

**“Cittadini e istituzioni in Toscana”**  
*Indagine Campionaria*  
*giugno 2002*

### *Riconoscimenti*

L'indagine è stata realizzata dall' Area Statistica della Regione Toscana, con i contributi di Graziano Scaffai, Omar Giorgetti, Claudia Daurù, Leonardo Grilli, Lucia Del Grosso.

L'analisi dei risultati e la stesura del rapporto è stata curata da Claudia Daurù, ad eccezione del paragrafo 5.2.3 curato da Leonardo Grilli. Lucia Del Grosso ha allestito le tabelle.

Maria Luisa La Gamba ha curato l'allestimento editoriale.

# INDICE

1. **Premessa**
  2. **L'informazione dei cittadini**
    - 2.1. L'informazione sulle istituzioni regionali
    - 2.2. I contatti dei cittadini con la Regione Toscana e la soddisfazione per la risposta ricevuta
  3. **L'importanza delle istituzioni**
  4. **La soddisfazione per l'azione delle istituzioni**
  5. **La fiducia nelle istituzioni**
    - 5.1. Considerazioni generali
      - 5.1.1. Le graduatorie tra le istituzioni
      - 5.1.2. Le istituzioni per sistema funzionale
      - 5.1.3. I "gruppi sociali"
    - 5.2. La fiducia nella Regione Toscana
      - 5.2.1. Considerazioni generali
      - 5.2.2. Fiducia e informazione
      - 5.2.3. Analisi della fiducia dei cittadini nella Regione Toscana per mezzo di un modello di regressione logistica
    - 5.3. La fiducia nel Presidente della Regione Toscana
  6. **Le opinioni dei cittadini toscani sui temi della "devolution"**
    - 6.1. Considerazioni generali
    - 6.2. Competenze e poteri in materia di sanità, scuola e sicurezza
    - 6.3. La destinazione da dare alle imposte pagate dai contribuenti toscani
  7. **Conclusioni**
  8. **Nota metodologica**
  9. **Il questionario**
- Appendice: le tabelle**



## 1. PREMESSA

“Nell’ultimo anno il 6,2 % dei cittadini toscani ha avuto contatti con la Regione Toscana per avere informazioni, per espletare una pratica, per la fornitura di beni e servizi”.

E’ questo uno dei tanti dati contenuti in questa indagine campionaria dal titolo “Cittadini e istituzioni in Toscana”.

Perché citare questo dato tra i tanti a disposizione ?. Perché ci permette di fare una riflessione sul modo di leggere i sondaggi e sulla loro effettiva utilità:

Il fatto che soltanto il 6,2% dei cittadini toscani sia entrato in contatto con l’istituzione Regione, non è dato di per sé positivo. Anzi! Allora perché ?

La Regione non eroga servizi, né rilascia autorizzazioni e certificati. Svolge compiti di indirizzo e di programmazione. Fa le leggi e negli ultimi anni si è caratterizzata per la piena attuazione del principio di sussidiarietà.

Ecco che il quadro comincia ad apparire più chiaro. Considerato che la Regione non svolge compiti che prevedono un diretto contatto con i cittadini, ma regola e disciplina l’attività che altri enti sono chiamati a svolgere, il fatto che poco più del 5% dei cittadini mantenga contatti con la Regione può essere un dato accettabile. Ma soprattutto sprona a proseguire il livello di conoscenza ed a chiedersi, ad esempio, quale sia il livello di soddisfazione espresso dal ricordato 6,2% di utenti, ecc.

L’esempio da cui siamo partiti vuol significare che la lettura di un dato di per sé non è significativa. Deve essere inserita in un contesto particolare e deve essere accompagnata da un complesso di dati aggiuntivi e specificativi che consentono una valutazione reale e realistica.

L’indagine campionaria che segue rispetta queste esigenze e costituisce un valido strumento di lavoro o, meglio, un supporto operativo qualificato, sia per gli organi politici sia per il management pubblico.

Il macro obiettivo che l’indagine persegue è quello della valutazione del livello di conoscenza degli organi regionali da parte dei cittadini.

L’insieme dei dati consente riflessioni e valutazioni non affatto scontate. La popolazione toscana, nelle sue diverse articolazioni, percepisce in maniera diversa il sistema regionale e dimostra di essere ben attenta ai processi di trasformazione in atto.

L’obiettivo sopra ricordato è stato infatti indagato in tre ambiti specifici: L’informazione sui principali organi politico-istituzionali della Regione Toscana; il livello dei contatti dei cittadini con la Regione; la fiducia dei Toscani nei confronti delle diverse istituzioni (U.E., Stato, Regione, Comune, ecc.).

Questa indagine costituisce, infine, uno strumento di conoscenza essenziale nel quadro delle analisi a sostegno delle scelte strategiche che la Regione, al pari di ogni altra amministrazione pubblica, è chiamata a compiere per migliorare e qualificare il livello di vita dei propri cittadini.

## 2. L'INFORMAZIONE DEI CITTADINI

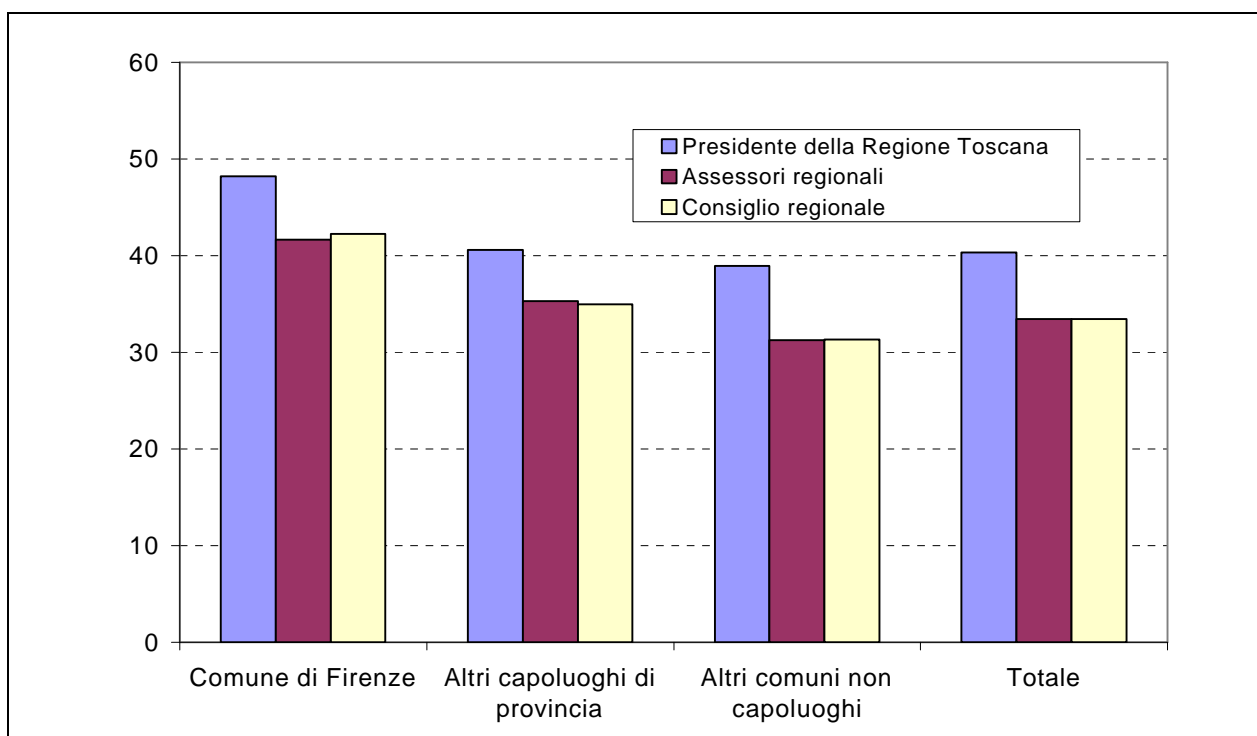
Uno degli obiettivi principali dell'indagine è quello di valutare il livello di conoscenza che i cittadini toscani hanno degli organi regionali. Si è cercato di misurare questo obiettivo indagando tre ambiti specifici:

1. l'informazione sui seguenti organi regionali: il Presidente della Regione, gli Assessori Regionali e il Consiglio Regionale;
2. i contatti dei cittadini con la Regione Toscana e il grado di soddisfazione per l'esito della risposta ricevuta.

### 2.1. L'informazione sulle istituzioni regionali

Il 40,4% dei cittadini ha sentito parlare o ha avuto informazioni, negli ultimi 3 mesi, sul Presidente della Regione Toscana, mentre il 33,4% sugli Assessori regionali e sul Consiglio Regionale. Questo livello di informazione è superiore alla media regionale nel comune di Firenze, vicino al valore medio negli altri capoluoghi di provincia e inferiore negli altri comuni (Graf. 1).

**Grafico 1 – Cittadini toscani che, negli ultimi 3 mesi, hanno avuto informazioni sul Presidente della Regione Toscana, sugli Assessori e sul Consiglio Regionale per tipologia del comune**



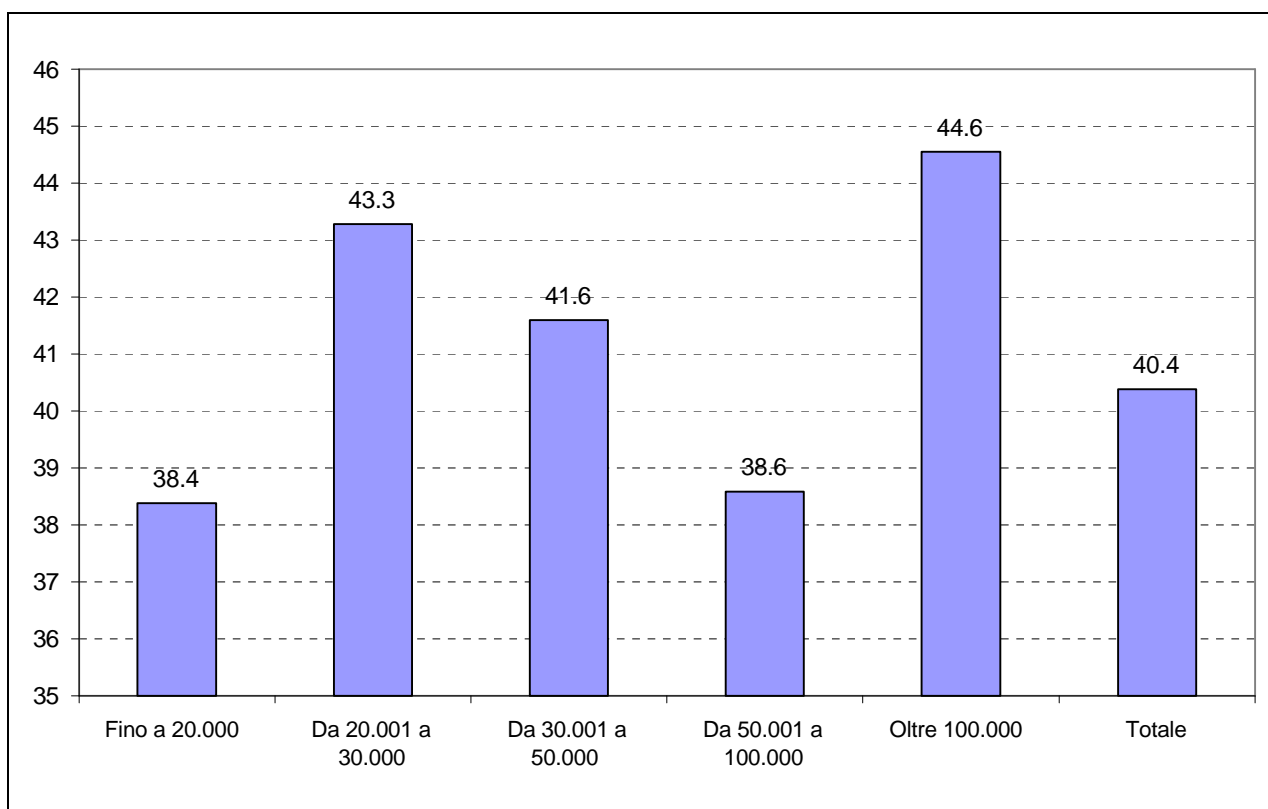
#### *L'informazione per disaggregazione territoriale:*

L'analisi dei dati per ampiezza demografica dei comuni mostra:

1. innanzi tutto che i cittadini della classe dei comuni con oltre 100.000 abitanti, che come è noto sono Firenze, Livorno e Prato, sono senz'altro quelli più informati (con percentuali di gran lunga superiori ai valori medi regionali per tutti e tre gli organi istituzionali);
2. per tutte le altre classi di ampiezza demografica non vi sono differenze di rilievo sul livello di informazione relativamente agli Assessori regionali e al Consiglio (circa 30-33%);

3. la situazione è invece diversificata se si considera l'informazione sul Presidente della Regione (Graf. 2): i cittadini che dichiarano di avere informazioni sul Presidente della Regione sono pari al 38,4% nei comuni più piccoli, 43,3% nei comuni con 20-30.000 abitanti, 41,6% nei comuni con 30-50.000 abitanti, 38,6% nel gruppo di comuni che oltre ai capoluoghi di provincia diversi da Firenze, Livorno e Prato, comprende anche Viareggio, Scandicci e Carrara.

**Grafico 2 – Cittadini toscani che, negli ultimi 3 mesi, hanno avuto informazioni sul Presidente della Regione Toscana per classe di ampiezza demografica dei comuni**



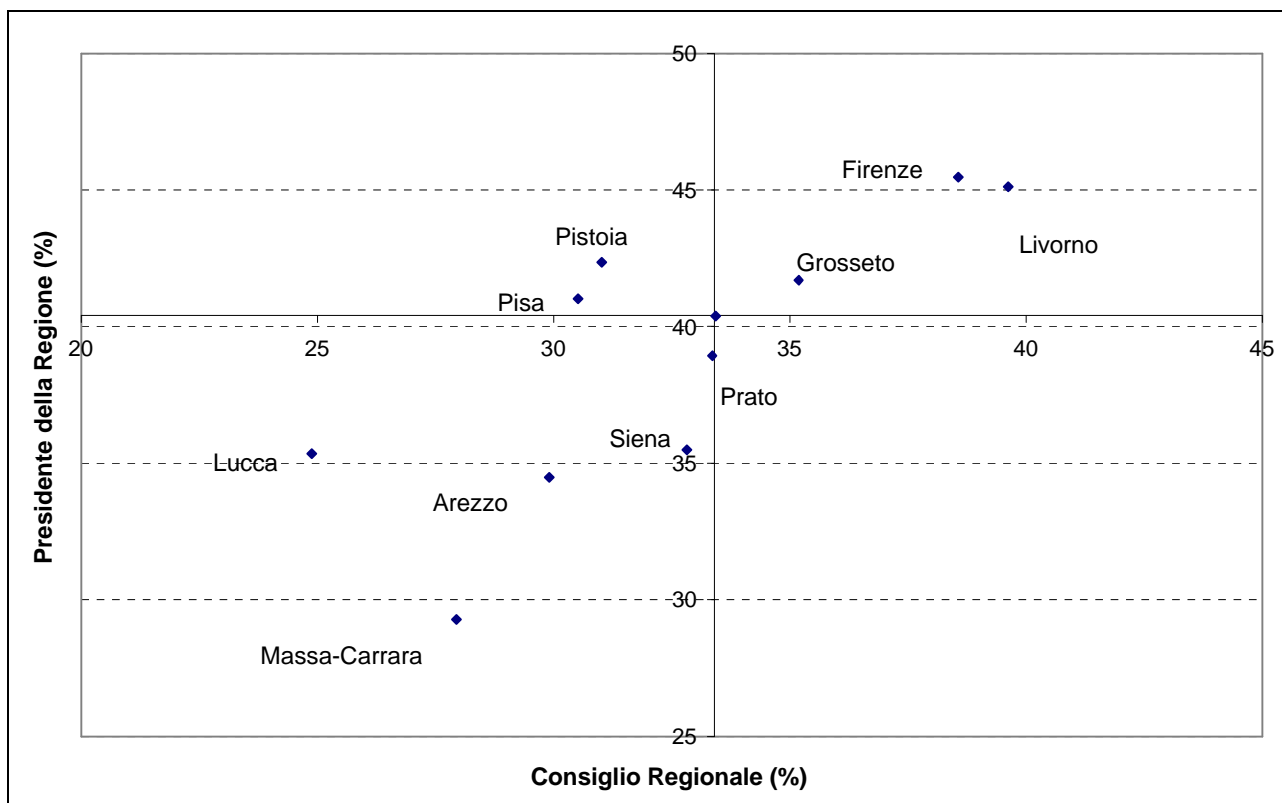
L'analisi dei dati a livello provinciale invece permette di osservare che:

1. Livorno, Firenze e Grosseto sono le province più informate, non solo per ciò che riguarda il Presidente e il Consiglio ma anche per ciò che riguarda gli Assessori Regionali (Graf.3)<sup>1</sup>;
2. il secondo gruppo di province è costituito da Pisa e Pistoia che sono caratterizzate da un livello di informazione superiore alla media regionale per ciò che riguarda il Presidente e leggermente

<sup>1</sup> Il grafico 3 riporta in ascissa le percentuali di cittadini che hanno dichiarato di aver avuto informazioni sul Consiglio Regionale, e in ordinata le percentuali di coloro che hanno avuto informazioni sul Presidente della Regione. L'incrocio degli assi, anziché sull'origine, è posto nel punto medio delle suddette variabili; ne consegue che nel quadrante in alto a destra vi sono le province che hanno valori superiori alla media per entrambe le variabili; nel quadrante in basso a sinistra invece ci sono le province con valori inferiori alla media regionale per entrambe le istituzioni considerate.

- inferiore alla media per ciò che riguarda il Consiglio. Qui peraltro l'informazione sugli Assessori regionali è superiore alla media;
3. la provincia di Prato si colloca in una situazione vicina ai valori medi regionali;
  4. Arezzo, Siena, Lucca e soprattutto Massa-Carrara sono le province meno informate rispetto a tutti e tre gli organi istituzionali;

**Grafico 3 – Cittadini toscani che, negli ultimi 3 mesi, hanno avuto informazioni sul Presidente della regione Toscana e sul Consiglio Regionale per provincia**



*L'informazione per sesso, titolo di studio, età e condizione professionale:*

Gli uomini sono maggiormente informati rispetto alle donne, e questa maggiore informazione riguarda tutti e tre gli organi istituzionali (Graf.4). I cittadini maschi che hanno informazioni sul Presidente della Regione raggiungono il 48% (contro il 34% delle donne) e si attestano intorno al 37-38% negli altri due organi istituzionali (contro il 30% delle donne).

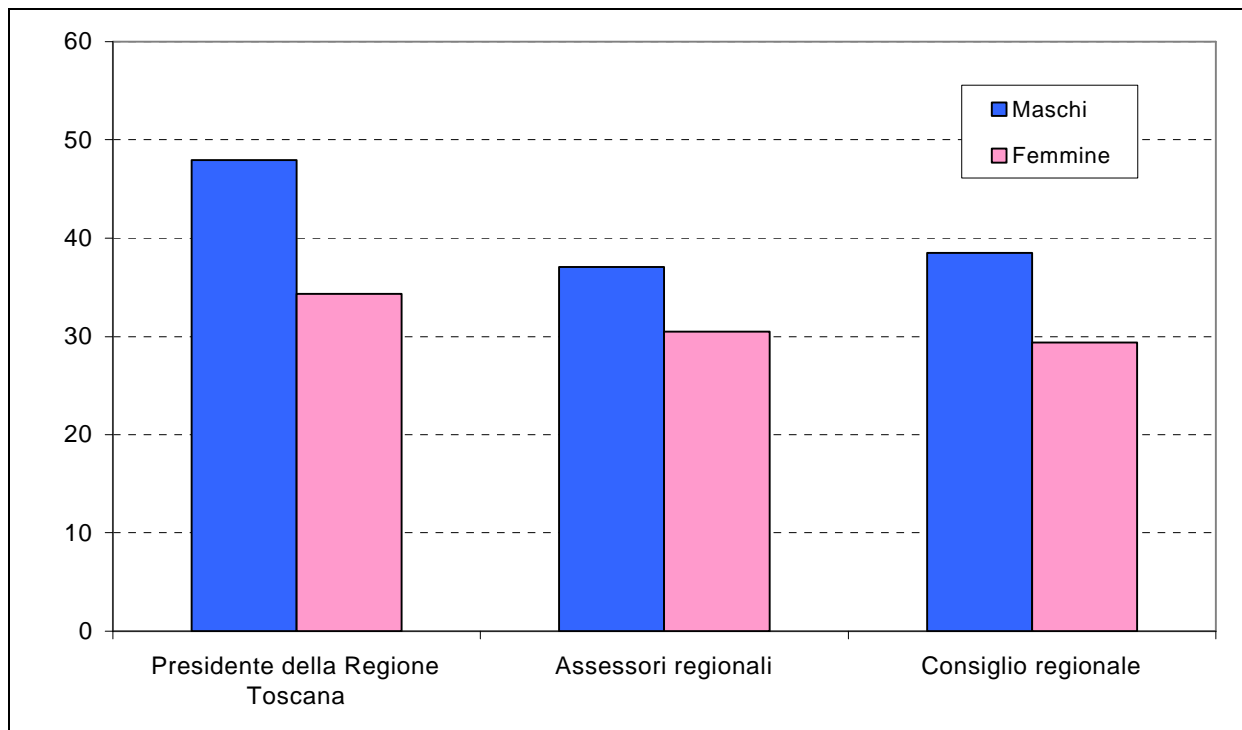
I cittadini con il diploma, ma soprattutto quelli laureati sono più informati rispetto ai cittadini con titolo più basso (licenza elementare e media) e anche in questo caso questa maggiore informazione riguarda tutti e tre gli organi istituzionali (Graf.5). Si conferma peraltro, anche tra i più istruiti, che il grado di informazione decresce passando dal Presidente della Regione agli altri due organi istituzionali.

Per ciò che riguarda l'età, il livello di informazione cresce con l'età fino alla soglia dei 65 anni. Nell'ultima classe, che comprende anche le età molto anziane, il livello di informazione cala pur mantenendosi a livelli vicini a quelli medi regionali. Questo andamento, che nel grafico (Graf.6) si riferisce al Presidente della Regione, riguarda tutti e tre gli organi istituzionali.

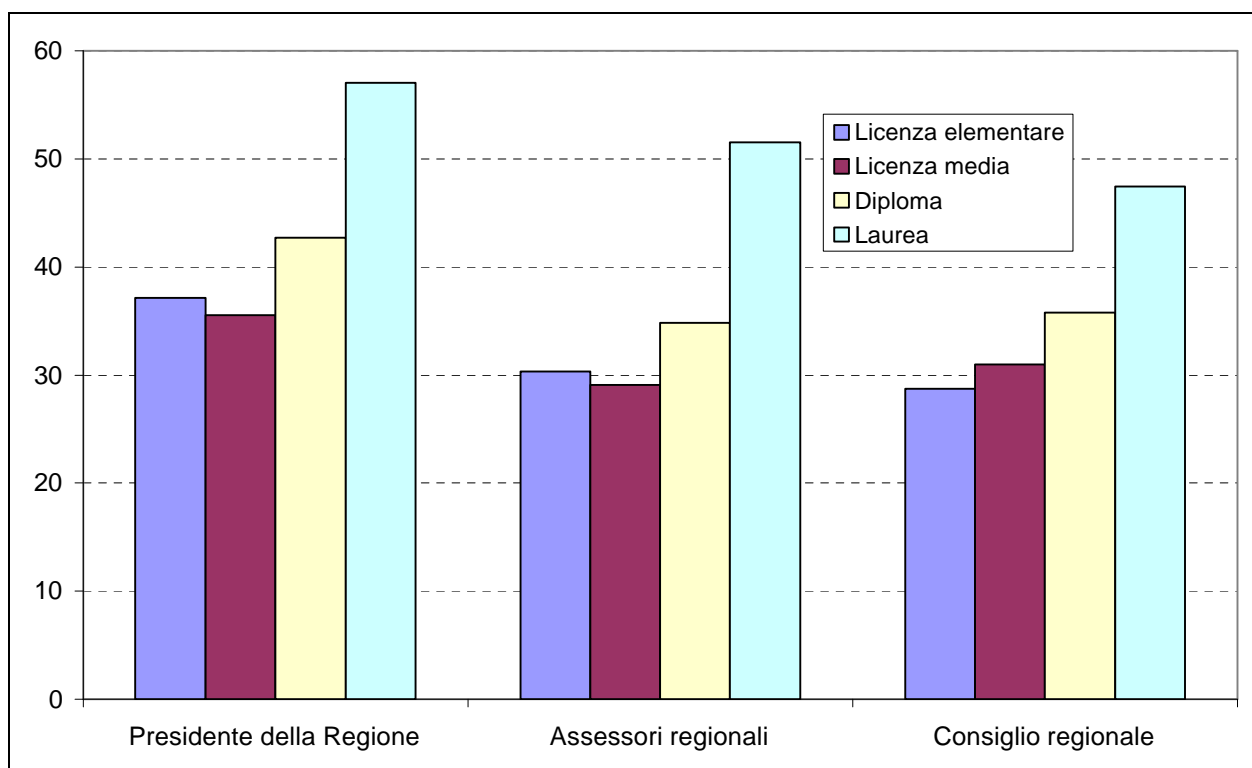
Infine osserviamo che i più informati sono i dirigenti, gli impiegati, gli imprenditori, i liberi professionisti, i pensionati, i disoccupati e le persone in cerca di prima occupazione. I meno informati sono invece gli operai, gli studenti e le casalinghe. I rispondenti caratterizzati da "altre condizioni non professionali" sono troppo pochi per consentire una stima attendibile (Graf.7).



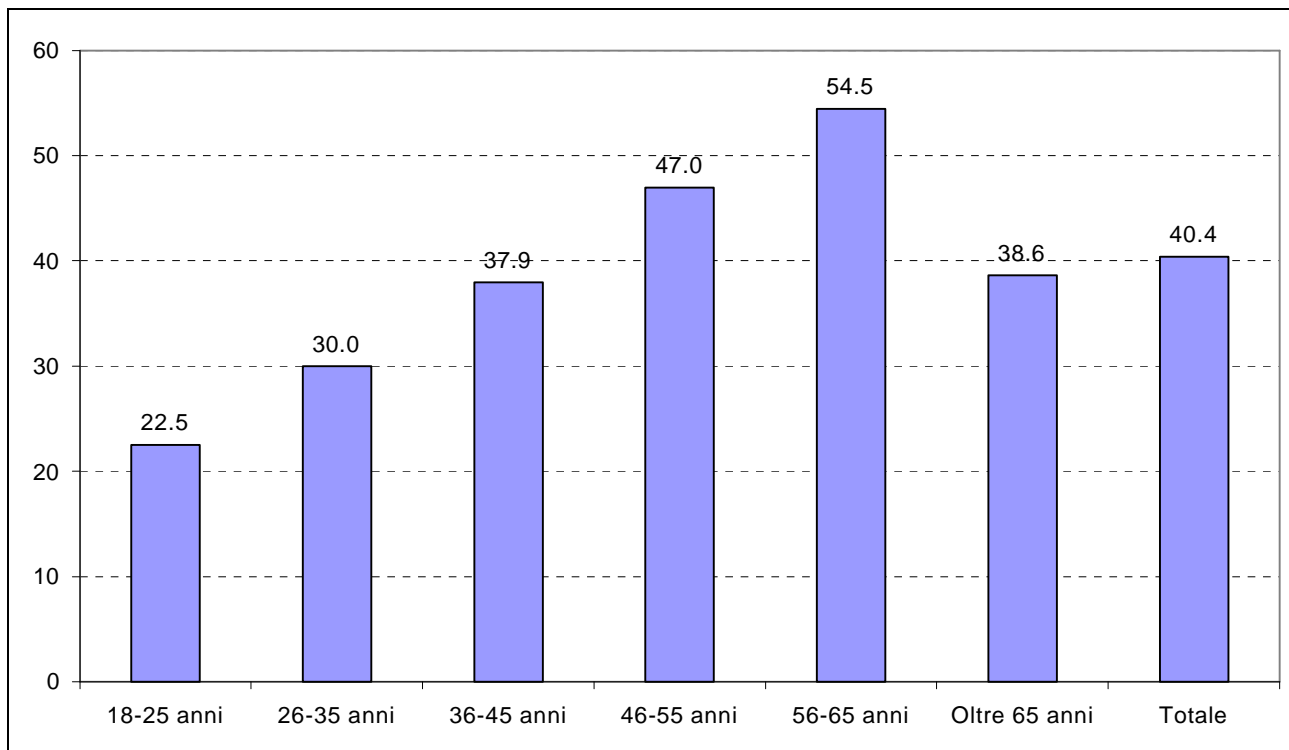
**Grafico 4 – Cittadini toscani che, negli ultimi 3 mesi, hanno avuto informazioni sul Presidente della Regione Toscana, sugli Assessori e sul Consiglio Regionale per sesso**



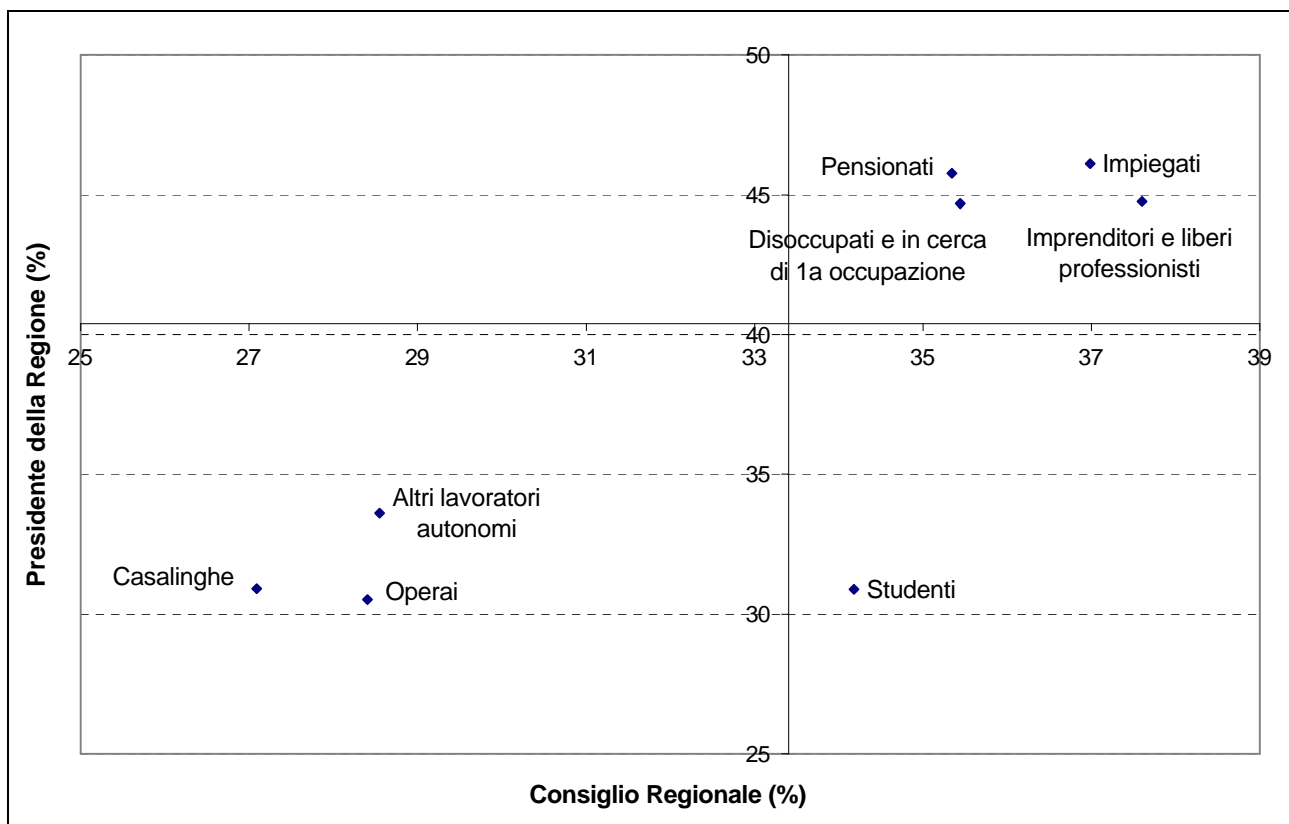
**Grafico 5 – Cittadini toscani che, negli ultimi 3 mesi, hanno avuto informazioni sul Presidente della Regione Toscana, sugli Assessori e sul Consiglio Regionale per titolo di studio**



**Grafico 6 – Cittadini toscani che, negli ultimi 3 mesi, hanno avuto informazioni sul Presidente della Regione Toscana per classi di età**



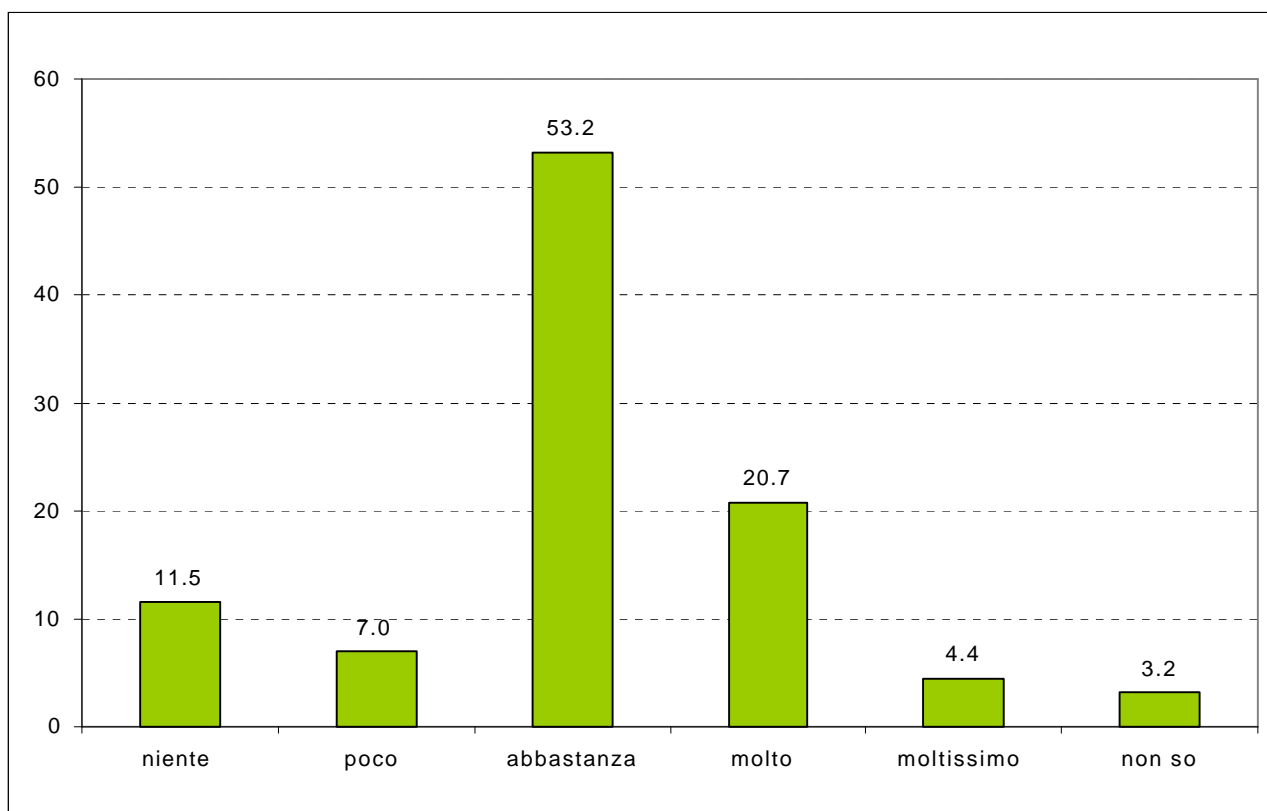
**Grafico 7 – Cittadini toscani che, negli ultimi 3 mesi, hanno avuto informazioni sul Presidente della Regione e sul Consiglio Regionale per condizione professionale e non professionale**



## 2.2 I contatti dei cittadini con la Regione Toscana e la soddisfazione per la risposta ricevuta

Nell'ultimo anno il 6,2% dei cittadini toscani ha avuto contatti con la Regione Toscana per avere informazioni, per espletare una pratica, per la fornitura di beni e servizi. La risposta ottenuta è stata, secondo le valutazioni dei cittadini, ampiamente soddisfacente: il 53,2% si è detto "abbastanza soddisfatto", il 20,7% "molto" e il 4,4% "moltissimo" soddisfatto. Il 18,5% dichiara poca o nessuna soddisfazione. I non so sono pari al 3,2% (Graf.8).

**Grafico 8 – Soddisfazione per la risposta ottenuta a seguito di una richiesta rivolta alla Regione Toscana**



*I contatti con la Regione Toscana e il grado di soddisfazione per la risposta ottenuta per disaggregazione territoriale*

Per ciò che riguarda i contatti con la Regione Toscana per disaggregazione territoriale si può osservare che la percentuale di contatti:

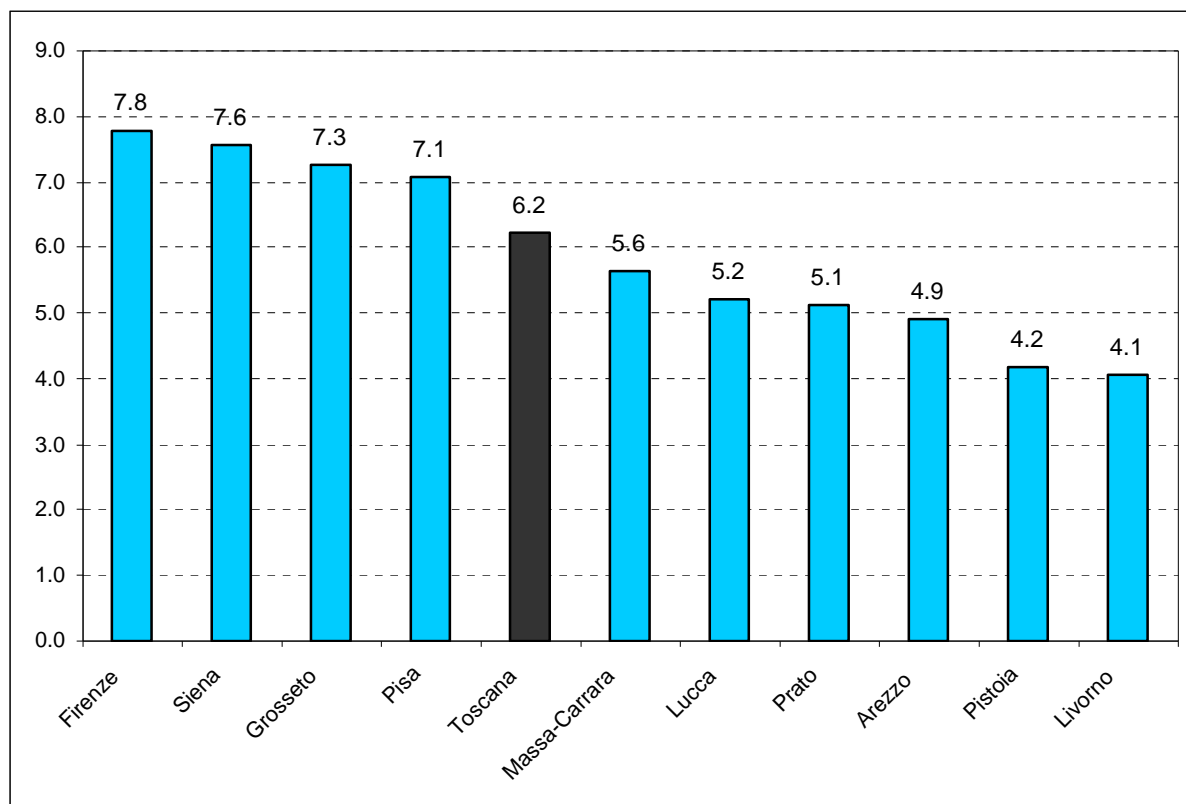
1. è superiore alla media regionale (6,2%) nella provincia di Firenze (7,8%), Siena (7,6%), Grosseto (7,3%) e Pisa (7,1%) (Graf. 9);
2. è nettamente superiore alla media regionale nel comune di Firenze (12,5% rispetto 6,2%); analogo alla media regionale negli altri capoluoghi di provincia e leggermente inferiore nei comuni non capoluogo (5,1% contro 6,2%);
3. è superiore alla media regionale nella classe dei comuni da 50.001 a 100.000 abitanti e in quella con oltre 100.000 abitanti (rispettivamente 7,2% e 8,7%); è in linea con il valore medio regionale nella classe da 20.001 a 30.000 abitanti (6,1%); mentre è inferiore nelle altre due

classi (4,3% per la classe da 30.001 a 50.000 abitanti, e 5,3% per la classe fino a 20.000 abitanti).

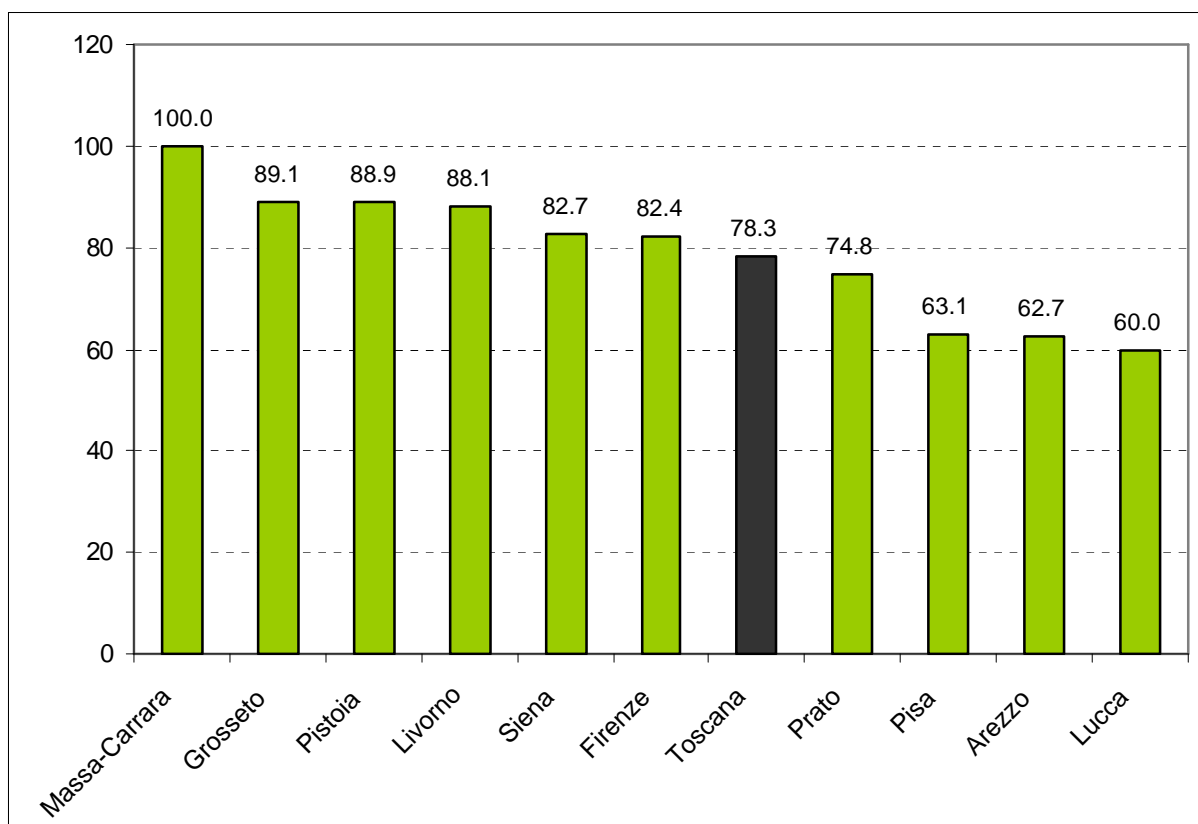
Consideriamo ora il livello di soddisfazione dei cittadini che hanno avuto contatti con la Regione Toscana, in base alle diverse disaggregazioni territoriali:

1. le province maggiormente soddisfatte sono Massa-Carrara, Grosseto, Pistoia, Livorno, Siena e Firenze. Le province meno soddisfatte sono Prato e soprattutto Pisa, Arezzo e Lucca. Il grafico 10 descrive questa situazione riportando le percentuali di giudizi positivi – abbastanza, molta e moltissima soddisfazione (Graf.10).
2. nel comune di Firenze gli utenti che hanno espresso “molta o moltissima soddisfazione” sono pari al 32%, quelli che si sono dichiarati "abbastanza soddisfatti sono pari al 51,6% (nel complesso raggiungono l'83,6%). Negli altri capoluoghi di provincia i giudizi positivi (abbastanza, molta o moltissima soddisfazione) scendono al 74,1% e risalgono al 78.2% negli altri comuni.
3. l'analisi per dimensione demografica dei comuni segnala differenze marcate nei giudizi sulla soddisfazione: i comuni con 30-50.000 abitanti e quelli con oltre 100.000 abitanti esprimono valutazioni positive superiori alla media regionale (rispettivamente 90.9% e 84.2% contro 78.3%); i comuni con 20-30.000 abitanti e quelli con 50-100.000 abitanti esprimono valutazioni positive inferiori alla media regionale (rispettivamente 64.0% e 70.1% contro 78.3%). I comuni più piccoli esprimono livelli di soddisfazione in linea con i valori medi regionali.

**Grafico 9 – Cittadini toscani che, nell'ultimo anno, hanno avuto contatti con la Regione Toscana per provincia**



**Grafico 10 – Soddisfazione per la risposta ottenuta a seguito di una richiesta rivolta alla Regione Toscana per provincia (% abbastanza, molto, moltissimo soddisfatti)**



*I contatti con la Regione Toscana e il grado di soddisfazione per la risposta ottenuta per sesso, titolo di studio, età e condizione professionale*

L'analisi dei dati socio-demografici relativi ai cittadini che hanno avuto contatti con la Regione mostra che:

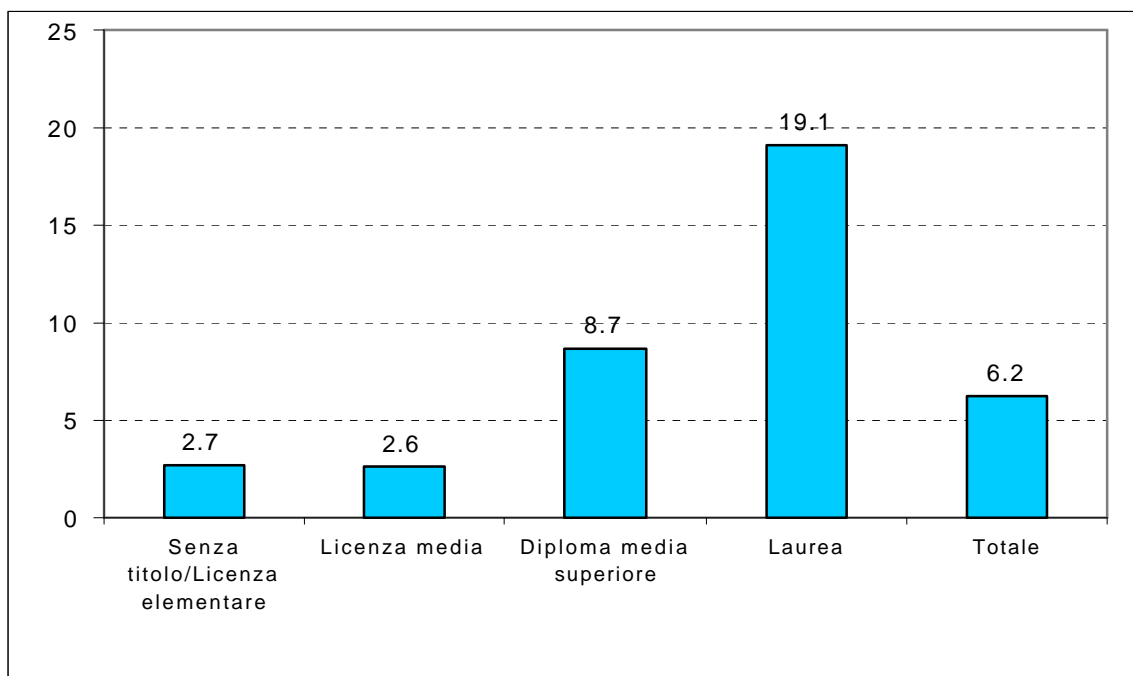
1. non ci sono differenze significative, nei contatti, tra uomini e donne (6,5% per gli uomini, 6,0% per le donne);
2. differenze significative riguardano invece il titolo di studio (Graf.11): i laureati hanno avuto i maggiori contatti con la Regione (19,1%). Seguono i diplomati con l'8,7%. I cittadini con titolo di studio più basso, invece, hanno contattato la Regione in misura nettamente inferiore (senza titolo/licenza elementare: 2,7%, licenza media: 2,6%);
3. La classe di età 18-25 anni è quella che ha avuto maggiori contatti con la Regione (10,7% contro 6,2% della media regionale). Seguono le classi 46-55 anni (9%), 36-45 anni (8,2%) e 26-35 anni (7,2%). Nelle ultime due classi di età i contatti con la Regione decrescono notevolmente e si attestano intorno al 3,8% per la classe 56-65 anni e al 2,1% per gli ultra sessantacinquenni;
4. I dirigenti, quadri, impiegati col 12,6%, seguiti dagli studenti con l'11,7% e dagli imprenditori e liberi professionisti con il 10,7% sono i cittadini che hanno avuto maggiori contatti. Il livello dei contatti decresce passando dall'8,3% dei disoccupati, al 5,1% degli operai. Infine i cittadini che risultano ai livelli più bassi sono i pensionati e le casalinghe (Graf.13).

Per quanto riguarda i giudizi di soddisfazione si rileva che:

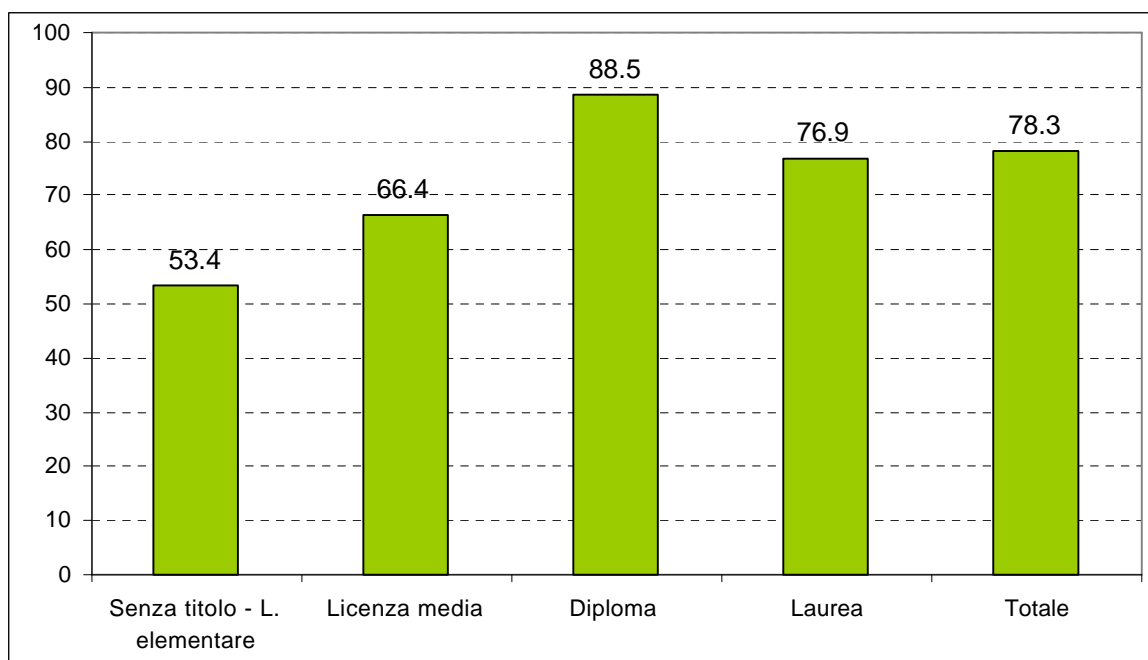
- Gli uomini in generale sono più soddisfatti delle donne;
- gli utenti con titoli di studio più alto (diploma di scuola media superiore e laurea) manifestano giudizi più positivi rispetto agli utenti con grado di istruzione inferiore (Graf.12);

- nelle fasce centrali di età (26-35, 36-45 e 46-55 anni) non sono presenti differenze sostanziali tra gli utenti;
- i giudizi degli utenti nella categoria “dirigente, quadri, impiegati” e delle casalinghe sono molto positivi, mentre i giudizi più critici riguardano i pensionati (Graf.14).

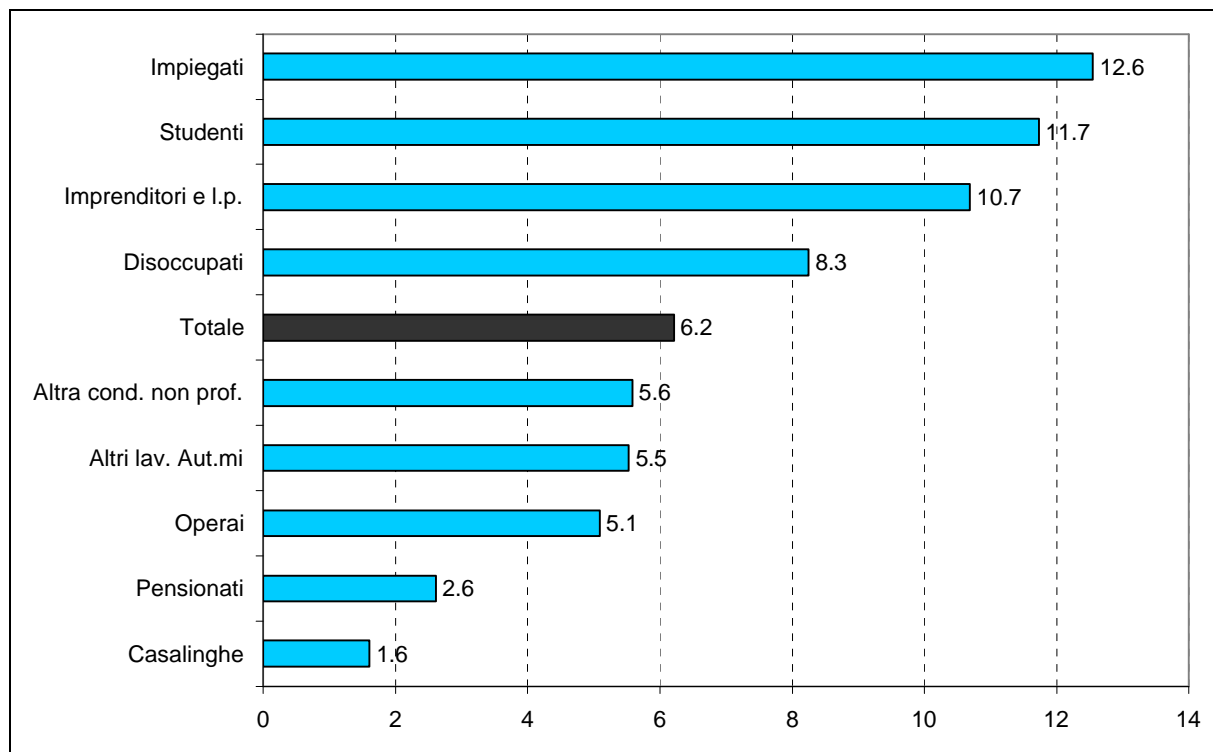
**Grafico 11 – Cittadini toscani che, nell’ultimo anno, hanno avuto contatti con la Regione Toscana per titolo di studio**



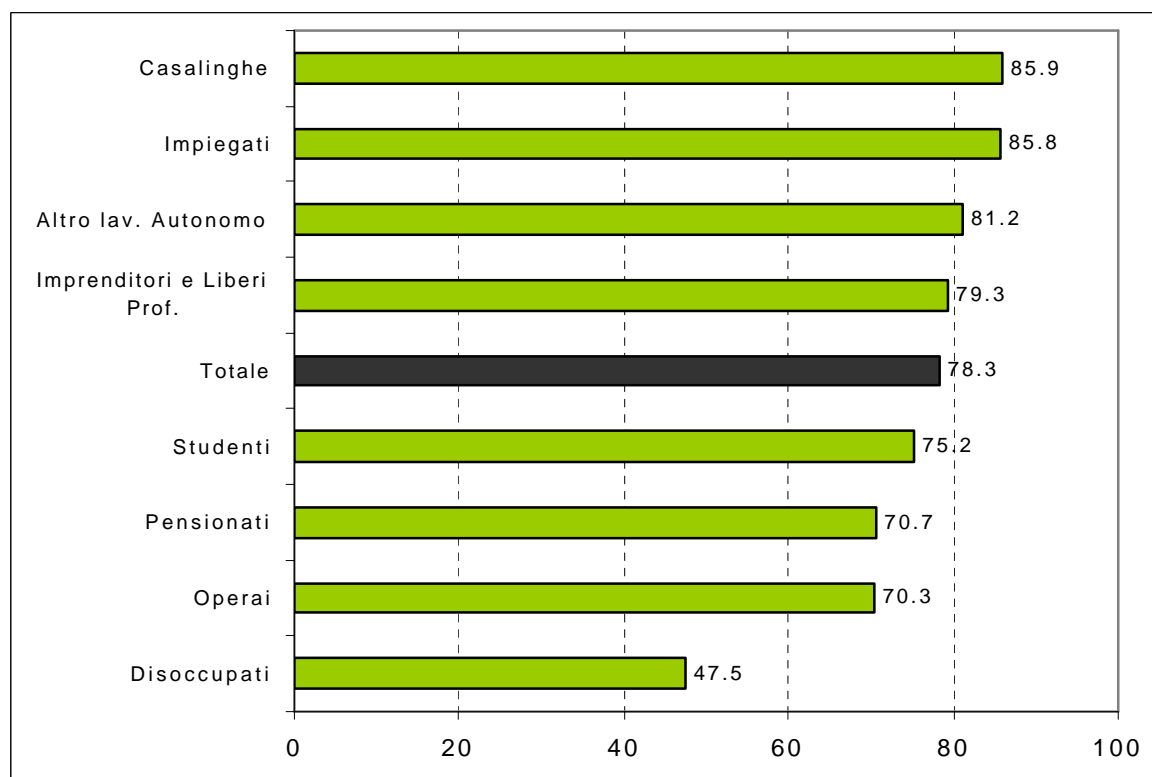
**Grafico 12 – Soddisfazione per la risposta ottenuta a seguito di una richiesta rivolta alla Regione Toscana per titolo di studio (% abbastanza, molto, moltissimo soddisfatti)**



**Grafico 13 – Cittadini toscani che, nell'ultimo anno, hanno avuto contatti con la Regione Toscana per condizione professionale e non professionale**



**Grafico 14 – Soddisfazione per la risposta ottenuta a seguito di una richiesta rivolta alla Regione Toscana per condizione professionale e non professionale (% abbastanza, molto, moltissimo soddisfatti)**



### 3. L'IMPORTANZA DELLE ISTITUZIONI

Lo **Stato** e il **Comune** sono le istituzioni alle quali viene attribuita la maggior importanza, espressa in termini di effetto delle loro decisioni sulla vita quotidiana delle persone: circa l'86% dei cittadini toscani, infatti, attribuisce loro "abbastanza, molta o moltissima" importanza. Le scelte dello Stato sono comunque sentite ancor più determinanti rispetto a quelle del Comune: allo Stato viene attribuita "molta o moltissima importanza" nel 61% dei casi, mentre al Comune tale quota è pari al 49,5%. Ne consegue il diverso peso della modalità "abbastanza": 26% per lo Stato e 37% per il Comune.

La maggior vicinanza del Comune ai cittadini si esprime, tra le altre cose, anche nella minore quota di "non so": pari al 2,5% per il Comune, 4,1% per lo Stato e circa il 6% per tutte le altre istituzioni.

**Regione e Unione Europea** sono percepite come istituzioni "abbastanza, molto o moltissimo importanti" nell'82% circa dei casi. Per entrambe prevalgono i giudizi "molto, moltissimo" rispetto all' "abbastanza", ma in modo più marcato per l'Unione Europea. Questo giudizio, decisamente positivo, sull'Unione Europea, che è l'istituzione più lontana, è stato senz'altro influenzato dai recenti eventi legati all'introduzione della moneta unica, l'Euro, che ha avuto un notevole impatto pratico ed emotivo su tutti i cittadini.

L'istituzione percepita come "meno importante" è la **Provincia**: coloro che le attribuiscono una importanza scarsa o nulla è di circa il 15% (contro il 10% circa delle altre istituzioni). Inoltre per la provincia si nota che l'andamento cresce passando da "poco/per niente" ad "abbastanza" e poi decresce leggermente (Graf. 15).

Il prospetto 1 riporta la graduatoria delle istituzioni rispetto alla somma percentuale dei giudizi di abbastanza, molto e moltissima importanza. Sia che si considerino i valori della distribuzione completa (colonna 1) o quelli al netto dei "non so" (colonna 2) la graduatoria non cambia: lo Stato, seguito a brevissima distanza dal Comune, è l'istituzione percepita come più importante; la Provincia è l'istituzione ritenuta meno importante.

**Prospetto 1 – L'importanza delle istituzioni**

ISTITUZIONI	abbastanza + molto + moltissimo (1)	abbastanza + molto + moltissimo (2)
Stato	86,6	90,3
Comune	86,3	88,5
Regione	82,7	88,1
Unione Europea	82,1	87,5
Provincia	78,1	83,7

(1): valori a partire dalla distribuzione completa

(2): valori al netto dei "non so"

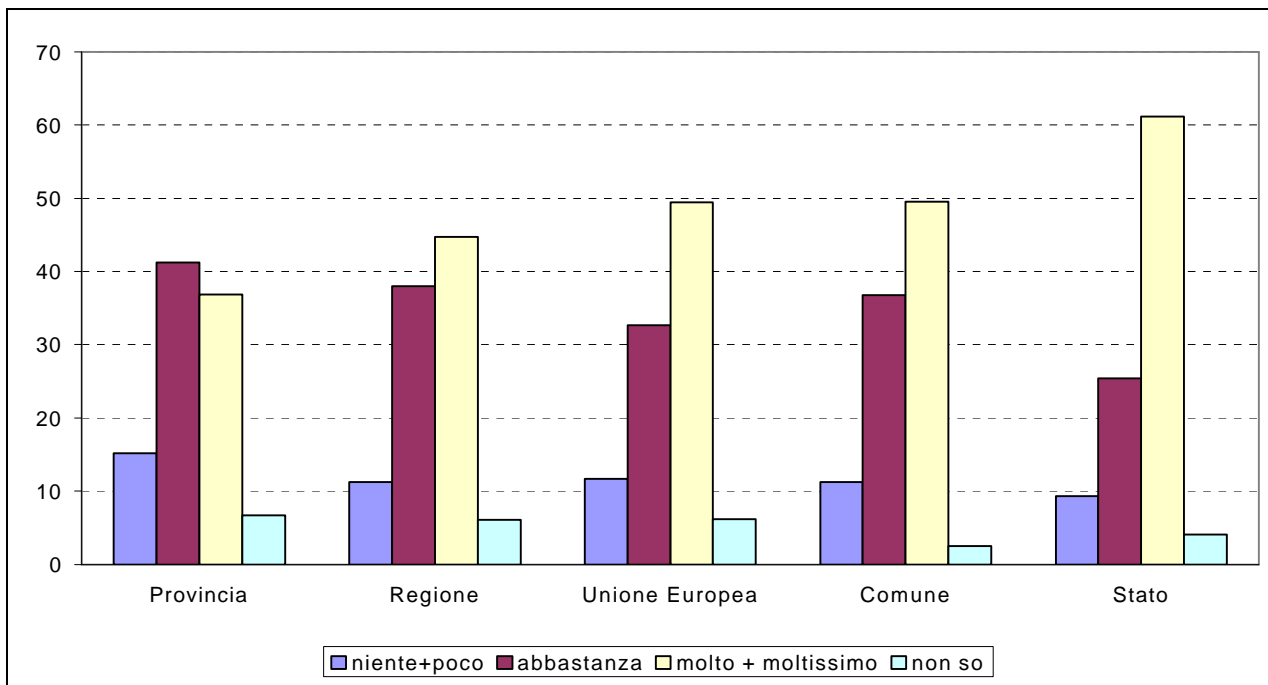
*Regione Toscana - Area Extradipartimentale Statistica.*

*Indagine campionaria aprile 2002*

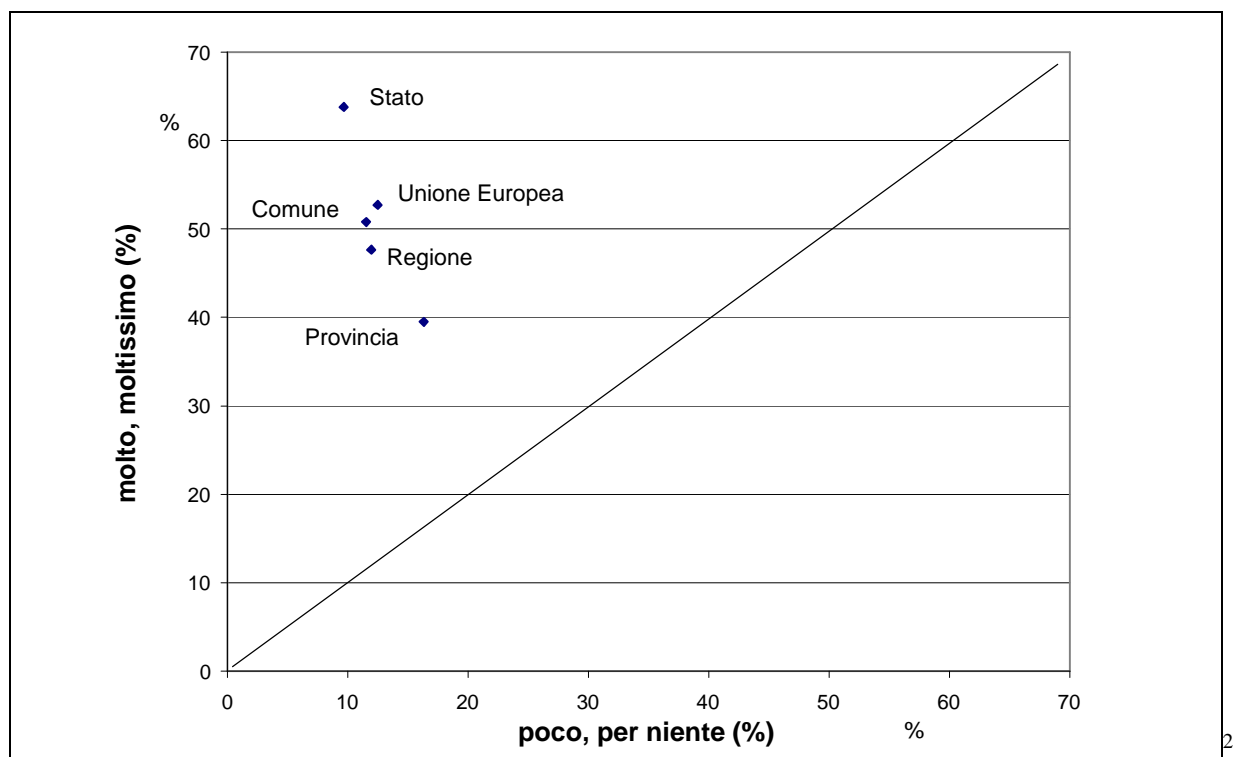
Il grafico 15 visualizza nel dettaglio tutti i giudizi per ciascuna istituzione inclusi i "non so". Il grafico 16, che riporta i dati al netto dei "non so", evidenzia da un lato che per tutte le istituzioni i giudizi di "notevole importanza" prevalgono su quelli di "scarsa importanza" (i punti sono al di sopra della bisettrice) e dall'altro le differenziazioni tra le diverse istituzioni.



**Grafico 15 – Importanza delle decisioni delle istituzioni pubbliche nella vita quotidiana**



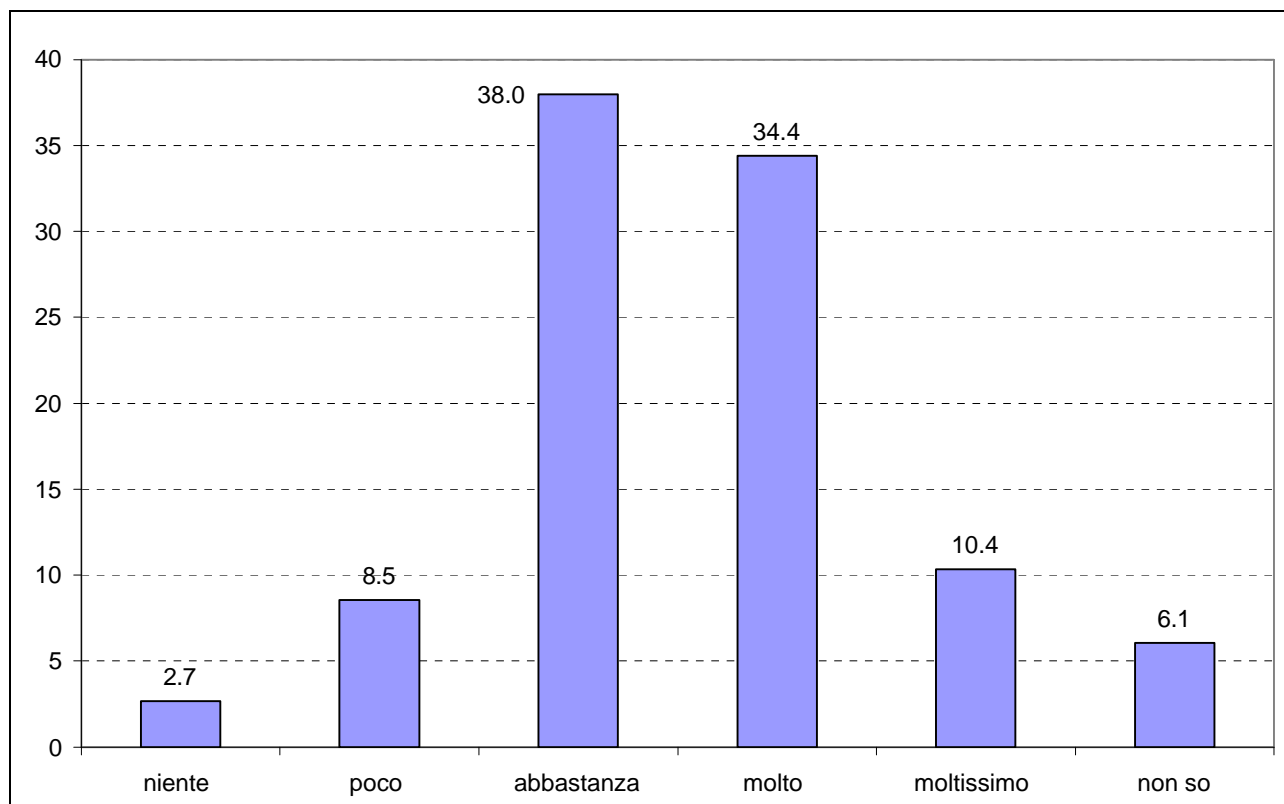
**Grafico 16 – Importanza delle decisioni delle istituzioni pubbliche (valori al netto dei “non so”)**



<sup>2</sup> Il grafico 18 riporta in ascissa la somma delle percentuali delle modalità “poco” e “per niente” e in ordinata la somma delle percentuali delle modalità “molto” e “moltissimo”. I punti al di sotto della bisettrice sono quelli in cui i giudizi negativi prevalgono sui quelli positivi; viceversa i punti che si collocano al di sopra della bisettrice sono quelli in cui i

*L'importanza delle decisioni della Regione Toscana*: il 44,8% dei cittadini toscani le attribuisce molta o moltissima importanza; il 38% abbastanza importanza e l'11,2% poca o nessuna importanza. I "moltissimo" superano i "poco"; i "non so" sono pari al 6,1% (Graf.17).

**Grafico 17 – Importanza delle decisioni della Regione Toscana, secondo i cittadini toscani**



Non ci sono differenze significative tra le diverse classi di ampiezza demografica dei comuni, né tra le tre tipologie di comuni considerate, ad eccezione del fatto che nel comune di Firenze tale giudizio è superiore che altrove, presumibilmente per la presenza, a Firenze, della sede dell'Ente Regione.

Alcune differenze si riscontrano invece analizzando i dati a livello provinciale (Graf.18):

1. Firenze, Lucca e Grosseto sono le province i cui cittadini assegnano la maggior importanza alle decisioni della Regione Toscana (nelle prime due oltre il 45% dei loro cittadini giudica molto o moltissimo importanti le sue decisioni, a Grosseto il valore più contenuto dei giudizi decisamente positivi (43,2%) è compensato da un valore importante di "abbastanza");
2. Arezzo, Livorno, Pisa, Pistoia, Prato e Siena costituiscono un secondo gruppo di province che pur con qualche differenza presentano andamenti simili a quelli medi regionali;

---

giudizi positivi superano quelli negativi; i punti sulla bisettrice sono quelli in cui vi è equilibrio tra tali valutazioni. Inoltre i punti più lontani dall'origine sono quelli in cui il giudizio "abbastanza" ha minor peso (si tenga presente che la somma tra le percentuali di "poco, per niente", "abbastanza" e "molto, moltissimo" è pari a 100).

3. Massa-Carrara chiude la graduatoria delle province attribuendo alla Regione un grado di importanza più modesta;
4. I “non so” vanno da un minimo di 3-4% a Lucca e Prato ad un massimo di 9,3% a Siena.

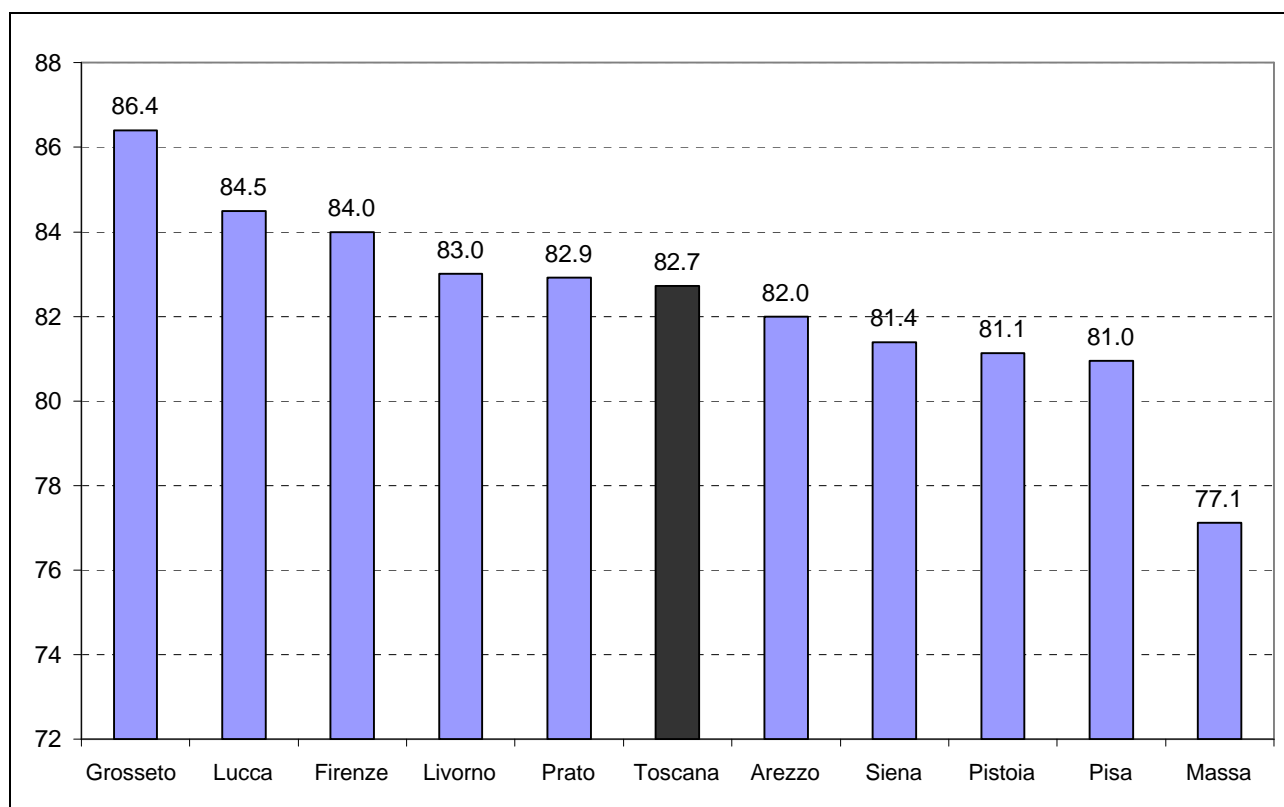
Le donne e coloro che hanno titoli di studio medio-alti attribuiscono alla Regione una maggiore importanza rispetto agli uomini e a coloro che hanno titoli di studio più bassi, ma le differenze non sono molto marcate.

Per quanto riguarda la condizione professionale, tutti considerano notevolmente importanti le scelte della Regione (dominano i giudizi “molto, moltissimo”) ma tale percezione si accentua nel caso di studenti, operai e pensionati, per raggiungere e oltrepassare la soglia del 50% nel caso di impiegati e dirigenti (Graf.19).

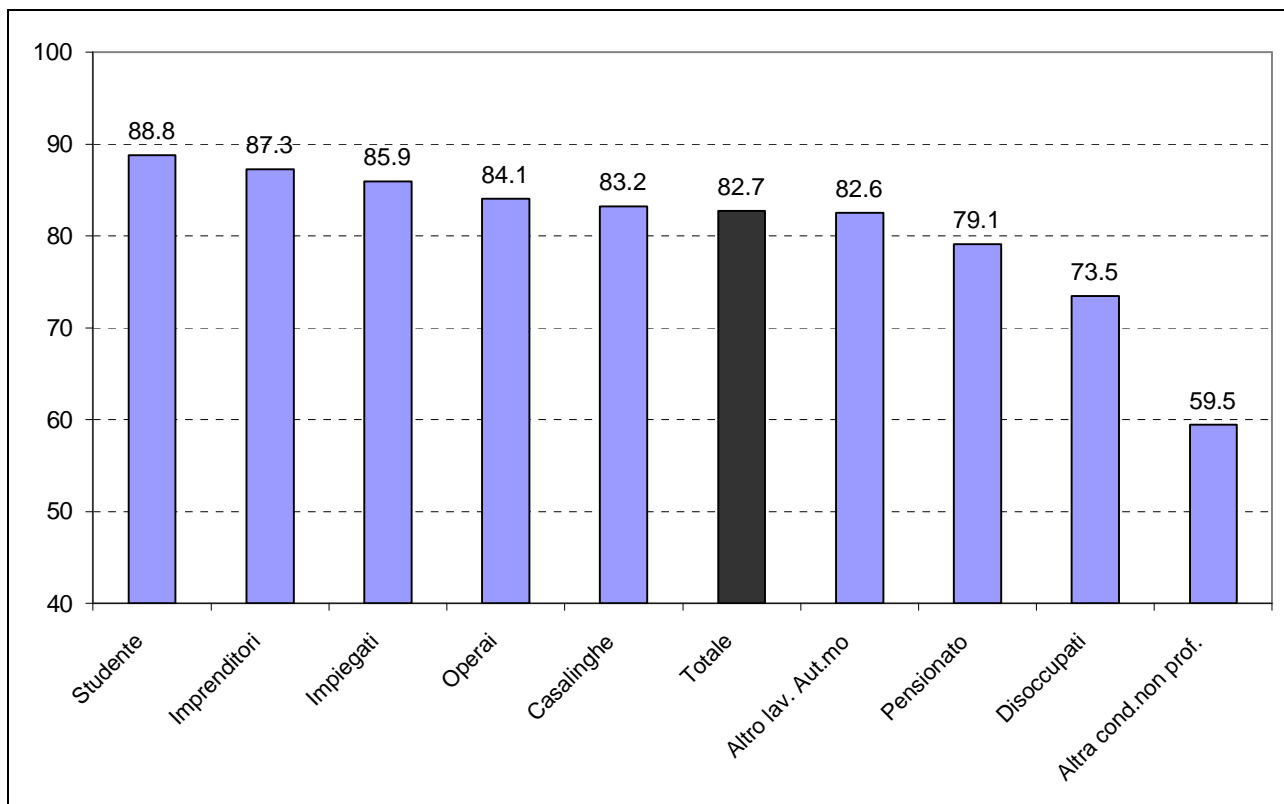
E’ interessante allora osservare che:

- 1) i disoccupati e le persone in cerca di occupazione e la categoria “altra condizione non professionale” esprimono valori di “poco, per niente importanti” pari al 26,5% e 27,1% (contro il 10-12% di tutte le altre condizioni professionali); va peraltro segnalato che questi dati vanno interpretati con prudenza poiché la numerosità dei rispondenti in queste categorie (specie “altra condizione non professionale”) è modesta e le stime sono dunque più incerte.
- 2) l’incapacità di esprimere un giudizio, molto bassa per impiegati, operai, imprenditori e liberi professionisti, studenti, assume invece rilevanza per le casalinghe (7,6%), i pensionati (11,6%), e le persone che rientrano nella cosiddetta “altra condizione non professionale” (13,4%).

**Grafico 18 – Importanza delle decisioni della Regione per provincia**  
(% abbastanza, molto, moltissimo)



**Grafico 19 – Importanza delle decisioni della Regione Toscana per condizione professionale e non professionale (% abbastanza, molto, moltissimo)**



#### 4. LA SODDISFAZIONE PER L'AZIONE DELLE ISTITUZIONI

Il prospetto 2 riporta la graduatoria delle istituzioni rispetto alla somma percentuale dei giudizi di “abbastanza, molta o moltissima” soddisfazione per l’azione delle istituzioni, sulla base dei valori calcolati al netto della risposta “non so” (colonna 2). Nella colonna 1 sono riportati i valori della distribuzione completa. La graduatoria è guidata dalla Regione (70,3%), e a brevissima distanza dall’Unione Europea (69,5%). Seguono Provincia e Comune (62,9% e 57,2%). Lo Stato si colloca in ultima posizione con un livello di soddisfazione più modesto (37,1%) (Prospetto 2).

Le percentuali di coloro che hanno espresso la loro incertezza o incapacità ad esprimere un giudizio rispondendo “non so” sono superiori a quelle viste per l’importanza per tutte le istituzioni, con la sola eccezione del Comune il cui livello di non so è pari a 1,7%. Per lo Stato tale percentuale è comunque abbastanza contenuta (5,3%) mentre sale a livelli maggiori per Unione Europea, Regione e Provincia (rispettivamente: 11,5%, 16,0% e 18,5%).

**Prospetto 2 – La soddisfazione nelle istituzioni**

ISTITUZIONI	% abbastanza + molto + moltissimo (1)	% abbastanza + molto + moltissimo (2)
Regione	59,1	70,3
Unione Europea	61,5	69,5
Provincia	51,2	62,9
Comune	56,2	57,2
Stato	35,1	37,1

(1): valori a partire dalla distribuzione completa

(2): valori al netto dei “non so”

*Regione Toscana - Area Extradipartimentale Statistica.*

*Indagine campionaria aprile 2002*

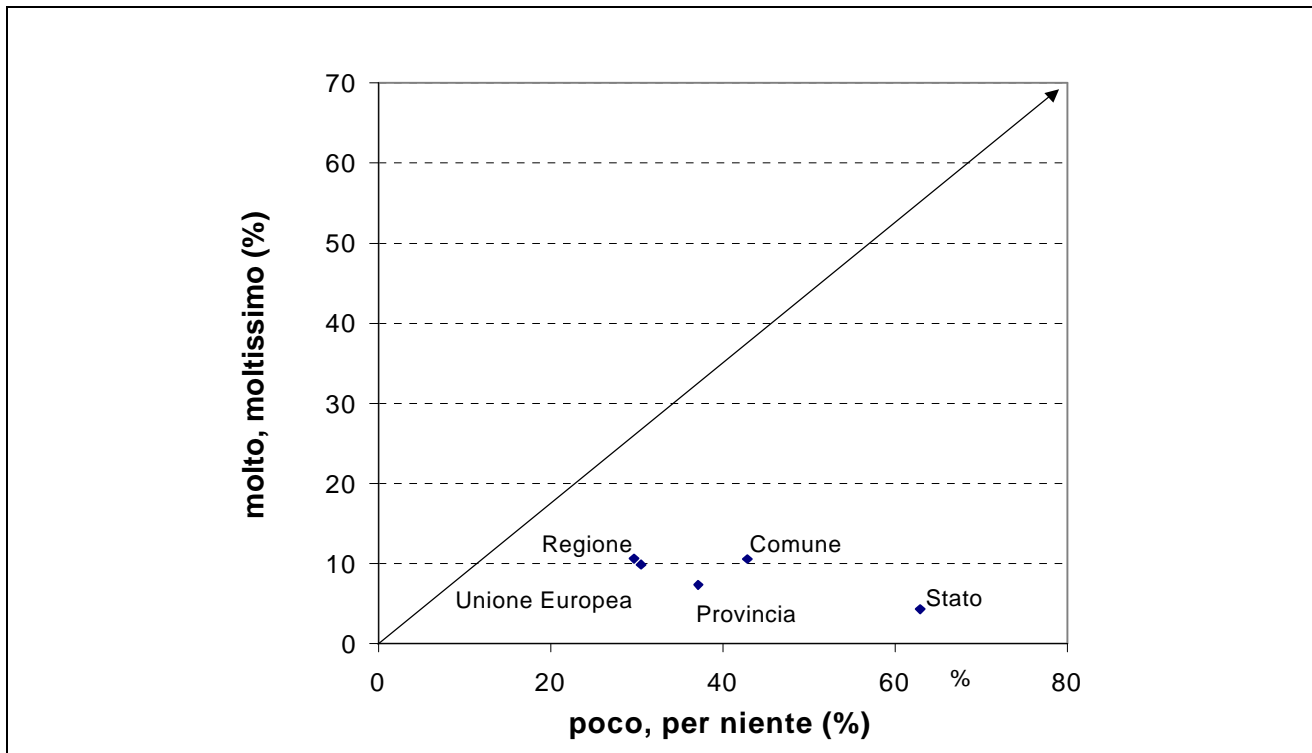
Il grafico 20 mette in evidenza che i giudizi di insoddisfazione (poco, per niente) prevalgono su quelli di piena soddisfazione (molto, moltissimo) per tutte le istituzioni (i punti sono al di sotto della bisettrice). Va peraltro tenuto presente che la modalità “abbastanza” esprime un giudizio positivo e che i cittadini quando sono soddisfatti tendono a preferirla e a usare “molto” e “moltissimo” con parsimonia. Il grafico 21 tiene conto di queste considerazioni e mostra che la Regione e l’Unione Europea ottengono i risultati migliori mentre lo Stato è la sola istituzione per la quale si conferma una valutazione negativa (il solo punto ad di sotto della bisettrice).

Vediamo ora, sempre considerando i dati depurati dai “non so”, il caso di ogni singola istituzione:

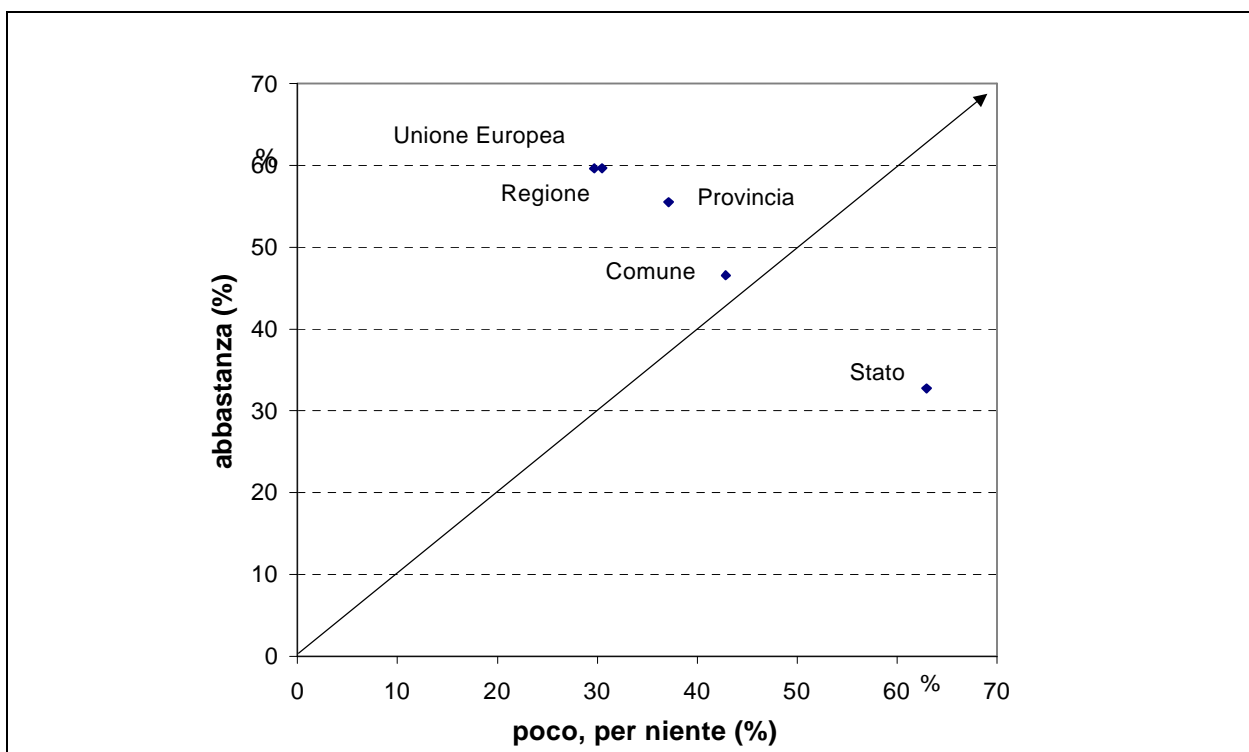
- § la **Regione** e l’**Unione Europea** sono le istituzioni rispetto alle quali i cittadini sono maggiormente soddisfatti: le percentuali di pienamente soddisfatti sono intorno al 10%, e coloro che si dichiarano “abbastanza soddisfatti” sono il circa il doppio rispetto a coloro che danno valutazioni fortemente negative (circa 60% contro il 30%).
- § nel caso della **Provincia** i cittadini molto soddisfatti sono il 7%, gli “abbastanza” soddisfatti sono il 55% mentre coloro che esprimono piena insoddisfazione sono il 37%;
- § il **Comune** registra un livello di piena soddisfazione pari a circa l’11%, di soddisfazione moderata pari al 47% e di scarsa soddisfazione pari al 43%;
- § lo **Stato** è l’istituzione rispetto alla quale i cittadini toscani sono maggiormente insoddisfatti: la percentuale di giudizi di netta insoddisfazione (63%) è la più alta rispetto a tutte le altre istituzioni. La percentuale di piena soddisfazione (4,3%) è la più bassa tra le istituzioni; mentre

la quota di “abbastanza” - pari al 33% - è quasi la metà di quelli negativi. Sembra dunque che i giudizi intermedi non spostino la sostanziale insoddisfazione riguardo all’azione dello Stato.

**Grafico 20 – Grado di soddisfazione per l’azione delle istituzioni. Confronto tra le % di “poco, per niente” e le % di “molto, moltissimo” (valori al netto dei “non so”)**

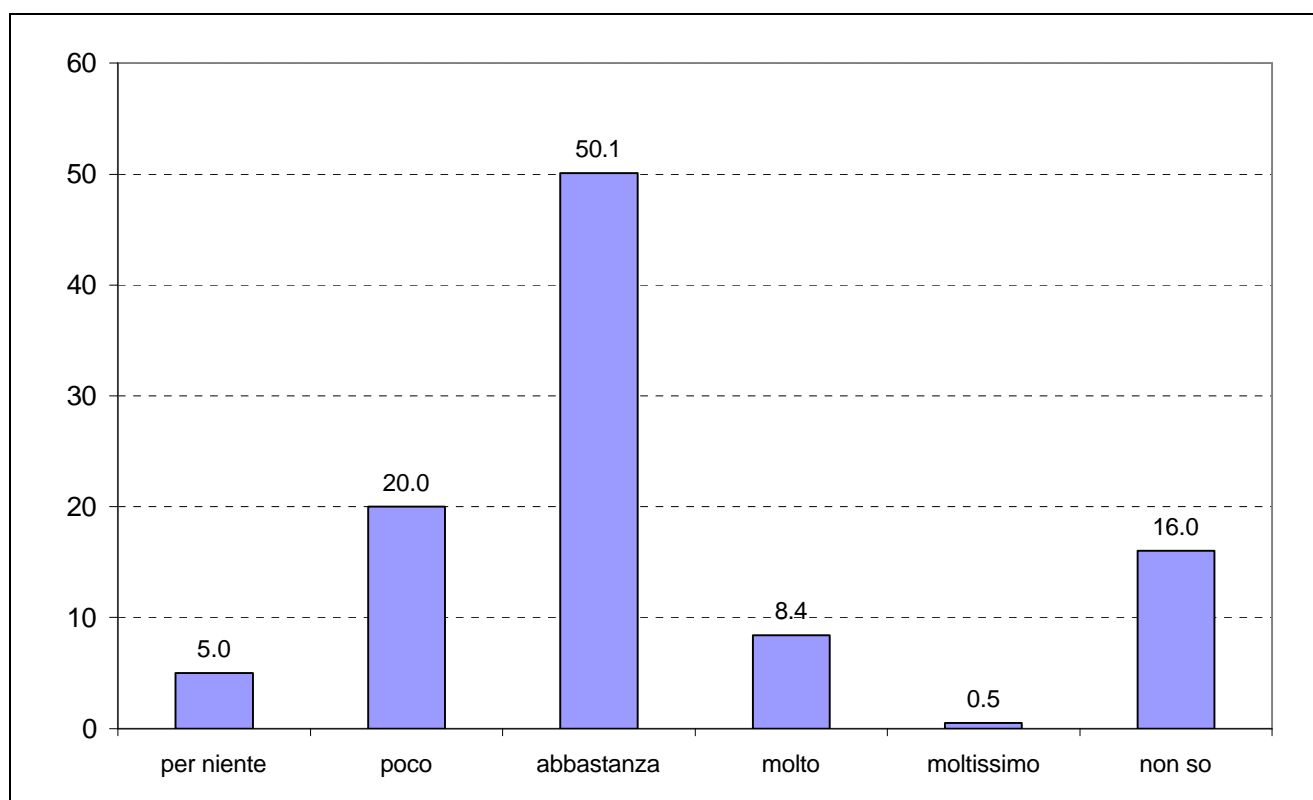


**Grafico 21 – Grado di soddisfazione per l’azione delle istituzioni. Confronto tra le % di “poco, per niente” e le % di “abbastanza” (valori al netto dei “non so”)**



*La soddisfazione per l'azione della Regione Toscana:* concentriamo ora l'attenzione sull'opinione dei cittadini toscani sull'azione politica e amministrativa della Regione Toscana: circa il 9% dei cittadini toscani è molto soddisfatto (8,5% molto e 0,5% moltissimo), il 50% è abbastanza soddisfatto, il 20% poco e il 5% per niente. Il 16% non si esprime (Graf. 22).

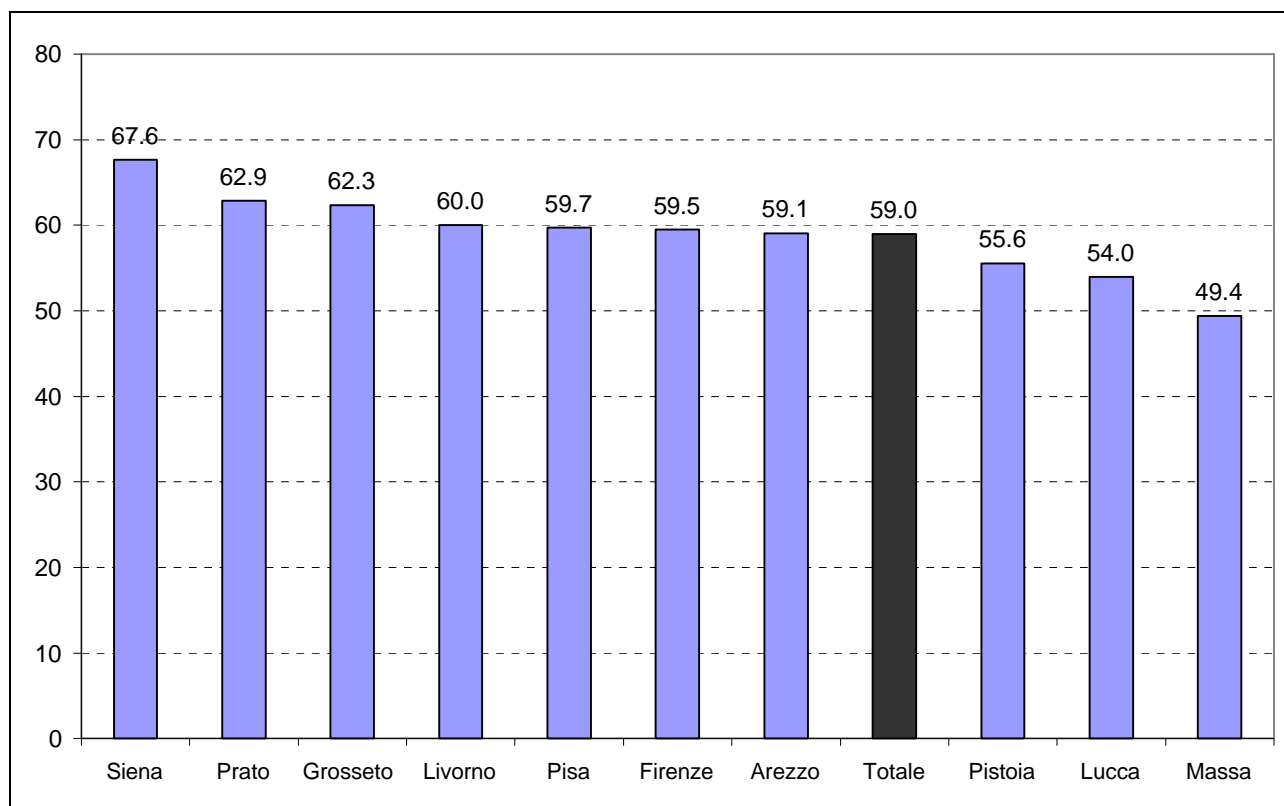
**Grafico 22 – Grado di soddisfazione per l'azione della Regione Toscana**



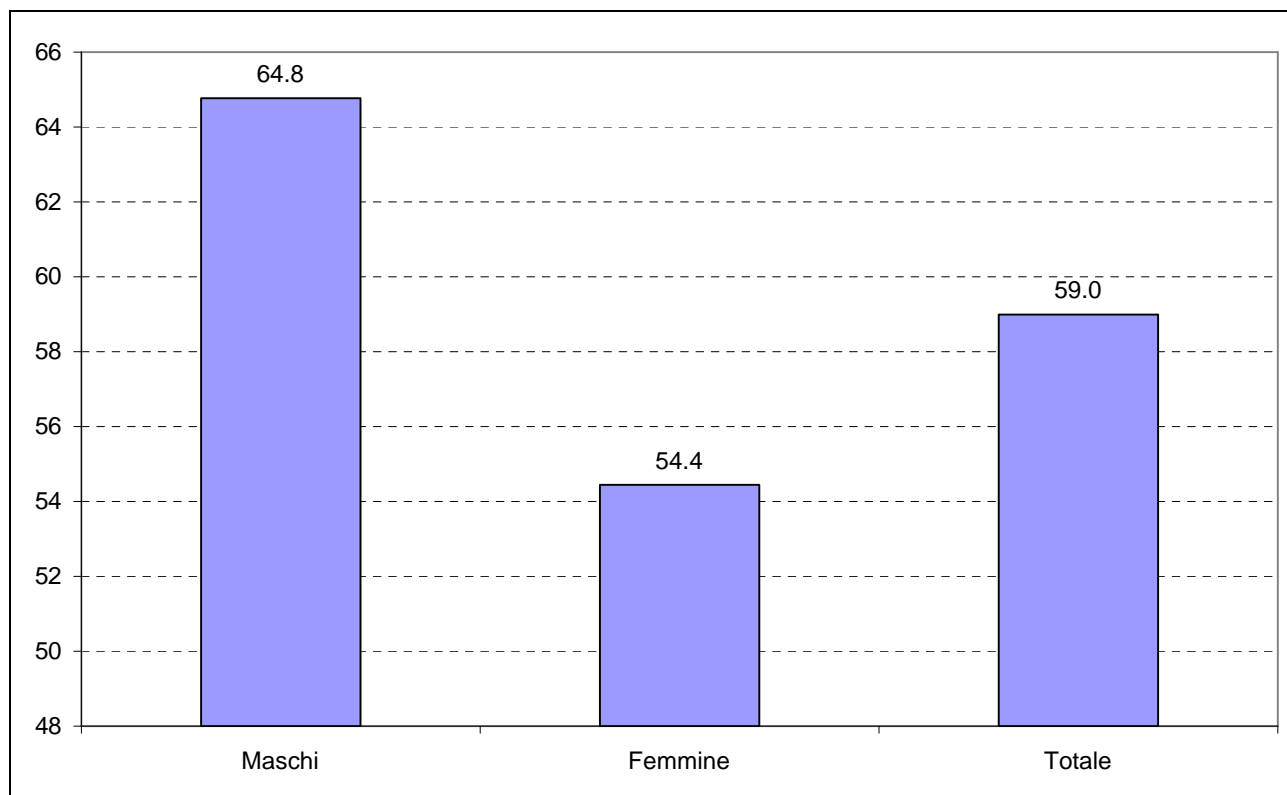
Considerando la percentuale di coloro che esprimono giudizi di “moltissima, molta o abbastanza” soddisfazione per l'azione della Regione Toscana, il cui livello medio è pari al 59,0%, si può osservare che:

1. le province maggiormente soddisfatte sono Siena, Prato e Grosseto; quelle in linea con il livello medio regionale sono Livorno, Pisa, Firenze e Arezzo, mentre quelle più critiche sono Pistoia, Lucca e Massa-Carrara (Graf.23);
2. le donne sono meno soddisfatte degli uomini (54,4% contro il 64,8% degli uomini) (Graf. 24);
3. coloro che non hanno conseguito nessun titolo di studio o solo la licenza elementare danno giudizi più critici rispetto a tutti gli altri (52,7% rispetto al 61-62% degli altri titoli);
4. i livelli di soddisfazione diminuiscono al crescere dell'età, passando dal 69,7% dei soddisfatti tra i 18-25enni al 51% tra coloro che hanno superato i 65 anni (Graf.25);
5. i più soddisfatti sono gli studenti, gli imprenditori e liberi professionisti, gli operai, gli impiegati e anche i lavoratori autonomi; i più critici sono pensionati, casalinghe e disoccupati (Graf.26).

**Grafico 23 – Grado di soddisfazione per l'azione della Regione Toscana per provincia**  
(% abbastanza, molto, moltissimo)

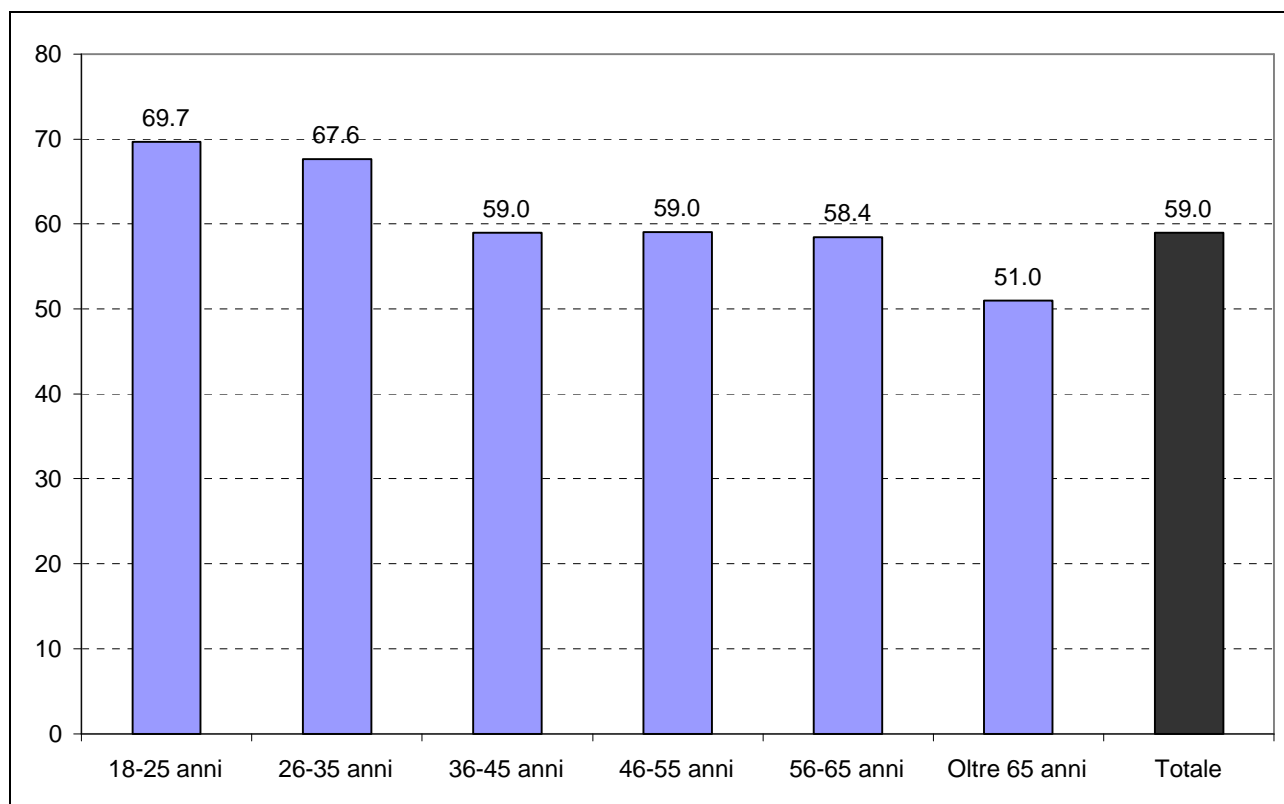


**Grafico 24 – Grado di soddisfazione per l'azione della Regione Toscana per sesso**  
(% abbastanza, molto, moltissimo)

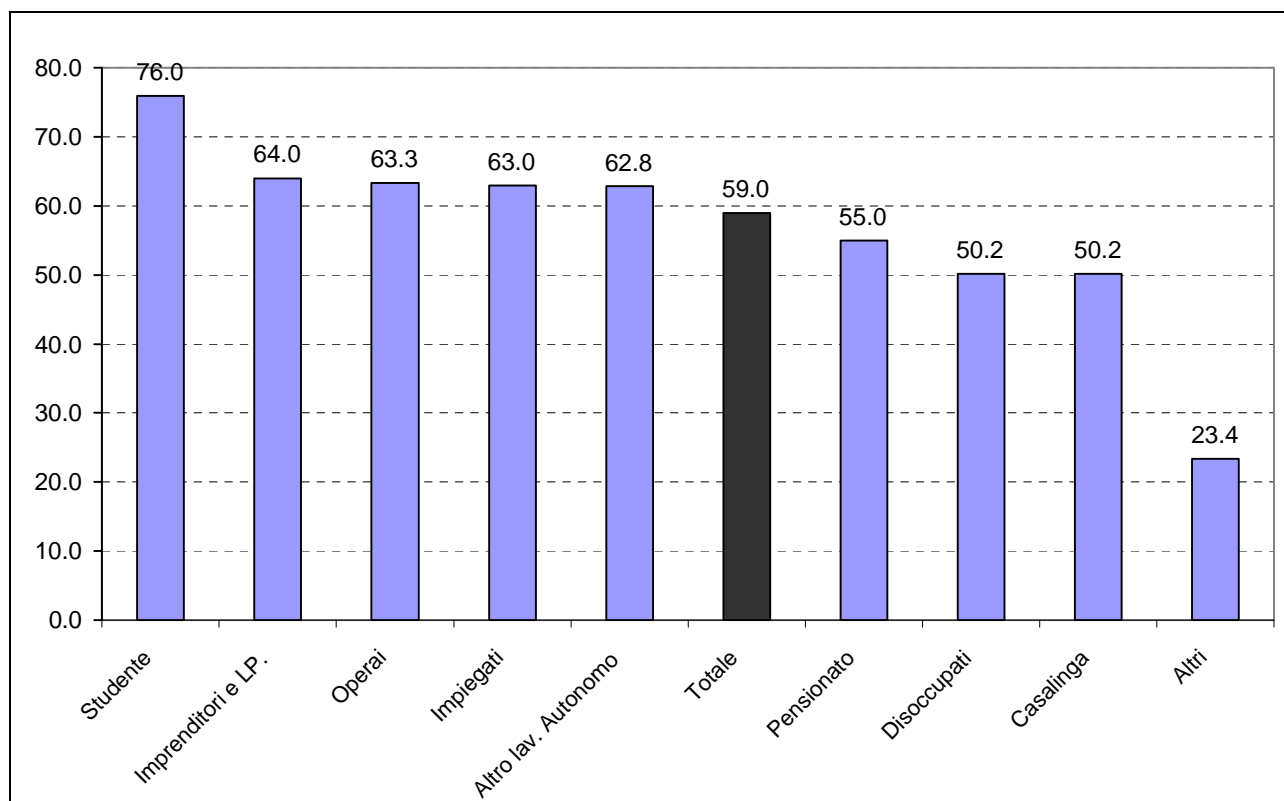




**Grafico 25 – Grado di soddisfazione per l’azione della Regione Toscana per classi di età**  
(% abbastanza, molto, moltissimo)



**Grafico 26 – Grado di soddisfazione per l’azione della Regione Toscana per condizione professionale e non professionale**  
(% abbastanza, molto, moltissimo)



## 5. LA FIDUCIA NELLE ISTITUZIONI

### 5.1 Considerazioni generali

#### 5.1.1. Le graduatorie tra le istituzioni

Nel questionario è stata inserita anche una batteria di 22 domande con lo scopo di valutare il grado di fiducia nelle “istituzioni” e di poter individuare dove si colloca la Regione nell’insieme di queste “istituzioni”.

Sulla base delle percentuali di coloro che hanno espresso “molta” o “moltissima” fiducia si è ottenuta una graduatoria in cima alla quale si collocano le associazioni di volontariato e le forze dell’ordine, seguite dall’esercito e dalla chiesa

La graduatoria della sfiducia è guidata dai partiti, dalla televisione pubblica e privata, dalle banche, dal sindacato e dall’Amministrazione statale (oltre il 50%) (Prospetto 3a).

Considerando coloro che hanno espresso “abbastanza, molta, moltissima fiducia” (colonna 2 del prospetto 3b) si nota che la graduatoria è guidata da Associazioni di volontariato, forze dell’ordine, Unione Europea e Regione.

**Prospetto 3a – La fiducia nelle istituzioni** (graduatoria sulla base delle percentuali di coloro che hanno molta o moltissima fiducia, di coloro che ne hanno abbastanza e di coloro che ne hanno poca o per niente. Valori al netto dei “non so”).

ISTITUZIONI	% molto +moltissimo	ISTITUZIONI	% abbastanza	ISTITUZIONI	% per niente +poco
Ass.ni di volontariato	48.6	Regione	67.9	Partiti	77.6
Forze dell'ordine	35.3	Provincia	65.7	Televisione privata	64.9
Esercito	27.7	Imprese	62.6	Banche	59.8
Chiesa	25.3	Unione Europea	60.1	Televisione pubblica	53.9
Unione Europea	22.1	Comune	58.7	Sindacati	52.4
Magistratura	21.1	Radio	56.3	Amministrazione statale	51.7
Scuola/Università	20.2	Giornali	49.9	Governo italiano	46.9
Nazioni Unite (ONU)	18.5	Scuola/Università	49.8	Parlamento italiano	46.6
Comune	14.4	Nazioni Unite (ONU)	48.9	Giornali	41.8
Regione	14.0	Forze dell'ordine	48.6	Magistratura	34.1
Radio	13.8	Esercito	45.8	Chiesa	33.6
Sindacati	13.6	Magistratura	44.8	Nazioni Unite (ONU)	32.6
Parlamento italiano	12.0	Amministrazione statale	43.0	Scuola/Università	30.0
Imprese	11.4	Governo italiano	41.8	Radio	29.9
Governo italiano	11.3	Parlamento italiano	41.4	Comune	26.9
Provincia	11.0	Chiesa	41.1	Esercito	26.5
Giornali	8.3	Televisione pubblica	39.1	Imprese	26.0
Televisione pubblica	7.0	Ass.ni di volontariato	38.0	Provincia	23.3
Amministrazione statale	5.3	Banche	35.9	Regione	18.1
Televisione privata	4.5	Sindacati	34.0	Unione Europea	17.8
Banche	4.4	Televisione privata	30.6	Forze dell'ordine	16.1
Partiti	2.9	Partiti	19.6	Ass.ni di volontariato	13.4

Nota: i valori sono al netto della risposta "non so"

Regione Toscana - Area Extradipartimentale Statistica. Indagine campionaria aprile 2002

**Prospetto 3b– La fiducia nelle istituzioni** (% di coloro che hanno abbastanza, molta o moltissima fiducia)

ISTITUZIONI	% abbastanza + molto + moltissimo (1)	% abbastanza + molto + moltissimo (2)
Associazioni di volontariato	85,2	86,6
Forze dell'ordine	82,7	83,9
Unione Europea	76,4	82,2
Regione	77,1	81,9
Provincia	70,8	76,7
Imprese	68,5	74,0
Esercito	69,7	73,5
Comune	71,6	73,1
Radio	58,4	70,2
Scuola/Università	66,3	70,0
Nazioni Unite (ONU)	61,6	67,4
Chiesa	64,2	66,4
Magistratura	62,7	65,9
Giornali	54,8	58,2
Parlamento italiano	51,2	53,4
Governo italiano	51,5	53,1
Amministrazione statale	45,1	48,3
Sindacati	45,0	47,7
Televisione pubblica	45,0	46,1
Banche	38,8	40,3
Televisione privata	33,9	35,1
Partiti	21,6	22,4

(1): valori a partire dalla distribuzione completa

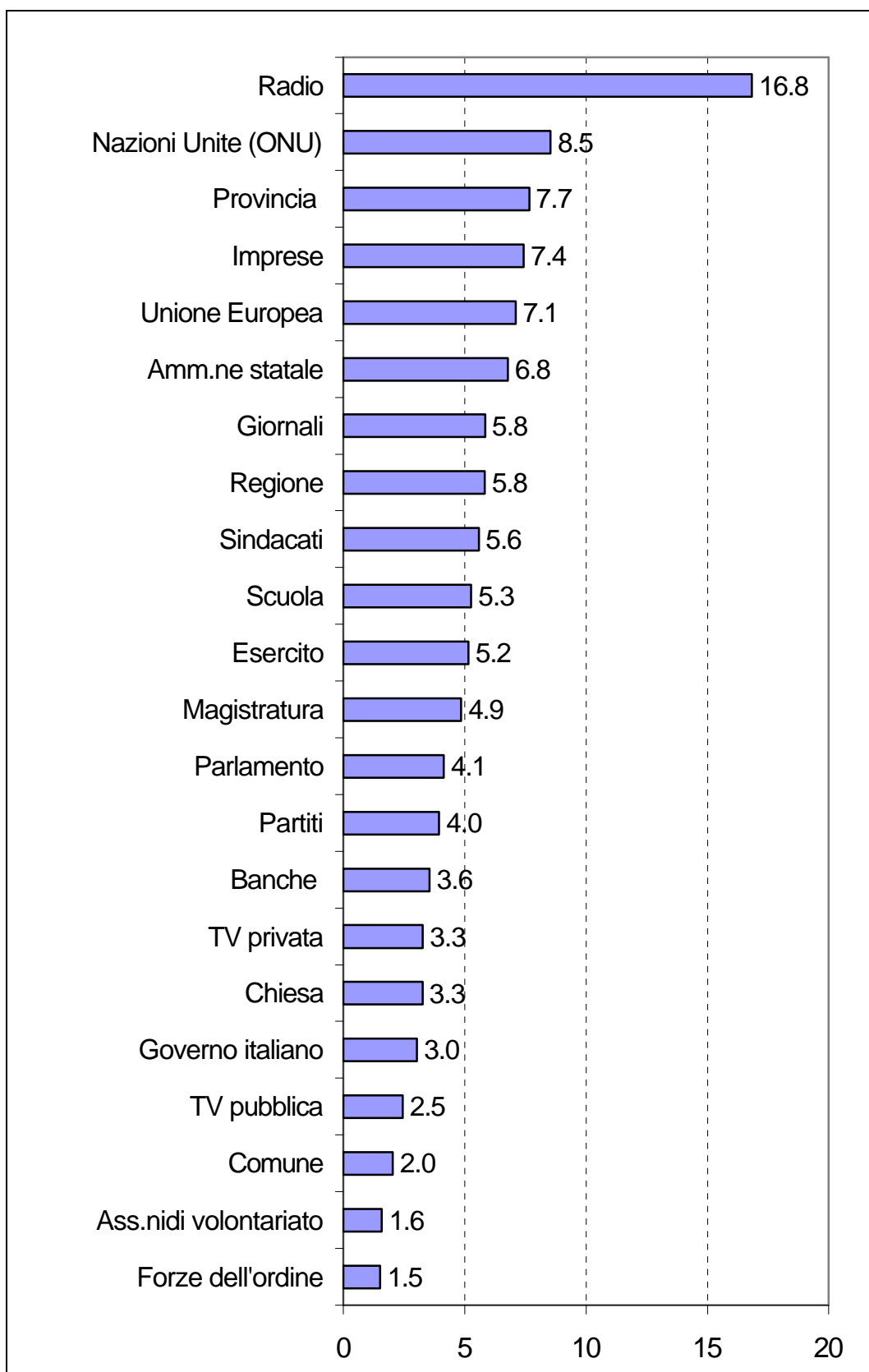
(2): valori calcolati depurando la distribuzione dai "non so"

*Regione Toscana - Area Extradipartimentale Statistica. Indagine campionaria aprile 2002*

Le graduatorie finora considerate riportano valori al netto della modalità di risposta “non so”. Le percentuali di persone che hanno espresso la loro incertezza o incapacità ad esprimere un giudizio sulla fiducia nelle diverse istituzioni si differenziano a seconda delle istituzioni e possono essere così sintetizzate (Graf. 27):

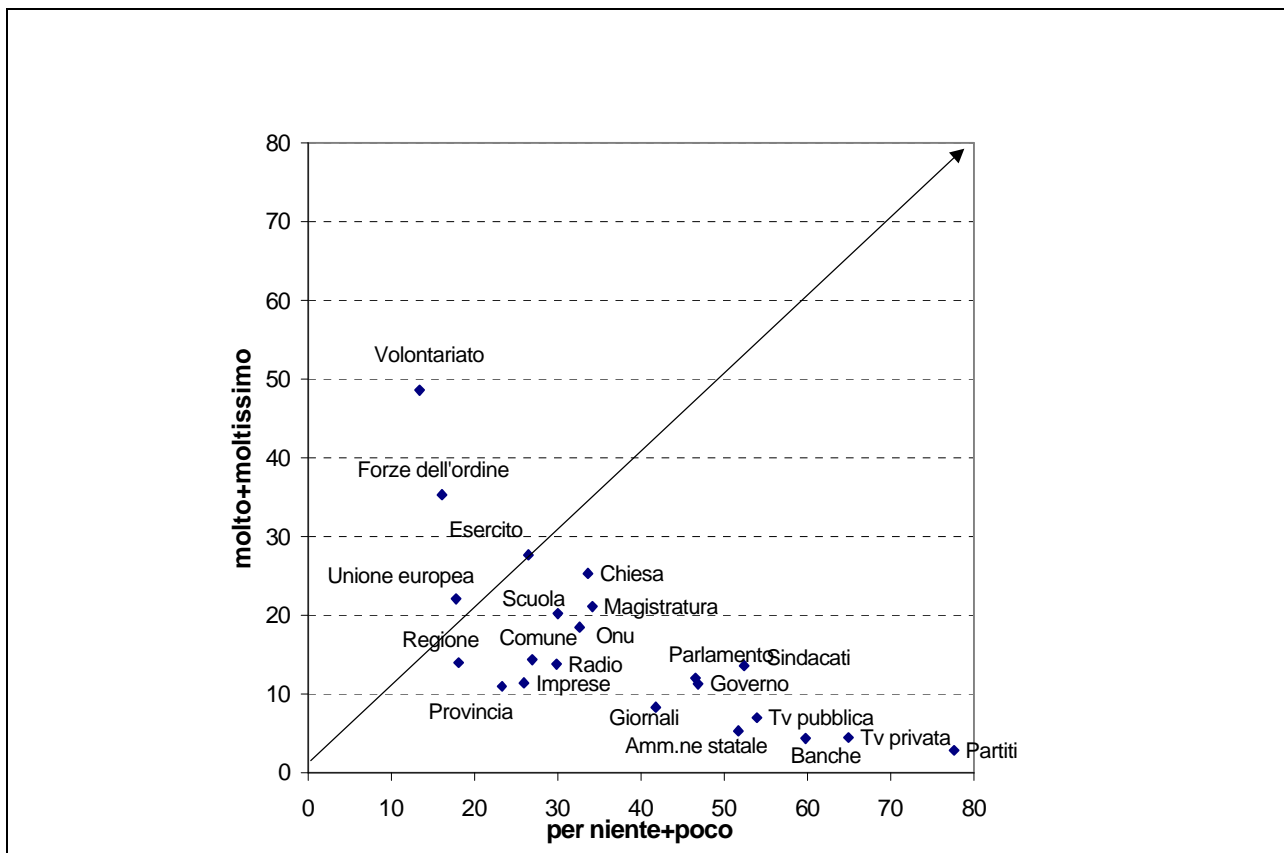
1. i valori più bassi, sotto il 3% riguardano forze dell'ordine, associazioni di volontariato, Comune, televisione pubblica e Governo.
2. tra il 3 e il 5% chiesa troviamo Tv privata, banche, partiti e Parlamento.
3. valori vicini al 5% riguardano la magistratura, l'esercito, la scuola, i sindacati, la Regione e i giornali;
4. superano questa soglia, con percentuali comprese tra il 6-9% circa, l'amministrazione statale, l'Unione Europea, le imprese, la provincia, l'ONU.
5. la radio registra il valore più alto pari al 16,8%. Probabilmente i cittadini che non ascoltano, o ascoltano poco, la radio non si sentono di esprimere un giudizio.

**Grafico 27 – Fiducia nelle istituzioni: percentuali di “non so”**



Per sintetizzare e visualizzare le graduatorie illustrate nei prospetti precedenti possiamo considerare il grafico 28<sup>3</sup> che mostra come le sole istituzioni per le quali i giudizi di piena fiducia superano quelli di netta sfiducia sono: volontariato, forze dell'ordine, esercito e Unione Europea, e il grafico 29 che permette di differenziare le istituzioni che finora abbiamo collocato in posizioni intermedie.

**Grafico 28 – Grado di fiducia nelle istituzioni (valori al netto dei “non so”)**



Inoltre abbiamo utilizzato una analisi statistica di tipo esplorativo – **l’analisi dei gruppi (cluster analysis)** - per individuare gruppi di istituzioni il più possibile omogenei al loro interno e diversi tra loro, sulla base delle valutazioni di fiducia espresse dai cittadini. Sono stati così individuati 7 gruppi:

gruppo 1: volontariato, forze dell’ordine.

gruppo 2: regione e unione europea;

gruppo 3: comune, provincia, imprese e radio;

gruppo 4: esercito, scuola, ONU, magistratura e chiesa;

gruppo 5: amministrazione statale, governo, parlamento, Tv pubblica e sindacati, cui si aggiungono i giornali;

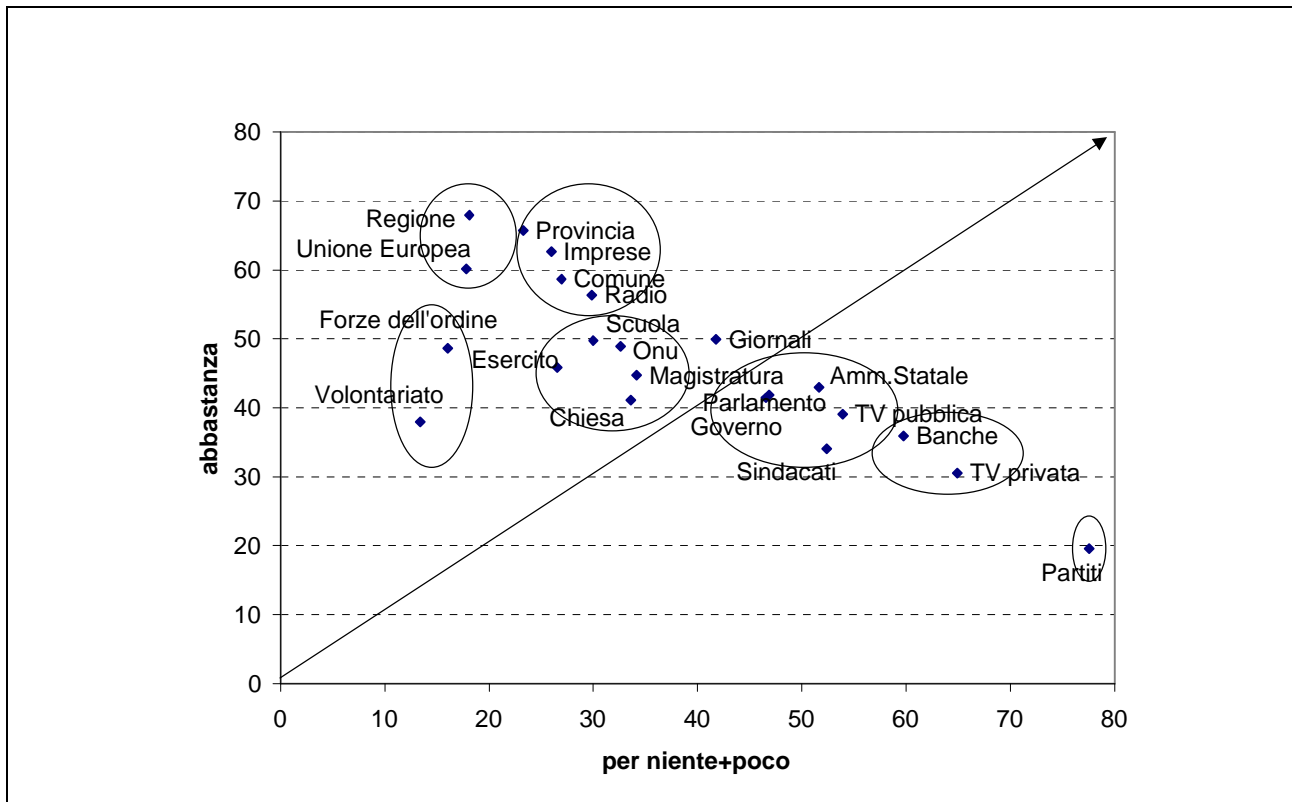
<sup>3</sup> Il grafico 28 riporta in ascissa la percentuale di coloro che esprimono “poca” o “nessuna” fiducia nelle varie istituzioni e in ordinata la percentuale di coloro che invece ne esprimono “molta” o “moltissima”. Il grafico 29 si differenzia dal grafico precedente perché in ordinata riporta le percentuali di coloro che esprimono “abbastanza” fiducia nelle istituzioni.

gruppo 6: TV private e banche;

gruppo 7: partiti.

I gruppi sono stati rappresentati nel grafico seguente<sup>4</sup>:

**Grafico 29 – Grado di fiducia nelle istituzioni e rappresentazione dei gruppi omogenei di istituzioni (valori al netto dei “non so”)**



<sup>4</sup> L'analisi dei gruppi è stata condotta utilizzando tutte le modalità di risposta. La rappresentazione grafica è invece realizzata sul piano delle due modalità (“abbastanza” e “poco, per niente”) quindi “schiacciando” sul piano i punti che in realtà stanno in uno spazio multidimensionale.

### 5.1.2 Le istituzioni per sistema funzionale

Raggruppando poi le diverse istituzioni per sistema funzionale e ordinandole dentro a questi gruppi in base alla percentuale di coloro che hanno espresso “abbastanza”, “molta” o “abbastanza” fiducia, possiamo osservare innanzi tutto come nel gruppo delle istituzioni del sistema politico e di rappresentanza l’Unione Europea e la Regione sono le istituzioni che riscuotono la maggiore fiducia dei cittadini toscani (con valori pari all’80% depurati dai non so) mentre amministrazione statale, sindacati (sotto il 50%) e soprattutto partiti (22%) sono quelli che registrano la minor fiducia (Prospetto 4).

**Prospetto 4 – La fiducia nelle istituzioni per sistema funzionale** (percentuali di coloro che hanno abbastanza, molta o moltissima fiducia).

SISTEMA FUNZIONALE	ISTITUZIONI	% abbastanza+molto +moltissimo
<b>il sistema politico e di rappresentanza</b>	Unione Europea	82,2
	Regione	81,9
	Provincia	76,7
	Comune	73,1
	Nazioni Unite (ONU)	67,4
	Parlamento italiano	53,4
	Governo italiano	53,1
	Amministrazione statale	48,3
	Sindacati	47,7
	Partiti	22,4
<b>il sistema giudiziario e di difesa</b>	Forze dell'ordine	83,9
	Esercito	73,5
	Magistratura	65,9
<b>il sistema economico e finanziario</b>	Imprese	74,0
	Banche	40,3
<b>il sistema di riproduzione socio-culturale</b>	Associazioni di volontariato	86,6
	Scuola/Università	70,0
	Chiesa	66,4
<b>il sistema dell'informazione</b>	Radio	70,2
	Giornali	58,2
	Televisione pubblica	46,1
	Televisione privata	35,1

nota: valori al netto dei "non so"

Regione Toscana - Area Extradipartimentale Statistica. Indagine campionaria aprile 2002

Nell’ambito del sistema giudiziario e di difesa, che comprende forze dell’ordine, esercito e magistratura, vediamo che le forze dell’ordine riscuotono il maggior favore (con il secondo valore più alto in assoluto), mentre la magistratura pur con il 65% di toscani favorevoli è l’ultima istituzione di questo gruppo.

Per ciò che riguarda il sistema economico, i cittadini toscani hanno un buon livello di fiducia nelle imprese (74%) e una fiducia più modesta nelle banche (40%).

La fiducia nelle istituzioni di riproduzione socio-culturale – associazioni di volontariato, scuola e chiesa -vede in testa il volontariato che registra il più alto valore rispetto anche a tutti gli altri gruppi (87%). Seguono il sistema scolastico e la chiesa.

Tra i mass-media la radio riscuote in notevole favore (70%), seguono a distanza i giornali 58%). La televisione, specie quella privata, invece ottiene invece fiducia piuttosto modesta.

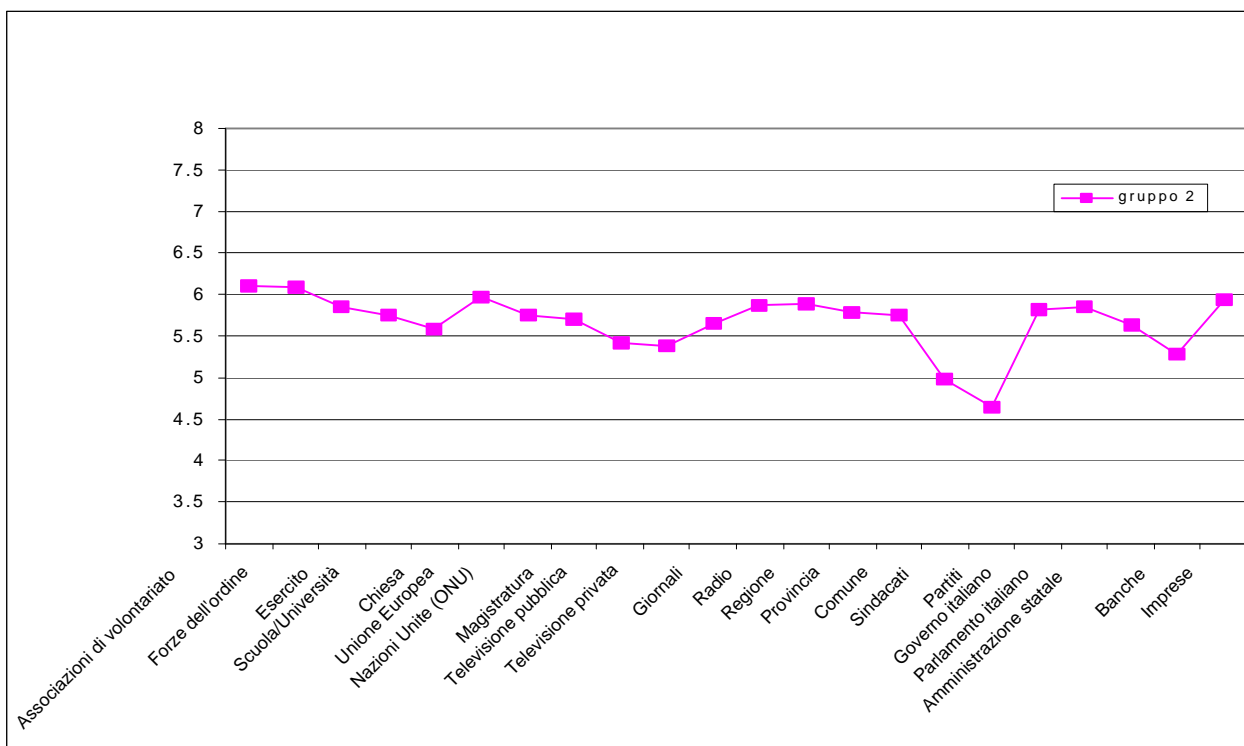
### 5.1.3 I “gruppi sociali”

Di nuovo con la tecnica **analisi dei gruppi**, si è cercato di “segmentare” la popolazione dei rispondenti in gruppi omogenei rispetto alla fiducia espressa nel sistema delle 22 istituzioni finora esaminate. L’applicazione di questa tecnica ha consentito di individuare gruppi il più possibile omogenei al loro interno e differenti tra loro. Poiché i giudizi di fiducia sono stati espressi in termini qualitativi (per niente, poca, abbastanza, molta, moltissima fiducia) è stato necessario far corrispondere ad ogni valutazione qualitativa un punteggio numerico.

La corrispondenza adottata è la seguente<sup>5</sup>: per niente fiducia: punteggio 3; poca fiducia: punteggio 5; abbastanza: punteggio 6; molta fiducia: punteggio 7; moltissima fiducia: punteggio 9;

Sono stati così individuati 5 gruppi abbastanza omogenei di rispondenti. Il 1° gruppo rappresenta il 16,1% del campione, il 2° gruppo il 35,4%, il 3° il 7,4%, il 4° 16,3% e infine il 5° gruppo rappresenta il 24,4%; non è stato possibile assegnare ad alcun gruppo 15 soggetti, pari allo 0,4% del campione. I gruppi individuati sono rappresentati nei grafici 30 e 31: in ordinata vi sono i punteggi, in ascissa le 22 istituzioni; ogni spezzata collega i punti che rappresentano il punteggio medio (baricentro) ottenuto dal gruppo per ciascuna istituzione.

**Grafico 30 – Gruppo 2: cittadini che “non si sbilanciano nei giudizi di fiducia nelle istituzioni”**



<sup>5</sup> Abbiamo assegnato una “distanza doppia” tra le modalità estreme e quelle contigue, rispetto alla distanza assegnata alle modalità intermedie, poiché abbiamo ipotizzato che coloro che si collocano nelle modalità estreme si differenzino maggiormente da coloro che si collocano nelle modalità intermedie.

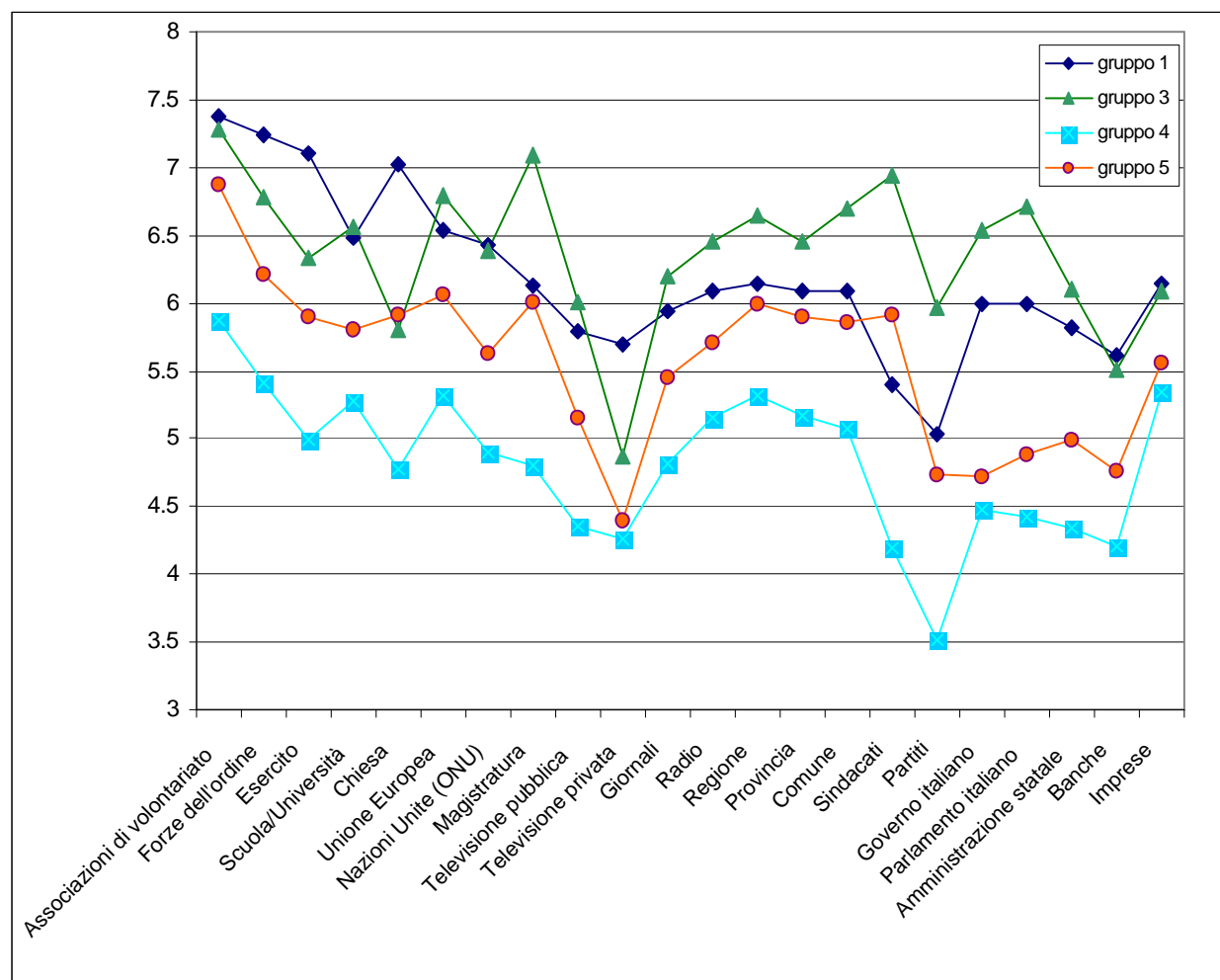


Il gruppo 2, raffigurato nel grafico 30, è il gruppo più numeroso (1235 soggetti) ed è costituito da cittadini che esprimono quasi per tutte le istituzioni una fiducia intorno al 5,5-6. Si collocano leggermente al di sopra del 6 le associazioni di volontariato e le forze dell'ordine, e appena al di sotto la televisione pubblica e private e le banche. In modo più apprezzabile si discostano da questo range di voti solo i partiti (5) e i sindacati (4.6). Questo gruppo potrebbe essere quindi chiamato "gruppo dei cittadini che non si sbilanciano nell'esprimere giudizi".

Il grafico successivo raffigura i "baricentri" (voti medi) assegnati a tutte le 22 istituzioni dagli altri 4 gruppi; tale grafico permette di osservare che:

- 1) ad una prima analisi si nota, nel complesso, una somiglianza tra le diverse spezzate che appaiono distanziate le une dalle altre per un "fattore di livello": il gruppo 3 sembra dunque quello costituito dai cittadini più fiduciosi; mentre il gruppo 4 sembra quello costituito dai cittadini più sfiduciati.
- 2) scendendo più nel dettaglio si notano istituzioni per le quali i giudizi dentro a ciascun gruppo sono maggiormente differenziati: per esempio la magistratura, la chiesa, i partiti, la televisione pubblica e privata, i sindacati.
- 3) I gruppi 3 e 5 da un lato e i gruppi 1 e 4 dall'altro, al di là delle differenze di livello complessivo di fiducia (alto nel gruppo 3 e 1, basso nel 5 e nel 4) hanno rispetto alle istituzioni considerate una struttura della fiducia con molte analogie.

**Grafico 31 – Gruppi omogenei di rispondenti in base alla fiducia espressa alle 22 istituzioni**



Lo sviluppo successivo dell'analisi è consistito nel tentare di caratterizzare questi gruppi utilizzando le variabili socio-demografiche e le diverse disaggregazioni territoriali (province, tipologia di comune e ampiezza demografica dei comuni). Abbiamo però osservato che il legame di associazione tra i giudizi di fiducia e queste variabili è piuttosto debole<sup>6</sup>. Questo accade perché l'associazione tra i gruppi e, ad esempio, la condizione professionale è imputabile solo ad alcune condizioni professionali e non esiste, dai dati osservati, la possibilità di associare in modo molto forte un una condizione lavorativa a un gruppo. Si osserva piuttosto come alcune condizioni lavorative sono talvolta leggermente più presenti in alcuni gruppi: studenti e impiegati, quadri, dirigenti sono un po' più presenti nei gruppi 5 e 3; mentre imprenditori, liberi professionisti, e altri autonomi nonché disoccupati e persone in cerca di occupazione sono un po' più presenti nei gruppi 2 e 4; gli operai e le casalinghe sono associati un po' a tutti i gruppi.

Analogamente a quanto visto per la condizione lavorativa l'analisi della pur debole associazione tra gruppi e titolo di studio mostra come alcuni titoli sono un po' più presenti in alcuni gruppi rispetto agli altri: nei gruppi 4 e 2 ossia tra gli "sfiduciati" e coloro che non si "sbilanciano" si nota una certa prevalenza dei titoli medio-bassi; mentre nel gruppo 3 si concentrano i titoli medio alti.

---

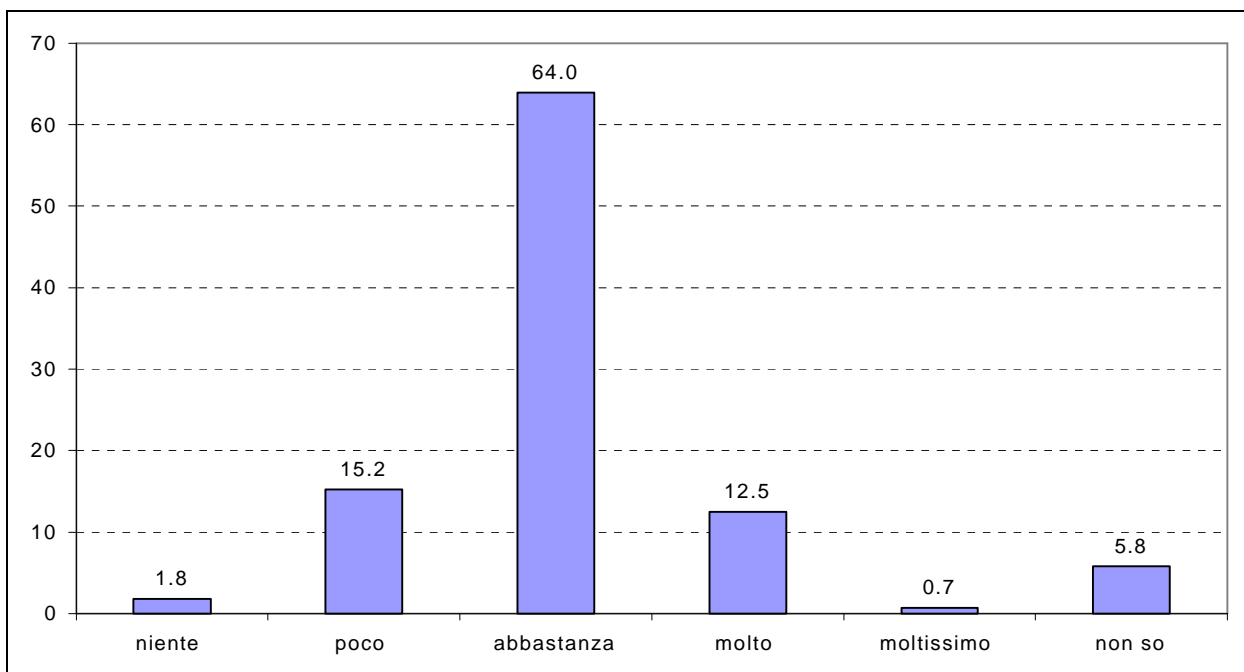
<sup>6</sup> Abbiamo considerato come indice di associazione una trasformazione dell'indice Chi-quadro, ossia l'indice di Cramer, poiché esso varia da 0 a 1: vale 0 quando non c'è nessuna associazione, 1 quando c'è perfetta associazione, ossia quando, per esempio, i cittadini di una provincia, una classe di età, una condizione professionale appartengono tutti a un solo gruppo. I valori osservati sono: sesso: 0,09; età: 0,065; titolo di studio: 0,074; condizione professionale: 0,079; provincia: 0,054; dimensione demografica: 0,047; tipologia di comune: 0,054.

## 5.2 La fiducia nella Regione Toscana

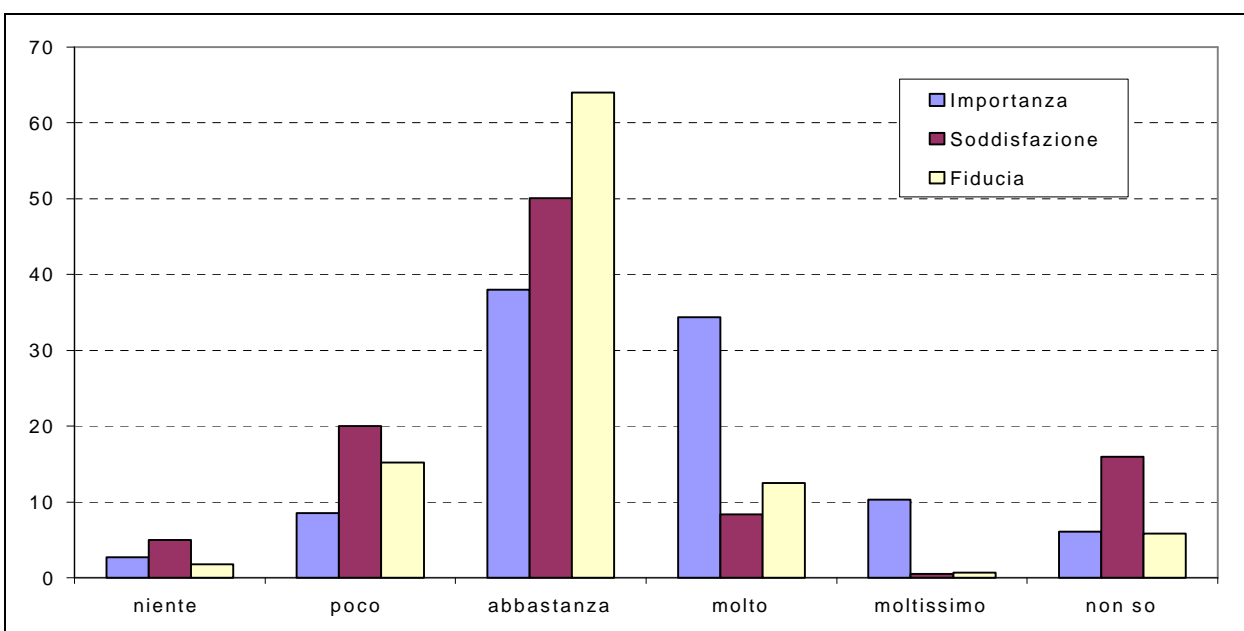
### 5.2.1 Considerazioni generali

Circa il 13% cittadini toscani ha piena fiducia nella Regione, il 64% ne ha abbastanza, e il 17% ha scarsa fiducia (15,2% poca e il 1,8% per niente). Il 6% non si esprime (Graf. 32). Il grafico 33 riporta il quadro d'insieme delle valutazioni riguardo all'importanza, la soddisfazione e la fiducia dei cittadini nella Regione Toscana.

**Grafico 32 – La fiducia nella Regione Toscana**



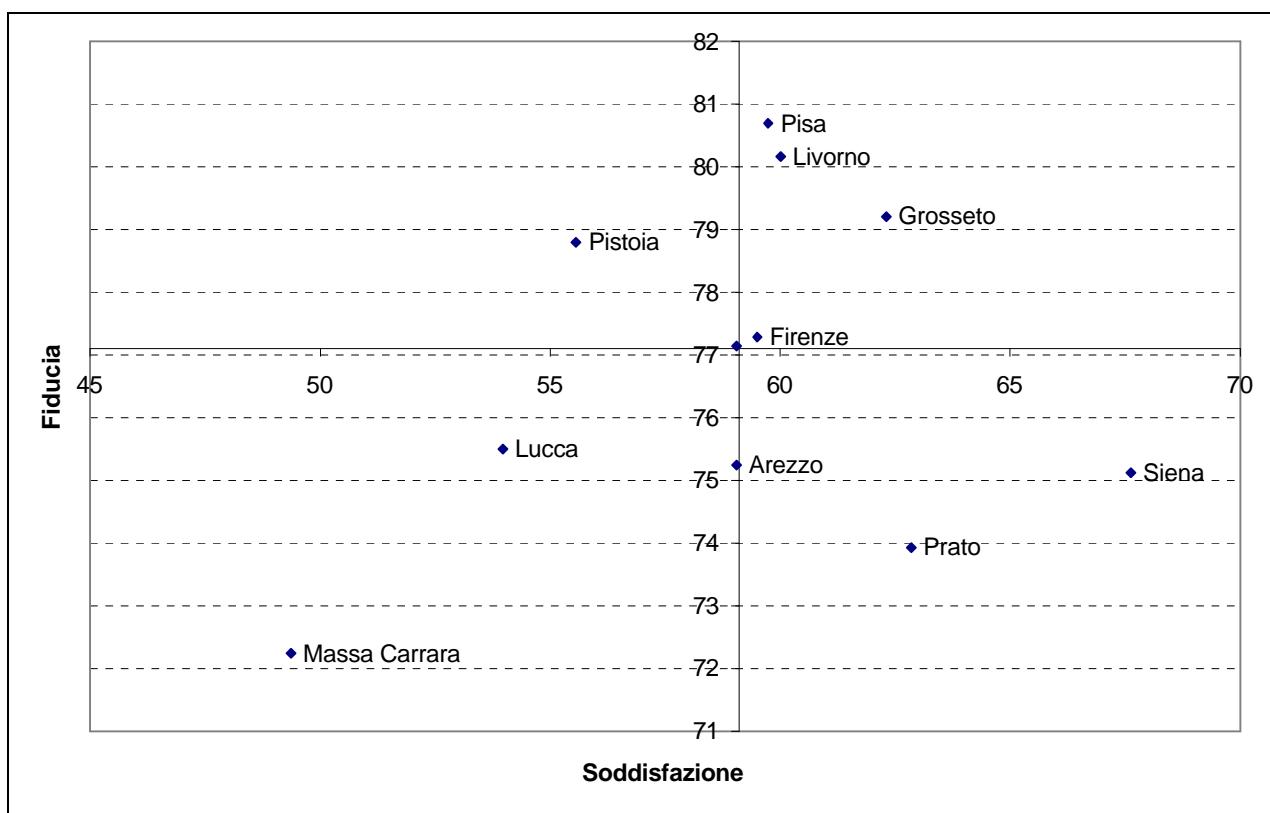
**Grafico 33 – Importanza, soddisfazione e fiducia nella Regione Toscana**



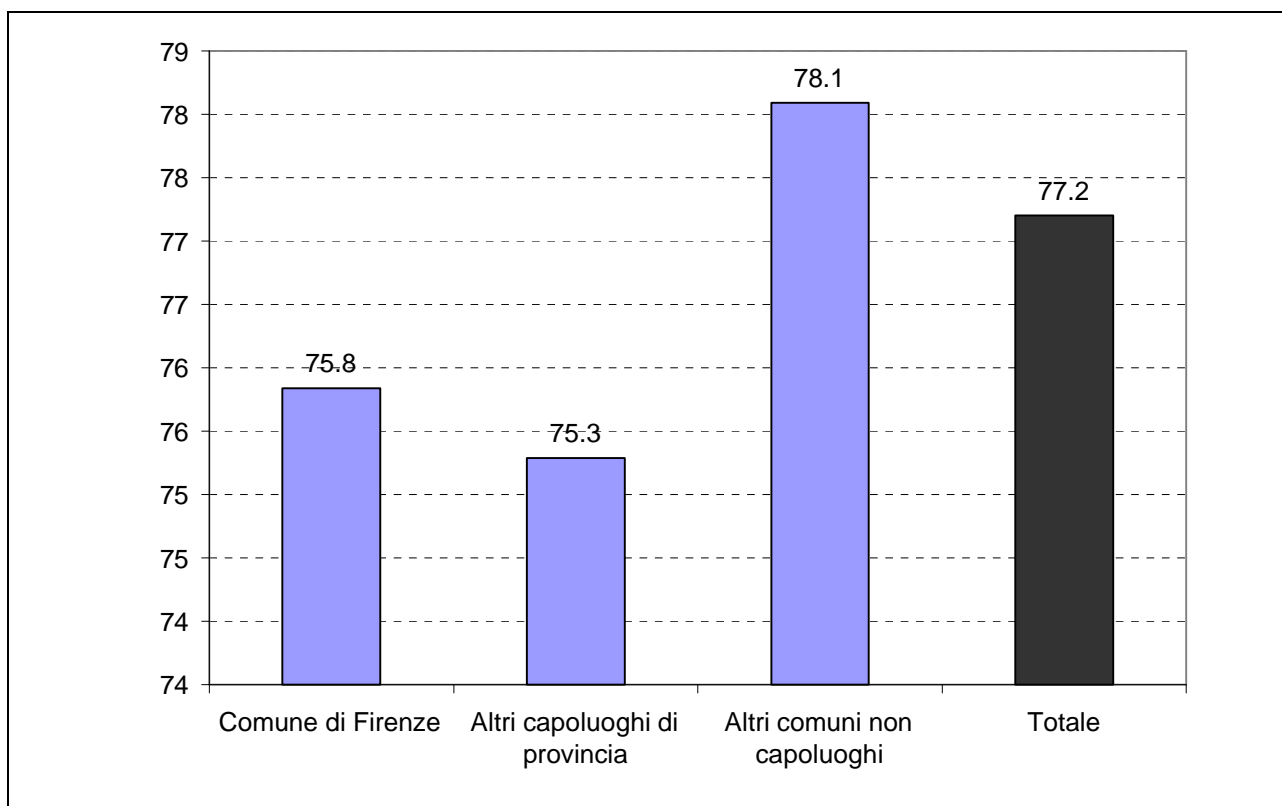
L'analisi della fiducia nella Regione Toscana sulla base delle diverse disaggregazioni territoriali e della percentuale di coloro che esprimono giudizi di “moltissima, molta o abbastanza” fiducia consente di osservare che:

- § le province di Pisa, Livorno, Grosseto e a distanza anche Firenze sono quelle che riscuotono maggior fiducia e soddisfazione (Graf.34); Lucca e soprattutto Massa-Carrara invece quelle con minor grado sia di fiducia che di soddisfazione. Pistoia registra valori superiori alla media per fiducia ma non per soddisfazione, mentre Arezzo Prato e Siena pur dichiarando un buon livello di soddisfazione registrano una fiducia inferiore alla media.
- § nei capoluoghi di provincia si registra minor fiducia rispetto agli altri comuni (75% circa contro il 78%) (Graf.35);
- § nei comuni piccoli la fiducia è in linea con quella media regionale, nei comuni tra i 20-30.000 abitanti e tra i 30-50.000 la fiducia invece è superiore; e scende invece sotto la media regionale nei comuni con oltre 50.000 abitanti (Graf.36);

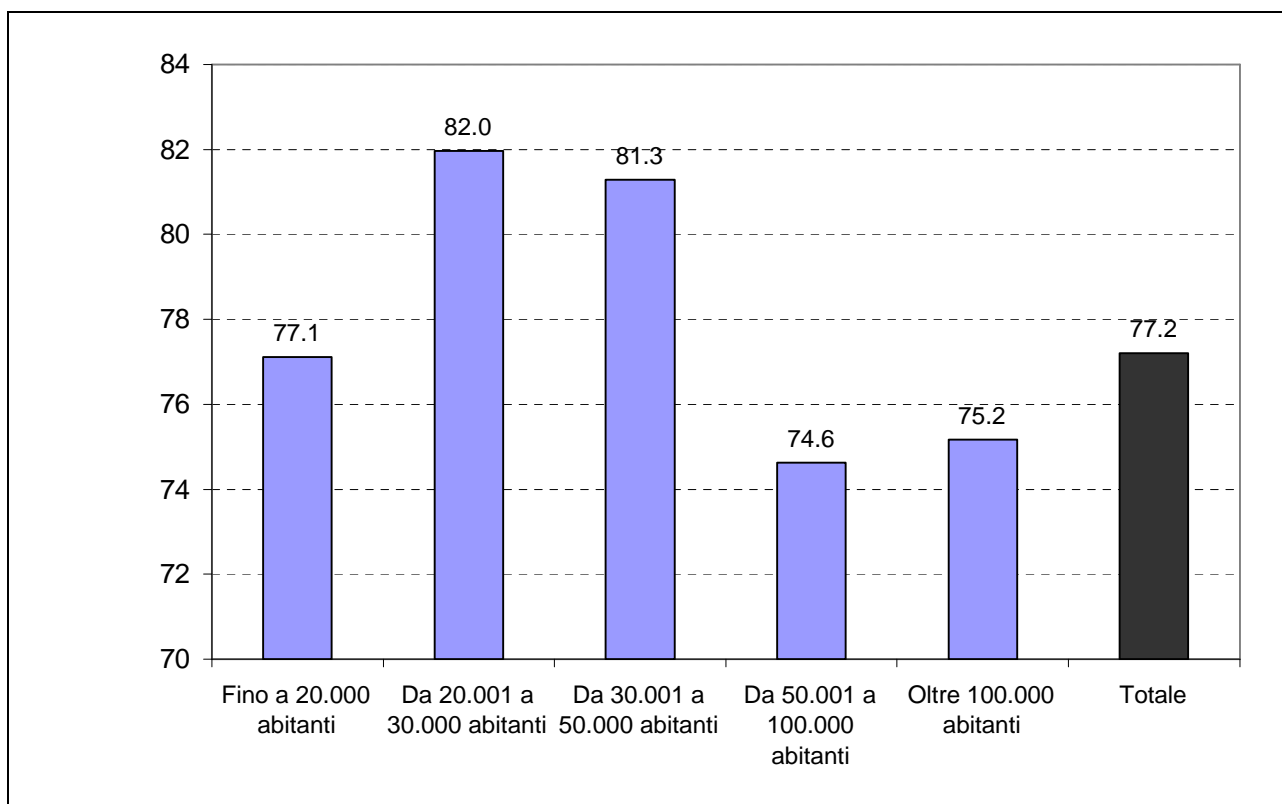
**Grafico 34 – Grado di soddisfazione e fiducia nella Regione Toscana per provincia**  
(% abbastanza, molto, moltissimo)



**Grafico 35 – La fiducia nella Regione Toscana per tipologia di comune**  
(% abbastanza, molto, moltissimo)



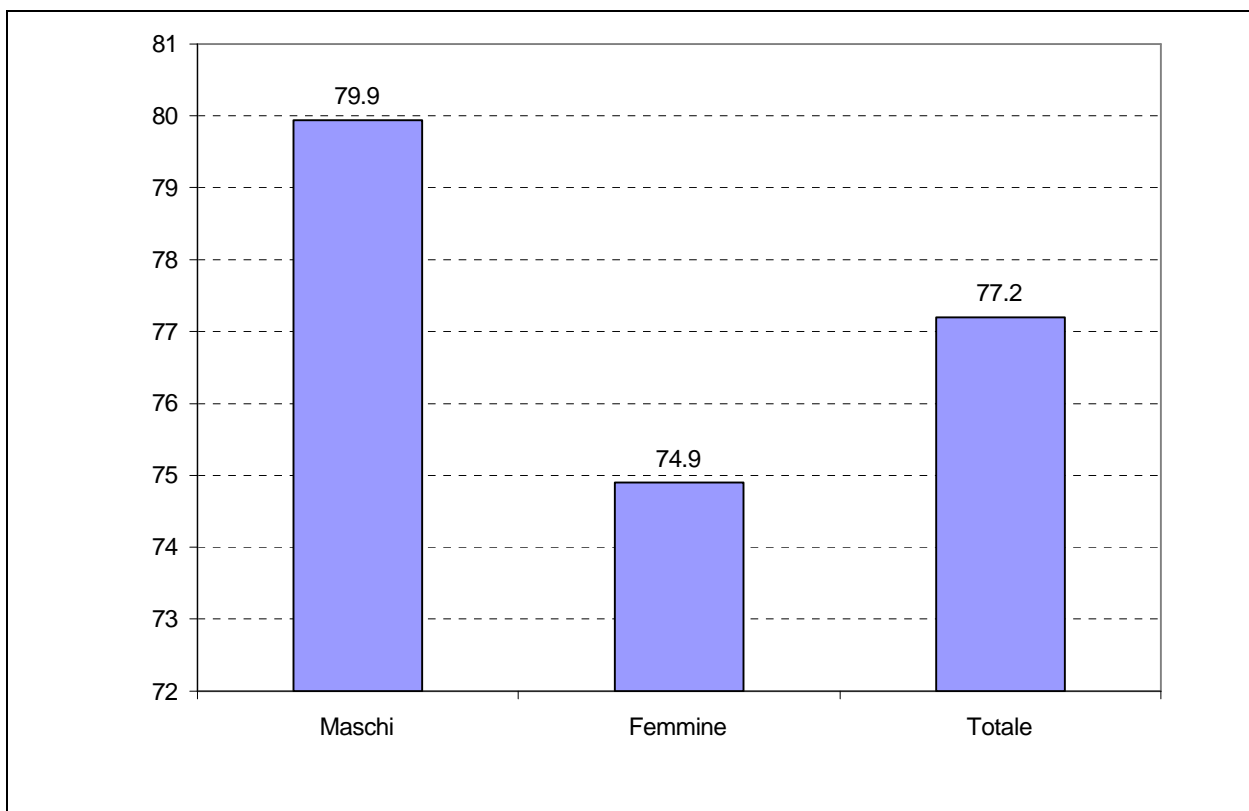
**Grafico 36 – La fiducia nella Regione Toscana per classe di ampiezza demografica dei comuni**  
(% abbastanza, molto, moltissimo)



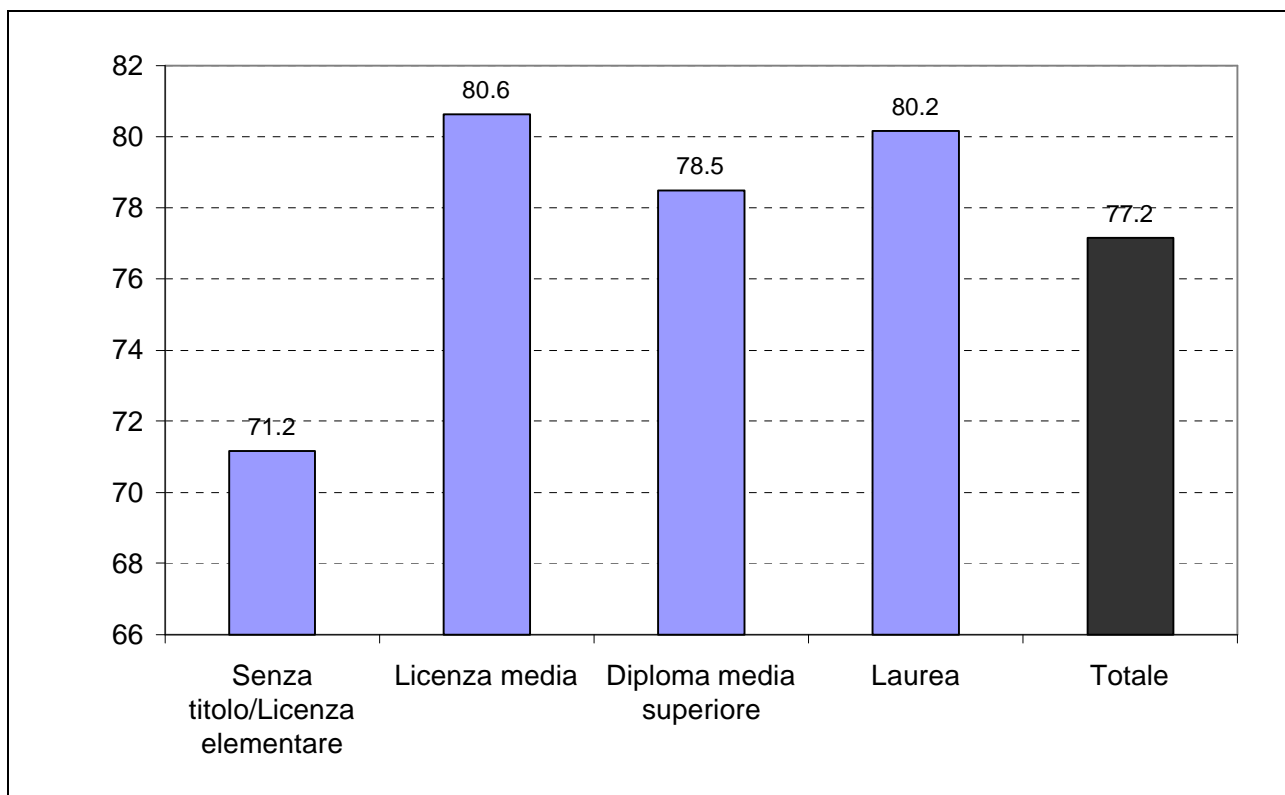
Per quanto riguarda invece la fiducia nella Regione Toscana sulla base delle variabili socio demografiche si nota che:

- § le donne hanno meno fiducia degli uomini (75% contro l'80% degli uomini) (Graf.37);
- § coloro che non hanno conseguito nessun titolo di studio o solo la licenza elementare esprimono il grado più basso di fiducia rispetto a tutti gli altri (71% contro il 78-81% degli altri titoli) (Graf.38);
- § i livelli di fiducia sono leggermente superiori alla media regionale nelle età centrali e invece piuttosto bassi tra le persone più anziane (oltre i 65 anni) (Graf.39);
- § gli studenti, gli operai, gli impiegati, gli imprenditori e liberi professionisti e i lavoratori autonomi hanno livelli di fiducia superiori alla media; mentre i più critici sono pensionati, casalinghe, altre condizioni non professionali residue, ma soprattutto i disoccupati. L'analisi congiunta di fiducia e soddisfazione è visualizzata nel grafico 40 mostra come gli studenti, gli operai, gli imprenditori e liberi professionisti nonché i lavoratori autonomi hanno livelli sia di fiducia che di soddisfazione superiori alla media (i punti si trovano nel quadrante superiore a destra). I pensionati, le casalinghe e altre condizioni non professionali residue hanno invece livelli di soddisfazione e di fiducia inferiori alla media (i punti si trovano nel quadrante in basso a sinistra).

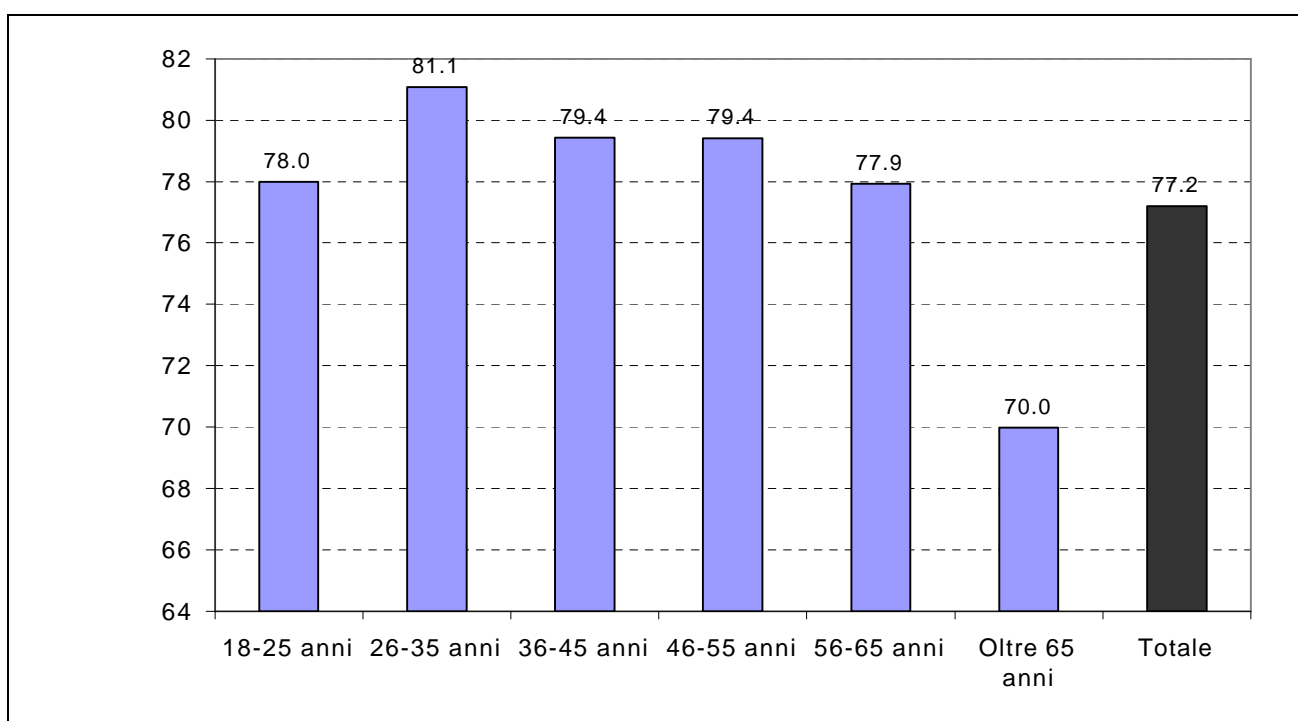
**Grafico 37 – La fiducia nella Regione Toscana per sesso (% abbastanza, molto, moltissimo)**



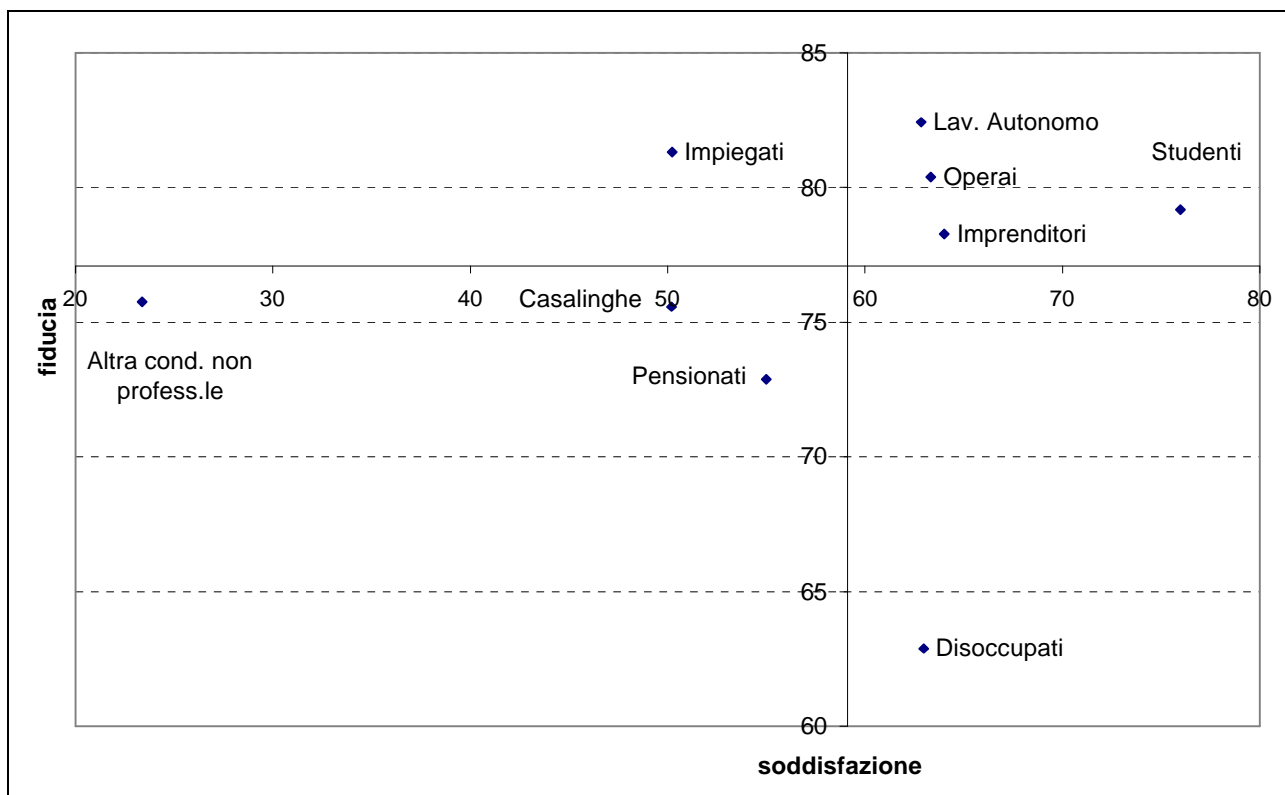
**Grafico 38 – Grado di fiducia nella Regione Toscana per titolo di studio**  
 (% abbastanza, molto, moltissimo)



**Grafico 39 – Grado di fiducia nella Regione Toscana per classe di età**  
 (% abbastanza, molto, moltissimo)



**Grafico 40 – Grado di soddisfazione e fiducia nella Regione Toscana per condizione professionale e non professionale (% abbastanza, molto, moltissimo)**





### 5.2.2 Fiducia e informazione

E' interessante notare coloro che hanno avuto contatti con la Regione Toscana per avere informazioni, espletare una pratica, per la fornitura di beni e servizi esprimono un livello di fiducia significativamente maggiore rispetto a coloro che non hanno avuto contatti.

Questo legame è ancora più forte per ciò che riguarda l'informazione: i cittadini che si sono dichiarati informati (hanno avuto informazioni di uno o più degli organi considerati: Presidente della regione, Assessori regionali, o Consiglio) esprimono un livello di fiducia superiore ai "non informati (Prospetto 5 e Graf. 41).

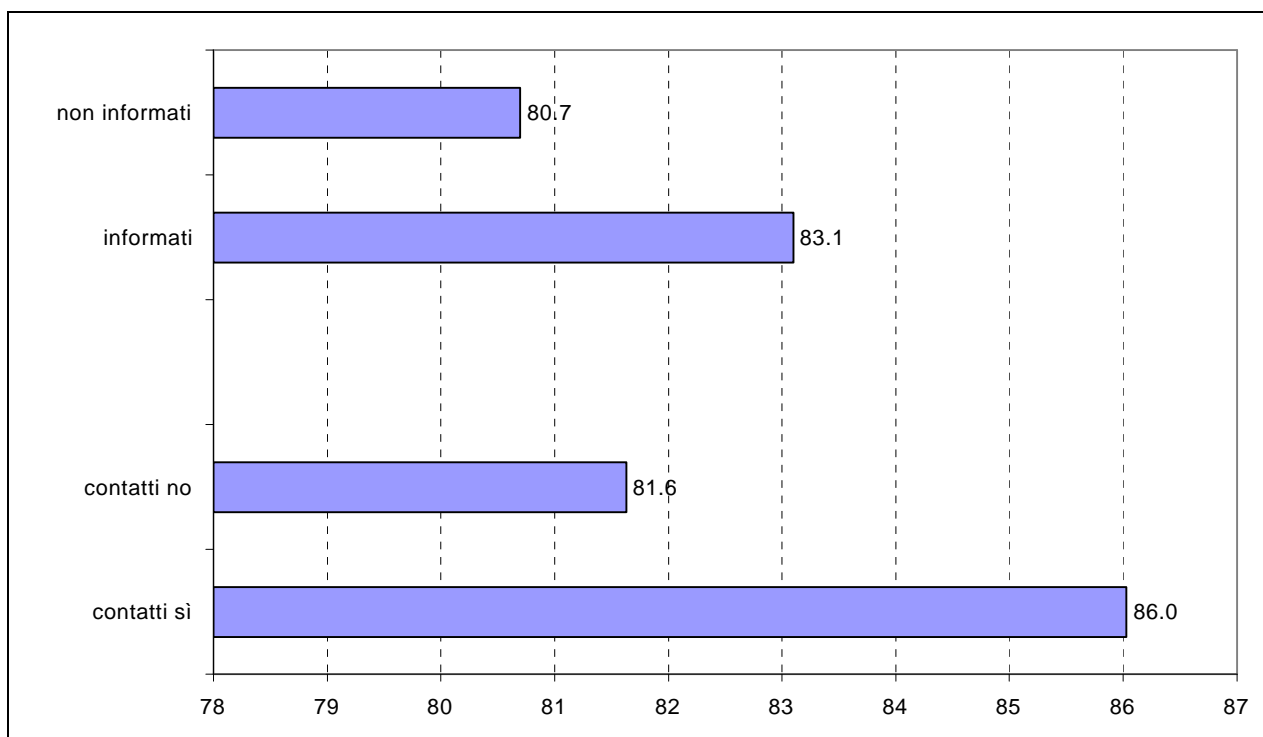
Queste considerazioni sono anche confermate dalla analisi effettuata con un modello statistico di regressione illustrata poco più oltre.

**Prospetto 5 - Grado di fiducia nella Regione Toscana a seconda che il cittadino abbia avuto o meno contatti, che sia o meno informato sulla Regione Toscana (dati al netto dei "non so")**

TIPOLOGIA	FIDUCIA NELLA REGIONE TOSCANA							
	niente	poco	niente + poco	abbastanza	molto	moltissimo	molto + moltissimo	non so
si	3,0	11,0	<b>14,0</b>	68,8	16,8	0,4	<b>17,2</b>	100,0
no	1,8	16,5	<b>18,4</b>	67,9	13,0	0,7	<b>13,8</b>	100,0
informati	1,5	15,4	<b>16,9</b>	<b>66,6</b>	15,7	0,9	<b>16,6</b>	100,0
non informati	2,4	16,9	<b>19,3</b>	69,3	10,8	0,6	<b>11,4</b>	100,0

Regione Toscana - Area Extradipartimentale Statistica. Indagine campionaria aprile 2002

**Grafico 41 – Grado di fiducia nel cittadino a seconda che il cittadino abbia avuto contatti o informazioni sulla Regione Toscana (dati al netto del "non so")**



### 5.2.3 Analisi della fiducia dei cittadini nella Regione Toscana per mezzo di un modello di regressione logistica

Un'analisi approfondita dei fattori che influenzano il livello di fiducia dei cittadini nella Regione Toscana richiede l'utilizzo di un appropriato modello statistico di regressione, quale il modello *logistico*, che consente di studiare la relazione esistente fra una *variabile di risposta dicotomica* (nel nostro caso “ molta/moltissima fiducia” oppure “poca/per niente fiducia”) e una serie di *variabili esplicative* (come il sesso, l'età, la condizione occupazionale, la disponibilità di informazioni ecc.). Il vantaggio sostanziale derivante dall'uso di un modello rispetto all'esame delle distribuzioni doppie risiede nel fatto che l'effetto di ogni variabile esplicativa sulla variabile di risposta viene stimato *al netto dell'effetto di tutte le altre variabili*, permettendo così di fare confronti “*ceteris paribus*”.

Le variabili esplicative prese in considerazione sono:

1. comune di appartenenza (classe demografica, provincia);
2. caratteristiche socio-demografiche (sesso, età, titolo di studio, condizione occupazionale);
3. avere ricevuto, negli ultimi 3 mesi, informazioni sugli organi istituzionali della Regione Toscana;
4. aver avuto, nell'ultimo anno, contatti con la Regione Toscana.

Il modello logistico è stato utilizzato per effettuare due analisi distinte:

- A. *Le determinanti della fiducia*, cioè, come si caratterizzano coloro che hanno dichiarato di avere molta o moltissima fiducia nella Regione Toscana;
- B. *Le determinanti della sfiducia*, cioè come si caratterizzano coloro che hanno dichiarato di avere poca o per niente fiducia nella Regione Toscana.

Nei prospetti 6 e 7 sintetizziamo i risultati delle analisi, riportando, per ogni variabile esplicativa statisticamente significativa, una misura d'*impatto*<sup>7</sup>.

Per quanto riguarda le determinanti della *fiducia* (Prospetto 6) osserviamo che la conoscenza gioca un ruolo cruciale. Infatti l'aver avuto informazioni, negli ultimi tre mesi, sugli organi istituzionali della Regione (consiglieri, assessori, presidente) aumenta la probabilità di avere

---

<sup>7</sup> La *misura d'impatto* di una singola variabile esplicativa è definita come variazione della probabilità di avere fiducia/sfiducia imputabile a quella variabile, assumendo come valore di riferimento una probabilità del 50%. Ad esempio, se nel modello per l'analisi delle determinanti della *sfiducia* la variabile che indica il sesso femminile ha una misura d'impatto pari a -5% si ha la seguente interpretazione: presi due ipotetici individui identici rispetto a tutte le altre variabili (comune di residenza, condizione occupazionale ecc.) e posta uguale al 50% la probabilità che tale individuo sia sfiduciato *se maschio* (cioè in assenza della caratteristica segnalata dalla variabile di interesse), quella stessa probabilità passa al 45% *se femmina* (cioè in presenza della caratteristica segnalata dalla variabile di interesse); in altri termini, a parità di condizioni e partendo da una probabilità del 50%, l'essere femmina piuttosto che maschio riduce del 5% la probabilità di avere fiducia.

In termini tecnici la *misura d'impatto* della variabile esplicativa  $h$  è data da  $\hat{\gamma}_h / (1 + \hat{\gamma}_h) - 0.5$ , dove  $\hat{\gamma}_h$  è la stima dell'*odds ratio* della variabile  $h$ .

molta/moltissima fiducia (+7,2%); inoltre chi ha avuto contatti con la Regione nell'ultimo anno tende ad avere più fiducia (+9.7%). Invece un elevato livello di fiducia è più raro nelle donne (-7.4%) e nei lavoratori autonomi (-10.6%).

Per quanto riguarda le determinanti della *sfiducia* (Prospetto 7) notiamo che l'informazione sugli organi della Regione riduce la probabilità di esprimere un'elevata sfiducia (-8.9%), al contrario della condizione di disoccupato/in cerca di occupazione (+12.7%). Infine la sfiducia è legata anche alla dimensione del comune di residenza: rispetto ai comuni medi (20-50mila abitanti), la sfiducia è maggiore nei comuni piccoli (+8.5%) e, soprattutto, nei comuni grandi (+14%).

### Prospetto 6 – Le determinanti della fiducia (molta/moltissima fiducia) - Risultati della regressione logistica

Variabile esplicativa	Stima	Err. Std.	P-value	Odds R.	Var.Prob.
Intercetta	-1,8203	0,1019	<,0001	-	-
Informazioni organi Regione	0,2909	0,1055	0,0058	1,338	<b>7,2%</b>
Contatti con la Regione	0,3919	0,1743	0,0246	1,480	<b>9,7%</b>
Femmina	-0,2973	0,1036	0,0041	0,743	<b>-7,4%</b>
Lavoratore autonomo	-0,4322	0,1588	0,0065	0,649	<b>-10,6%</b>

Nota: 3286 unità utilizzate, di cui 450 hanno molta/moltissima fiducia.

Area Extradipartimentale Statistica: Indagine campionaria "Cittadini e istituzioni", aprile 2002

### Prospetto 7 – Le determinanti della sfiducia (poca/per niente fiducia) - Risultati della regressione logistica

Variabile esplicativa	Stima	Err. Std.	P-value	Odds R.	Var.Prob.
Intercetta	-1,7340	0,1098	<.0001	-	-
Informazioni organi Regione	-0,3602	0,0920	<.0001	0,698	<b>-8,9%</b>
Comune fino a 20mila abitanti	0,3415	0,1341	0,0108	1,407	<b>8,5%</b>
Comune oltre 50mila abitanti	0,5741	0,1193	<.0001	1,776	<b>14,0%</b>
Disoccupato/in cerca di occupazione	0,5204	0,2737	0,0572	1,683	<b>12,7%</b>

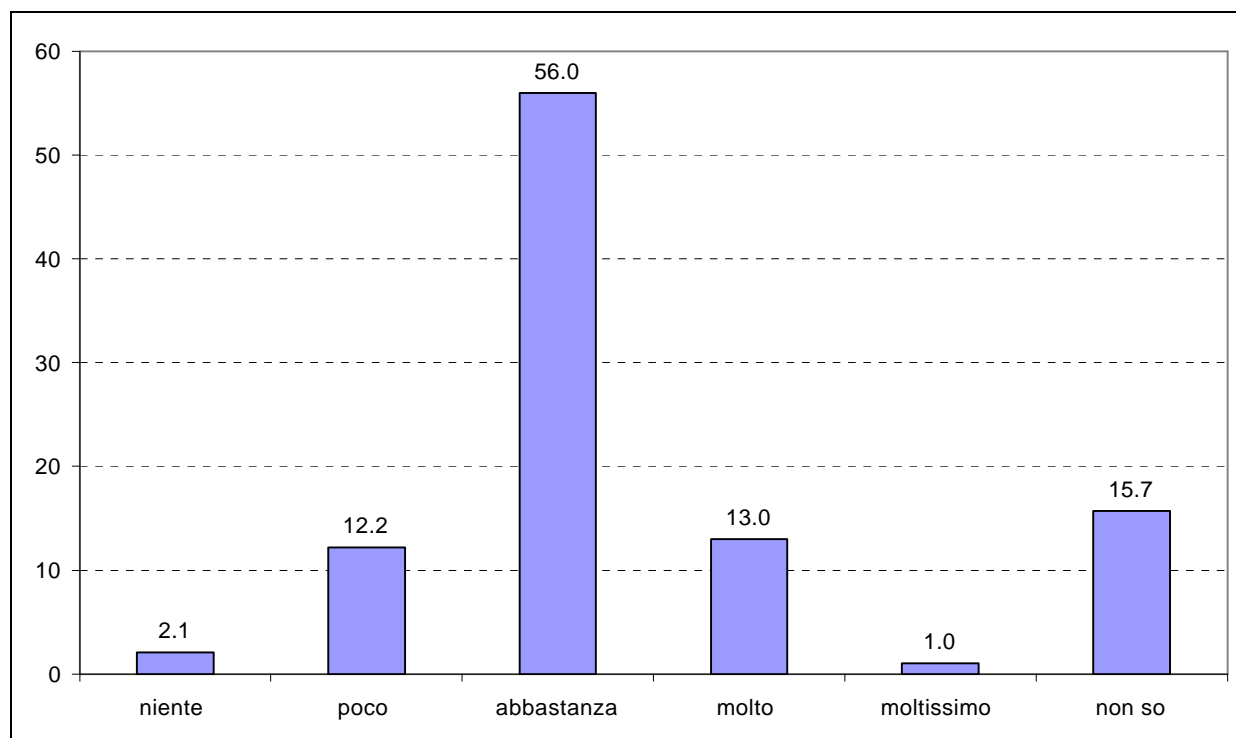
Nota: 3286 unità utilizzate, di cui 589 hanno poca/per niente fiducia.

Area Extradipartimentale Statistica: Indagine campionaria "Cittadini e istituzioni", aprile 2002

### 5.3 La fiducia nel Presidente della Regione Toscana

Il 56% dei cittadini toscani esprime “abbastanza” fiducia nel Presidente della Regione, il 14% ne esprime molta o moltissima, il 14,3% “poca o per niente”. Il 15,7% non si esprime.

**Grafico 42 – Fiducia nel Presidente della Regione Toscana**



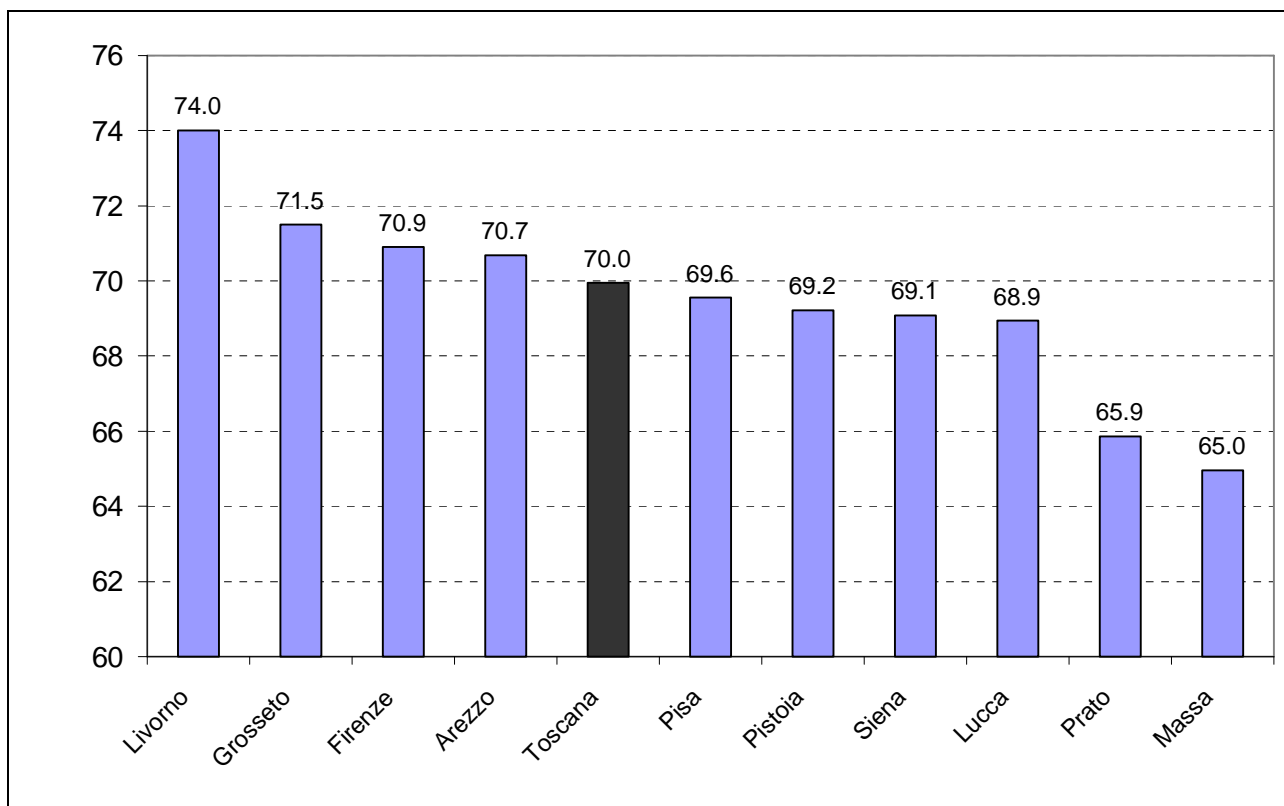
Considerando la percentuale di chi esprime giudizi favorevoli (abbastanza, molto, moltissimo) si nota che:

1. le province con i livelli di fiducia maggiori sono Livorno e Grosseto (74% e 71,5% contro il valore medio del 70%) mentre le province con i livelli più bassi sono Prato e Massa-Carrara (65,9 e 65,0%) (Graf.43);
2. l'analisi per tipologia dei comuni (comune di Firenze, capoluoghi e non capoluoghi) e per classe di dimensione demografica mostra la fiducia è minore nei capoluoghi di provincia (esclusa Firenze) e nelle altre città con 50-100abitanti ossia Viareggio, Scandicci e Carrara (Graf. 44-45).

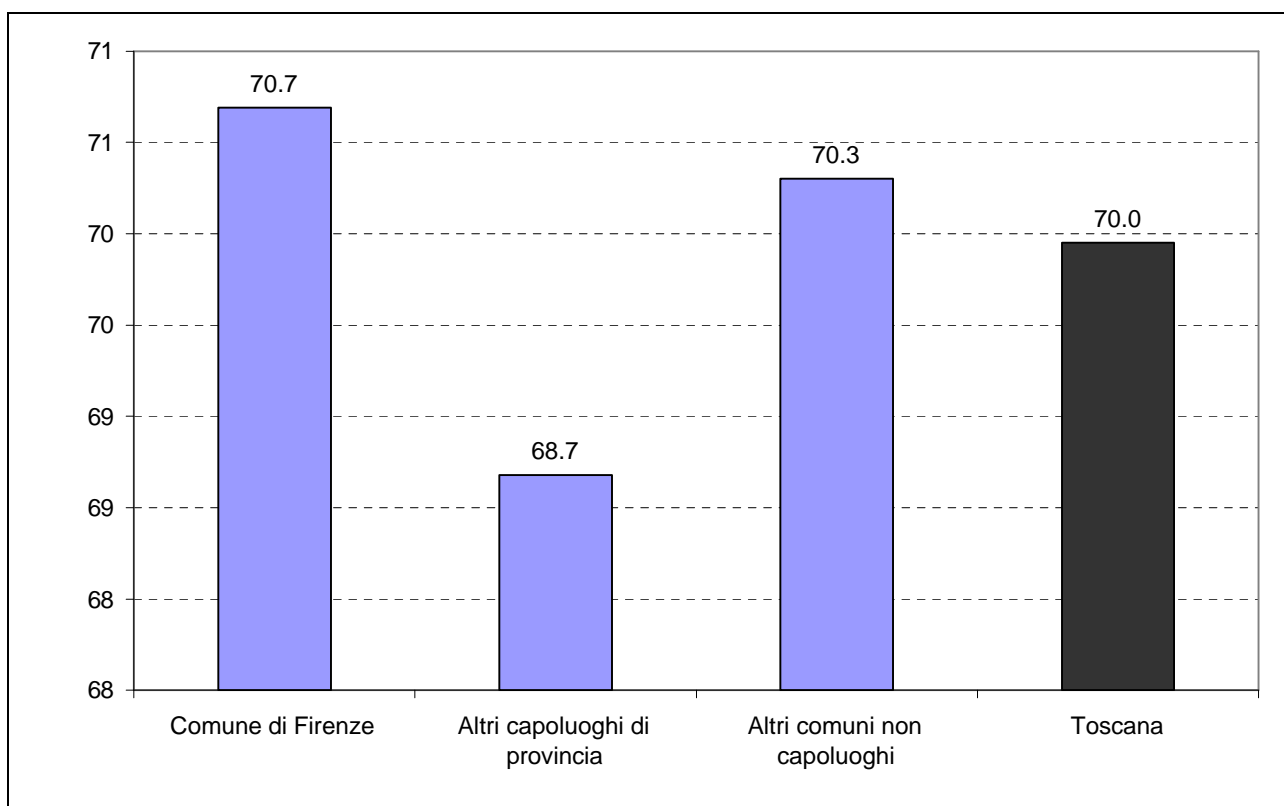
A livello socio-demografici si può sottolineare che:

1. gli uomini hanno più fiducia rispetto alle donne (Graf.46) ;
2. le persone anziane sono le sole a collocarsi al disotto del livello medio regionale (Graf. 47);
3. la fiducia aumenta al crescere del titolo di studio: pari al 61% tra coloro che non hanno titolo di studio e solo la licenza elementare, raggiunge il 78% tra i laureati (Graf.48);
4. studenti, impiegati, imprenditori e operai esprimono livelli superiori alla media (compresi tra l'82% e il 74%); casalinghe, pensionati, altri lavoratori autonomi e disoccupati sono invece meno favorevoli (dal 68% al 61%) (Graf.49).

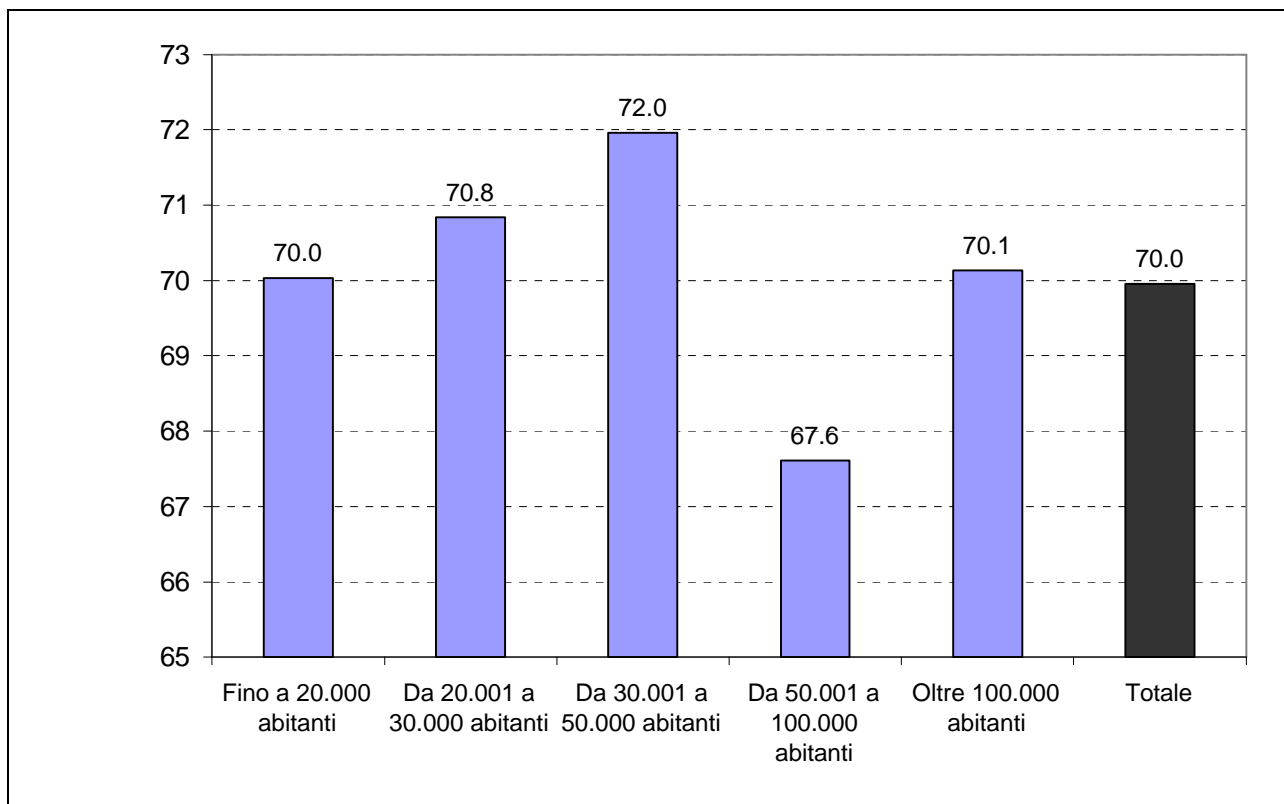
**Grafico 43 – Fiducia nel Presidente della Regione Toscana per provincia**



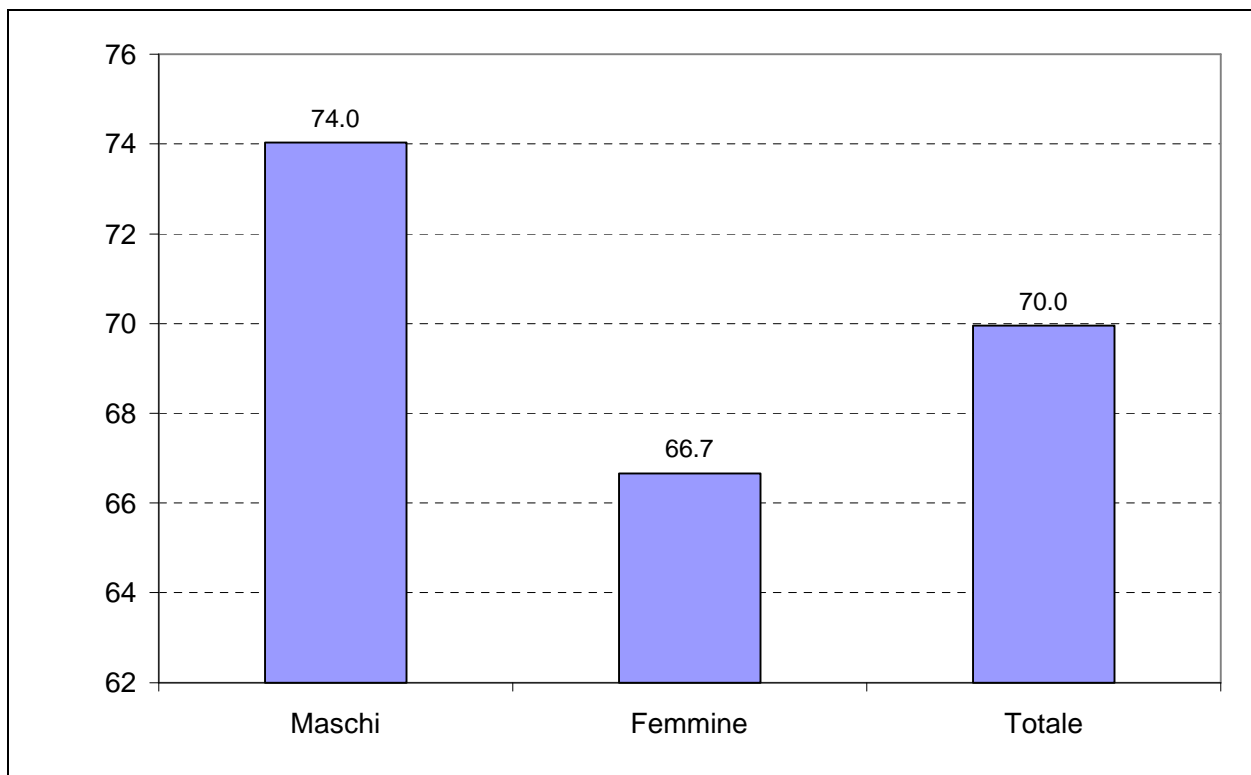
**Grafico 44 – La fiducia nel Presidente della Regione Toscana per tipologia di comune**  
(%abbastanza, molto, moltissimo)



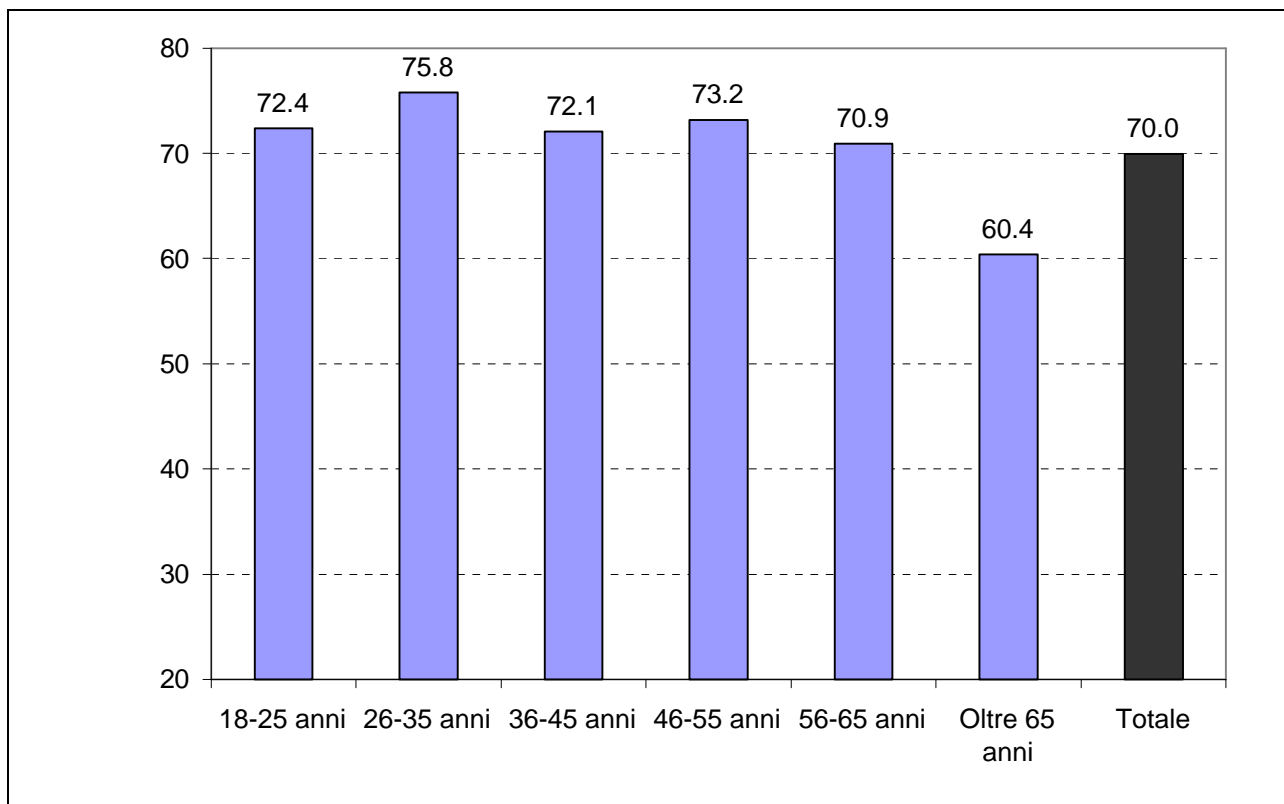
**Grafico 45 – La fiducia nel Presidente della Regione Toscana per classe di ampiezza demografica dei comuni (%abbastanza, molto, moltissimo)**



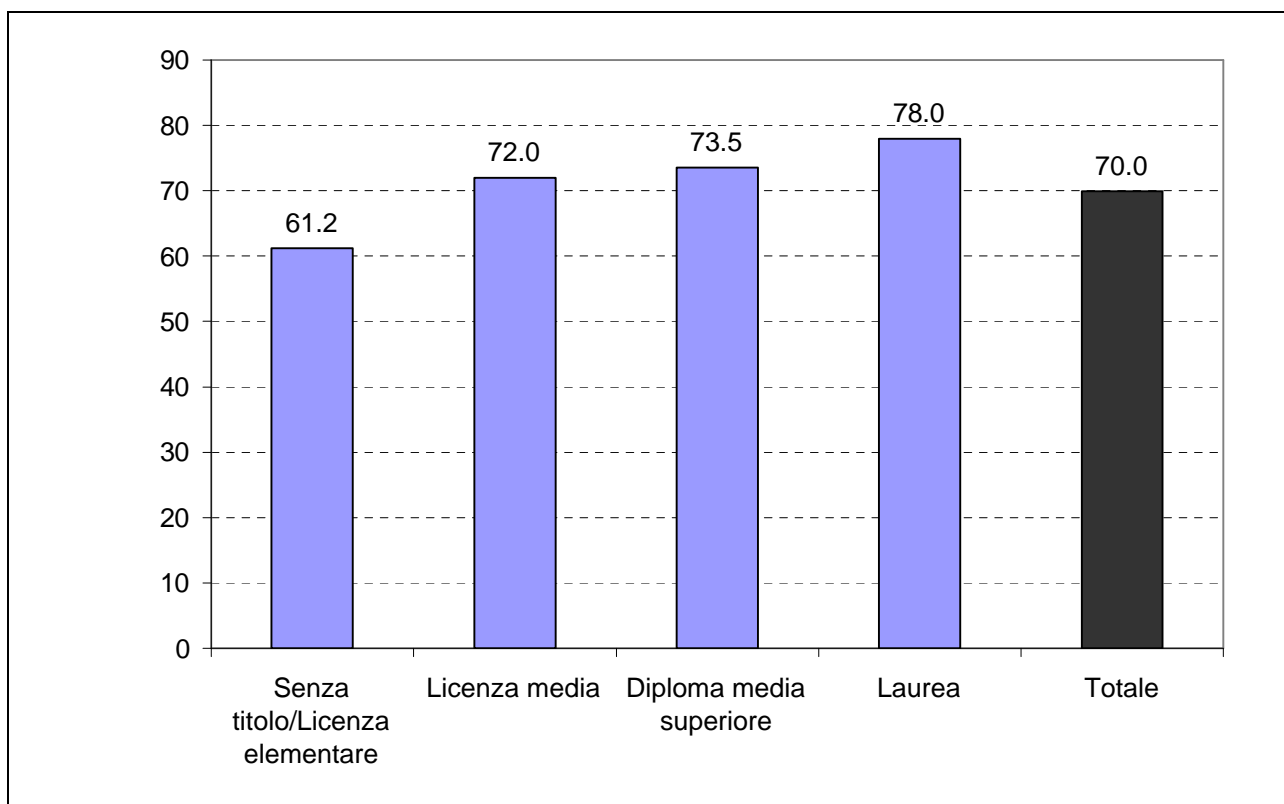
**Grafico 46 – La fiducia nel Presidente della Regione Toscana per sesso (%abbastanza, molto, moltissimo)**



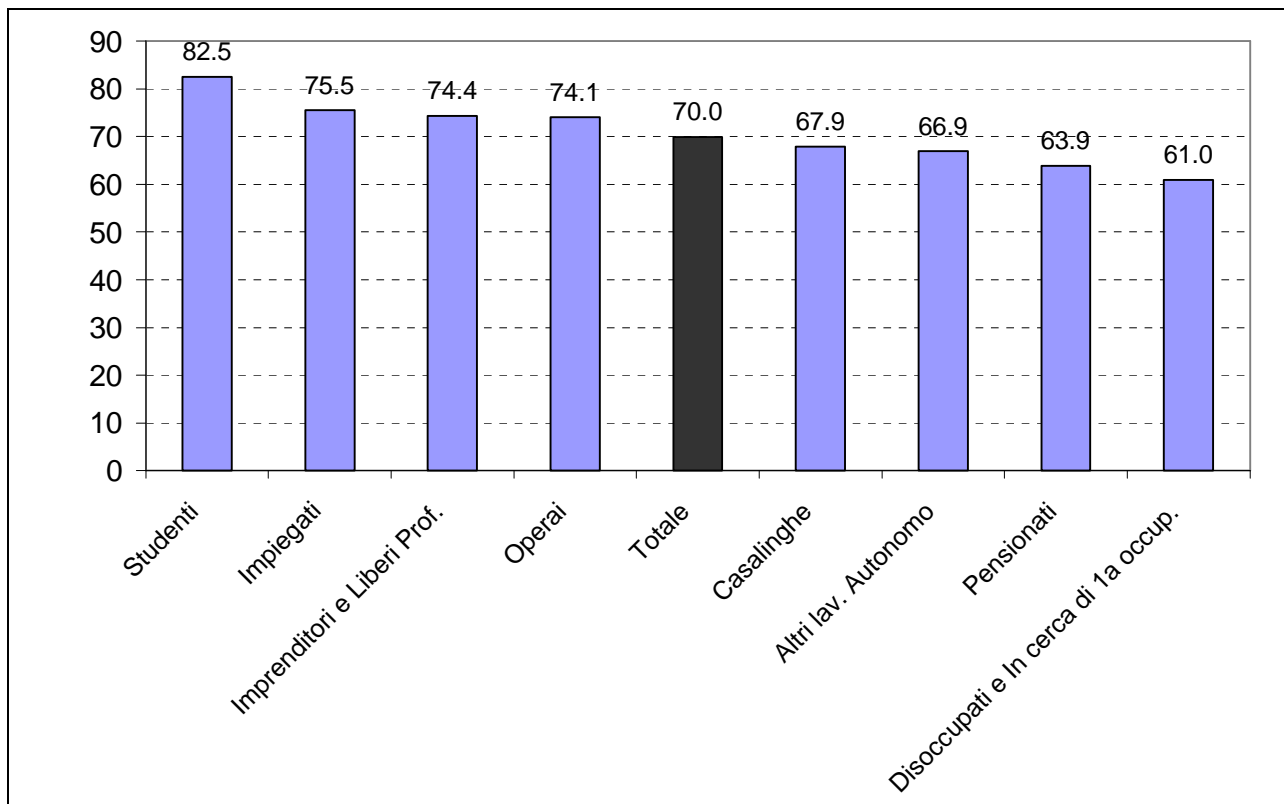
**Grafico 47 – La fiducia nel Presidente della Regione Toscana per classe di età**  
(%abbastanza, molto, moltissimo)



**Grafico 48 – La fiducia nel Presidente della Regione Toscana per titolo di studio**  
(%abbastanza, molto, moltissimo)



**Grafico 49 – La fiducia nel Presidente della Regione Toscana per condizione professionale e non professionale (%abbastanza, molto, moltissimo)**





## 6. LE OPINIONI DEI CITTADINI TOSCANI SUI TEMI DELLA “DEVOLUTION”

### 6.1 Considerazioni generali

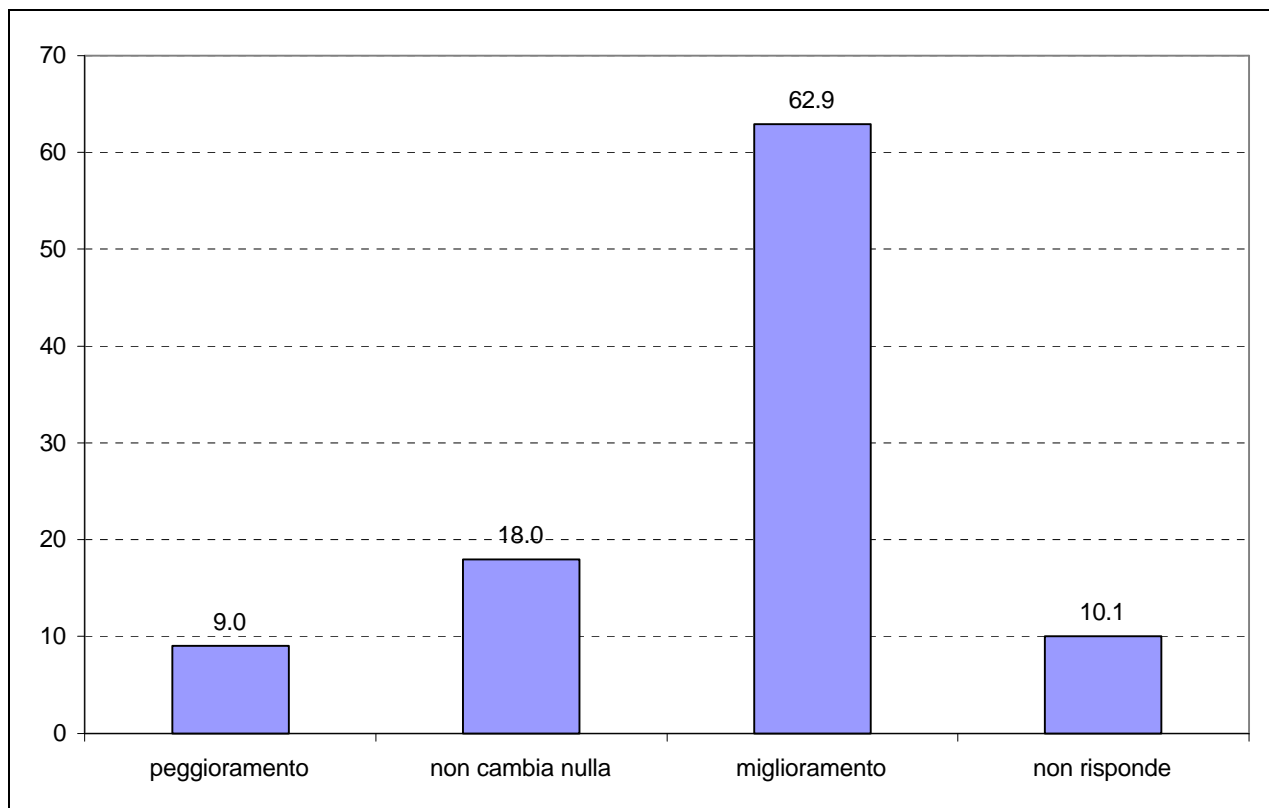
Uno dei temi specifici che questa indagine ha cercato di affrontare è quello del trasferimento delle competenze e dei poteri dallo Stato alle Regioni.

A tal fine si è chiesto prima di tutto un’opinione complessiva, in termini di miglioramento o peggioramento delle cose, e successivamente una valutazione più specifica sui grandi ambiti in cui il dibattito politico è attualmente aperto, ossia la scuola, la sanità e la sicurezza.

Infine si è cercato di valutare l’orientamento dei cittadini sulla destinazione che si preferisce dare al volume contributivo regionale

*Cosa comporta dare più poteri alle Regioni rispetto allo Stato? L’opinione complessiva sul trasferimento di poteri dallo Stato alle Regioni è ampiamente positiva: il 62,9% dei cittadini toscani infatti a maggiori poteri alle Regioni associa un miglioramento delle cose (Graf. 50).*

**Grafico 50 – Secondo Lei dare più poteri alle Regioni e meno allo Stato cosa comporta?**



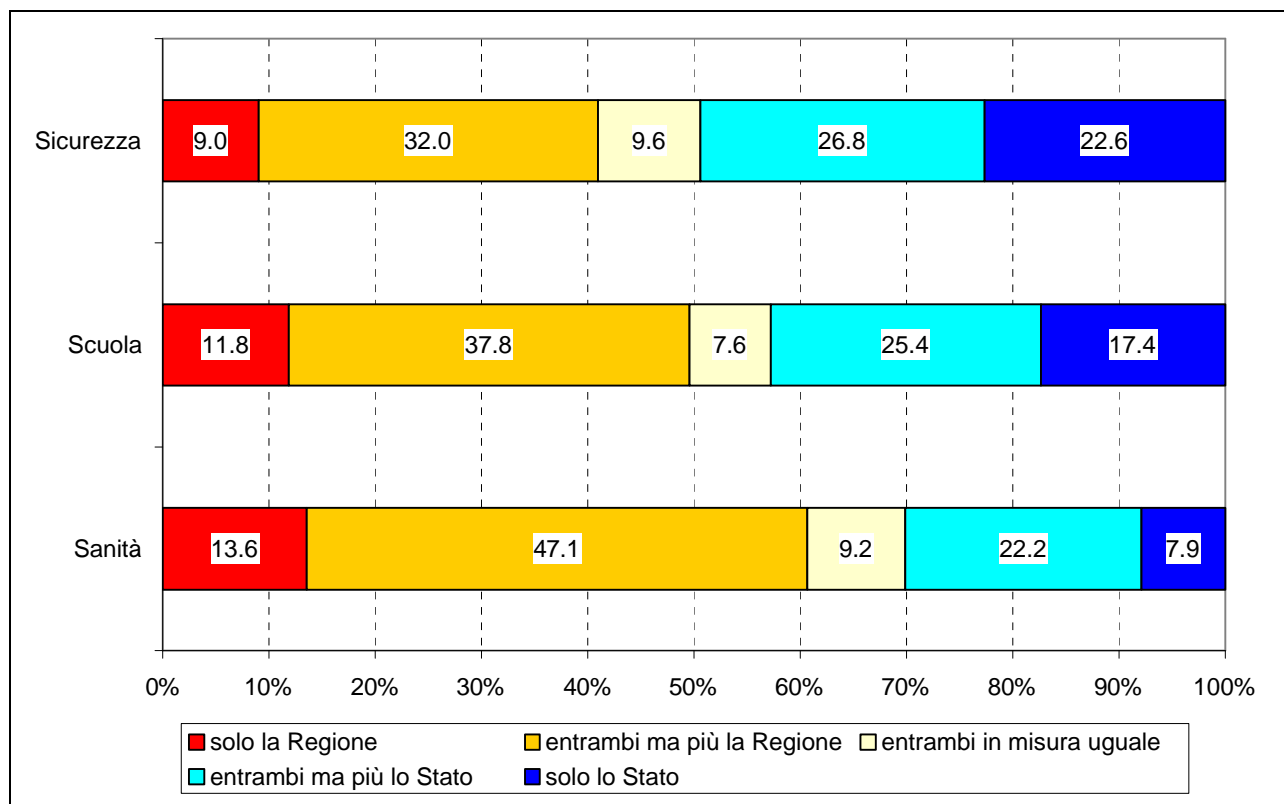
### 6.2 Competenze e poteri in materia di sanità, scuola e sicurezza

La situazione si fa decisamente più differenziata se si concentra l’attenzione sugli ambiti specifici dell’attuale dibattito politico in materia di trasferimento di poteri e competenze dallo Stato alle Regioni, ossia sanità, scuola e sicurezza.

Prima di entrare nel dettaglio dell’analisi va precisato che la sanità è una delle materie in cui le Regioni hanno fin dalle origini le maggiori competenze e poteri; mentre scuola e sicurezza sono materie in cui il trasferimento di poteri e competenze è oggetto di discussione politica.

Il grafico successivo riporta le opinioni dei cittadini toscani su questi temi depurate dall'effetto dei "non so", che sono pari al 4% per sanità e sicurezza e a circa il 7% per la scuola (i dati comprensivi dei "non so" sono riportati nelle tabelle in appendice).

**Grafico 51 – Chi si deve occupare di sanità, scuola e sicurezza?** (valori al netto dei "non so")



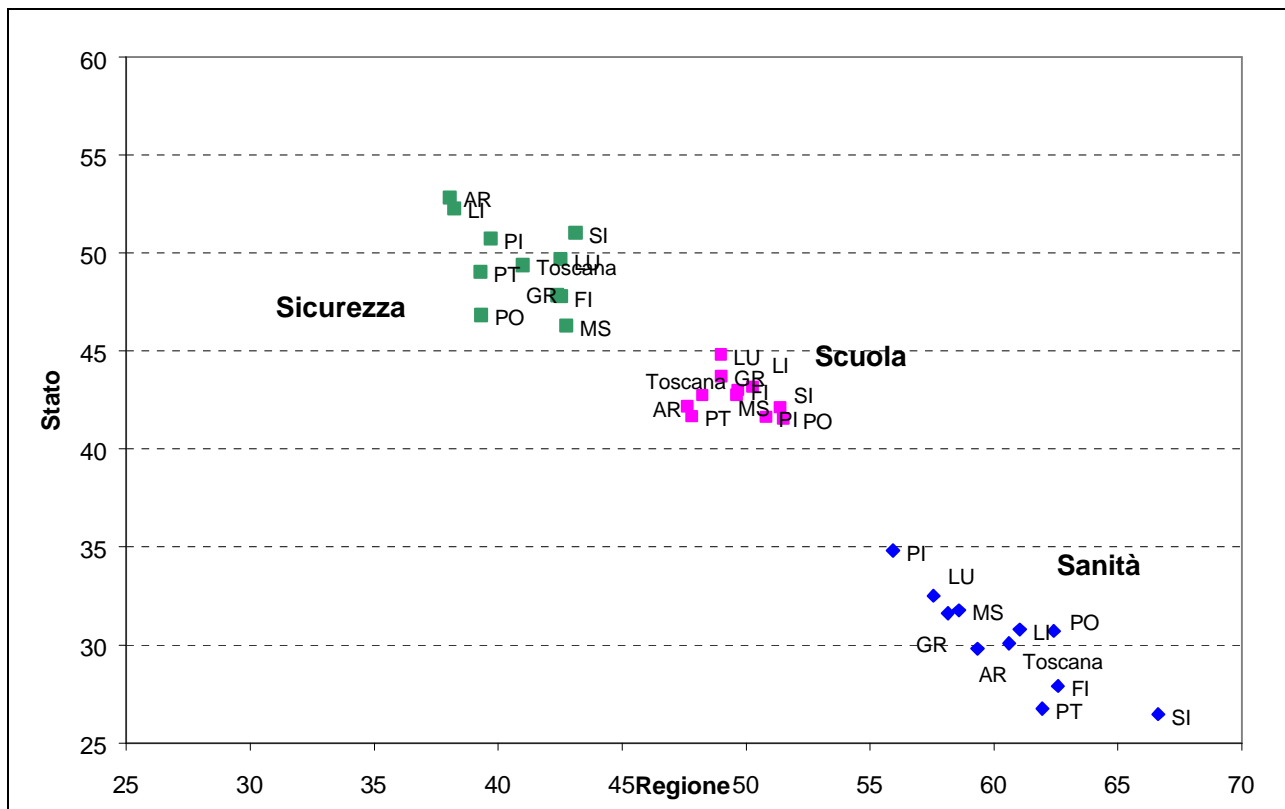
In materia sanitaria coloro che attribuirebbero poteri e competenze esclusivamente o prevalentemente alle Regioni sono circa il doppio di coloro che le attribuirebbero allo Stato (60,6% contro il 30,1%).

Al contrario in materia di sicurezza prevalgono i favorevoli allo Stato: 49,4% contro il 41% dei favorevoli alle Regioni. Di questi ben il 22,6% in modo esclusivo e il 26,8% in modo prevalente.

Più controversa è la collocazione della scuola: coloro che attribuirebbero le competenze e i poteri esclusivamente o prevalentemente alle Regioni prevalgono, sia pur di poco, rispetto a coloro che le attribuirebbero allo Stato (49,6% contro 42,8%). Però coloro che le riserverebbero solo allo Stato sono pari al 17,4% (contro l'11,8% di coloro che le riserverebbero solo alle Regioni).

Il dettaglio territoriale non segnala differenze significative come mostra il grafico per provincia, che riporta in ascissa le percentuali di coloro che sono favorevoli alle Regioni, in ordinata i favorevoli allo Stato, per le tre materie in esame - sanità, scuola e sicurezza. Il grafico 52 mette in evidenza tre nuvole di punti distinte: ogni gruppo individua un diverso livello di favore nei confronti delle Regioni rispetto allo Stato e mostra che le diverse province hanno comportamenti sostanzialmente analoghi.

**Grafico 52 – Tra Stato e Regioni chi si deve occupare di sanità, scuola e sicurezza?**  
**Distribuzioni per provincia** (Stato: % esclusivamente o prevalentemente allo Stato;  
 Regioni: % esclusivamente o prevalentemente alle Regioni)

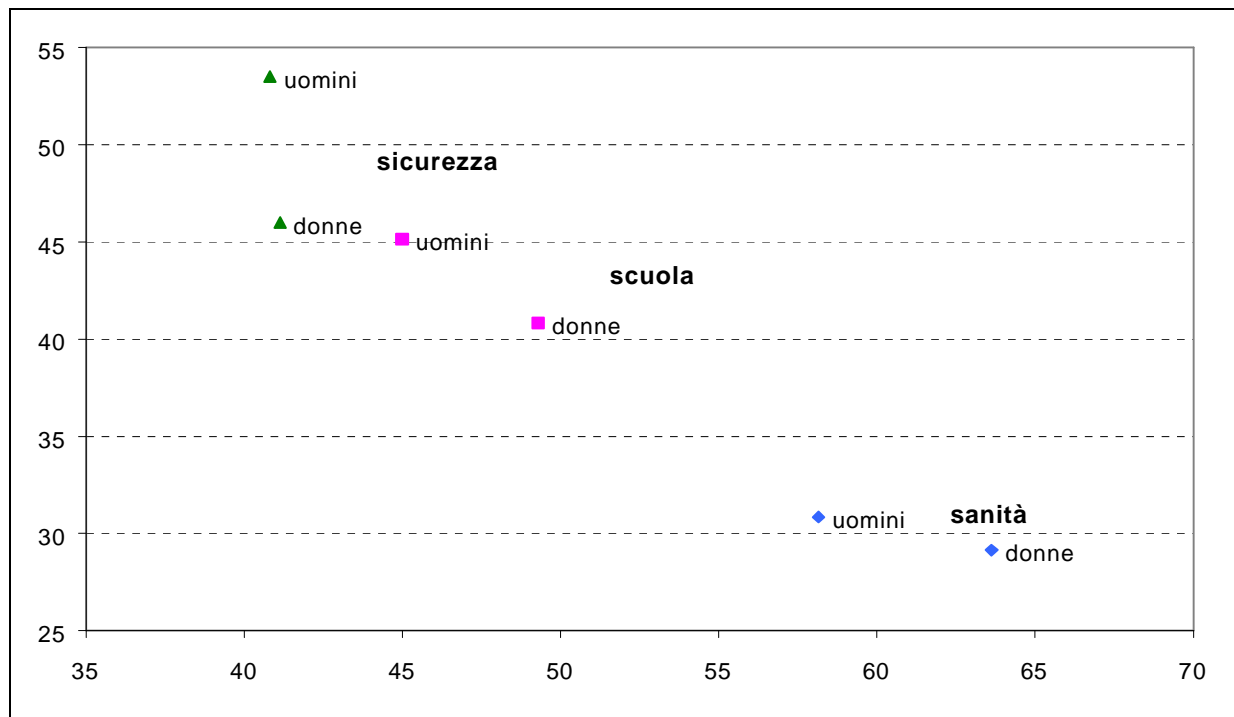


L'analisi in base alle principali caratteristiche socio-demografiche consente di notare che:

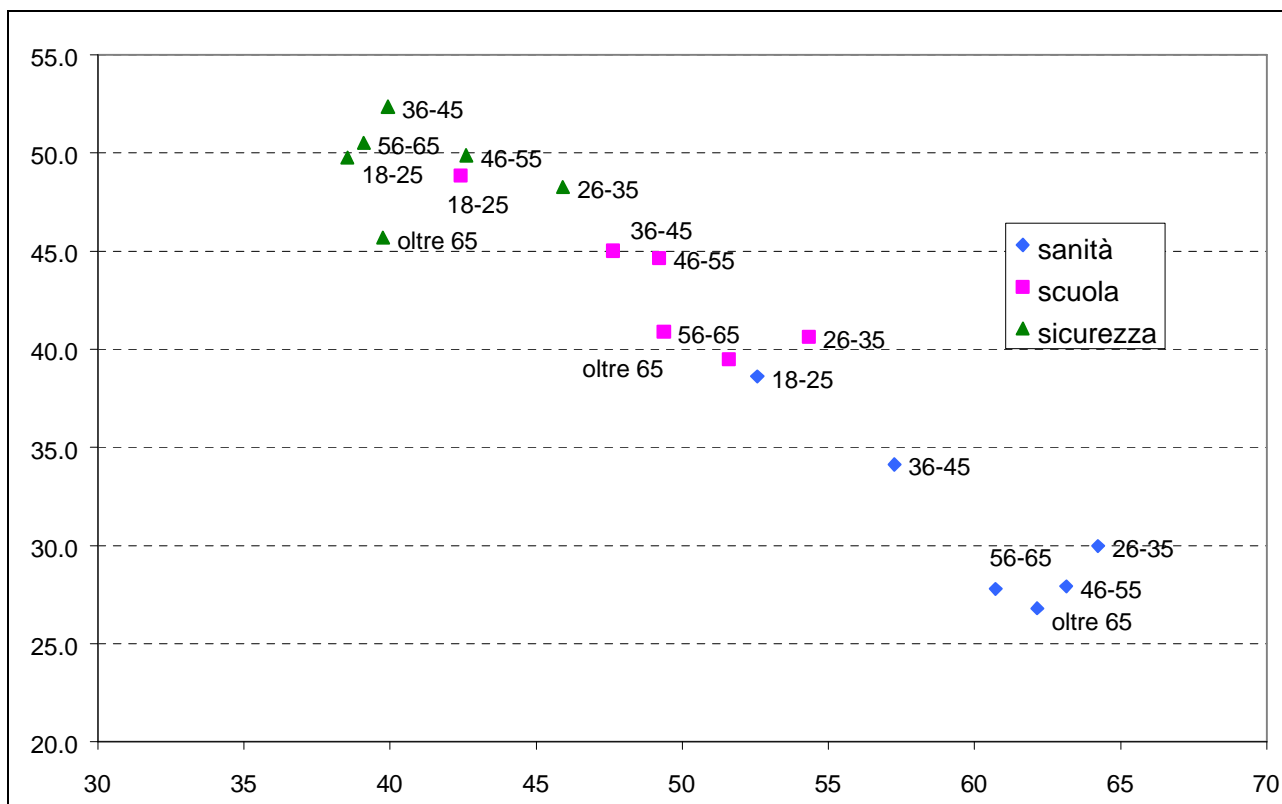
- § gli uomini sono più favorevoli allo Stato rispetto alle donne sia in materia di sicurezza che di scuola; fa eccezione la sanità (Graf. 53);
- § per ciò che riguarda i titoli di studio si osservano due nuvole di punti abbastanza ben identificate per sanità e sicurezza: sembra dunque che il sostanziale orientamento verso la Regione in materia sanitaria e verso lo Stato in materia di sicurezza non dipenda (o dipenda poco) dal titolo di studio. In ambito scolastico invece i punti sono molto distanziati: i cittadini con la licenza media sono favorevoli alle Regioni, mentre i laureati sono fortemente orientati verso una scuola di competenza statale (Graf. 55).
- § per ciò che riguarda le età si nota che i giovani in età tra i 18 e i 25 anni, distanziandosi da tutte le altre classi di età (le quali definiscono nuvole di punti abbastanza ben identificate per tutte e tre le materie in esame), manifestano un orientamento decisamente più favorevole allo Stato (Graf. 54).
- § I dati per condizione professionale delineano gruppi poco distinti gli uni dagli altri e poco omogenei al loro interno. In particolare segnaliamo che gli studenti esprimono una forte propensione per lo Stato in materia scolastica, superiore al favore che mediamente viene assegnato dai toscani in materia di sicurezza. All'estremo opposto sono i disoccupati che sono i più favorevoli alle Regioni in tutti e tre gli ambiti indagati (Graf. 56).

Possiamo concludere che, ad orientare le opinioni in materia di federalismo, contribuiscono molto più il titolo di studio, l'età e soprattutto la condizione professionale, piuttosto che la provincia.

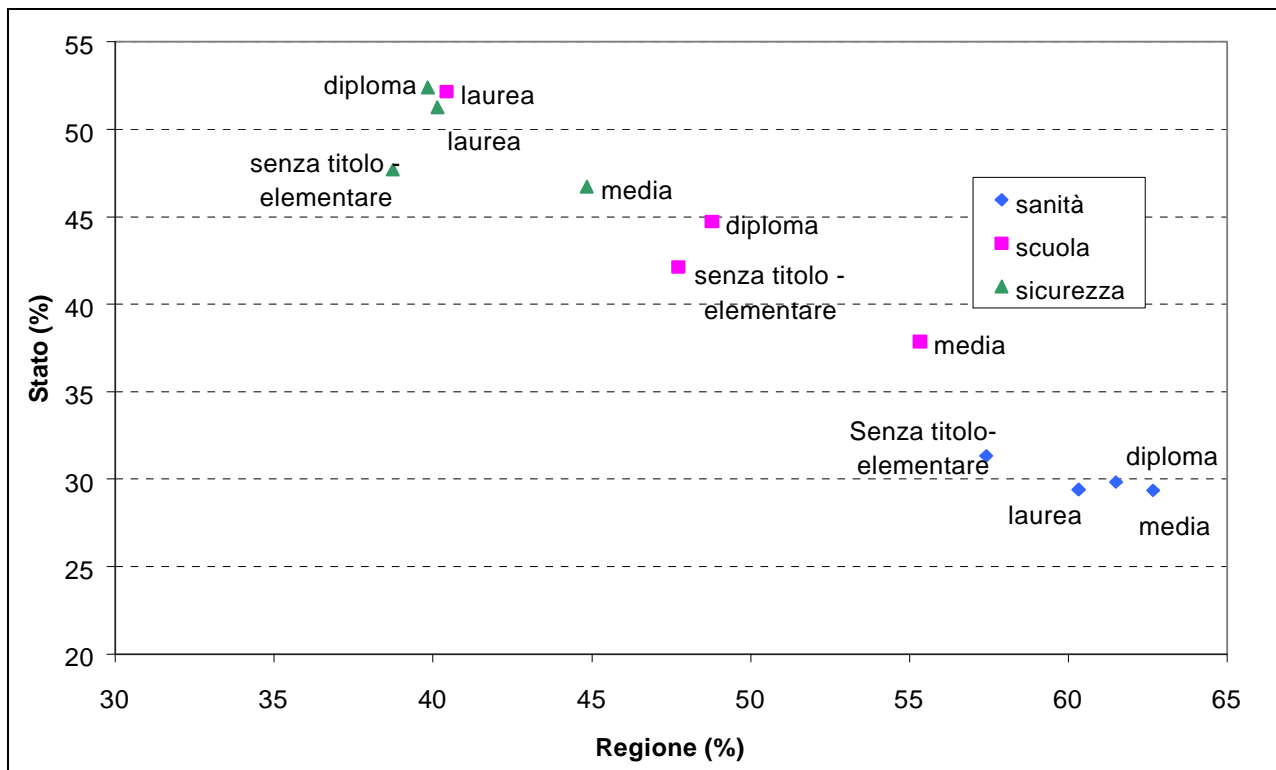
**Grafico 53 – Tra Stato e Regioni chi si deve occupare di sanità, scuola e sicurezza?**  
**Distribuzioni per sesso** (Stato: % esclusivamente o prevalentemente allo Stato;  
 Regioni: % esclusivamente o prevalentemente alle Regioni)



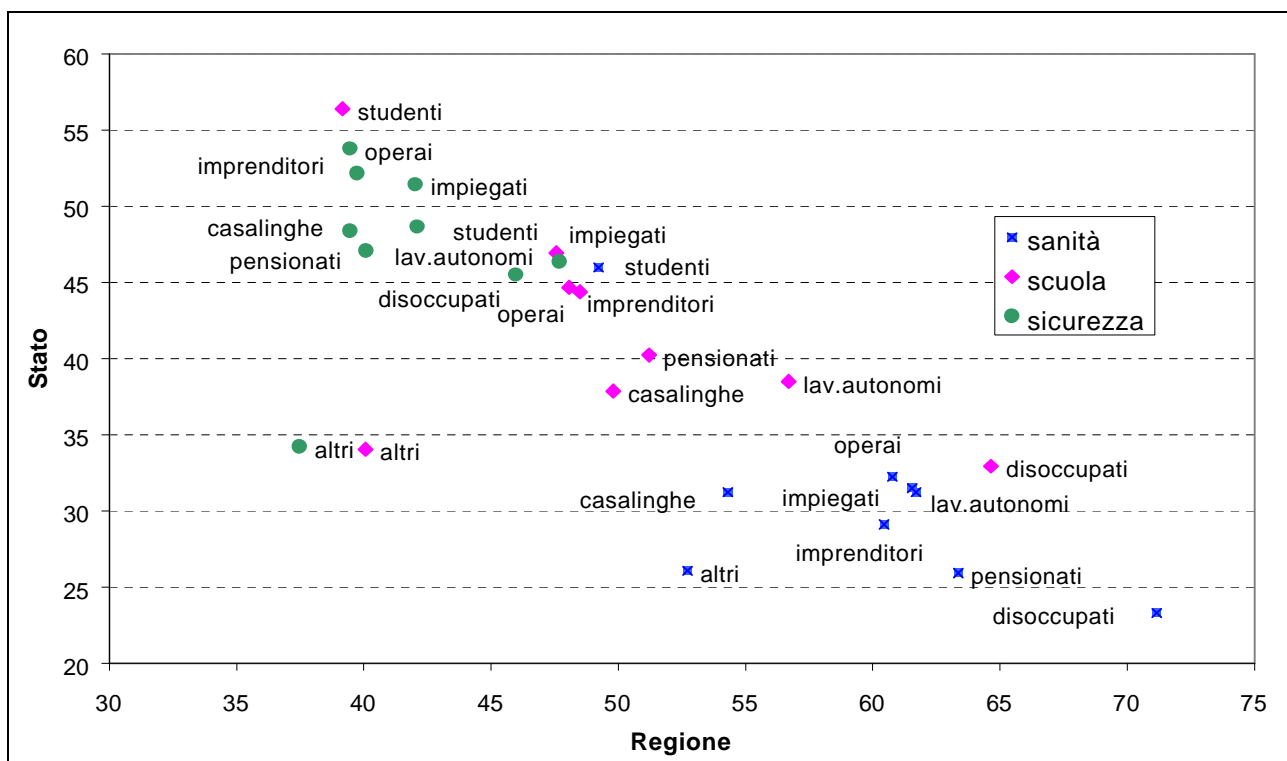
**Grafico 54 – Tra Stato e Regioni chi si deve occupare di sanità, scuola e sicurezza?**  
**Distribuzioni per classi di età** (Stato: % esclusivamente o prevalentemente allo Stato;  
 Regioni: % esclusivamente o prevalentemente alle Regioni)



**Grafico 55 – Tra Stato e Regioni chi si deve occupare di sanità, scuola e sicurezza?**  
**Distribuzioni per titolo di studio** (Stato: % esclusivamente o prevalentemente allo Stato;  
 Regioni: % esclusivamente o prevalentemente alle Regioni)



**Grafico 56 – Tra Stato e Regioni chi si deve occupare di sanità, scuola e sicurezza?**  
**Distribuzioni per condizione professionale e non professionale** (Stato: % esclusivamente o prevalentemente allo Stato;  
 Regioni: % esclusivamente o prevalentemente alle Regioni)

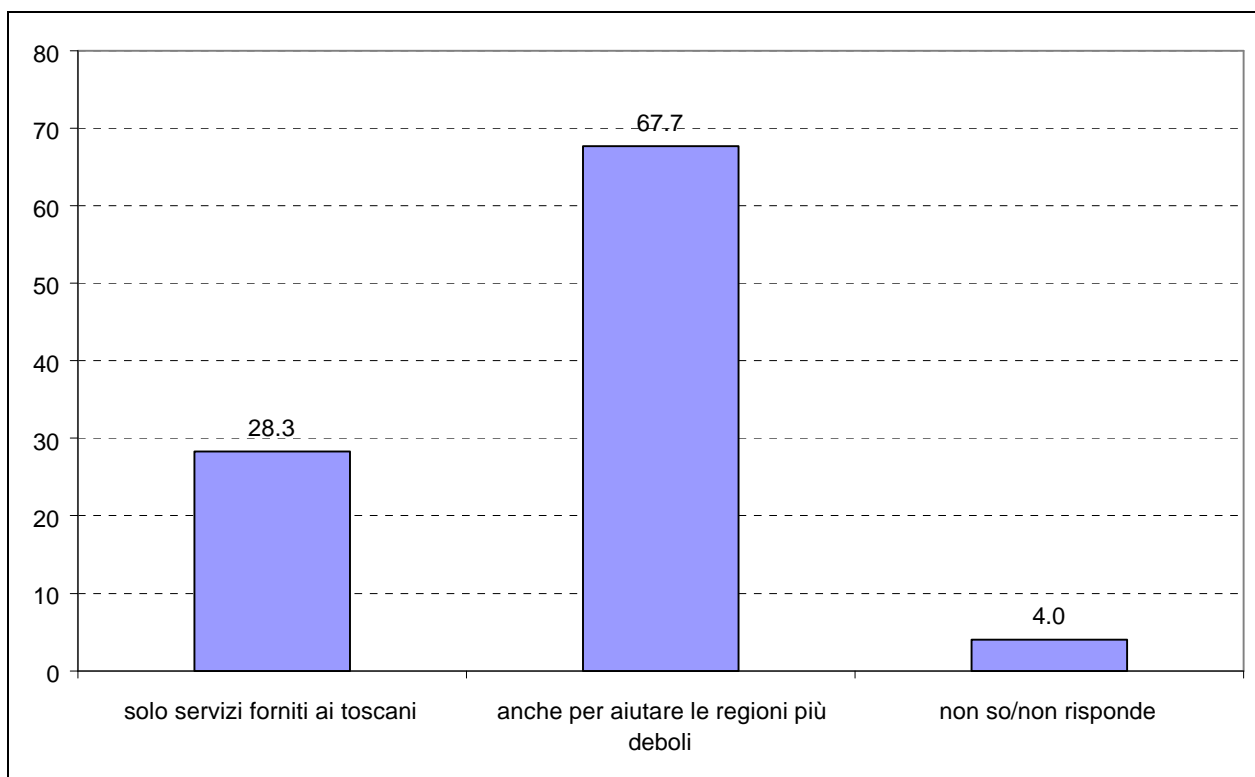


### 6.3 La destinazione da dare alle imposte pagate dai contribuenti toscani

Le forme estreme di federalismo mirano alla modifica del principio di fondo che ha finora ispirato i criteri di ripartizione delle risorse contributive degli italiani, ossia un criterio che mira a ravvicinare le diverse Regioni anche attraverso i meccanismi di contribuzione fiscale.

L'indagine ha cercato di indagare questo aspetto ponendo un quesito forse un po' orientato ma diretto per poter affrontare un aspetto difficile, controverso, di cui molti cittadini non hanno piena conoscenza e consapevolezza: "Le imposte pagate dai toscani devono servire a pagare solo i servizi forniti ai toscani, o anche per aiutare le regioni più deboli?". I risultati mostrano che il 68% sono favorevoli a destinare le risorse contributive dei toscani anche per aiutare le regioni più svantaggiate, il 28% invece per solo pagare i servizi destinati ai toscani (Graf.57). Anche volendo ridimensionare un po' questi valori, per fronteggiare l'effetto orientamento di questa domanda, si può dire che i cittadini toscani sostengono il principio di ripartizione delle risorse contributive.

**Grafico 57 – Destinazione da dare alle imposte pagate dai contribuenti toscani**



## 7. CONCLUSIONI

L'indagine, per la complessità del questionario e per l'articolazione dell'analisi, ha fornito una vasta gamma di dati e informazioni sul rapporto tra i cittadini e le istituzioni pubbliche specie regionali e sulle opinioni dei cittadini rispetto ad esse.

Cercheremo, in queste conclusioni, di evidenziare i risultati più rilevanti.

### ***Informazione e contatti con la Regione Toscana:***

Il 40,4% dei toscani ha avuto informazioni sul Presidente della Regione Toscana e il 33,4% sugli Assessori e sul Consiglio Regionale.

Il 6,2% di cittadini toscani ha avuto contatti con la Regione Toscana per informazioni, pratiche, forniture di beni e servizi e circa il 78% di essi si è dichiarato soddisfatto della risposta ottenuta.

Coloro che hanno avuto contatti con la Regione o che hanno avuto informazioni sul Presidente, sugli Assessori o sul Consiglio esprimono un livello di fiducia negli organi regionali significativamente superiore a chi non ha avuto contatti o informazioni.

### ***L'Importanza, nella vita quotidiana delle persone, delle decisioni delle istituzioni - Unione Europea, Stato, Regione, Provincia e Comune:***

Tutte le istituzioni pubbliche sono considerate molto importanti; solo la Provincia registra un grado di importanza più contenuto.

La graduatoria di importanza è la seguente: Stato, Comune, Regione, Unione Europea, Provincia.

La Regione è giudicata "abbastanza, molto, moltissimo importante" da circa l'83% dei toscani.

### ***La soddisfazione per l'azione di Unione Europea, Stato, Regione, Provincia e Comune:***

I giudizi di insoddisfazione (poco, per niente soddisfatti) prevalgono su quelli di piena soddisfazione (molto, moltissimo soddisfatti) per tutte le istituzioni; va peraltro tenuto presente che la modalità "abbastanza" esprime un giudizio positivo e che i cittadini quando sono soddisfatti tendono a preferirla e a usare "molto" e "moltissimo" con parsimonia.

Alla luce di queste considerazioni, la graduatoria delle istituzioni in base alla soddisfazione è la seguente: Regione, Unione Europea, Provincia, Comune, Stato.

In particolare circa il 59% dei cittadini toscani ritiene l'azione della Regione "abbastanza, molto, moltissimo soddisfacente".

### ***La fiducia nelle istituzioni e nella Regione Toscana***

*Le graduatorie di fiducia rispetto a 22 istituzioni o soggetti rilevanti nella società italiana:*

1. la graduatoria della "massima fiducia" (molta o moltissima fiducia) è guidata dalle associazioni di volontariato e dalle forze dell'ordine;
2. la graduatoria della "massima sfiducia" è guidata dai partiti, dalla televisione pubblica e privata, dalle banche, dal sindacato e dall'Amministrazione statale;
3. la graduatoria della fiducia (% abbastanza, molta o moltissima) mette ai primi 4 posti le seguenti istituzioni:
  - § 1° posto - le associazioni di volontariato (86,6%);
  - § 2° posto le forze dell'ordine (83,9%),
  - § 3° posto l'Unione Europea (82,2%)
  - § 4° posto la Regione Toscana (81,9%).

### *Gruppi di istituzioni*

E' possibile individuare 7 gruppi di istituzioni abbastanza simili interno rispetto al livello e alla struttura della fiducia espressa dai cittadini. Tali gruppi sono:

- § 1° gruppo: volontariato e forze dell'ordine;
- § 2° gruppo: Regione e Unione Europea;
- § 3° gruppo: Comune, Provincia, Imprese, Radio;
- § 4° gruppo: esercito, scuola, Onu, magistratura e chiesa;
- § 5° gruppo: amm.ne statale, governo, Parlamento, Tv pubblica e sindacati cui si aggiungono i giornali;
- § 6° gruppo: Tv private e banche;
- § 7° gruppo: partiti.

### *Gruppi "sociali":*

Sono stati individuati 5 gruppi di cittadini abbastanza simili nel tipo di valutazione espressa nei confronti delle 22 istituzioni (Paragrafo 5 , Grafici 33-34).

Ad una prima analisi questi gruppi rivelano una sostanziale somiglianza nella struttura della fiducia e si differenziano principalmente per un "fattore di livello", quindi:

- § il gruppo 3 è quello dei cittadini più fiduciosi;
- § il gruppo 4 è quello dei cittadini più sfiduciati;
- § il gruppo 2 dai cittadini che, esprimendo un giudizio intermedio pressoché su tutte le istituzioni, abbiamo chiamato "gruppo dei cittadini che non si sbilanciano nell'esprimere giudizi di fiducia";

Ad una analisi più dettagliata si è osservato che per alcune istituzioni - la magistratura, la chiesa, i partiti, la televisione pubblica e privata, i sindacati - i giudizi dentro a ciascun gruppo sono maggiormente differenziati. Riunendo le considerazioni sopra viste si può dire che i gruppi 3 e 5 da un lato e i gruppi 1 e 4 dall'altro, al di là delle differenze di livello complessivo di fiducia, hanno una struttura della fiducia con molte analogie.

L'associazione tra i giudizi di fiducia e i principali profili territoriali e socio-demografici è molto debole: sembra dunque che i livelli e le tipologie di fiducia dipendano poco (e solo per alcune modalità) dalla provincia di appartenenza, dal sesso, dall'età, dal titolo di studio e dalla condizione professionale. Siamo dunque in presenza di gruppi molto "trasversali" e per connotarli dal punto di vista socio-politico sarebbe necessario disporre di altre variabili.

### ***La fiducia nella Regione Toscana:***

La Regione Toscana, come si è visto, si colloca in quarta posizione nella graduatoria della fiducia, dopo le associazioni di volontariato, le forze dell'ordine e l'Unione Europea.

Per livello e struttura di fiducia la Regione Toscana è molto simile all'Unione Europea e con essa costituisce un gruppo distinto rispetto alle altre istituzioni.

Circa il 77% dei cittadini toscani dichiara di avere abbastanza, molta o moltissima fiducia nella Regione Toscana.

Le province di Pisa, Livorno e Grosseto, seguite a distanza da Pistoia e Firenze sono quelle che esprimono maggior fiducia; all'estremo opposto troviamo Prato e Massa-Carrara. I cittadini residenti nei comuni più piccoli (sotto i 50.000 abitanti) sono più fiduciosi mentre quelli residenti nei comuni capoluoghi di provincia o sopra i 50.000 abitanti sono più critici.

La fiducia è maggiore tra gli uomini rispetto alle donne ed è minore tra le persone anziane e con basso titolo di studio. Hanno più fiducia gli impiegati, gli imprenditori, gli operai e i lavoratori autonomi; meno i pensionati, le casalinghe, i disoccupati.



### ***Le opinioni dei toscani sui temi del “federalismo”***

L'opinione complessiva sul trasferimento di poteri dallo Stato alle Regioni è positiva: circa il 63% dei cittadini toscani a maggiori poteri alle Regioni associa un miglioramento delle cose.

Le opinioni diventano maggiormente differenziate se si concentra l'attenzione sui grandi ambiti in cui il dibattito politico è attualmente aperto, ossia la scuola, la sanità e la sicurezza:

§ in materia sanitaria prevalgono i favorevoli alle Regioni; in materia di sicurezza prevalgono i favorevoli allo Stato; in posizione intermedia è la collocazione della scuola;

§ questi orientamenti sono sostanzialmente analoghi in tutte le province e si differenziano un poco se consideriamo le principali caratteristiche socio-demografiche, per esempio i giovani, gli studenti e i laureati sono coloro che si differenziano dagli altri per essere i più favorevoli ad una scuola di competenza statale.

Infine il 68% dei toscani sono favorevoli a destinare le imposte pagate dai toscani anche per aiutare le regioni più svantaggiate mentre il 28% vorrebbe invece utilizzarle solo per pagare i servizi destinati ai toscani.

## 8. NOTA METODOLOGICA

*Obiettivi dell'indagine:* l'indagine campionaria ha avuto l'obiettivo generale di rilevare la percezione da parte dei cittadini toscani delle istituzioni con particolare riferimento alla Regione Toscana e ai suoi organismi istituzionali. In particolare l'indagine ha cercato di valutare:

- 1) il livello di conoscenza che i cittadini hanno degli organi regionali (Consiglio, Giunta, Presidenza);
- 2) il grado di importanza nella vita quotidiana che i cittadini attribuiscono alle decisioni delle principali istituzioni (Comune, Provincia, Regione, Stato centrale e Unione Europea);
- 3) il grado di soddisfazione rispetto all'azione delle suddette istituzioni;
- 4) il grado di fiducia nei confronti da un lato delle principali istituzioni ma anche di una ampia gamma di soggetti, dall'esercito, alla Chiesa, dalle banche alle associazioni di volontariato.

Un obiettivo congiunturale, legato all'interesse del momento, è quello di valutare le opinioni e gli atteggiamenti dei cittadini toscani riguardo alle attuali proposte politiche di trasferimento di poteri e competenze dallo Stato alle Regioni, con particolare riferimento a sanità, scuola e sicurezza.

*Popolazione obiettivo:* la popolazione obiettivo dell'indagine è costituita dalla popolazione residente in Toscana di età maggiore o uguale a 18 anni alla data dell'intervista.

*Questionario e sua somministrazione:* la tecnica di rilevazione si è avvalsa di un questionario telefonico somministrato con l'ausilio del sistema CATI (Computer Assisted Telephone Interview). Tale sistema permette la gestione automatica dei contatti telefonici, la guida del rilevatore nelle diverse sezioni del questionario, l'implementazione delle risposte nel corso dell'intervista e, infine, la verifica durante la stessa intervista della compatibilità delle risposte.

Questo tipo di somministrazione richiede però che il questionario sia abbastanza breve, semplice e formulato in un linguaggio ben comprensibile alla totalità dei cittadini toscani.

Il questionario, riportato in allegato, è costituito di 10 quesiti di media complessità, ed ha una durata media di 10 minuti.

*Test del questionario:* è stato effettuato da un rilevatore esperto un "test-pilota" per valutare il grado di comprensione del questionario nel suo complesso e anche con riferimento ai singoli quesiti, la sua durata, e infine la caduta di risposta. La dimensione del campione sottoposto a test è pari a 94 contatti.

Con questo test si è potuto valutare che:

- 1) la durata complessiva è stata di circa 10 minuti, al netto del tempo dovuto alla casualizzazione del membro della famiglia;
- 2) la comprensibilità e la formulazione dei quesiti è risultata sufficientemente adeguata al raggiungimento degli obiettivi. I punti più critici hanno riguardato l'ultimo quesito, sia perché in ultima posizione, sia perché piuttosto complesso.
- 3) La caduta di risposta è risultata piuttosto elevata: su 94 contatti telefonici, il 62% (pari a 58) sono state le interviste a buon fine, il 31% (pari a 29) sono stati i rifiuti iniziali, e il 7% (pari a 7) sono stati i rifiuti nel corso dell'intervista.

La presenza di un elevato tasso di non risposta introduce una distorsione delle stime difficilmente controllabile soprattutto in una indagine come questa nella quale non è ipotizzabile l'indipendenza del comportamento con le variabili che vogliamo indagare. Per limitare i danni della non risposta si è pensato di istruire opportunamente i rilevatori in modo che nel momento del contatto fossero in grado di rassicurare e motivare i rispondenti. Inoltre si è introdotto nel questionario un quesito volto a conoscere il motivo della non risposta.

*Lista di campionamento:* la lista di campionamento più facilmente disponibile è costituita dall'elenco dagli abbonati alla telefonia fissa della regione. Questa lista presenta alcuni limiti rispetto alla popolazione obiettivo (circa il 6% della popolazione toscana non dispone di telefono fisso, alcune famiglie dispongono di più di un telefono in relazione soprattutto al fenomeno delle seconde case), presenta però il vantaggio di un agevole e poco costoso accesso e viene aggiornata ogni due mesi.

*Ambiti di stima e numerosità campionaria teorica:* in fase di progettazione dell'indagine, sono state richieste stime di proporzioni (o percentuali) per i seguenti ambiti:

1. l'intera regione toscana,
2. le 10 province toscane,
3. Le 5 classi di ampiezza demografica dei comuni:
  - A – fino a 20.000 abitanti;
  - B – da 20.001 a 30.000 abitanti;
  - C – da 30.001 a 50.000 abitanti;
  - D – da 50.001 a 100.000 abitanti;
  - E – oltre 100.000 abitanti.
4. le 3 tipologie di comuni:
  - 1 – il Comune di Firenze;
  - 2 – il complesso di tutti gli altri capoluoghi di provincia toscani;
  - 3 – il complesso di tutti gli altri comuni non capoluoghi.

L'ambito di stima più critico è costituito dalle province. Una numerosità campionaria che soddisfa questo ambito è poi sufficiente ad ottenere stime abbastanza precise anche per gli ambiti con minor numero di modalità, come per esempio le 5 classi di ampiezza demografica. Accettando per le stime provinciali di proporzioni una forchetta di + o - 5 punti percentuali, intorno al valore vero e incognito nella popolazione provinciale, con una probabilità del 95%, sono state necessarie 350 interviste per provincia, ossia una dimensione campionaria complessiva di circa 3.500 unità. Con questa dimensione è stato possibile effettuare stime anche per i seguenti ambiti:

- 1) 2 sessi;
- 2) 5 classi di età;
- 3) 4 classi di titolo di studio
- 4) 4 classi di istruzione incrociati con 2 sessi.

*Disegno campionario:* il disegno di campionamento adottato è a due stadi con stratificazione delle unità di primo stadio. Nel primo stadio si selezionano le famiglie (i numeri telefonici) con un disegno stratificato sulla base delle seguenti variabili:

- 1) provincia;
- 2) classe di ampiezza demografica dei comuni;
- 3) tipologia di comuni.

Il numero di strati sono 30. Entro ciascuno strato si seleziona casualmente un numero di famiglie in modo da ottenere in ciascuna provincia, in ciascuna classe di ampiezza demografica, e in ciascuna tipologia di comuni, numerosità simili. Questo permette di ottenere stime per le 10 province con analoga precisione, parimenti stime con analoga precisione nelle 5 classi di ampiezza demografica, e stime di analoga precisione nelle 3 tipologie di comuni.

Nel secondo stadio si seleziona casualmente un membro della famiglia e questo viene intervistato.

*La fase di rilevazione dei dati:* la rilevazione si è svolta dal 25 febbraio al 27 marzo 2002 dalle sale CATI dell'Area extradipartimentale Statistica. Le interviste si sono svolte dalle 18.00 alle ore

22.00, dal lunedì al venerdì. Sono stati utilizzati 10 rilevatori selezionati dall'albo regionale, opportunamente istruiti con una seduta di istruzione teorico-pratica e con documentazione scritta per ciascun rilevatore. Nel corso della rilevazione i rilevatori sono stati seguiti da due supervisori oltre che dai responsabili dell'indagine.

*La non risposta:* su un totale di 6793 contatti telefonici, sono state ottenute 3486 interviste completate. I rifiuti sono stati 1684. I dati relativi alla non risposta e al rifiuto a collaborare sono riportati nei Prospetti seguenti.

Il tasso di mancato contatto, definito come il rapporto tra la somma di telefoni liberi, occupati e di numeri inesistenti e il totale dei numeri telefoni utilizzati, ossia  $(D+E+F)/G$  è pari al 16,1%.

Il tasso di rifiuto, definito come il rapporto tra i rifiuti e la somma delle interviste a buon fine, dei rifiuti e delle persone contattate ma impossibilitate a rispondere:, ossia  $B/(A+B+C)$  è pari al 29,5%.

### Prospetto 8 – Esiti dei contatti telefonici

Esito delle telefonate	numero	%
A - interviste completate	3486	51,3
B - rifiuti	1684	24,8
C - impossibilitato a rispondere	528	7,8
D - telefono libero	944	13,9
E - telefono occupato	41	0,6
F - numero inesistente	110	1,6
<b>G - Totale numeri utilizzati</b>	<b>6793</b>	<b>100,0</b>

*Regione Toscana - Area Extradipartimentale Statistica. Indagine campionaria aprile 2002*

Ai 1684 cittadini che si sono rifiutati di collaborare è stata chiesta la ragione del loro rifiuto: il 13% non risponde mai alle indagini telefoniche, il 17,6% non ha tempo, il 43,8% dichiara che questo argomento non gli piace o non gli interessa, il 24% da un'altra spiegazione (è ammalato, è straniero, è anziano e non si sente di rispondere, l'1,5% non ha dichiarato il motivo del rifiuto.

*Stimatore:* la stima delle percentuali è stata ottenuta calcolando il peso di ciascuna unità rilevata in ciascuno strato. Il peso (o fattore di espansione) è dato dal rapporto tra il numero delle osservazioni campionarie effettivamente rilevate in ciascuno strato e la popolazione dello strato.

*Precisione delle stime e numerosità campionaria effettiva:* sono stati calcolati i semintervalli di confidenza per diversi ambiti di stima e per i valori puntuali delle stime (Prospetto 9).

Il prospetto riporta anche la numerosità campionaria effettivamente rilevata per i diversi ambiti di stima. Nel complesso la numerosità campionaria effettivamente rilevata è stata pari a 3486 unità

*Check-list:* tutto il processo di produzione dei dati è stato documentato e corredato di indicatori di qualità seguendo una specifica "check-list" che garantisce qualità e trasparenza per ciò che riguarda tutte le scelte metodologiche, tecniche e operative dell'indagine.

**Prospetto 9 – Precisione delle stime e dimensione campionaria effettiva** (semintervalli di confidenza al 95% per le stime di proporzioni in funzione del valore delle stime puntuali)

Ambiti di stima	Dimensione del campione	Valore della stima puntuale osservato									
		10%	20%	30%	40%	50%	60%	70%	80%	90%	
<b>Totale</b>	3486	1,0%	1,3%	1,5%	1,6%	1,6%	1,6%	1,5%	1,3%	1,0%	
Arezzo	240	3,7%	4,9%	5,6%	6,0%	6,1%	6,0%	5,6%	4,9%	3,7%	
Firenze	1092	1,7%	2,3%	2,6%	2,8%	2,9%	2,8%	2,6%	2,3%	1,7%	
Grosseto	234	3,7%	5,0%	5,7%	6,1%	6,2%	6,1%	5,7%	5,0%	3,7%	
Livorno	295	3,3%	4,4%	5,1%	5,4%	5,5%	5,4%	5,1%	4,4%	3,3%	
Lucca	322	3,2%	4,2%	4,9%	5,2%	5,3%	5,2%	4,9%	4,2%	3,2%	
Massa	238	3,7%	4,9%	5,6%	6,0%	6,2%	6,0%	5,6%	4,9%	3,7%	
Pisa	329	3,1%	4,2%	4,8%	5,1%	5,2%	5,1%	4,8%	4,2%	3,1%	
Pistoia	239	3,7%	4,9%	5,6%	6,0%	6,1%	6,0%	5,6%	4,9%	3,7%	
Prato	234	3,7%	5,0%	5,7%	6,1%	6,2%	6,1%	5,7%	5,0%	3,7%	
Siena	263	3,5%	4,7%	5,4%	5,7%	5,9%	5,7%	5,4%	4,7%	3,5%	
Comune di Firenze	778	2,0%	2,7%	3,1%	3,3%	3,4%	3,3%	3,1%	2,7%	2,0%	
Altri capoluoghi di provincia	844	2,0%	2,6%	3,0%	3,2%	3,3%	3,2%	3,0%	2,6%	2,0%	
Altri comuni non capoluoghi	1864	1,3%	1,8%	2,0%	2,2%	2,2%	2,2%	2,0%	1,8%	1,3%	
Fino a 20.000 abitanti	947	1,9%	2,5%	2,8%	3,0%	3,1%	3,0%	2,8%	2,5%	1,9%	
Da 20.001 a 30.000 abitanti	459	2,7%	3,5%	4,1%	4,3%	4,4%	4,3%	4,1%	3,5%	2,7%	
Da 30.001 a 50.000 abitanti	464	2,6%	3,5%	4,0%	4,3%	4,4%	4,3%	4,0%	3,5%	2,6%	
Da 50.001 a 100.000 abitanti	542	2,4%	3,3%	3,7%	4,0%	4,1%	4,0%	3,7%	3,3%	2,4%	
Oltre 100.000 abitanti	1074	1,7%	2,3%	2,7%	2,8%	2,9%	2,8%	2,7%	2,3%	1,7%	
Maschi	1536	1,5%	1,9%	2,2%	2,4%	2,4%	2,4%	2,2%	1,9%	1,5%	
Femmine	1950	1,3%	1,7%	2,0%	2,1%	2,2%	2,1%	2,0%	1,7%	1,3%	
Senza titolo/Licenza elementare	911	1,9%	2,5%	2,9%	3,1%	3,1%	3,1%	2,9%	2,5%	1,9%	
Licenza media	928	1,9%	2,5%	2,9%	3,1%	3,1%	3,1%	2,9%	2,5%	1,9%	
Diploma media superiore	1263	1,6%	2,1%	2,4%	2,6%	2,7%	2,6%	2,4%	2,1%	1,6%	
Laurea	384	2,9%	3,9%	4,4%	4,8%	4,8%	4,8%	4,4%	3,9%	2,9%	
18-25 anni	251	3,6%	4,8%	5,5%	5,9%	6,0%	5,9%	5,5%	4,8%	3,6%	
26-35 anni	500	2,5%	3,4%	3,9%	4,2%	4,2%	4,2%	3,9%	3,4%	2,5%	
36-45 anni	736	2,1%	2,8%	3,2%	3,4%	3,5%	3,4%	3,2%	2,8%	2,1%	
46-55 anni	611	2,3%	3,1%	3,5%	3,8%	3,8%	3,8%	3,5%	3,1%	2,3%	
56-65 anni	592	2,3%	3,1%	3,6%	3,8%	3,9%	3,8%	3,6%	3,1%	2,3%	
Oltre 65 anni	796	2,0%	2,7%	3,1%	3,3%	3,4%	3,3%	3,1%	2,7%	2,0%	
Dirigente/Quadro/Impiegato	762	2,1%	2,8%	3,2%	3,4%	3,4%	3,4%	3,2%	2,8%	2,1%	
Operaio/Altro lav. dip.	457	2,7%	3,6%	4,1%	4,4%	4,4%	4,4%	4,1%	3,6%	2,7%	
Imprenditore/Libero Prof.	296	3,3%	4,4%	5,1%	5,4%	5,5%	5,4%	5,1%	4,4%	3,3%	
Altro lav. Autonomo	222	3,8%	5,1%	5,8%	6,2%	6,4%	6,2%	5,8%	5,1%	3,8%	
Casalinga	382	2,9%	3,9%	4,5%	4,8%	4,9%	4,8%	4,5%	3,9%	2,9%	
Studente	161	4,5%	6,0%	6,9%	7,3%	7,5%	7,3%	6,9%	6,0%	4,5%	
Pensionato	1103	1,7%	2,3%	2,6%	2,8%	2,9%	2,8%	2,6%	2,3%	1,7%	
Disocc./In cerca di 1a occup.	76	6,5%	8,7%	10,0%	10,7%	10,9%	10,7%	10,0%	8,7%	6,5%	
Altra cond. non prof.	23	11,9%	15,8%	18,2%	19,4%	19,8%	19,4%	18,2%	15,8%	11,9%	

Regione Toscana - Area Extradipartimentale Statistica. Indagine campionaria aprile 2002

## 9. IL QUESTIONARIO

### Indagine "Cittadini e Istituzioni in Toscana"

I temi del questionario:

ATTEGGIAMENTI E VALUTAZIONI DEI CITTADINI NEI CONFRONTI DELLE ISTITUZIONI: CONOSCENZA, FIDUCIA, SODDISFAZIONE E IMPORTANZA DELLE ISTITUZIONI.

Buongiorno, sono (*nome e cognome*), un Rilevatore della Regione Toscana.

**La Regione Toscana intende migliorare il proprio rapporto con i cittadini**, per questo l'Ufficio di Statistica sta facendo un'indagine per conoscere le opinioni dei cittadini toscani sull'Amministrazione Regionale e sulle altre istituzioni pubbliche. Sarebbe così gentile da rispondere ad alcune domande?

**Q1 Negli ultimi 3 mesi Lei ha sentito parlare/ ha avuto informazioni (da tv, giornali, persone, ecc.) di:**

Q1.1 Presidente della Regione Toscana                      Sì( ) No ( ) *Non so* ( )

Q1.2 Assessore/i regionale/i                                      Sì( ) No ( ) *Non so* ( )

Q1.3 Consiglio Regionale    Sì( ) No ( ) *Non so* ( )

**Q2 Ricorda il nome del Presidente della Regione Toscana?**

Q2.1 Sì ( ) No( )

Q2.2 Se sì *Specificare*.....

**Q3 Nell'ultimo anno ha avuto contatti con la Regione Toscana** (per avere informazioni espletare una pratica fornitura di beni e servizi alla Regione,    )

Sì ( )                      No( ) (*se NO saltare alla q.4*)

**Q3 bis. Se ha avuto un contatto, è soddisfatto del risultato o della risposta ottenuta?**

niente                      ( )

poco                              ( )

abbastanza                      ( )

molto                              ( )

moltissimo                      ( )

*non so*                              ( )

**Q4 Quanta importanza hanno le decisioni del ... (Comune, Provincia, Regione, etc..) nella vita quotidiana delle persone?:**

- Q 4.1 Comune niente ( ) poco ( ) abbastanza ( ) molto ( ) moltissimo ( ) *non so* ( )  
 Q 4.2 Provincia niente ( ) poco ( ) abbastanza ( ) molto ( ) moltissimo ( ) *non so* ( )  
 Q 4.3 Regione niente ( ) poco ( ) abbastanza ( ) molto ( ) moltissimo ( ) *non so* ( )  
 Q 4.4 Stato centrale niente ( ) poco ( ) abbastanza ( ) molto ( ) moltissimo ( ) *non so* ( )  
 Q 4.5 Unione Europea niente ( ) poco ( ) abbastanza ( ) molto ( ) moltissimo ( ) *non so* ( )

**Q5 Può dirti quanto è soddisfatto dell'azione di:**

- Q 5.1 Comune niente ( ) poco ( ) abbastanza ( ) molto ( ) moltissimo ( ) *non so* ( )  
 Q 5.2 Provincia niente ( ) poco ( ) abbastanza ( ) molto ( ) moltissimo ( ) *non so* ( )  
 Q 5.3 Regione niente ( ) poco ( ) abbastanza ( ) molto ( ) moltissimo ( ) *non so* ( )  
 Q 5.4 Stato centrale niente ( ) poco ( ) abbastanza ( ) molto ( ) moltissimo ( ) *non so* ( )  
 Q 5.5 Unione Europea niente ( ) poco ( ) abbastanza ( ) molto ( ) moltissimo ( ) *non so* ( )

**Q6 Secondo Lei, dare più poteri alle Regioni e meno poteri allo Stato comporta:**

- Un peggioramento delle cose ( )
- Non cambia nulla ( )
- Un miglioramento delle cose ( )
- *Non so/non risponde* ( )

**Q7 Lei ritiene che della sanità si debba occupare:**

(per il rilevatore: proseguire con le altre materie)

	Q7.1sanità	Q7.2scuola	Q7.3sicurezza
solo la Regione			
solo lo Stato			
entrambi ma la Regione di più			
entrambi ma lo Stato di più			
<i>Non sa/non risponde</i>			
<i>Entrambi in misura uguale</i>			

**Q8 Le imposte pagate dai toscani devono servire a pagare: (risposte alternative)**

- solo i servizi forniti ai toscani ( )  
 anche per aiutare le regioni più deboli ( )  
*non sa/non risponde* ( )

**Q9 Le leggerò un elenco. Può indicare quanta fiducia ha in:**

Q9.1 Associazioni di volontariato

niente ( ) poco ( ) abbastanza ( ) molto ( ) moltissimo ( ) non so ( )

Q9.2 Forze dell'ordine

niente ( ) poco ( ) abbastanza ( ) molto ( ) moltissimo ( ) non so ( )

Q9.3 Esercito

niente ( ) poco ( ) abbastanza ( ) molto ( ) moltissimo ( ) non so ( )

Q9.4 Scuola/università

niente ( ) poco ( ) abbastanza ( ) molto ( ) moltissimo ( ) non so ( )

Q9.5 Chiesa

niente ( ) poco ( ) abbastanza ( ) molto ( ) moltissimo ( ) non so ( )

Q9.6 Unione Europea

niente ( ) poco ( ) abbastanza ( ) molto ( ) moltissimo ( ) non so ( )

Q9.7 Nazioni unite (ONU)

niente ( ) poco ( ) abbastanza ( ) molto ( ) moltissimo ( ) non so ( )

Q9.8 Magistratura

niente ( ) poco ( ) abbastanza ( ) molto ( ) moltissimo ( ) non so ( )

Q9.9 Televisione pubblica

niente ( ) poco ( ) abbastanza ( ) molto ( ) moltissimo ( ) non so ( )

Q9.10 Televisione privata

niente ( ) poco ( ) abbastanza ( ) molto ( ) moltissimo ( ) non so ( )

Q9.11 Giornali

niente ( ) poco ( ) abbastanza ( ) molto ( ) moltissimo ( ) non so ( )

Q9.12 Radio

niente ( ) poco ( ) abbastanza ( ) molto ( ) moltissimo ( ) non so ( )

Q9.13 Regione

niente ( ) poco ( ) abbastanza ( ) molto ( ) moltissimo ( ) non so ( )

Q9.14 Provincia

niente ( ) poco ( ) abbastanza ( ) molto ( ) moltissimo ( ) non so ( )

Q9.15 Comune

niente ( ) poco ( ) abbastanza ( ) molto ( ) moltissimo ( ) non so ( )

Q9.16 Sindacati

niente ( ) poco ( ) abbastanza ( ) molto ( ) moltissimo ( ) non so ( )

Q9.17 Partiti

niente ( ) poco ( ) abbastanza ( ) molto ( ) moltissimo ( ) non so ( )

Q9.18 Governo italiano

niente ( ) poco ( ) abbastanza ( ) molto ( ) moltissimo ( ) non so ( )

Q9.19 Parlamento italiano

niente ( ) poco ( ) abbastanza ( ) molto ( ) moltissimo ( ) non so ( )

Q9.20 Amministrazione statale

niente ( ) poco ( ) abbastanza ( ) molto ( ) moltissimo ( ) non so ( )

Q9.21 Banche

niente ( ) poco ( ) abbastanza ( ) molto ( ) moltissimo ( ) non so ( )

Q9.22 Imprese

niente ( ) poco ( ) abbastanza ( ) molto ( ) moltissimo ( ) non so ( )



**Q10 E quanta fiducia ha nel Presidente della Regione?**

nessuna ( ) poca ( ) abbastanza ( ) molta ( ) moltissima ( ) non so ( )

**QA. Età** |\_\_|\_\_| **QC. Sesso** |\_\_| M

|\_\_| F

**QB. Titolo di studio** Senza titolo/Licenza elementare |\_\_| 1  
 Licenza media |\_\_| 2  
 Diploma media superiore |\_\_| 3  
 Laurea |\_\_| 4

*Q.D. Condizione Professionale*

<i>Occupato</i>	
<i>Disoccupato in cerca di nuova occup.</i>	
<i>In cerca di prima occup</i>	
<i>Studente</i>	
<i>Casalinga</i>	
<i>Pensionato</i>	
<i>Altro</i>	

Se occupato o disoccupato in cerca di nuova occupazione:

**Q.E. Posizione professionale**

<i>Dipendente</i>		<i>Lav. Autonomo</i>	
<i>Operaio/Altro lav. dipendente</i>		<i>Imprenditore</i>	
<i>Impiegato</i>		<i>Libero Professionista</i>	
<i>Dirigente/direttivo</i>		<i>Lav. in proprio/Altro lav. autonomo</i>	

**Quesito che viene fatto solo a chi si RIFIUTA di rispondere:**

Può almeno dirci perché non vuole rispondere:

- 1) perché non risponde mai alle indagini telefoniche;
- 2) perché non ha tempo;
- 3) perché questo argomento non le interessa/non le piace;
- 4) altro (*specificare*):\_\_\_\_\_



## **APPENDICE: LE TABELLE**



**Tavola 1 - Cittadini toscani che hanno sentito parlare o hanno avuto informazioni del Presidente della Regione Toscana, di Assessore/i regionale/i, del Consiglio Regionale per disaggregazioni territoriali e per caratteristiche socio-demografiche dei rispondenti (stime percentuali)**

TIPOLOGIA	Presidente della Regione Toscana	Assessore/i regionale/i	Consiglio regionale
Arezzo	34,5	34,2	29,9
Firenze	45,5	36,8	38,6
Grosseto	41,7	35,3	35,2
Livorno	45,1	37,6	39,6
Lucca	35,4	26,0	24,9
Massa	29,3	27,8	27,9
Pisa	41,0	34,0	30,5
Pistoia	42,4	35,9	31,0
Prato	38,9	31,0	33,4
Siena	35,5	27,6	32,8
<b>Totale</b>	<b>40,4</b>	<b>33,4</b>	<b>33,4</b>
Comune di Firenze	48,2	41,7	42,3
Altri capoluoghi di provincia	40,6	35,3	35,0
Altri comuni non capoluoghi	39,0	31,3	31,3
<b>Totale</b>	<b>40,4</b>	<b>33,4</b>	<b>33,4</b>
Fino a 20.000 abitanti	38,4	31,3	31,5
Da 20.001 a 30.000 abitanti	43,3	33,3	32,8
Da 30.001 a 50.000 abitanti	41,6	31,9	31,3
Da 50.001 a 100.000 abitanti	38,6	33,5	32,6
Oltre 100.000 abitanti	44,6	39,0	39,8
<b>Totale</b>	<b>40,4</b>	<b>33,4</b>	<b>33,4</b>
Maschi	47,9	37,1	38,5
Femmine	34,3	30,5	29,4
<b>Totale</b>	<b>40,4</b>	<b>33,4</b>	<b>33,4</b>
Senza titolo/Licenza elementare	37,1	30,3	28,7
Licenza media	35,5	29,1	31,0
Diploma media superiore	42,7	34,8	35,8
Laurea	57,1	51,5	47,4
<b>Totale</b>	<b>40,4</b>	<b>33,4</b>	<b>33,4</b>
18-25 anni	22,5	22,3	24,1
26-35 anni	30,0	29,1	30,9
36-45 anni	37,9	30,9	31,9
46-55 anni	47,0	40,4	38,4
56-65 anni	54,5	43,6	40,4
Oltre 65 anni	38,6	28,7	30,0
<b>Totale</b>	<b>40,4</b>	<b>33,4</b>	<b>33,4</b>
Dirigente/Quadro/Impiegato	46,1	38,7	37,0
Operaio/Altro lav. dip.	30,5	25,7	28,4
Imprenditore/Libero Prof.	44,8	37,0	37,6
Altro lav. Autonomo	33,6	29,2	28,6
Casalinga	30,9	27,0	27,1
Studente	30,9	28,2	34,2
Pensionato	45,8	36,4	35,3
Disocc./In cerca di 1a occup.	44,7	38,0	35,4
Altra cond. non prof.	47,0	36,1	44,9
<b>Totale</b>	<b>40,4</b>	<b>33,4</b>	<b>33,4</b>

Regione Toscana - Area Extradipartimentale Statistica. Indagine campionaria aprile 2002

**Tavola 2 - Cittadini toscani che conoscono il nome del Presidente della Regione Toscana, per disaggregazioni territoriali e per caratteristiche socio-demografiche dei rispondenti (stime percentuali)**

TIPOLOGIA	NOME DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE TOSCANA			Totale
	si, corretto	si, ma errato	non so	
Arezzo	14,5	5,7	79,8	100,0
Firenze	24,2	6,0	69,8	100,0
Grosseto	14,5	5,5	80,0	100,0
Livorno	22,7	4,8	72,4	100,0
Lucca	13,6	7,5	78,9	100,0
Massa	14,4	4,2	81,4	100,0
Pisa	16,9	8,6	74,5	100,0
Pistoia	17,6	6,4	76,0	100,0
Prato	31,9	3,9	64,1	100,0
Siena	15,2	6,1	78,8	100,0
<b>Totale</b>	<b>19,5</b>	<b>6,1</b>	<b>74,5</b>	<b>100,0</b>
Comune di Firenze	30,3	6,4	63,2	100,0
Altri capoluoghi di provincia	21,1	7,4	71,6	100,0
Altri comuni non capoluoghi	17,0	5,5	77,5	100,0
<b>Totale</b>	<b>19,5</b>	<b>6,1</b>	<b>74,5</b>	<b>100,0</b>
Fino a 20.000 abitanti	15,6	5,5	78,9	100,0
Da 20.001 a 30.000 abitanti	18,2	7,3	74,5	100,0
Da 30.001 a 50.000 abitanti	23,3	5,1	71,7	100,0
Da 50.001 a 100.000 abitanti	15,8	9,0	75,2	100,0
Oltre 100.000 abitanti	29,2	5,3	65,5	100,0
<b>Totale</b>	<b>19,5</b>	<b>6,1</b>	<b>74,5</b>	<b>100,0</b>
Maschi	27,3	8,0	64,7	100,0
Femmine	13,2	4,5	82,4	100,0
<b>Totale</b>	<b>19,5</b>	<b>6,1</b>	<b>74,5</b>	<b>100,0</b>
Senza titolo/Licenza elementari	12,5	5,0	82,6	100,0
Licenza media	16,3	5,0	78,7	100,0
Diploma media superiore	22,2	6,6	71,3	100,0
Laurea	41,5	11,0	47,5	100,0
<b>Totale</b>	<b>19,5</b>	<b>6,1</b>	<b>74,5</b>	<b>100,0</b>
18-25 anni	8,9	4,0	87,1	100,0
26-35 anni	11,0	5,8	83,3	100,0
36-45 anni	18,0	8,1	74,0	100,0
46-55 anni	25,7	5,5	68,8	100,0
56-65 anni	30,2	6,9	63,0	100,0
Oltre 65 anni	16,2	4,9	78,9	100,0
<b>Totale</b>	<b>19,5</b>	<b>6,1</b>	<b>74,5</b>	<b>100,0</b>
Dirigente/Quadro/Impiegato	26,7	7,8	65,5	100,0
Operaio/Altro lav. dip.	13,2	6,0	80,8	100,0
Imprenditore/Libero Prof.	27,1	8,2	64,7	100,0
Altro lav. Autonomo	10,2	6,5	83,3	100,0
Casalinga	8,8	3,2	88,0	100,0
Studente	15,8	2,9	81,3	100,0
Pensionato	22,5	5,9	71,7	100,0
Disocc./In cerca di 1a occup.	10,4	8,5	81,1	100,0
Altra cond. non prof.	33,8	1,9	64,3	100,0
<b>Totale</b>	<b>19,5</b>	<b>6,1</b>	<b>74,5</b>	<b>100,0</b>

Regione Toscana - Area Extradipartimentale Statistica. Indagine campionaria aprile 2002

**Tavola 3 - Cittadini toscani che hanno avuto contatti con la Regione Toscana e grado di soddisfazione per la risposta ottenuta, per disaggregazioni territoriali e per caratteristiche socio-demografiche dei rispondenti (stime percentuali)**

TIPOLOGIA	CONTATTI CON LA REGIONE TOSCANA		SODDISFAZIONE DEL RISULTATO O DELLA RISPOSTA OTTENUTA								
	si	no	niente	poco	niente + poco	abbastanza	molto	moltissimo	molto + moltissimo	non so	TOTALE
Arezzo	4,9	95,1	30,3	7,0	<b>37,3</b>	39,5	23,3	0,0	<b>23,3</b>	0,0	<b>100,0</b>
Firenze	7,8	92,2	4,7	6,1	<b>10,7</b>	53,0	25,5	3,9	<b>29,4</b>	6,9	<b>100,0</b>
Grosseto	7,3	92,7	5,5	5,5	<b>10,9</b>	71,4	11,6	6,1	<b>17,7</b>	0,0	<b>100,0</b>
Livorno	4,1	95,9	0,0	11,9	<b>11,9</b>	70,7	17,4	0,0	<b>17,4</b>	0,0	<b>100,0</b>
Lucca	5,2	94,8	32,3	7,7	<b>40,0</b>	32,5	22,8	4,7	<b>27,5</b>	0,0	<b>100,0</b>
Massa	5,6	94,4	0,0	0,0	<b>0,0</b>	78,6	7,9	13,5	<b>21,4</b>	0,0	<b>100,0</b>
Pisa	7,1	92,9	20,2	14,7	<b>34,9</b>	46,3	9,4	7,4	<b>16,8</b>	2,0	<b>100,0</b>
Pistoia	4,2	95,8	11,1	0,0	<b>11,1</b>	52,7	36,2	0,0	<b>36,2</b>	0,0	<b>100,0</b>
Prato	5,1	94,9	17,1	8,1	<b>25,2</b>	49,6	25,2	0,0	<b>25,2</b>	0,0	<b>100,0</b>
Siena	7,6	92,4	6,8	3,6	<b>10,5</b>	55,9	20,0	6,8	<b>26,8</b>	6,8	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>6,2</b>	<b>93,8</b>	<b>11,5</b>	<b>7,0</b>	<b>18,5</b>	<b>53,2</b>	<b>20,7</b>	<b>4,4</b>	<b>25,1</b>	<b>3,2</b>	<b>100,0</b>
Comune di Firenze	12,5	87,5	7,2	8,3	<b>15,5</b>	51,6	27,8	4,1	<b>32,0</b>	1,0	<b>100,0</b>
Altri capoluoghi di provincia	6,4	93,6	16,9	9,1	<b>25,9</b>	45,8	23,0	5,3	<b>28,3</b>	0,0	<b>100,0</b>
Altri comuni non capoluoghi	5,1	94,9	10,8	5,4	<b>16,1</b>	57,5	16,7	4,1	<b>20,7</b>	5,7	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>6,2</b>	<b>93,8</b>	<b>11,5</b>	<b>7,0</b>	<b>18,5</b>	<b>53,2</b>	<b>20,7</b>	<b>4,4</b>	<b>25,1</b>	<b>3,2</b>	<b>100,0</b>
Fino a 20.000 abitanti	5,3	94,7	12,3	2,8	<b>15,1</b>	58,2	17,0	2,7	<b>19,7</b>	7,1	<b>100,0</b>
Da 20.001 a 30.000 abitanti	6,1	93,9	7,2	25,2	<b>32,4</b>	46,5	14,0	3,6	<b>17,6</b>	3,6	<b>100,0</b>
Da 30.001 a 50.000 abitanti	4,3	95,7	5,2	4,0	<b>9,1</b>	65,8	14,5	10,5	<b>25,1</b>	0,0	<b>100,0</b>
Da 50.001 a 100.000 abitanti	7,2	92,9	21,3	8,6	<b>30,0</b>	34,7	28,0	7,4	<b>35,4</b>	0,0	<b>100,0</b>
Oltre 100.000 abitanti	8,7	91,3	7,1	7,9	<b>15,0</b>	56,5	24,5	3,2	<b>27,7</b>	0,8	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>6,2</b>	<b>93,8</b>	<b>11,5</b>	<b>7,0</b>	<b>18,5</b>	<b>53,2</b>	<b>20,7</b>	<b>4,4</b>	<b>25,1</b>	<b>3,2</b>	<b>100,0</b>
Maschi	6,5	93,5	9,0	5,4	<b>14,4</b>	54,0	25,1	1,0	<b>26,0</b>	5,6	<b>100,0</b>
Femmine	6,0	94,0	13,7	8,3	<b>22,1</b>	52,5	16,9	7,4	<b>24,3</b>	1,1	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>6,2</b>	<b>93,8</b>	<b>11,5</b>	<b>7,0</b>	<b>18,5</b>	<b>53,2</b>	<b>20,7</b>	<b>4,4</b>	<b>25,1</b>	<b>3,2</b>	<b>100,0</b>
Senza titolo/Licenza elementare	2,7	97,3	33,1	13,5	<b>46,6</b>	40,0	13,4	0,0	<b>13,4</b>	0,0	<b>100,0</b>
Licenza media	2,6	97,4	12,6	19,0	<b>31,6</b>	43,0	20,5	2,9	<b>23,4</b>	2,1	<b>100,0</b>
Diploma media superiore	8,7	91,3	7,3	2,5	<b>9,8</b>	61,8	23,5	3,2	<b>26,8</b>	1,7	<b>100,0</b>
Laurea	19,1	80,9	8,8	6,7	<b>15,5</b>	48,6	19,2	9,0	<b>28,2</b>	7,7	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>6,2</b>	<b>93,8</b>	<b>11,5</b>	<b>7,0</b>	<b>18,5</b>	<b>53,2</b>	<b>20,7</b>	<b>4,4</b>	<b>25,1</b>	<b>3,2</b>	<b>100,0</b>
18-25 anni	10,7	89,3	27,1	10,7	<b>37,8</b>	45,6	14,8	1,8	<b>16,7</b>	0,0	<b>100,0</b>
26-35 anni	7,2	92,9	7,3	7,6	<b>14,8</b>	56,0	20,9	6,8	<b>27,7</b>	1,5	<b>100,0</b>
36-45 anni	8,2	91,8	12,6	4,0	<b>16,5</b>	55,4	23,2	4,9	<b>28,1</b>	0,0	<b>100,0</b>
46-55 anni	9,0	91,0	5,4	4,8	<b>10,1</b>	57,8	18,0	4,9	<b>22,8</b>	9,2	<b>100,0</b>
56-65 anni	3,8	96,2	12,0	13,1	<b>25,1</b>	40,8	26,4	2,3	<b>28,6</b>	5,5	<b>100,0</b>
Oltre 65 anni	2,1	97,9	11,8	9,0	<b>20,8</b>	53,9	22,3	3,0	<b>25,2</b>	0,0	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>6,2</b>	<b>93,8</b>	<b>11,5</b>	<b>7,0</b>	<b>18,5</b>	<b>53,2</b>	<b>20,7</b>	<b>4,4</b>	<b>25,1</b>	<b>3,2</b>	<b>100,0</b>
Dirigente/Quadro/Impiegato	12,6	87,5	3,4	3,5	<b>6,9</b>	61,2	19,8	4,9	<b>24,7</b>	7,3	<b>100,0</b>
Operaio/Altro lav. dip.	5,1	94,9	19,5	8,1	<b>27,6</b>	34,6	29,0	6,7	<b>35,7</b>	2,1	<b>100,0</b>
Imprenditore/Libero Prof.	10,7	89,3	15,5	5,2	<b>20,7</b>	45,0	27,6	6,8	<b>34,3</b>	0,0	<b>100,0</b>
Altro lav. Autonomo	5,5	94,5	15,1	3,8	<b>18,8</b>	70,4	10,8	0,0	<b>10,8</b>	0,0	<b>100,0</b>
Casalanga	1,6	98,4	0,0	14,1	<b>14,1</b>	78,5	7,4	0,0	<b>7,4</b>	0,0	<b>100,0</b>
Studente	11,7	88,3	11,2	13,6	<b>24,8</b>	52,5	19,8	2,8	<b>22,6</b>	0,0	<b>100,0</b>
Pensionato	2,6	97,4	13,6	15,8	<b>29,3</b>	44,8	22,4	3,5	<b>25,9</b>	0,0	<b>100,0</b>
Disocc./In cerca di 1a occup.	8,3	91,8	52,5	0,0	<b>52,5</b>	47,5	0,0	0,0	<b>0,0</b>	0,0	<b>100,0</b>
Altra cond. non prof.	5,6	94,4	100,0	0,0	<b>100,0</b>	0,0	0,0	0,0	<b>0,0</b>	0,0	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>6,2</b>	<b>93,8</b>	<b>11,5</b>	<b>7,0</b>	<b>18,5</b>	<b>53,2</b>	<b>20,7</b>	<b>4,4</b>	<b>25,1</b>	<b>3,2</b>	<b>100,0</b>

Regione Toscana - Area Extradipartimentale Statistica. Indagine campionaria aprile 2002

**Tavola 4a - Grado di importanza delle decisioni del Comune nella vita quotidiana, secondo i cittadini toscani, per disaggregazioni territoriali e per caratteristiche socio-demografiche dei rispondenti (stime percentuali)**

TIPOLOGIA	IMPORTANZA DELLE DECISIONI DEL COMUNE								TOTALE
	niente	poco	niente + poco	abbastanza	molto	moltissimo	molto + moltissimo	non so	
Arezzo	2,4	11,2	<b>13,6</b>	38,1	36,4	8,9	<b>45,3</b>	3,1	<b>100,0</b>
Firenze	3,3	5,5	<b>8,7</b>	33,5	40,9	14,1	<b>54,9</b>	2,8	<b>100,0</b>
Grosseto	3,5	7,4	<b>10,8</b>	38,3	41,0	8,6	<b>49,6</b>	1,3	<b>100,0</b>
Livorno	1,6	7,2	<b>8,8</b>	38,3	41,6	9,7	<b>51,2</b>	1,7	<b>100,0</b>
Lucca	1,9	9,9	<b>11,8</b>	38,5	35,6	13,1	<b>48,8</b>	0,9	<b>100,0</b>
Massa	2,5	12,7	<b>15,3</b>	41,7	28,5	11,2	<b>39,8</b>	3,3	<b>100,0</b>
Pisa	1,3	13,1	<b>14,4</b>	32,8	40,5	10,6	<b>51,1</b>	1,7	<b>100,0</b>
Pistoia	2,7	10,3	<b>13,0</b>	38,3	34,9	10,4	<b>45,3</b>	3,5	<b>100,0</b>
Prato	2,5	9,5	<b>12,0</b>	42,3	30,2	13,3	<b>43,5</b>	2,2	<b>100,0</b>
Siena	2,6	7,5	<b>10,1</b>	36,8	37,5	11,2	<b>48,7</b>	4,4	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>2,5</b>	<b>8,8</b>	<b>11,2</b>	<b>36,8</b>	<b>37,9</b>	<b>11,7</b>	<b>49,5</b>	<b>2,5</b>	<b>100,0</b>
Comune di Firenze	1,3	7,7	<b>9,0</b>	30,3	43,6	14,7	<b>58,2</b>	2,4	<b>100,0</b>
Altri capoluoghi di provincia	2,1	7,9	<b>10,0</b>	37,7	39,3	11,8	<b>51,1</b>	1,2	<b>100,0</b>
Altri comuni non capoluoghi	2,8	9,3	<b>12,1</b>	37,5	36,3	11,1	<b>47,5</b>	3,0	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>2,5</b>	<b>8,8</b>	<b>11,2</b>	<b>36,8</b>	<b>37,9</b>	<b>11,7</b>	<b>49,5</b>	<b>2,5</b>	<b>100,0</b>
Fino a 20.000 abitanti	3,3	10,0	<b>13,3</b>	36,4	35,9	11,1	<b>47,0</b>	3,4	<b>100,0</b>
Da 20.001 a 30.000 abitanti	1,5	8,5	<b>10,0</b>	40,3	37,5	10,2	<b>47,7</b>	2,0	<b>100,0</b>
Da 30.001 a 50.000 abitanti	1,4	5,8	<b>7,2</b>	41,6	39,4	10,0	<b>49,3</b>	1,9	<b>100,0</b>
Da 50.001 a 100.000 abitanti	1,9	8,3	<b>10,2</b>	37,0	38,0	13,4	<b>51,4</b>	1,4	<b>100,0</b>
Oltre 100.000 abitanti	2,1	8,1	<b>10,2</b>	33,4	41,4	13,2	<b>54,6</b>	1,8	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>2,5</b>	<b>8,8</b>	<b>11,2</b>	<b>36,8</b>	<b>37,9</b>	<b>11,7</b>	<b>49,5</b>	<b>2,5</b>	<b>100,0</b>
Maschi	2,5	9,6	<b>12,2</b>	36,9	37,6	12,1	<b>49,7</b>	1,3	<b>100,0</b>
Femmine	2,4	8,1	<b>10,5</b>	36,7	38,1	11,3	<b>49,4</b>	3,4	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>2,5</b>	<b>8,8</b>	<b>11,2</b>	<b>36,8</b>	<b>37,9</b>	<b>11,7</b>	<b>49,5</b>	<b>2,5</b>	<b>100,0</b>
Senza titolo/Licenza elementare	3,8	11,1	<b>15,0</b>	34,4	34,0	9,9	<b>43,9</b>	6,8	<b>100,0</b>
Licenza media	2,2	9,6	<b>11,9</b>	48,3	31,4	7,6	<b>39,0</b>	0,9	<b>100,0</b>
Diploma media superiore	1,9	6,7	<b>8,6</b>	32,9	42,6	15,2	<b>57,9</b>	0,6	<b>100,0</b>
Laurea	1,3	6,1	<b>7,5</b>	22,8	52,5	16,5	<b>69,0</b>	0,8	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>2,5</b>	<b>8,8</b>	<b>11,2</b>	<b>36,8</b>	<b>37,9</b>	<b>11,7</b>	<b>49,5</b>	<b>2,5</b>	<b>100,0</b>
18-25 anni	4,3	10,1	<b>14,4</b>	41,2	35,2	9,3	<b>44,4</b>	0,0	<b>100,0</b>
26-35 anni	2,7	7,5	<b>10,2</b>	42,2	36,5	10,6	<b>47,1</b>	0,5	<b>100,0</b>
36-45 anni	1,1	8,9	<b>10,0</b>	39,0	37,7	12,7	<b>50,4</b>	0,6	<b>100,0</b>
46-55 anni	3,5	5,7	<b>9,2</b>	38,9	38,1	13,5	<b>51,6</b>	0,4	<b>100,0</b>
56-65 anni	2,2	9,9	<b>12,1</b>	32,3	42,5	11,6	<b>54,0</b>	1,6	<b>100,0</b>
Oltre 65 anni	2,6	10,4	<b>13,0</b>	31,7	36,1	10,8	<b>46,9</b>	8,5	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>2,5</b>	<b>8,8</b>	<b>11,2</b>	<b>36,8</b>	<b>37,9</b>	<b>11,7</b>	<b>49,5</b>	<b>2,5</b>	<b>100,0</b>
Dirigente/Quadro/Impiegato	0,6	6,5	<b>7,2</b>	33,4	43,4	16,1	<b>59,5</b>	0,0	<b>100,0</b>
Operaio/Altro lav. dip.	3,7	10,1	<b>13,7</b>	42,7	35,0	8,1	<b>43,1</b>	0,5	<b>100,0</b>
Imprenditore/Libero Prof.	1,2	8,4	<b>9,5</b>	36,6	41,0	12,3	<b>53,4</b>	0,5	<b>100,0</b>
Altro lav. Autonomo	1,4	6,8	<b>8,2</b>	42,2	36,8	11,9	<b>48,6</b>	1,0	<b>100,0</b>
Casalinga	2,3	10,3	<b>12,6</b>	45,0	31,4	8,6	<b>40,0</b>	2,3	<b>100,0</b>
Studente	4,1	7,1	<b>11,1</b>	36,2	42,2	10,4	<b>52,7</b>	0,0	<b>100,0</b>
Pensionato	2,7	9,4	<b>12,1</b>	32,5	37,5	11,8	<b>49,3</b>	6,2	<b>100,0</b>
Disocc./In cerca di 1a occup.	12,7	13,2	<b>25,9</b>	31,5	31,3	10,1	<b>41,3</b>	1,2	<b>100,0</b>
Altra cond. non prof.	9,0	10,9	<b>19,9</b>	33,4	34,4	7,3	<b>41,7</b>	5,0	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>2,5</b>	<b>8,8</b>	<b>11,2</b>	<b>36,8</b>	<b>37,9</b>	<b>11,7</b>	<b>49,5</b>	<b>2,5</b>	<b>100,0</b>

Regione Toscana - Area Extradipartimentale Statistica. Indagine campionaria aprile 2002



**Tavola 4b - Grado di importanza delle decisioni della Provincia nella vita quotidiana, secondo i cittadini toscani, per disaggregazioni territoriali e per caratteristiche socio-demografiche dei rispondenti (stime percentuali)**

TIPOLOGIA	IMPORTANZA DELLE DECISIONI DELLA PROVINCIA								TOTALE
	niente	poco	niente + poco	abbastanza	molto	moltissimo	molto + moltissimo	non so	
Arezzo	0,8	13,7	<b>14,5</b>	43,4	29,1	7,0	<b>36,1</b>	6,0	<b>100,0</b>
Firenze	4,3	12,4	<b>16,8</b>	40,0	28,2	8,5	<b>36,7</b>	6,6	<b>100,0</b>
Grosseto	2,1	7,3	<b>9,4</b>	44,1	32,2	8,2	<b>40,4</b>	6,1	<b>100,0</b>
Livorno	3,3	9,3	<b>12,5</b>	42,4	33,8	4,5	<b>38,3</b>	6,8	<b>100,0</b>
Lucca	3,0	11,3	<b>14,3</b>	42,7	30,7	8,7	<b>39,3</b>	3,6	<b>100,0</b>
Massa	5,6	12,2	<b>17,8</b>	40,5	28,4	6,9	<b>35,3</b>	6,4	<b>100,0</b>
Pisa	3,1	15,7	<b>18,7</b>	38,8	28,7	7,0	<b>35,7</b>	6,9	<b>100,0</b>
Pistoia	2,7	10,2	<b>12,9</b>	41,7	27,2	8,5	<b>35,7</b>	9,8	<b>100,0</b>
Prato	2,1	15,8	<b>17,9</b>	38,7	27,6	9,4	<b>37,0</b>	6,4	<b>100,0</b>
Siena	2,6	10,4	<b>13,0</b>	43,1	26,0	8,3	<b>34,3</b>	9,7	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>3,2</b>	<b>12,1</b>	<b>15,2</b>	<b>41,2</b>	<b>29,1</b>	<b>7,8</b>	<b>36,9</b>	<b>6,7</b>	<b>100,0</b>
Comune di Firenze	4,2	15,0	<b>19,3</b>	36,3	28,4	7,6	<b>36,0</b>	8,5	<b>100,0</b>
Altri capoluoghi di provincia	2,3	11,7	<b>14,1</b>	42,2	31,0	7,9	<b>38,9</b>	4,8	<b>100,0</b>
Altri comuni non capoluoghi	3,3	11,7	<b>15,0</b>	41,7	28,5	7,8	<b>36,2</b>	7,1	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>3,2</b>	<b>12,1</b>	<b>15,2</b>	<b>41,2</b>	<b>29,1</b>	<b>7,8</b>	<b>36,9</b>	<b>6,7</b>	<b>100,0</b>
Fino a 20.000 abitanti	3,2	11,2	<b>14,4</b>	41,8	27,9	8,5	<b>36,4</b>	7,4	<b>100,0</b>
Da 20.001 a 30.000 abitanti	4,0	13,5	<b>17,5</b>	39,9	29,0	6,5	<b>35,5</b>	7,2	<b>100,0</b>
Da 30.001 a 50.000 abitanti	2,9	12,4	<b>15,3</b>	43,7	31,0	4,3	<b>35,3</b>	5,8	<b>100,0</b>
Da 50.001 a 100.000 abitanti	1,9	10,4	<b>12,4</b>	45,1	29,2	9,4	<b>38,6</b>	4,0	<b>100,0</b>
Oltre 100.000 abitanti	3,9	14,5	<b>18,4</b>	36,0	30,7	7,3	<b>38,0</b>	7,6	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>3,2</b>	<b>12,1</b>	<b>15,2</b>	<b>41,2</b>	<b>29,1</b>	<b>7,8</b>	<b>36,9</b>	<b>6,7</b>	<b>100,0</b>
Maschi	3,8	15,0	<b>18,8</b>	42,0	26,2	8,4	<b>34,6</b>	4,6	<b>100,0</b>
Femmine	2,6	9,7	<b>12,3</b>	40,6	31,4	7,3	<b>38,7</b>	8,4	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>3,2</b>	<b>12,1</b>	<b>15,2</b>	<b>41,2</b>	<b>29,1</b>	<b>7,8</b>	<b>36,9</b>	<b>6,7</b>	<b>100,0</b>
Senza titolo/Licenza elementare	2,6	10,8	<b>13,4</b>	34,2	28,9	8,9	<b>37,8</b>	14,6	<b>100,0</b>
Licenza media	3,1	11,5	<b>14,6</b>	49,8	25,4	6,3	<b>31,8</b>	3,9	<b>100,0</b>
Diploma media superiore	3,4	11,4	<b>14,8</b>	41,6	31,9	8,4	<b>40,3</b>	3,4	<b>100,0</b>
Laurea	4,3	20,3	<b>24,7</b>	35,5	30,7	6,4	<b>37,1</b>	2,7	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>3,2</b>	<b>12,1</b>	<b>15,2</b>	<b>41,2</b>	<b>29,1</b>	<b>7,8</b>	<b>36,9</b>	<b>6,7</b>	<b>100,0</b>
18-25 anni	5,3	10,7	<b>16,0</b>	47,2	30,1	6,7	<b>36,8</b>	0,0	<b>100,0</b>
26-35 anni	3,4	8,1	<b>11,5</b>	48,1	30,6	6,2	<b>36,9</b>	3,6	<b>100,0</b>
36-45 anni	1,7	15,5	<b>17,2</b>	43,4	28,7	7,8	<b>36,4</b>	3,0	<b>100,0</b>
46-55 anni	3,7	12,9	<b>16,6</b>	43,7	26,5	9,4	<b>35,9</b>	3,9	<b>100,0</b>
56-65 anni	3,9	11,5	<b>15,4</b>	37,6	33,0	7,4	<b>40,4</b>	6,6	<b>100,0</b>
Oltre 65 anni	2,7	11,6	<b>14,2</b>	34,0	27,3	8,1	<b>35,3</b>	16,4	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>3,2</b>	<b>12,1</b>	<b>15,2</b>	<b>41,2</b>	<b>29,1</b>	<b>7,8</b>	<b>36,9</b>	<b>6,7</b>	<b>100,0</b>
Dirigente/Quadro/Impiegato	1,9	15,0	<b>16,9</b>	40,5	32,2	8,0	<b>40,3</b>	2,3	<b>100,0</b>
Operaio/Altro lav. dip.	2,7	10,1	<b>12,8</b>	47,0	29,9	6,7	<b>36,6</b>	3,6	<b>100,0</b>
Imprenditore/Libero Prof.	4,4	16,0	<b>20,3</b>	48,4	22,4	6,9	<b>29,3</b>	2,0	<b>100,0</b>
Altro lav. Autonomo	3,7	11,2	<b>15,0</b>	43,2	28,3	10,1	<b>38,4</b>	3,5	<b>100,0</b>
Casalinga	2,8	9,2	<b>11,9</b>	45,0	27,9	6,4	<b>34,3</b>	8,8	<b>100,0</b>
Studente	5,5	12,8	<b>18,3</b>	39,1	33,5	8,4	<b>41,9</b>	0,6	<b>100,0</b>
Pensionato	2,8	11,3	<b>14,1</b>	36,0	28,5	8,4	<b>36,9</b>	13,1	<b>100,0</b>
Disocc./In cerca di 1a occup.	11,7	14,4	<b>26,1</b>	39,8	26,1	8,1	<b>34,2</b>	0,0	<b>100,0</b>
Altra cond. non prof.	12,7	5,5	<b>18,2</b>	32,6	35,3	2,0	<b>37,2</b>	12,0	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>3,2</b>	<b>12,1</b>	<b>15,2</b>	<b>41,2</b>	<b>29,1</b>	<b>7,8</b>	<b>36,9</b>	<b>6,7</b>	<b>100,0</b>

Regione Toscana - Area Extradipartimentale Statistica. Indagine campionaria aprile 2002

**Tavola 4c - Grado di importanza delle decisioni della Regione nella vita quotidiana, secondo i cittadini toscani, per disaggregazioni territoriali e per caratteristiche socio-demografiche dei rispondenti (stime percentuali)**

TIPOLOGIA	IMPORTANZA DELLE DECISIONI DELLA REGIONE								TOTALE
	niente	poco	niente + poco	abbastanza	molto	moltissimo	molto + moltissimo	non so	
Arezzo	1,6	10,0	<b>11,6</b>	35,7	34,7	11,7	<b>46,3</b>	6,4	<b>100,0</b>
Firenze	3,0	7,3	<b>10,2</b>	36,6	36,1	11,2	<b>47,4</b>	5,8	<b>100,0</b>
Grosseto	3,0	5,4	<b>8,4</b>	43,2	32,9	10,3	<b>43,2</b>	5,2	<b>100,0</b>
Livorno	2,4	7,1	<b>9,6</b>	40,9	34,1	8,0	<b>42,1</b>	7,4	<b>100,0</b>
Lucca	2,8	9,4	<b>12,2</b>	37,9	34,0	12,6	<b>46,6</b>	3,3	<b>100,0</b>
Massa	4,7	11,1	<b>15,8</b>	36,2	33,4	7,6	<b>41,0</b>	7,0	<b>100,0</b>
Pisa	2,4	10,6	<b>13,0</b>	37,1	34,1	9,8	<b>43,9</b>	6,1	<b>100,0</b>
Pistoia	3,4	8,6	<b>11,9</b>	40,0	32,9	8,2	<b>41,1</b>	6,9	<b>100,0</b>
Prato	2,6	10,2	<b>12,8</b>	39,7	32,8	10,4	<b>43,2</b>	4,3	<b>100,0</b>
Siena	1,2	8,2	<b>9,4</b>	36,7	34,1	10,5	<b>44,7</b>	9,3	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>2,7</b>	<b>8,5</b>	<b>11,2</b>	<b>38,0</b>	<b>34,4</b>	<b>10,4</b>	<b>44,8</b>	<b>6,1</b>	<b>100,0</b>
Comune di Firenze	2,2	8,5	<b>10,7</b>	35,6	38,8	10,0	<b>48,9</b>	4,9	<b>100,0</b>
Altri capoluoghi di provincia	2,5	10,0	<b>12,6</b>	38,2	34,2	9,9	<b>44,2</b>	5,1	<b>100,0</b>
Altri comuni non capoluoghi	2,8	8,0	<b>10,8</b>	38,3	33,7	10,6	<b>44,3</b>	6,6	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>2,7</b>	<b>8,5</b>	<b>11,2</b>	<b>38,0</b>	<b>34,4</b>	<b>10,4</b>	<b>44,8</b>	<b>6,1</b>	<b>100,0</b>
Fino a 20.000 abitanti	3,0	7,3	<b>10,2</b>	39,1	31,9	11,8	<b>43,8</b>	7,0	<b>100,0</b>
Da 20.001 a 30.000 abitanti	3,1	8,3	<b>11,3</b>	36,0	38,3	8,2	<b>46,6</b>	6,1	<b>100,0</b>
Da 30.001 a 50.000 abitanti	2,2	9,2	<b>11,4</b>	38,7	37,4	6,6	<b>44,0</b>	6,0	<b>100,0</b>
Da 50.001 a 100.000 abitanti	2,2	11,0	<b>13,2</b>	37,2	35,0	10,7	<b>45,7</b>	3,9	<b>100,0</b>
Oltre 100.000 abitanti	2,6	9,2	<b>11,8</b>	36,4	36,4	9,6	<b>46,1</b>	5,7	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>2,7</b>	<b>8,5</b>	<b>11,2</b>	<b>38,0</b>	<b>34,4</b>	<b>10,4</b>	<b>44,8</b>	<b>6,1</b>	<b>100,0</b>
Maschi	3,3	10,1	<b>13,4</b>	36,6	34,3	10,9	<b>45,3</b>	4,7	<b>100,0</b>
Femmine	2,2	7,3	<b>9,5</b>	39,1	34,5	9,9	<b>44,3</b>	7,1	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>2,7</b>	<b>8,5</b>	<b>11,2</b>	<b>38,0</b>	<b>34,4</b>	<b>10,4</b>	<b>44,8</b>	<b>6,1</b>	<b>100,0</b>
Senza titolo/Licenza elementare	2,8	7,4	<b>10,2</b>	34,9	32,4	9,9	<b>42,3</b>	12,7	<b>100,0</b>
Licenza media	3,1	9,4	<b>12,5</b>	45,2	30,6	8,3	<b>38,9</b>	3,5	<b>100,0</b>
Diploma media superiore	2,6	8,5	<b>11,1</b>	36,4	36,6	12,3	<b>48,9</b>	3,7	<b>100,0</b>
Laurea	1,8	9,6	<b>11,4</b>	31,3	44,5	10,9	<b>55,4</b>	1,9	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>2,7</b>	<b>8,5</b>	<b>11,2</b>	<b>38,0</b>	<b>34,4</b>	<b>10,4</b>	<b>44,8</b>	<b>6,1</b>	<b>100,0</b>
18-25 anni	3,9	8,2	<b>12,1</b>	40,5	37,7	8,9	<b>46,5</b>	0,9	<b>100,0</b>
26-35 anni	3,3	10,1	<b>13,4</b>	42,2	33,5	7,6	<b>41,0</b>	3,4	<b>100,0</b>
36-45 anni	2,4	9,7	<b>12,1</b>	39,9	34,8	10,0	<b>44,9</b>	3,2	<b>100,0</b>
46-55 anni	2,7	8,6	<b>11,3</b>	38,3	35,4	12,8	<b>48,2</b>	2,3	<b>100,0</b>
56-65 anni	2,9	6,7	<b>9,6</b>	33,3	37,6	13,6	<b>51,2</b>	5,9	<b>100,0</b>
Oltre 65 anni	2,0	8,0	<b>10,0</b>	36,3	30,3	8,5	<b>38,8</b>	15,0	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>2,7</b>	<b>8,5</b>	<b>11,2</b>	<b>38,0</b>	<b>34,4</b>	<b>10,4</b>	<b>44,8</b>	<b>6,1</b>	<b>100,0</b>
Dirigente/Quadro/Impiegato	1,5	10,7	<b>12,2</b>	33,3	40,3	12,3	<b>52,6</b>	1,9	<b>100,0</b>
Operaio/Altro lav. dip.	2,5	10,1	<b>12,5</b>	38,9	38,0	7,1	<b>45,2</b>	3,4	<b>100,0</b>
Imprenditore/Libero Prof.	2,4	9,3	<b>11,7</b>	47,6	30,6	9,1	<b>39,7</b>	1,1	<b>100,0</b>
Altro lav. Autonomo	4,3	7,3	<b>11,6</b>	40,4	27,3	14,9	<b>42,2</b>	5,8	<b>100,0</b>
Casalinga	2,9	6,3	<b>9,2</b>	42,9	30,7	9,5	<b>40,2</b>	7,6	<b>100,0</b>
Studente	3,5	7,7	<b>11,2</b>	41,5	36,3	11,1	<b>47,3</b>	0,0	<b>100,0</b>
Pensionato	2,3	7,1	<b>9,3</b>	35,3	33,4	10,4	<b>43,8</b>	11,6	<b>100,0</b>
Disocc./In cerca di 1a occup.	11,7	14,9	<b>26,5</b>	36,0	27,9	9,5	<b>37,5</b>	0,0	<b>100,0</b>
Altra cond. non prof.	14,4	12,7	<b>27,1</b>	35,3	22,2	2,0	<b>24,2</b>	13,4	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>2,7</b>	<b>8,5</b>	<b>11,2</b>	<b>38,0</b>	<b>34,4</b>	<b>10,4</b>	<b>44,8</b>	<b>6,1</b>	<b>100,0</b>

Regione Toscana - Area Extradipartimentale Statistica. Indagine campionaria aprile 2002

**Tavola 4d - Grado di importanza delle decisioni dello Stato nella vita quotidiana, secondo i cittadini toscani, per disaggregazioni territoriali e per caratteristiche socio-demografiche dei rispondenti (stime percentuali)**

TIPOLOGIA	IMPORTANZA DELLE DECISIONI DELLO STATO								TOTALE
	niente	poco	niente + poco	abbastanza	molto	moltissimo	molto + moltissimo	non so	
Arezzo	1,6	8,9	<b>10,5</b>	25,6	41,4	17,6	<b>59,0</b>	4,9	<b>100,0</b>
Firenze	1,8	6,7	<b>8,5</b>	24,5	43,0	19,8	<b>62,9</b>	4,2	<b>100,0</b>
Grosseto	3,1	6,9	<b>9,9</b>	28,6	39,6	18,8	<b>58,5</b>	3,0	<b>100,0</b>
Livorno	1,4	3,4	<b>4,8</b>	30,0	41,2	20,8	<b>62,0</b>	3,3	<b>100,0</b>
Lucca	1,8	8,4	<b>10,1</b>	21,2	45,6	21,0	<b>66,6</b>	2,0	<b>100,0</b>
Massa	3,9	8,0	<b>11,9</b>	25,9	41,1	15,6	<b>56,7</b>	5,5	<b>100,0</b>
Pisa	3,7	6,4	<b>10,1</b>	25,4	44,2	15,7	<b>59,9</b>	4,7	<b>100,0</b>
Pistoia	3,0	8,8	<b>11,8</b>	27,5	41,9	14,6	<b>56,5</b>	4,2	<b>100,0</b>
Prato	3,9	8,6	<b>12,5</b>	24,4	41,7	17,9	<b>59,6</b>	3,5	<b>100,0</b>
Siena	1,3	4,7	<b>6,0</b>	24,7	45,3	17,5	<b>62,8</b>	6,5	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>2,3</b>	<b>6,9</b>	<b>9,3</b>	<b>25,5</b>	<b>42,8</b>	<b>18,4</b>	<b>61,2</b>	<b>4,1</b>	<b>100,0</b>
Comune di Firenze	2,8	8,2	<b>11,1</b>	20,4	45,2	20,2	<b>65,4</b>	3,1	<b>100,0</b>
Altri capoluoghi di provincia	1,8	6,2	<b>8,0</b>	23,9	43,5	20,5	<b>64,0</b>	4,1	<b>100,0</b>
Altri comuni non capoluoghi	2,5	7,0	<b>9,5</b>	26,9	42,1	17,3	<b>59,4</b>	4,3	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>2,3</b>	<b>6,9</b>	<b>9,3</b>	<b>25,5</b>	<b>42,8</b>	<b>18,4</b>	<b>61,2</b>	<b>4,1</b>	<b>100,0</b>
Fino a 20.000 abitanti	2,7	6,8	<b>9,5</b>	27,1	41,4	17,5	<b>58,9</b>	4,5	<b>100,0</b>
Da 20.001 a 30.000 abitanti	2,7	7,6	<b>10,2</b>	26,8	44,9	15,5	<b>60,4</b>	2,6	<b>100,0</b>
Da 30.001 a 50.000 abitanti	1,1	7,3	<b>8,4</b>	25,7	44,8	17,0	<b>61,8</b>	4,1	<b>100,0</b>
Da 50.001 a 100.000 abitanti	2,0	6,4	<b>8,5</b>	23,9	42,6	20,5	<b>63,0</b>	4,6	<b>100,0</b>
Oltre 100.000 abitanti	2,4	7,2	<b>9,6</b>	22,3	44,1	20,7	<b>64,8</b>	3,3	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>2,3</b>	<b>6,9</b>	<b>9,3</b>	<b>25,5</b>	<b>42,8</b>	<b>18,4</b>	<b>61,2</b>	<b>4,1</b>	<b>100,0</b>
Maschi	2,9	7,0	<b>9,9</b>	24,9	44,3	18,9	<b>63,2</b>	2,1	<b>100,0</b>
Femmine	1,9	6,9	<b>8,8</b>	25,9	41,6	18,0	<b>59,6</b>	5,7	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>2,3</b>	<b>6,9</b>	<b>9,3</b>	<b>25,5</b>	<b>42,8</b>	<b>18,4</b>	<b>61,2</b>	<b>4,1</b>	<b>100,0</b>
Senza titolo/Licenza elementare	4,1	8,2	<b>12,3</b>	27,6	36,6	12,8	<b>49,4</b>	10,8	<b>100,0</b>
Licenza media	2,0	9,1	<b>11,1</b>	29,0	41,7	16,1	<b>57,8</b>	2,1	<b>100,0</b>
Diploma media superiore	1,4	5,2	<b>6,6</b>	21,8	47,0	23,4	<b>70,4</b>	1,2	<b>100,0</b>
Laurea	1,4	2,6	<b>4,0</b>	21,6	49,5	24,8	<b>74,3</b>	0,2	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>2,3</b>	<b>6,9</b>	<b>9,3</b>	<b>25,5</b>	<b>42,8</b>	<b>18,4</b>	<b>61,2</b>	<b>4,1</b>	<b>100,0</b>
18-25 anni	2,9	4,1	<b>7,0</b>	22,6	42,0	27,3	<b>69,2</b>	1,2	<b>100,0</b>
26-35 anni	1,1	7,1	<b>8,2</b>	25,9	40,8	23,7	<b>64,5</b>	1,5	<b>100,0</b>
36-45 anni	1,4	5,5	<b>6,9</b>	26,0	48,4	18,1	<b>66,4</b>	0,7	<b>100,0</b>
46-55 anni	3,2	6,3	<b>9,6</b>	24,7	43,3	20,6	<b>63,9</b>	1,9	<b>100,0</b>
56-65 anni	2,9	9,0	<b>11,9</b>	22,4	45,9	16,1	<b>62,0</b>	3,7	<b>100,0</b>
Oltre 65 anni	2,7	7,9	<b>10,6</b>	28,6	36,2	12,9	<b>49,1</b>	11,8	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>2,3</b>	<b>6,9</b>	<b>9,3</b>	<b>25,5</b>	<b>42,8</b>	<b>18,4</b>	<b>61,2</b>	<b>4,1</b>	<b>100,0</b>
Dirigente/Quadro/Impiegato	1,0	4,1	<b>5,1</b>	21,2	49,9	23,6	<b>73,4</b>	0,2	<b>100,0</b>
Operaio/Altro lav. dip.	2,7	8,7	<b>11,4</b>	26,5	42,1	18,4	<b>60,5</b>	1,6	<b>100,0</b>
Imprenditore/Libero Prof.	1,4	4,6	<b>6,0</b>	29,0	41,7	23,2	<b>64,8</b>	0,2	<b>100,0</b>
Altro lav. Autonomo	2,8	5,6	<b>8,4</b>	29,6	45,6	15,3	<b>60,9</b>	1,1	<b>100,0</b>
Casalinga	3,3	7,5	<b>10,8</b>	29,1	39,0	15,2	<b>54,1</b>	5,9	<b>100,0</b>
Studente	2,3	2,8	<b>5,1</b>	18,1	46,9	29,0	<b>75,8</b>	1,0	<b>100,0</b>
Pensionato	2,7	8,0	<b>10,6</b>	25,8	40,0	14,4	<b>54,3</b>	9,3	<b>100,0</b>
Disocc./In cerca di 1a occup.	3,7	24,0	<b>27,7</b>	19,1	33,2	20,1	<b>53,3</b>	0,0	<b>100,0</b>
Altra cond. non prof.	3,4	10,1	<b>13,5</b>	30,6	37,8	13,1	<b>50,9</b>	5,0	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>2,3</b>	<b>6,9</b>	<b>9,3</b>	<b>25,5</b>	<b>42,8</b>	<b>18,4</b>	<b>61,2</b>	<b>4,1</b>	<b>100,0</b>

**Tavola 4e - Grado di importanza delle decisioni dell'Unione Europea nella vita quotidiana, secondo i cittadini toscani, per disaggregazioni territoriali e per caratteristiche socio-demografiche dei rispondenti (stime percentuali)**

TIPOLOGIA	IMPORTANZA DELLE DECISIONI DELL'UNIONE EUROPEA								TOTALE
	niente	poco	niente + poco	abbastanza	molto	moltissimo	molto + moltissimo	non so	
Arezzo	1,3	10,6	<b>11,9</b>	30,3	38,1	10,7	<b>48,8</b>	9,0	<b>100,0</b>
Firenze	1,0	9,4	<b>10,4</b>	31,0	37,7	14,6	<b>52,3</b>	6,3	<b>100,0</b>
Grosseto	1,7	9,8	<b>11,6</b>	32,4	33,5	17,5	<b>50,9</b>	5,1	<b>100,0</b>
Livorno	1,1	6,7	<b>7,9</b>	34,8	40,0	13,0	<b>53,1</b>	4,3	<b>100,0</b>
Lucca	2,4	13,1	<b>15,5</b>	29,1	37,4	14,4	<b>51,8</b>	3,7	<b>100,0</b>
Massa	3,4	9,2	<b>12,6</b>	36,5	32,6	11,7	<b>44,4</b>	6,5	<b>100,0</b>
Pisa	1,3	11,7	<b>12,9</b>	37,2	30,0	11,5	<b>41,5</b>	8,4	<b>100,0</b>
Pistoia	2,9	10,0	<b>12,9</b>	33,8	35,6	10,4	<b>46,0</b>	7,4	<b>100,0</b>
Prato	3,9	8,9	<b>12,8</b>	30,0	36,5	15,9	<b>52,4</b>	4,8	<b>100,0</b>
Siena	2,3	9,2	<b>11,5</b>	35,3	32,9	14,9	<b>47,8</b>	5,4	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>1,8</b>	<b>9,9</b>	<b>11,7</b>	<b>32,6</b>	<b>35,9</b>	<b>13,6</b>	<b>49,5</b>	<b>6,2</b>	<b>100,0</b>
Comune di Firenze	2,3	8,7	<b>11,1</b>	32,3	36,5	15,0	<b>51,5</b>	5,1	<b>100,0</b>
Altri capoluoghi di provincia	1,8	9,9	<b>11,7</b>	31,6	37,3	14,3	<b>51,6</b>	5,1	<b>100,0</b>
Altri comuni non capoluoghi	1,7	10,1	<b>11,8</b>	33,1	35,3	13,0	<b>48,3</b>	6,7	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>1,8</b>	<b>9,9</b>	<b>11,7</b>	<b>32,6</b>	<b>35,9</b>	<b>13,6</b>	<b>49,5</b>	<b>6,2</b>	<b>100,0</b>
Fino a 20.000 abitanti	1,9	9,7	<b>11,5</b>	32,8	35,2	13,3	<b>48,4</b>	7,3	<b>100,0</b>
Da 20.001 a 30.000 abitanti	1,3	11,7	<b>13,0</b>	32,1	34,9	13,3	<b>48,2</b>	6,8	<b>100,0</b>
Da 30.001 a 50.000 abitanti	1,7	11,1	<b>12,8</b>	34,6	36,6	11,5	<b>48,0</b>	4,6	<b>100,0</b>
Da 50.001 a 100.000 abitanti	1,8	10,7	<b>12,5</b>	32,1	34,5	14,9	<b>49,4</b>	6,1	<b>100,0</b>
Oltre 100.000 abitanti	2,0	8,5	<b>10,5</b>	31,8	38,8	14,4	<b>53,2</b>	4,5	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>1,8</b>	<b>9,9</b>	<b>11,7</b>	<b>32,6</b>	<b>35,9</b>	<b>13,6</b>	<b>49,5</b>	<b>6,2</b>	<b>100,0</b>
Maschi	1,7	11,7	<b>13,4</b>	33,5	35,2	13,2	<b>48,4</b>	4,8	<b>100,0</b>
Femmine	1,9	8,5	<b>10,4</b>	32,0	36,6	13,8	<b>50,4</b>	7,2	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>1,8</b>	<b>9,9</b>	<b>11,7</b>	<b>32,6</b>	<b>35,9</b>	<b>13,6</b>	<b>49,5</b>	<b>6,2</b>	<b>100,0</b>
Senza titolo/Licenza elementare	2,9	8,6	<b>11,5</b>	30,5	33,6	10,6	<b>44,2</b>	13,9	<b>100,0</b>
Licenza media	1,1	9,0	<b>10,1</b>	37,2	35,8	12,1	<b>47,9</b>	4,8	<b>100,0</b>
Diploma media superiore	1,6	10,7	<b>12,3</b>	30,6	38,1	17,0	<b>55,1</b>	2,1	<b>100,0</b>
Laurea	1,7	13,9	<b>15,6</b>	32,9	36,0	14,1	<b>50,1</b>	1,5	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>1,8</b>	<b>9,9</b>	<b>11,7</b>	<b>32,6</b>	<b>35,9</b>	<b>13,6</b>	<b>49,5</b>	<b>6,2</b>	<b>100,0</b>
18-25 anni	2,8	9,2	<b>12,0</b>	29,5	36,3	21,9	<b>58,2</b>	0,3	<b>100,0</b>
26-35 anni	0,7	9,3	<b>9,9</b>	36,4	36,0	16,4	<b>52,4</b>	1,3	<b>100,0</b>
36-45 anni	1,4	10,5	<b>11,9</b>	34,5	37,6	13,4	<b>51,0</b>	2,6	<b>100,0</b>
46-55 anni	1,7	11,1	<b>12,8</b>	32,4	36,1	14,4	<b>50,5</b>	4,3	<b>100,0</b>
56-65 anni	2,5	10,3	<b>12,8</b>	29,7	40,2	11,1	<b>51,3</b>	6,2	<b>100,0</b>
Oltre 65 anni	2,2	8,7	<b>10,9</b>	32,1	30,8	10,6	<b>41,4</b>	15,6	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>1,8</b>	<b>9,9</b>	<b>11,7</b>	<b>32,6</b>	<b>35,9</b>	<b>13,6</b>	<b>49,5</b>	<b>6,2</b>	<b>100,0</b>
Dirigente/Quadro/Impiegato	1,1	10,7	<b>11,8</b>	33,1	38,9	15,0	<b>53,9</b>	1,3	<b>100,0</b>
Operaio/Altro lav. dip.	2,3	11,8	<b>14,1</b>	32,7	37,2	13,4	<b>50,6</b>	2,6	<b>100,0</b>
Imprenditore/Libero Prof.	0,9	15,4	<b>16,3</b>	37,3	29,7	15,2	<b>44,9</b>	1,5	<b>100,0</b>
Altro lav. Autonomo	1,3	10,2	<b>11,5</b>	28,5	40,6	13,8	<b>54,4</b>	5,6	<b>100,0</b>
Casalinga	3,4	5,7	<b>9,1</b>	36,9	35,0	12,7	<b>47,7</b>	6,2	<b>100,0</b>
Studente	0,7	7,1	<b>7,7</b>	30,7	38,0	23,6	<b>61,6</b>	0,0	<b>100,0</b>
Pensionato	1,8	8,4	<b>10,2</b>	31,1	34,8	11,2	<b>46,0</b>	12,7	<b>100,0</b>
Disocc./In cerca di 1a occup.	3,7	20,6	<b>24,3</b>	25,4	31,3	14,7	<b>46,0</b>	4,4	<b>100,0</b>
Altra cond. non prof.	3,4	7,2	<b>10,7</b>	37,2	23,7	5,9	<b>29,7</b>	22,5	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>1,8</b>	<b>9,9</b>	<b>11,7</b>	<b>32,6</b>	<b>35,9</b>	<b>13,6</b>	<b>49,5</b>	<b>6,2</b>	<b>100,0</b>

Regione Toscana - Area Extradipartimentale Statistica. Indagine campionaria aprile 2002

**Tavola 5a - Grado di soddisfazione dell'azione del Comune secondo i cittadini toscani, per disaggregazioni territoriali e per caratteristiche socio-demografiche dei rispondenti (stime percentuali)**

TIPOLOGIA	SODDISFAZIONE DELL'AZIONE DEL COMUNE								TOTALE
	niente	poco	niente + poco	abbastanza	molto	moltissimo	molto + moltissimo	non so	
Arezzo	9,1	29,8	<b>38,9</b>	48,9	9,3	1,5	<b>10,8</b>	1,4	<b>100,0</b>
Firenze	14,1	30,7	<b>44,8</b>	45,0	7,0	1,2	<b>8,2</b>	2,1	<b>100,0</b>
Grosseto	13,7	24,7	<b>38,5</b>	45,7	12,1	2,9	<b>15,0</b>	0,9	<b>100,0</b>
Livorno	10,0	37,8	<b>47,9</b>	43,9	6,6	0,7	<b>7,4</b>	0,9	<b>100,0</b>
Lucca	6,9	35,4	<b>42,3</b>	44,5	10,6	0,9	<b>11,5</b>	1,7	<b>100,0</b>
Massa	19,2	30,3	<b>49,5</b>	43,1	5,0	0,5	<b>5,5</b>	2,0	<b>100,0</b>
Pisa	9,6	33,0	<b>42,6</b>	42,7	11,4	2,1	<b>13,6</b>	1,1	<b>100,0</b>
Pistoia	9,8	30,4	<b>40,3</b>	46,2	10,6	1,2	<b>11,8</b>	1,7	<b>100,0</b>
Prato	7,1	28,3	<b>35,4</b>	52,1	9,9	0,0	<b>9,9</b>	2,6	<b>100,0</b>
Siena	8,8	24,2	<b>33,0</b>	50,1	11,7	3,1	<b>14,8</b>	2,1	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>11,1</b>	<b>31,0</b>	<b>42,1</b>	<b>45,8</b>	<b>9,0</b>	<b>1,4</b>	<b>10,4</b>	<b>1,7</b>	<b>100,0</b>
Comune di Firenze	14,7	36,8	<b>51,4</b>	41,1	5,4	0,1	<b>5,5</b>	1,9	<b>100,0</b>
Altri capoluoghi di provincia	9,7	31,4	<b>41,1</b>	46,4	9,7	1,8	<b>11,5</b>	1,0	<b>100,0</b>
Altri comuni non capoluoghi	11,1	29,9	<b>41,0</b>	46,4	9,4	1,4	<b>10,8</b>	1,9	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>11,1</b>	<b>31,0</b>	<b>42,1</b>	<b>45,8</b>	<b>9,0</b>	<b>1,4</b>	<b>10,4</b>	<b>1,7</b>	<b>100,0</b>
Fino a 20.000 abitanti	12,2	30,6	<b>42,8</b>	45,1	8,9	1,1	<b>10,1</b>	2,0	<b>100,0</b>
Da 20.001 a 30.000 abitanti	7,9	27,7	<b>35,5</b>	49,1	11,7	1,7	<b>13,5</b>	2,0	<b>100,0</b>
Da 30.001 a 50.000 abitanti	4,6	26,8	<b>31,5</b>	52,8	11,2	3,1	<b>14,4</b>	1,3	<b>100,0</b>
Da 50.001 a 100.000 abitanti	13,0	29,7	<b>42,7</b>	43,7	10,6	2,4	<b>13,0</b>	0,7	<b>100,0</b>
Oltre 100.000 abitanti	12,1	36,5	<b>48,6</b>	43,8	5,8	0,1	<b>5,9</b>	1,8	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>11,1</b>	<b>31,0</b>	<b>42,1</b>	<b>45,8</b>	<b>9,0</b>	<b>1,4</b>	<b>10,4</b>	<b>1,7</b>	<b>100,0</b>
Maschi	9,6	29,7	<b>39,3</b>	48,3	10,0	1,3	<b>11,3</b>	1,1	<b>100,0</b>
Femmine	12,4	32,1	<b>44,4</b>	43,8	8,2	1,4	<b>9,7</b>	2,2	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>11,1</b>	<b>31,0</b>	<b>42,1</b>	<b>45,8</b>	<b>9,0</b>	<b>1,4</b>	<b>10,4</b>	<b>1,7</b>	<b>100,0</b>
Senza titolo/Licenza elementare	10,9	30,1	<b>41,0</b>	45,6	9,0	1,2	<b>10,1</b>	3,2	<b>100,0</b>
Licenza media	10,8	29,9	<b>40,7</b>	47,2	9,6	1,6	<b>11,2</b>	0,9	<b>100,0</b>
Diploma media superiore	11,3	31,6	<b>43,0</b>	45,7	8,3	1,7	<b>10,0</b>	1,3	<b>100,0</b>
Laurea	12,2	34,7	<b>46,9</b>	42,1	9,9	0,2	<b>10,1</b>	0,9	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>11,1</b>	<b>31,0</b>	<b>42,1</b>	<b>45,8</b>	<b>9,0</b>	<b>1,4</b>	<b>10,4</b>	<b>1,7</b>	<b>100,0</b>
18-25 anni	10,0	33,7	<b>43,6</b>	43,5	9,5	3,1	<b>12,6</b>	0,3	<b>100,0</b>
26-35 anni	11,2	24,9	<b>36,1</b>	50,2	11,3	1,1	<b>12,4</b>	1,3	<b>100,0</b>
36-45 anni	10,2	33,6	<b>43,8</b>	46,5	7,5	0,9	<b>8,3</b>	1,3	<b>100,0</b>
46-55 anni	11,6	32,1	<b>43,7</b>	43,4	10,6	1,9	<b>12,5</b>	0,5	<b>100,0</b>
56-65 anni	11,3	31,9	<b>43,3</b>	47,0	7,7	0,7	<b>8,3</b>	1,4	<b>100,0</b>
Oltre 65 anni	11,7	30,0	<b>41,7</b>	44,0	8,8	1,7	<b>10,4</b>	3,9	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>11,1</b>	<b>31,0</b>	<b>42,1</b>	<b>45,8</b>	<b>9,0</b>	<b>1,4</b>	<b>10,4</b>	<b>1,7</b>	<b>100,0</b>
Dirigente/Quadro/Impiegato	8,9	31,3	<b>40,1</b>	48,8	9,3	1,2	<b>10,6</b>	0,5	<b>100,0</b>
Operaio/Altro lav. dip.	8,4	29,1	<b>37,5</b>	48,7	10,1	2,6	<b>12,7</b>	1,1	<b>100,0</b>
Imprenditore/Libero Prof.	14,8	32,3	<b>47,0</b>	42,7	8,7	1,1	<b>9,8</b>	0,5	<b>100,0</b>
Altro lav. Autonomo	10,2	31,0	<b>41,2</b>	45,8	9,0	0,5	<b>9,5</b>	3,5	<b>100,0</b>
Casalinga	12,0	37,0	<b>48,9</b>	41,4	7,9	0,4	<b>8,3</b>	1,4	<b>100,0</b>
Studente	11,3	26,9	<b>38,2</b>	48,1	10,3	3,1	<b>13,3</b>	0,4	<b>100,0</b>
Pensionato	12,0	29,2	<b>41,2</b>	45,9	8,5	1,5	<b>9,9</b>	2,9	<b>100,0</b>
Disocc./In cerca di 1a occup.	20,3	33,1	<b>53,3</b>	36,1	9,8	0,7	<b>10,5</b>	0,0	<b>100,0</b>
Altra cond. non prof.	16,3	49,5	<b>65,8</b>	18,1	12,6	0,0	<b>12,6</b>	3,6	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>11,1</b>	<b>31,0</b>	<b>42,1</b>	<b>45,8</b>	<b>9,0</b>	<b>1,4</b>	<b>10,4</b>	<b>1,7</b>	<b>100,0</b>

Regione Toscana - Area Extradipartimentale Statistica. Indagine campionaria aprile 2002

**Tavola 5b - Grado di soddisfazione dell'azione della Provincia secondo i cittadini toscani, per disaggregazioni territoriali e per caratteristiche socio-demografiche dei rispondenti (stime percentuali)**

TIPOLOGIA	SODDISFAZIONE DELL'AZIONE DELLA PROVINCIA								TOTALE
	niente	poco	niente + poco	abbastanza	molto	moltissimo	molto + moltissimo	non so	
Arezzo	4,3	22,8	<b>27,2</b>	49,5	5,3	0,9	<b>6,2</b>	17,2	<b>100,0</b>
Firenze	7,0	23,6	<b>30,6</b>	43,1	3,4	0,0	<b>3,4</b>	22,9	<b>100,0</b>
Grosseto	5,2	21,1	<b>26,3</b>	51,5	6,8	0,0	<b>6,8</b>	15,5	<b>100,0</b>
Livorno	5,7	27,4	<b>33,1</b>	45,4	3,9	0,2	<b>4,1</b>	17,5	<b>100,0</b>
Lucca	5,7	26,2	<b>31,9</b>	43,5	8,1	0,1	<b>8,3</b>	16,4	<b>100,0</b>
Massa	10,0	31,2	<b>41,2</b>	39,5	4,3	0,0	<b>4,3</b>	15,0	<b>100,0</b>
Pisa	3,6	24,3	<b>27,9</b>	45,6	6,6	1,3	<b>7,9</b>	18,7	<b>100,0</b>
Pistoia	8,7	24,1	<b>32,8</b>	42,5	6,7	0,9	<b>7,6</b>	17,1	<b>100,0</b>
Prato	3,8	26,1	<b>29,9</b>	50,7	7,4	0,0	<b>7,4</b>	12,0	<b>100,0</b>
Siena	6,2	16,9	<b>23,1</b>	47,2	8,7	0,8	<b>9,5</b>	20,3	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>6,0</b>	<b>24,2</b>	<b>30,3</b>	<b>45,2</b>	<b>5,6</b>	<b>0,4</b>	<b>6,0</b>	<b>18,5</b>	<b>100,0</b>
Comune di Firenze	8,0	24,2	<b>32,1</b>	38,8	3,5	0,0	<b>3,5</b>	25,6	<b>100,0</b>
Altri capoluoghi di provincia	5,5	24,1	<b>29,7</b>	49,2	6,2	0,3	<b>6,4</b>	14,7	<b>100,0</b>
Altri comuni non capoluoghi	5,9	24,3	<b>30,2</b>	44,8	5,7	0,5	<b>6,2</b>	18,8	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>6,0</b>	<b>24,2</b>	<b>30,3</b>	<b>45,2</b>	<b>5,6</b>	<b>0,4</b>	<b>6,0</b>	<b>18,5</b>	<b>100,0</b>
Fino a 20.000 abitanti	6,3	25,6	<b>31,9</b>	43,0	6,0	0,6	<b>6,5</b>	18,6	<b>100,0</b>
Da 20.001 a 30.000 abitanti	3,7	21,3	<b>25,0</b>	46,5	6,3	0,9	<b>7,2</b>	21,3	<b>100,0</b>
Da 30.001 a 50.000 abitanti	4,5	18,9	<b>23,4</b>	52,4	4,5	0,2	<b>4,6</b>	19,5	<b>100,0</b>
Da 50.001 a 100.000 abitanti	6,4	25,0	<b>31,5</b>	47,9	7,5	0,3	<b>7,7</b>	12,9	<b>100,0</b>
Oltre 100.000 abitanti	6,9	24,5	<b>31,4</b>	43,6	3,8	0,0	<b>3,8</b>	21,2	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>6,0</b>	<b>24,2</b>	<b>30,3</b>	<b>45,2</b>	<b>5,6</b>	<b>0,4</b>	<b>6,0</b>	<b>18,5</b>	<b>100,0</b>
Maschi	6,3	23,1	<b>29,4</b>	47,3	7,1	0,5	<b>7,6</b>	15,7	<b>100,0</b>
Femmine	5,8	25,1	<b>31,0</b>	43,6	4,4	0,3	<b>4,7</b>	20,8	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>6,0</b>	<b>24,2</b>	<b>30,3</b>	<b>45,2</b>	<b>5,6</b>	<b>0,4</b>	<b>6,0</b>	<b>18,5</b>	<b>100,0</b>
Senza titolo/Licenza elementare	7,1	21,9	<b>29,0</b>	42,9	5,7	0,9	<b>6,6</b>	21,6	<b>100,0</b>
Licenza media	4,6	25,3	<b>29,9</b>	49,6	6,2	0,4	<b>6,6</b>	13,9	<b>100,0</b>
Diploma media superiore	6,5	23,9	<b>30,4</b>	46,5	5,3	0,0	<b>5,3</b>	17,9	<b>100,0</b>
Laurea	5,5	29,6	<b>35,1</b>	34,6	4,7	0,0	<b>4,7</b>	25,6	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>6,0</b>	<b>24,2</b>	<b>30,3</b>	<b>45,2</b>	<b>5,6</b>	<b>0,4</b>	<b>6,0</b>	<b>18,5</b>	<b>100,0</b>
18-25 anni	6,4	25,6	<b>32,1</b>	52,9	7,8	0,0	<b>7,8</b>	7,2	<b>100,0</b>
26-35 anni	5,4	22,5	<b>27,9</b>	52,8	6,1	0,4	<b>6,5</b>	12,9	<b>100,0</b>
36-45 anni	5,4	26,6	<b>31,9</b>	46,4	4,6	0,0	<b>4,6</b>	17,1	<b>100,0</b>
46-55 anni	5,2	27,5	<b>32,8</b>	42,8	7,1	0,3	<b>7,4</b>	17,0	<b>100,0</b>
56-65 anni	7,6	22,7	<b>30,3</b>	43,7	6,1	0,8	<b>6,8</b>	19,1	<b>100,0</b>
Oltre 65 anni	6,4	21,4	<b>27,8</b>	40,1	4,0	0,6	<b>4,7</b>	27,5	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>6,0</b>	<b>24,2</b>	<b>30,3</b>	<b>45,2</b>	<b>5,6</b>	<b>0,4</b>	<b>6,0</b>	<b>18,5</b>	<b>100,0</b>
Dirigente/Quadro/Impiegato	4,4	27,5	<b>31,9</b>	45,2	4,9	0,0	<b>4,9</b>	18,1	<b>100,0</b>
Operaio/Altro lav. dip.	7,0	24,3	<b>31,4</b>	48,5	10,0	0,6	<b>10,6</b>	9,5	<b>100,0</b>
Imprenditore/Libero Prof.	7,3	22,0	<b>29,2</b>	45,2	7,0	0,0	<b>7,0</b>	18,6	<b>100,0</b>
Altro lav. Autonomo	5,7	26,4	<b>32,1</b>	47,9	7,6	0,6	<b>8,3</b>	11,7	<b>100,0</b>
Casalinga	4,9	28,1	<b>33,0</b>	42,3	3,5	0,0	<b>3,5</b>	21,2	<b>100,0</b>
Studente	2,8	25,4	<b>28,2</b>	57,4	6,1	0,0	<b>6,1</b>	8,4	<b>100,0</b>
Pensionato	6,7	20,9	<b>27,7</b>	43,2	4,1	0,7	<b>4,9</b>	24,4	<b>100,0</b>
Disocc./In cerca di 1a occup.	10,9	24,4	<b>35,3</b>	46,3	2,0	0,7	<b>2,7</b>	15,7	<b>100,0</b>
Altra cond. non prof.	16,3	14,8	<b>31,0</b>	24,4	7,6	0,0	<b>7,6</b>	37,1	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>6,0</b>	<b>24,2</b>	<b>30,3</b>	<b>45,2</b>	<b>5,6</b>	<b>0,4</b>	<b>6,0</b>	<b>18,5</b>	<b>100,0</b>

Regione Toscana - Area Extradipartimentale Statistica. Indagine campionaria aprile 2002

**Tavola 5c - Grado di soddisfazione dell'azione della Regione secondo i cittadini toscani, per disaggregazioni territoriali e per caratteristiche socio-demografiche dei rispondenti (stime percentuali)**

TIPOLOGIA	SODDISFAZIONE DELL'AZIONE DELLA REGIONE								TOTALE
	niente	poco	niente + poco	abbastanza	molto	moltissimo	molto + moltissimo	non so	
Arezzo	2,9	20,0	<b>22,8</b>	47,5	11,1	0,5	<b>11,5</b>	18,1	<b>100,0</b>
Firenze	5,0	19,0	<b>24,0</b>	52,1	7,0	0,4	<b>7,4</b>	16,5	<b>100,0</b>
Grosseto	5,2	15,4	<b>20,6</b>	53,6	7,4	1,3	<b>8,7</b>	17,1	<b>100,0</b>
Livorno	3,9	19,1	<b>23,0</b>	52,4	7,2	0,4	<b>7,6</b>	17,0	<b>100,0</b>
Lucca	6,9	24,4	<b>31,3</b>	45,5	8,3	0,1	<b>8,5</b>	14,8	<b>100,0</b>
Massa	7,9	23,8	<b>31,7</b>	44,3	3,8	1,3	<b>5,1</b>	18,9	<b>100,0</b>
Pisa	3,7	23,6	<b>27,3</b>	50,0	9,0	0,8	<b>9,8</b>	12,9	<b>100,0</b>
Pistoia	7,2	20,4	<b>27,5</b>	46,3	8,8	0,5	<b>9,3</b>	16,9	<b>100,0</b>
Prato	3,4	18,8	<b>22,3</b>	52,0	10,8	0,0	<b>10,8</b>	14,9	<b>100,0</b>
Siena	4,9	14,1	<b>19,0</b>	53,3	13,3	1,0	<b>14,3</b>	13,4	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>5,0</b>	<b>20,0</b>	<b>25,0</b>	<b>50,1</b>	<b>8,4</b>	<b>0,5</b>	<b>9,0</b>	<b>16,0</b>	<b>100,0</b>
Comune di Firenze	6,3	20,7	<b>27,0</b>	49,9	8,0	0,5	<b>8,5</b>	14,7	<b>100,0</b>
Altri capoluoghi di provincia	3,8	20,5	<b>24,2</b>	51,5	7,5	0,3	<b>7,7</b>	16,5	<b>100,0</b>
Altri comuni non capoluoghi	5,2	19,6	<b>24,9</b>	49,6	8,9	0,7	<b>9,5</b>	16,1	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>5,0</b>	<b>20,0</b>	<b>25,0</b>	<b>50,1</b>	<b>8,4</b>	<b>0,5</b>	<b>9,0</b>	<b>16,0</b>	<b>100,0</b>
Fino a 20.000 abitanti	5,9	20,3	<b>26,3</b>	48,0	9,2	0,6	<b>9,7</b>	16,0	<b>100,0</b>
Da 20.001 a 30.000 abitanti	3,9	17,4	<b>21,3</b>	51,0	8,9	0,9	<b>9,8</b>	17,9	<b>100,0</b>
Da 30.001 a 50.000 abitanti	2,6	17,4	<b>20,0</b>	57,5	8,4	0,7	<b>9,0</b>	13,5	<b>100,0</b>
Da 50.001 a 100.000 abitanti	4,3	22,2	<b>26,5</b>	48,5	7,2	0,6	<b>7,8</b>	17,2	<b>100,0</b>
Oltre 100.000 abitanti	5,2	19,8	<b>24,9</b>	51,5	7,6	0,3	<b>7,8</b>	15,8	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>5,0</b>	<b>20,0</b>	<b>25,0</b>	<b>50,1</b>	<b>8,4</b>	<b>0,5</b>	<b>9,0</b>	<b>16,0</b>	<b>100,0</b>
Maschi	5,3	17,4	<b>22,8</b>	53,8	10,2	0,8	<b>10,9</b>	12,5	<b>100,0</b>
Femmine	4,7	22,0	<b>26,7</b>	47,1	7,0	0,4	<b>7,4</b>	18,9	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>5,0</b>	<b>20,0</b>	<b>25,0</b>	<b>50,1</b>	<b>8,4</b>	<b>0,5</b>	<b>9,0</b>	<b>16,0</b>	<b>100,0</b>
Senza titolo/Licenza elementare	7,2	19,7	<b>26,9</b>	44,2	7,9	0,6	<b>8,5</b>	20,4	<b>100,0</b>
Licenza media	3,7	20,8	<b>24,6</b>	52,8	8,6	0,5	<b>9,0</b>	13,7	<b>100,0</b>
Diploma media superiore	4,8	19,9	<b>24,7</b>	52,2	8,5	0,6	<b>9,1</b>	14,0	<b>100,0</b>
Laurea	2,7	18,4	<b>21,1</b>	52,5	9,6	0,2	<b>9,8</b>	16,6	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>5,0</b>	<b>20,0</b>	<b>25,0</b>	<b>50,1</b>	<b>8,4</b>	<b>0,5</b>	<b>9,0</b>	<b>16,0</b>	<b>100,0</b>
18-25 anni	3,8	17,8	<b>21,6</b>	61,1	7,8	0,7	<b>8,5</b>	8,7	<b>100,0</b>
26-35 anni	4,2	17,8	<b>22,0</b>	58,2	9,2	0,2	<b>9,4</b>	10,4	<b>100,0</b>
36-45 anni	4,5	22,2	<b>26,7</b>	52,3	6,5	0,2	<b>6,7</b>	14,4	<b>100,0</b>
46-55 anni	3,7	22,6	<b>26,3</b>	49,7	8,4	0,9	<b>9,3</b>	14,7	<b>100,0</b>
56-65 anni	7,0	19,0	<b>25,9</b>	46,1	11,7	0,6	<b>12,3</b>	15,7	<b>100,0</b>
Oltre 65 anni	5,7	18,7	<b>24,5</b>	43,0	7,3	0,7	<b>8,0</b>	24,5	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>5,0</b>	<b>20,0</b>	<b>25,0</b>	<b>50,1</b>	<b>8,4</b>	<b>0,5</b>	<b>9,0</b>	<b>16,0</b>	<b>100,0</b>
Dirigente/Quadro/Impiegato	2,5	19,5	<b>21,9</b>	55,0	7,7	0,3	<b>8,0</b>	15,1	<b>100,0</b>
Operaio/Altro lav. dip.	5,4	21,3	<b>26,7</b>	51,2	11,2	0,9	<b>12,2</b>	10,0	<b>100,0</b>
Imprenditore/Libero Prof.	4,7	18,3	<b>23,0</b>	55,1	8,7	0,3	<b>9,0</b>	13,0	<b>100,0</b>
Altro lav. Autonomo	6,0	17,5	<b>23,5</b>	54,0	8,8	0,0	<b>8,8</b>	13,7	<b>100,0</b>
Casalinga	4,5	27,6	<b>32,1</b>	44,5	5,6	0,1	<b>5,7</b>	17,8	<b>100,0</b>
Studente	1,9	15,1	<b>17,0</b>	66,7	8,0	1,2	<b>9,3</b>	7,0	<b>100,0</b>
Pensionato	6,6	17,9	<b>24,5</b>	45,4	8,8	0,8	<b>9,6</b>	20,5	<b>100,0</b>
Disocc./In cerca di 1a occup.	6,1	28,8	<b>34,8</b>	46,2	3,3	0,7	<b>4,0</b>	15,0	<b>100,0</b>
Altra cond. non prof.	10,8	22,1	<b>32,9</b>	15,8	7,6	0,0	<b>7,6</b>	43,7	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>5,0</b>	<b>20,0</b>	<b>25,0</b>	<b>50,1</b>	<b>8,4</b>	<b>0,5</b>	<b>9,0</b>	<b>16,0</b>	<b>100,0</b>

Regione Toscana - Area Extradipartimentale Statistica. Indagine campionaria aprile 2002

**Tavola 5d - Grado di soddisfazione dell'azione dello Stato secondo i cittadini toscani, per disaggregazioni territoriali e per caratteristiche socio-demografiche dei rispondenti (stime percentuali)**

TIPOLOGIA	SODDISFAZIONE DELL'AZIONE DELLO STATO								TOTALE
	niente	poco	niente + poco	abbastanza	molto	moltissimo	molto + moltissimo	non so	
Arezzo	15,5	39,7	<b>55,2</b>	31,1	5,5	1,1	<b>6,6</b>	7,1	<b>100,0</b>
Firenze	17,9	47,9	<b>65,8</b>	25,9	3,6	0,1	<b>3,7</b>	4,7	<b>100,0</b>
Grosseto	13,2	38,4	<b>51,5</b>	34,5	5,9	0,8	<b>6,7</b>	7,3	<b>100,0</b>
Livorno	16,2	46,4	<b>62,7</b>	30,9	2,8	0,2	<b>3,0</b>	3,5	<b>100,0</b>
Lucca	16,2	41,2	<b>57,4</b>	34,7	2,9	0,9	<b>3,8</b>	4,1	<b>100,0</b>
Massa	13,5	42,4	<b>55,9</b>	35,6	2,2	0,0	<b>2,2</b>	6,3	<b>100,0</b>
Pisa	16,6	37,7	<b>54,4</b>	34,7	3,5	1,0	<b>4,5</b>	6,5	<b>100,0</b>
Pistoia	12,6	42,2	<b>54,8</b>	35,8	2,6	0,0	<b>2,6</b>	6,8	<b>100,0</b>
Prato	17,3	42,9	<b>60,2</b>	28,9	4,4	0,5	<b>4,8</b>	6,1	<b>100,0</b>
Siena	15,8	46,9	<b>62,7</b>	29,5	4,1	0,0	<b>4,1</b>	3,8	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>16,1</b>	<b>43,5</b>	<b>59,6</b>	<b>31,0</b>	<b>3,7</b>	<b>0,4</b>	<b>4,1</b>	<b>5,3</b>	<b>100,0</b>
Comune di Firenze	19,9	43,6	<b>63,5</b>	30,1	2,2	0,0	<b>2,2</b>	4,2	<b>100,0</b>
Altri capoluoghi di provincia	16,1	42,5	<b>58,7</b>	32,3	3,5	0,6	<b>4,1</b>	5,0	<b>100,0</b>
Altri comuni non capoluoghi	15,4	43,9	<b>59,2</b>	30,7	4,0	0,4	<b>4,4</b>	5,7	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>16,1</b>	<b>43,5</b>	<b>59,6</b>	<b>31,0</b>	<b>3,7</b>	<b>0,4</b>	<b>4,1</b>	<b>5,3</b>	<b>100,0</b>
Fino a 20.000 abitanti	15,8	44,1	<b>59,9</b>	29,4	4,4	0,5	<b>4,9</b>	5,9	<b>100,0</b>
Da 20.001 a 30.000 abitanti	15,5	41,6	<b>57,0</b>	33,6	3,5	0,7	<b>4,1</b>	5,2	<b>100,0</b>
Da 30.001 a 50.000 abitanti	13,9	45,4	<b>59,3</b>	33,0	3,3	0,0	<b>3,3</b>	4,5	<b>100,0</b>
Da 50.001 a 100.000 abitanti	16,5	39,8	<b>56,3</b>	33,3	3,7	1,0	<b>4,7</b>	5,8	<b>100,0</b>
Oltre 100.000 abitanti	17,8	44,6	<b>62,4</b>	31,0	2,4	0,0	<b>2,4</b>	4,2	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>16,1</b>	<b>43,5</b>	<b>59,6</b>	<b>31,0</b>	<b>3,7</b>	<b>0,4</b>	<b>4,1</b>	<b>5,3</b>	<b>100,0</b>
Maschi	15,9	42,1	<b>58,0</b>	32,6	4,6	0,8	<b>5,4</b>	4,0	<b>100,0</b>
Femmine	16,2	44,6	<b>60,8</b>	29,7	2,9	0,1	<b>3,0</b>	6,4	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>16,1</b>	<b>43,5</b>	<b>59,6</b>	<b>31,0</b>	<b>3,7</b>	<b>0,4</b>	<b>4,1</b>	<b>5,3</b>	<b>100,0</b>
Senza titolo/Licenza elementare	18,6	42,5	<b>61,1</b>	25,3	1,8	0,5	<b>2,4</b>	11,3	<b>100,0</b>
Licenza media	14,9	43,0	<b>57,9</b>	33,1	4,8	0,4	<b>5,2</b>	3,9	<b>100,0</b>
Diploma media superiore	15,1	44,3	<b>59,5</b>	33,6	4,4	0,3	<b>4,7</b>	2,3	<b>100,0</b>
Laurea	15,3	45,2	<b>60,4</b>	33,0	3,4	0,5	<b>3,8</b>	2,7	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>16,1</b>	<b>43,5</b>	<b>59,6</b>	<b>31,0</b>	<b>3,7</b>	<b>0,4</b>	<b>4,1</b>	<b>5,3</b>	<b>100,0</b>
18-25 anni	19,7	38,7	<b>58,3</b>	34,6	5,1	0,6	<b>5,7</b>	1,4	<b>100,0</b>
26-35 anni	12,9	41,6	<b>54,6</b>	39,2	4,1	0,0	<b>4,1</b>	2,2	<b>100,0</b>
36-45 anni	15,2	49,2	<b>64,4</b>	31,8	1,9	0,1	<b>2,0</b>	1,9	<b>100,0</b>
46-55 anni	16,8	45,1	<b>61,8</b>	29,1	4,1	1,1	<b>5,2</b>	3,9	<b>100,0</b>
56-65 anni	17,7	41,8	<b>59,5</b>	29,1	5,3	0,4	<b>5,7</b>	5,7	<b>100,0</b>
Oltre 65 anni	15,8	41,0	<b>56,8</b>	27,1	3,1	0,4	<b>3,5</b>	12,6	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>16,1</b>	<b>43,5</b>	<b>59,6</b>	<b>31,0</b>	<b>3,7</b>	<b>0,4</b>	<b>4,1</b>	<b>5,3</b>	<b>100,0</b>
Dirigente/Quadro/Impiegato	16,7	45,2	<b>61,9</b>	33,6	2,8	0,2	<b>3,0</b>	1,6	<b>100,0</b>
Operaio/Altro lav. dip.	18,0	45,8	<b>63,9</b>	28,9	3,8	0,2	<b>4,0</b>	3,2	<b>100,0</b>
Imprenditore/Libero Prof.	13,8	32,1	<b>46,0</b>	44,2	7,2	0,4	<b>7,5</b>	2,3	<b>100,0</b>
Altro lav. Autonomo	13,4	44,5	<b>57,9</b>	35,1	3,2	1,0	<b>4,3</b>	2,7	<b>100,0</b>
Casalinga	11,1	50,4	<b>61,5</b>	29,5	2,9	0,0	<b>2,9</b>	6,1	<b>100,0</b>
Studente	18,3	43,6	<b>61,9</b>	29,8	6,3	1,0	<b>7,3</b>	1,0	<b>100,0</b>
Pensionato	17,8	41,3	<b>59,1</b>	26,4	3,5	0,6	<b>4,1</b>	10,5	<b>100,0</b>
Disocc./In cerca di 1a occup.	11,4	46,7	<b>58,2</b>	37,9	1,2	0,7	<b>1,9</b>	2,0	<b>100,0</b>
Altra cond. non prof.	16,3	49,0	<b>65,3</b>	29,7	0,0	0,0	<b>0,0</b>	5,0	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>16,1</b>	<b>43,5</b>	<b>59,6</b>	<b>31,0</b>	<b>3,7</b>	<b>0,4</b>	<b>4,1</b>	<b>5,3</b>	<b>100,0</b>

Regione Toscana - Area Extradipartimentale Statistica. Indagine campionaria aprile 2002



**Tavola 5e - Grado di soddisfazione dell'azione dell'Unione Europea secondo i cittadini toscani, per disaggregazioni territoriali e per caratteristiche socio-demografiche dei rispondenti (stime percentuali)**

TIPOLOGIA	SODDISFAZIONE DELL'AZIONE DELL'UNIONE EUROPEA								TOTALE
	niente	poco	niente + poco	abbastanza	molto	moltissimo	molto + moltissimo	non so	
Arezzo	4,5	21,3	<b>25,8</b>	50,0	11,1	1,4	<b>12,4</b>	11,9	<b>100,0</b>
Firenze	4,8	23,4	<b>28,2</b>	50,4	7,9	0,8	<b>8,8</b>	12,7	<b>100,0</b>
Grosseto	4,3	18,0	<b>22,3</b>	57,7	7,7	2,1	<b>9,8</b>	10,3	<b>100,0</b>
Livorno	5,3	25,3	<b>30,5</b>	54,2	7,9	0,7	<b>8,6</b>	6,6	<b>100,0</b>
Lucca	5,6	20,6	<b>26,2</b>	55,7	6,0	0,8	<b>6,8</b>	11,3	<b>100,0</b>
Massa	4,9	21,0	<b>26,0</b>	56,3	6,9	0,5	<b>7,3</b>	10,4	<b>100,0</b>
Pisa	5,1	19,3	<b>24,4</b>	55,1	8,7	0,1	<b>8,8</b>	11,7	<b>100,0</b>
Pistoia	6,5	19,3	<b>25,8</b>	53,2	8,2	0,0	<b>8,2</b>	12,7	<b>100,0</b>
Prato	4,3	26,4	<b>30,7</b>	47,4	9,5	0,4	<b>9,9</b>	12,0	<b>100,0</b>
Siena	4,6	22,6	<b>27,2</b>	53,2	5,6	1,2	<b>6,8</b>	12,8	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>5,0</b>	<b>22,0</b>	<b>27,0</b>	<b>52,8</b>	<b>8,0</b>	<b>0,8</b>	<b>8,8</b>	<b>11,5</b>	<b>100,0</b>
Comune di Firenze	5,3	20,4	<b>25,7</b>	54,2	8,7	1,5	<b>10,3</b>	9,8	<b>100,0</b>
Altri capoluoghi di provincia	5,5	22,3	<b>27,8</b>	52,0	9,2	0,7	<b>9,9</b>	10,3	<b>100,0</b>
Altri comuni non capoluoghi	4,7	22,2	<b>26,9</b>	52,9	7,4	0,7	<b>8,0</b>	12,2	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>5,0</b>	<b>22,0</b>	<b>27,0</b>	<b>52,8</b>	<b>8,0</b>	<b>0,8</b>	<b>8,8</b>	<b>11,5</b>	<b>100,0</b>
Fino a 20.000 abitanti	5,3	22,7	<b>28,0</b>	51,7	7,0	0,6	<b>7,6</b>	12,7	<b>100,0</b>
Da 20.001 a 30.000 abitanti	3,5	20,6	<b>24,1</b>	54,5	9,2	1,5	<b>10,7</b>	10,7	<b>100,0</b>
Da 30.001 a 50.000 abitanti	4,0	21,2	<b>25,2</b>	55,7	7,4	0,5	<b>7,8</b>	11,3	<b>100,0</b>
Da 50.001 a 100.000 abitanti	5,4	20,3	<b>25,7</b>	53,0	9,7	0,9	<b>10,5</b>	10,8	<b>100,0</b>
Oltre 100.000 abitanti	5,1	22,8	<b>27,9</b>	52,8	8,6	1,2	<b>9,8</b>	9,6	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>5,0</b>	<b>22,0</b>	<b>27,0</b>	<b>52,8</b>	<b>8,0</b>	<b>0,8</b>	<b>8,8</b>	<b>11,5</b>	<b>100,0</b>
Maschi	4,5	20,3	<b>24,8</b>	55,2	9,9	1,1	<b>11,0</b>	9,0	<b>100,0</b>
Femmine	5,4	23,4	<b>28,8</b>	50,9	6,4	0,5	<b>6,9</b>	13,5	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>5,0</b>	<b>22,0</b>	<b>27,0</b>	<b>52,8</b>	<b>8,0</b>	<b>0,8</b>	<b>8,8</b>	<b>11,5</b>	<b>100,0</b>
Senza titolo/Licenza elementare	7,5	21,9	<b>29,4</b>	45,8	6,3	0,7	<b>7,0</b>	17,9	<b>100,0</b>
Licenza media	4,7	21,1	<b>25,8</b>	55,0	8,5	0,9	<b>9,4</b>	9,7	<b>100,0</b>
Diploma media superiore	3,6	21,6	<b>25,2</b>	56,9	9,1	0,6	<b>9,8</b>	8,2	<b>100,0</b>
Laurea	3,0	27,0	<b>30,0</b>	52,4	7,2	1,2	<b>8,4</b>	9,2	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>5,0</b>	<b>22,0</b>	<b>27,0</b>	<b>52,8</b>	<b>8,0</b>	<b>0,8</b>	<b>8,8</b>	<b>11,5</b>	<b>100,0</b>
18-25 anni	5,7	18,0	<b>23,7</b>	60,2	11,3	0,4	<b>11,6</b>	4,5	<b>100,0</b>
26-35 anni	3,9	20,7	<b>24,6</b>	60,8	9,3	0,5	<b>9,8</b>	4,8	<b>100,0</b>
36-45 anni	4,1	24,7	<b>28,7</b>	56,6	5,4	0,4	<b>5,8</b>	8,9	<b>100,0</b>
46-55 anni	4,7	23,3	<b>28,0</b>	51,3	7,9	1,1	<b>9,0</b>	11,7	<b>100,0</b>
56-65 anni	4,8	22,2	<b>27,0</b>	50,0	9,1	0,9	<b>10,0</b>	13,0	<b>100,0</b>
Oltre 65 anni	6,5	20,6	<b>27,1</b>	45,3	7,6	1,1	<b>8,7</b>	18,9	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>5,0</b>	<b>22,0</b>	<b>27,0</b>	<b>52,8</b>	<b>8,0</b>	<b>0,8</b>	<b>8,8</b>	<b>11,5</b>	<b>100,0</b>
Dirigente/Quadro/Impiegato	2,8	23,5	<b>26,3</b>	57,2	6,2	0,7	<b>6,8</b>	9,7	<b>100,0</b>
Operaio/Altro lav. dip.	7,4	23,6	<b>31,0</b>	52,1	7,2	0,8	<b>8,0</b>	8,9	<b>100,0</b>
Imprenditore/Libero Prof.	2,8	20,9	<b>23,7</b>	56,3	11,7	0,8	<b>12,5</b>	7,4	<b>100,0</b>
Altro lav. Autonomo	5,5	21,1	<b>26,6</b>	57,4	6,6	0,0	<b>6,6</b>	9,5	<b>100,0</b>
Casalinga	4,6	21,1	<b>25,8</b>	56,2	6,9	0,8	<b>7,7</b>	10,3	<b>100,0</b>
Studente	1,9	17,7	<b>19,6</b>	67,5	12,8	0,0	<b>12,8</b>	0,0	<b>100,0</b>
Pensionato	6,1	20,4	<b>26,6</b>	46,7	8,7	1,2	<b>9,8</b>	16,9	<b>100,0</b>
Disocc./In cerca di 1a occup.	5,1	36,7	<b>41,7</b>	43,9	2,8	0,7	<b>3,5</b>	10,9	<b>100,0</b>
Altra cond. non prof.	8,8	37,7	<b>46,5</b>	18,4	7,4	0,0	<b>7,4</b>	27,7	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>5,0</b>	<b>22,0</b>	<b>27,0</b>	<b>52,8</b>	<b>8,0</b>	<b>0,8</b>	<b>8,8</b>	<b>11,5</b>	<b>100,0</b>

Regione Toscana - Area Extradipartimentale Statistica. Indagine campionaria aprile 2002

**Tavola 6a - Grado di fiducia dei cittadini toscani nel Comune, per disaggregazioni territoriali e per caratteristiche socio-demografiche dei rispondenti (stime percentuali)**

TIPOLOGIA	FIDUCIA NEL COMUNE								TOTALE
	niente	poco	niente + poco	abbastanza	molto	moltissimo	molto + moltissimo	non so	
Arezzo	4,6	21,4	<b>25,9</b>	61,5	10,1	0,4	<b>10,5</b>	2,1	<b>100,0</b>
Firenze	5,2	20,1	<b>25,3</b>	58,5	12,2	1,5	<b>13,7</b>	2,5	<b>100,0</b>
Grosseto	7,8	16,8	<b>24,6</b>	58,5	12,8	2,9	<b>15,7</b>	1,2	<b>100,0</b>
Livorno	3,3	25,9	<b>29,2</b>	56,6	12,8	0,0	<b>12,8</b>	1,4	<b>100,0</b>
Lucca	3,2	22,9	<b>26,1</b>	60,2	11,6	0,9	<b>12,6</b>	1,2	<b>100,0</b>
Massa	8,2	28,8	<b>37,0</b>	49,4	10,7	0,0	<b>10,7</b>	2,9	<b>100,0</b>
Pisa	4,0	24,0	<b>28,0</b>	53,3	15,6	1,1	<b>16,7</b>	2,0	<b>100,0</b>
Pistoia	4,6	17,8	<b>22,5</b>	60,3	15,3	0,8	<b>16,1</b>	1,2	<b>100,0</b>
Prato	3,4	19,2	<b>22,6</b>	58,5	13,8	1,3	<b>15,0</b>	3,9	<b>100,0</b>
Siena	5,3	20,8	<b>26,1</b>	53,4	16,5	2,3	<b>18,8</b>	1,8	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>4,8</b>	<b>21,6</b>	<b>26,4</b>	<b>57,5</b>	<b>13,0</b>	<b>1,1</b>	<b>14,1</b>	<b>2,0</b>	<b>100,0</b>
Comune di Firenze	6,2	24,6	<b>30,7</b>	54,2	13,0	0,3	<b>13,2</b>	1,8	<b>100,0</b>
Altri capoluoghi di provincia	3,5	23,6	<b>27,2</b>	55,3	14,3	1,3	<b>15,5</b>	2,0	<b>100,0</b>
Altri comuni non capoluoghi	5,1	20,3	<b>25,4</b>	58,9	12,5	1,2	<b>13,7</b>	2,1	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>4,8</b>	<b>21,6</b>	<b>26,4</b>	<b>57,5</b>	<b>13,0</b>	<b>1,1</b>	<b>14,1</b>	<b>2,0</b>	<b>100,0</b>
Fino a 20.000 abitanti	5,4	20,6	<b>26,1</b>	59,2	11,4	1,2	<b>12,7</b>	2,1	<b>100,0</b>
Da 20.001 a 30.000 abitanti	2,8	17,9	<b>20,7</b>	62,4	13,9	1,1	<b>15,0</b>	2,0	<b>100,0</b>
Da 30.001 a 50.000 abitanti	3,2	16,9	<b>20,2</b>	59,2	17,4	1,7	<b>19,1</b>	1,6	<b>100,0</b>
Da 50.001 a 100.000 abitanti	5,3	24,5	<b>29,9</b>	52,2	14,5	1,3	<b>15,7</b>	2,2	<b>100,0</b>
Oltre 100.000 abitanti	4,5	25,4	<b>29,9</b>	55,1	12,4	0,5	<b>12,9</b>	2,1	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>4,8</b>	<b>21,6</b>	<b>26,4</b>	<b>57,5</b>	<b>13,0</b>	<b>1,1</b>	<b>14,1</b>	<b>2,0</b>	<b>100,0</b>
Maschi	4,5	20,8	<b>25,3</b>	57,1	14,8	1,4	<b>16,2</b>	1,5	<b>100,0</b>
Femmine	5,1	22,2	<b>27,3</b>	57,8	11,5	0,9	<b>12,4</b>	2,5	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>4,8</b>	<b>21,6</b>	<b>26,4</b>	<b>57,5</b>	<b>13,0</b>	<b>1,1</b>	<b>14,1</b>	<b>2,0</b>	<b>100,0</b>
Senza titolo/Licenza elementare	4,8	22,4	<b>27,2</b>	56,0	10,9	1,1	<b>12,0</b>	4,7	<b>100,0</b>
Licenza media	4,4	20,3	<b>24,7</b>	63,3	10,6	0,5	<b>11,2</b>	0,8	<b>100,0</b>
Diploma media superiore	5,5	21,6	<b>27,1</b>	54,4	15,7	1,8	<b>17,4</b>	1,1	<b>100,0</b>
Laurea	3,2	23,3	<b>26,5</b>	55,5	16,7	0,6	<b>17,4</b>	0,7	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>4,8</b>	<b>21,6</b>	<b>26,4</b>	<b>57,5</b>	<b>13,0</b>	<b>1,1</b>	<b>14,1</b>	<b>2,0</b>	<b>100,0</b>
18-25 anni	7,6	23,4	<b>31,1</b>	51,3	15,6	1,5	<b>17,1</b>	0,6	<b>100,0</b>
26-35 anni	4,6	20,4	<b>25,0</b>	59,0	14,8	1,0	<b>15,8</b>	0,3	<b>100,0</b>
36-45 anni	4,3	20,3	<b>24,6</b>	61,8	11,4	1,2	<b>12,6</b>	1,0	<b>100,0</b>
46-55 anni	4,7	22,0	<b>26,7</b>	56,3	15,1	1,5	<b>16,6</b>	0,5	<b>100,0</b>
56-65 anni	4,4	22,7	<b>27,1</b>	56,7	13,3	0,8	<b>14,1</b>	2,2	<b>100,0</b>
Oltre 65 anni	4,9	21,8	<b>26,7</b>	56,0	10,6	1,1	<b>11,7</b>	5,6	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>4,8</b>	<b>21,6</b>	<b>26,4</b>	<b>57,5</b>	<b>13,0</b>	<b>1,1</b>	<b>14,1</b>	<b>2,0</b>	<b>100,0</b>
Dirigente/Quadro/Impiegato	4,3	19,4	<b>23,7</b>	60,0	14,2	1,6	<b>15,8</b>	0,5	<b>100,0</b>
Operaio/Altro lav. dip.	4,6	19,9	<b>24,5</b>	58,4	15,2	1,1	<b>16,4</b>	0,7	<b>100,0</b>
Imprenditore/Libero Prof.	4,7	25,1	<b>29,8</b>	57,2	11,0	1,5	<b>12,5</b>	0,5	<b>100,0</b>
Altro lav. Autonomo	3,8	20,8	<b>24,6</b>	59,0	11,4	2,4	<b>13,8</b>	2,7	<b>100,0</b>
Casalinga	4,0	26,5	<b>30,5</b>	56,4	11,4	0,3	<b>11,7</b>	1,4	<b>100,0</b>
Studente	7,4	20,8	<b>28,2</b>	52,9	16,5	1,4	<b>17,9</b>	1,0	<b>100,0</b>
Pensionato	4,5	21,4	<b>25,9</b>	56,9	12,1	0,8	<b>12,8</b>	4,4	<b>100,0</b>
Disocc./In cerca di 1a occup.	14,8	21,0	<b>35,8</b>	50,1	12,1	2,0	<b>14,1</b>	0,0	<b>100,0</b>
Altra cond. non prof.	12,8	20,7	<b>33,6</b>	55,2	11,3	0,0	<b>11,3</b>	0,0	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>4,8</b>	<b>21,6</b>	<b>26,4</b>	<b>57,5</b>	<b>13,0</b>	<b>1,1</b>	<b>14,1</b>	<b>2,0</b>	<b>100,0</b>

Regione Toscana - Area Extradipartimentale Statistica. Indagine campionaria aprile 2002

**Tavola 6b - Grado di fiducia dei cittadini toscani nella Provincia, per disaggregazioni territoriali e per caratteristiche socio-demografiche dei rispondenti (stime percentuali)**

TIPOLOGIA	FIDUCIA NELLA PROVINCIA								TOTALE
	niente	poco	niente + poco	abbastanza	molto	moltissimo	molto + moltissimo	non so	
Arezzo	2,4	21,3	<b>23,7</b>	63,1	7,3	0,5	<b>7,8</b>	5,5	<b>100,0</b>
Firenze	2,3	19,3	<b>21,6</b>	57,5	10,2	0,5	<b>10,7</b>	10,2	<b>100,0</b>
Grosseto	2,6	13,4	<b>15,9</b>	70,9	6,5	1,2	<b>7,7</b>	5,5	<b>100,0</b>
Livorno	1,4	23,2	<b>24,6</b>	59,5	10,2	0,4	<b>10,6</b>	5,3	<b>100,0</b>
Lucca	2,2	19,3	<b>21,5</b>	61,1	8,8	0,4	<b>9,2</b>	8,3	<b>100,0</b>
Massa	3,9	24,6	<b>28,5</b>	54,3	10,7	0,0	<b>10,7</b>	6,6	<b>100,0</b>
Pisa	2,1	15,4	<b>17,5</b>	64,6	10,9	0,1	<b>11,0</b>	6,9	<b>100,0</b>
Pistoia	2,6	18,4	<b>21,0</b>	62,1	10,8	0,5	<b>11,2</b>	5,7	<b>100,0</b>
Prato	2,1	19,7	<b>21,8</b>	60,2	9,9	0,5	<b>10,3</b>	7,7	<b>100,0</b>
Siena	2,1	18,0	<b>20,0</b>	60,0	10,9	0,0	<b>10,9</b>	9,1	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>2,3</b>	<b>19,2</b>	<b>21,5</b>	<b>60,7</b>	<b>9,7</b>	<b>0,4</b>	<b>10,2</b>	<b>7,7</b>	<b>100,0</b>
Comune di Firenze	5,0	19,3	<b>24,3</b>	55,3	8,5	0,1	<b>8,6</b>	11,8	<b>100,0</b>
Altri capoluoghi di provincia	1,8	20,5	<b>22,3</b>	60,3	9,9	0,4	<b>10,2</b>	7,2	<b>100,0</b>
Altri comuni non capoluoghi	2,0	18,7	<b>20,7</b>	61,8	9,9	0,5	<b>10,4</b>	7,2	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>2,3</b>	<b>19,2</b>	<b>21,5</b>	<b>60,7</b>	<b>9,7</b>	<b>0,4</b>	<b>10,2</b>	<b>7,7</b>	<b>100,0</b>
Fino a 20.000 abitanti	1,8	19,8	<b>21,7</b>	61,2	9,6	0,6	<b>10,2</b>	6,9	<b>100,0</b>
Da 20.001 a 30.000 abitanti	2,2	14,6	<b>16,7</b>	65,2	10,3	0,4	<b>10,7</b>	7,4	<b>100,0</b>
Da 30.001 a 50.000 abitanti	2,0	15,5	<b>17,5</b>	64,2	9,8	0,2	<b>10,0</b>	8,3	<b>100,0</b>
Da 50.001 a 100.000 abitanti	2,5	18,8	<b>21,3</b>	60,3	11,3	0,3	<b>11,6</b>	6,9	<b>100,0</b>
Oltre 100.000 abitanti	3,3	21,8	<b>25,2</b>	56,4	8,6	0,3	<b>8,8</b>	9,6	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>2,3</b>	<b>19,2</b>	<b>21,5</b>	<b>60,7</b>	<b>9,7</b>	<b>0,4</b>	<b>10,2</b>	<b>7,7</b>	<b>100,0</b>
Maschi	2,5	19,8	<b>22,3</b>	59,5	11,9	0,5	<b>12,4</b>	5,8	<b>100,0</b>
Femmine	2,1	18,7	<b>20,8</b>	61,7	8,0	0,3	<b>8,3</b>	9,2	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>2,3</b>	<b>19,2</b>	<b>21,5</b>	<b>60,7</b>	<b>9,7</b>	<b>0,4</b>	<b>10,2</b>	<b>7,7</b>	<b>100,0</b>
Senza titolo/Licenza elementare	2,4	16,7	<b>19,1</b>	57,5	9,5	0,9	<b>10,4</b>	13,0	<b>100,0</b>
Licenza media	1,8	17,4	<b>19,2</b>	68,6	8,8	0,1	<b>8,9</b>	3,3	<b>100,0</b>
Diploma media superiore	2,4	22,2	<b>24,6</b>	57,9	10,9	0,5	<b>11,4</b>	6,1	<b>100,0</b>
Laurea	2,9	21,5	<b>24,4</b>	56,9	8,7	0,0	<b>8,7</b>	10,0	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>2,3</b>	<b>19,2</b>	<b>21,5</b>	<b>60,7</b>	<b>9,7</b>	<b>0,4</b>	<b>10,2</b>	<b>7,7</b>	<b>100,0</b>
18-25 anni	2,7	21,0	<b>23,7</b>	61,6	12,8	0,4	<b>13,1</b>	1,6	<b>100,0</b>
26-35 anni	1,1	18,8	<b>20,0</b>	65,6	11,7	0,0	<b>11,7</b>	2,7	<b>100,0</b>
36-45 anni	2,5	19,0	<b>21,6</b>	66,0	7,6	0,2	<b>7,8</b>	4,7	<b>100,0</b>
46-55 anni	2,6	23,4	<b>25,9</b>	58,6	10,6	0,5	<b>11,0</b>	4,5	<b>100,0</b>
56-65 anni	2,1	18,4	<b>20,5</b>	58,1	10,4	1,1	<b>11,5</b>	9,9	<b>100,0</b>
Oltre 65 anni	2,6	16,4	<b>19,0</b>	56,2	8,4	0,3	<b>8,7</b>	16,1	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>2,3</b>	<b>19,2</b>	<b>21,5</b>	<b>60,7</b>	<b>9,7</b>	<b>0,4</b>	<b>10,2</b>	<b>7,7</b>	<b>100,0</b>
Dirigente/Quadro/Impiegato	2,0	22,9	<b>24,9</b>	59,9	8,9	0,5	<b>9,4</b>	5,8	<b>100,0</b>
Operaio/Altro lav. dip.	2,0	16,3	<b>18,3</b>	64,8	14,7	0,0	<b>14,7</b>	2,3	<b>100,0</b>
Imprenditore/Libero Prof.	3,5	24,3	<b>27,8</b>	60,5	7,2	0,6	<b>7,8</b>	4,0	<b>100,0</b>
Altro lav. Autonomo	2,3	15,5	<b>17,7</b>	69,1	6,2	2,9	<b>9,1</b>	4,1	<b>100,0</b>
Casalinga	2,5	19,2	<b>21,7</b>	64,8	6,6	0,5	<b>7,1</b>	6,4	<b>100,0</b>
Studente	0,3	20,9	<b>21,2</b>	65,9	10,9	0,0	<b>10,9</b>	2,0	<b>100,0</b>
Pensionato	2,2	16,7	<b>18,9</b>	56,7	10,5	0,0	<b>10,5</b>	13,9	<b>100,0</b>
Disocc./In cerca di 1a occup.	5,3	30,6	<b>36,0</b>	38,9	10,8	0,7	<b>11,5</b>	13,7	<b>100,0</b>
Altra cond. non prof.	5,6	21,2	<b>26,8</b>	65,4	5,9	0,0	<b>5,9</b>	1,9	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>2,3</b>	<b>19,2</b>	<b>21,5</b>	<b>60,7</b>	<b>9,7</b>	<b>0,4</b>	<b>10,2</b>	<b>7,7</b>	<b>100,0</b>

Regione Toscana - Area Extradipartimentale Statistica. Indagine campionaria aprile 2002

**Tavola 6c - Grado di fiducia dei cittadini toscani nella Regione, per disaggregazioni territoriali e per caratteristiche socio-demografiche dei rispondenti (stime percentuali)**

TIPOLOGIA	FIDUCIA NELLA REGIONE								TOTALE
	niente	poco	niente + poco	abbastanza	molto	moltissimo	molto + moltissimo	non so	
Arezzo	2,4	17,5	<b>19,9</b>	66,0	8,8	0,5	<b>9,2</b>	4,9	<b>100,0</b>
Firenze	1,8	14,7	<b>16,5</b>	63,4	12,8	1,1	<b>13,9</b>	6,2	<b>100,0</b>
Grosseto	1,2	13,3	<b>14,5</b>	69,2	8,3	1,7	<b>10,0</b>	6,3	<b>100,0</b>
Livorno	0,9	14,3	<b>15,3</b>	66,2	14,0	0,0	<b>14,0</b>	4,6	<b>100,0</b>
Lucca	1,8	16,3	<b>18,1</b>	62,5	12,7	0,4	<b>13,0</b>	6,4	<b>100,0</b>
Massa	3,0	19,8	<b>22,8</b>	61,6	10,2	0,4	<b>10,7</b>	5,0	<b>100,0</b>
Pisa	1,5	12,8	<b>14,3</b>	64,5	15,3	0,9	<b>16,2</b>	5,1	<b>100,0</b>
Pistoia	2,2	14,7	<b>16,9</b>	65,1	13,2	0,5	<b>13,7</b>	4,3	<b>100,0</b>
Prato	1,7	17,9	<b>19,6</b>	61,1	12,4	0,4	<b>12,8</b>	6,5	<b>100,0</b>
Siena	2,1	14,1	<b>16,2</b>	60,6	14,6	0,0	<b>14,6</b>	8,7	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>1,8</b>	<b>15,2</b>	<b>17,0</b>	<b>64,0</b>	<b>12,5</b>	<b>0,7</b>	<b>13,2</b>	<b>5,8</b>	<b>100,0</b>
Comune di Firenze	2,8	16,3	<b>19,2</b>	62,6	13,1	0,1	<b>13,2</b>	5,0	<b>100,0</b>
Altri capoluoghi di provincia	1,4	17,3	<b>18,7</b>	62,6	12,2	0,5	<b>12,7</b>	6,0	<b>100,0</b>
Altri comuni non capoluoghi	1,8	14,2	<b>16,0</b>	64,7	12,5	0,9	<b>13,4</b>	5,9	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>1,8</b>	<b>15,2</b>	<b>17,0</b>	<b>64,0</b>	<b>12,5</b>	<b>0,7</b>	<b>13,2</b>	<b>5,8</b>	<b>100,0</b>
Fino a 20.000 abitanti	1,8	15,2	<b>17,1</b>	63,8	12,4	0,9	<b>13,3</b>	5,8	<b>100,0</b>
Da 20.001 a 30.000 abitanti	0,7	10,8	<b>11,5</b>	68,7	12,6	0,7	<b>13,3</b>	6,5	<b>100,0</b>
Da 30.001 a 50.000 abitanti	1,5	11,4	<b>13,0</b>	67,8	12,8	0,7	<b>13,5</b>	5,8	<b>100,0</b>
Da 50.001 a 100.000 abitanti	2,1	17,4	<b>19,5</b>	61,6	12,4	0,6	<b>13,0</b>	5,9	<b>100,0</b>
Oltre 100.000 abitanti	2,0	17,2	<b>19,3</b>	62,3	12,7	0,2	<b>12,9</b>	5,6	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>1,8</b>	<b>15,2</b>	<b>17,0</b>	<b>64,0</b>	<b>12,5</b>	<b>0,7</b>	<b>13,2</b>	<b>5,8</b>	<b>100,0</b>
Maschi	1,8	14,3	<b>16,1</b>	64,7	14,2	1,0	<b>15,2</b>	4,0	<b>100,0</b>
Femmine	1,8	16,0	<b>17,8</b>	63,3	11,2	0,4	<b>11,6</b>	7,3	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>1,8</b>	<b>15,2</b>	<b>17,0</b>	<b>64,0</b>	<b>12,5</b>	<b>0,7</b>	<b>13,2</b>	<b>5,8</b>	<b>100,0</b>
Senza titolo/Licenza elementare	2,4	15,0	<b>17,4</b>	58,7	11,5	1,0	<b>12,5</b>	11,5	<b>100,0</b>
Licenza media	1,1	15,4	<b>16,5</b>	69,5	10,9	0,3	<b>11,1</b>	2,9	<b>100,0</b>
Diploma media superiore	2,0	15,5	<b>17,5</b>	64,0	13,7	0,8	<b>14,5</b>	4,0	<b>100,0</b>
Laurea	1,5	14,5	<b>16,0</b>	63,5	16,3	0,5	<b>16,7</b>	3,9	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>1,8</b>	<b>15,2</b>	<b>17,0</b>	<b>64,0</b>	<b>12,5</b>	<b>0,7</b>	<b>13,2</b>	<b>5,8</b>	<b>100,0</b>
18-25 anni	2,5	17,3	<b>19,8</b>	63,4	12,8	1,8	<b>14,6</b>	2,3	<b>100,0</b>
26-35 anni	1,6	15,5	<b>17,1</b>	68,9	11,7	0,5	<b>12,2</b>	1,8	<b>100,0</b>
36-45 anni	1,7	14,7	<b>16,4</b>	68,9	10,1	0,4	<b>10,6</b>	4,2	<b>100,0</b>
46-55 anni	1,9	15,8	<b>17,6</b>	63,4	15,8	0,2	<b>16,1</b>	3,0	<b>100,0</b>
56-65 anni	1,8	15,2	<b>17,0</b>	62,0	15,0	1,0	<b>16,0</b>	5,1	<b>100,0</b>
Oltre 65 anni	1,8	14,6	<b>16,3</b>	58,6	10,6	0,8	<b>11,4</b>	13,7	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>1,8</b>	<b>15,2</b>	<b>17,0</b>	<b>64,0</b>	<b>12,5</b>	<b>0,7</b>	<b>13,2</b>	<b>5,8</b>	<b>100,0</b>
Dirigente/Quadro/Impiegato	1,3	14,5	<b>15,7</b>	67,4	13,2	0,8	<b>14,0</b>	3,0	<b>100,0</b>
Operaio/Altro lav. dip.	2,4	14,5	<b>16,9</b>	65,0	14,8	0,6	<b>15,4</b>	2,7	<b>100,0</b>
Imprenditore/Libero Prof.	1,9	17,4	<b>19,3</b>	67,0	10,4	0,8	<b>11,2</b>	2,4	<b>100,0</b>
Altro lav. Autonomo	1,7	10,7	<b>12,4</b>	71,7	8,8	2,0	<b>10,7</b>	5,2	<b>100,0</b>
Casalinga	1,8	17,6	<b>19,3</b>	65,8	9,6	0,3	<b>9,8</b>	5,1	<b>100,0</b>
Studente	0,3	17,9	<b>18,2</b>	66,4	12,8	0,0	<b>12,8</b>	2,6	<b>100,0</b>
Pensionato	1,9	14,5	<b>16,4</b>	58,9	13,4	0,6	<b>14,0</b>	10,7	<b>100,0</b>
Disocc./In cerca di 1a occup.	5,3	25,6	<b>31,0</b>	50,2	12,0	0,7	<b>12,7</b>	6,2	<b>100,0</b>
Altra cond. non prof.	0,0	19,2	<b>19,2</b>	69,8	5,9	0,0	<b>5,9</b>	5,0	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>1,8</b>	<b>15,2</b>	<b>17,0</b>	<b>64,0</b>	<b>12,5</b>	<b>0,7</b>	<b>13,2</b>	<b>5,8</b>	<b>100,0</b>

Regione Toscana - Area Extradipartimentale Statistica. Indagine campionaria aprile 2002

**Tavola 6d - Grado di fiducia dei cittadini toscani nello Stato, per disaggregazioni territoriali e per caratteristiche socio-demografiche dei rispondenti (stime percentuali)**

TIPOLOGIA	FIDUCIA NELLO STATO								TOTALE
	niente	poco	niente + poco	abbastanza	molto	moltissimo	molto + moltissimo	non so	
Arezzo	10,5	34,3	<b>44,8</b>	43,2	4,0	0,0	<b>4,0</b>	8,0	<b>100,0</b>
Firenze	10,1	40,6	<b>50,7</b>	39,6	3,9	0,2	<b>4,1</b>	5,7	<b>100,0</b>
Grosseto	6,8	30,3	<b>37,2</b>	49,2	4,4	1,3	<b>5,6</b>	8,0	<b>100,0</b>
Livorno	10,0	37,2	<b>47,1</b>	41,7	4,4	1,1	<b>5,6</b>	5,6	<b>100,0</b>
Lucca	10,0	38,0	<b>48,0</b>	38,3	7,2	0,0	<b>7,2</b>	6,5	<b>100,0</b>
Massa	8,1	36,2	<b>44,4</b>	41,8	3,4	0,8	<b>4,2</b>	9,6	<b>100,0</b>
Pisa	7,9	41,8	<b>49,7</b>	39,0	5,0	0,4	<b>5,4</b>	5,9	<b>100,0</b>
Pistoia	11,8	38,0	<b>49,8</b>	36,1	3,4	0,8	<b>4,2</b>	10,0	<b>100,0</b>
Prato	12,0	40,9	<b>52,9</b>	37,6	2,7	0,4	<b>3,1</b>	6,4	<b>100,0</b>
Siena	9,3	39,6	<b>48,9</b>	37,4	6,7	0,5	<b>7,2</b>	6,5	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>9,8</b>	<b>38,4</b>	<b>48,2</b>	<b>40,1</b>	<b>4,5</b>	<b>0,5</b>	<b>5,0</b>	<b>6,8</b>	<b>100,0</b>
Comune di Firenze	10,7	40,9	<b>51,5</b>	38,4	4,6	0,3	<b>4,9</b>	5,1	<b>100,0</b>
Altri capoluoghi di provincia	8,8	39,5	<b>48,4</b>	40,8	3,7	0,6	<b>4,3</b>	6,6	<b>100,0</b>
Altri comuni non capoluoghi	9,9	37,6	<b>47,5</b>	40,1	4,8	0,5	<b>5,2</b>	7,1	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>9,8</b>	<b>38,4</b>	<b>48,2</b>	<b>40,1</b>	<b>4,5</b>	<b>0,5</b>	<b>5,0</b>	<b>6,8</b>	<b>100,0</b>
Fino a 20.000 abitanti	10,6	37,1	<b>47,7</b>	39,6	4,7	0,4	<b>5,1</b>	7,5	<b>100,0</b>
Da 20.001 a 30.000 abitanti	8,3	39,4	<b>47,7</b>	41,9	5,4	0,2	<b>5,6</b>	4,8	<b>100,0</b>
Da 30.001 a 50.000 abitanti	7,7	40,0	<b>47,7</b>	41,0	5,1	0,5	<b>5,5</b>	5,9	<b>100,0</b>
Da 50.001 a 100.000 abitanti	8,1	37,5	<b>45,6</b>	42,0	3,9	0,9	<b>4,7</b>	7,7	<b>100,0</b>
Oltre 100.000 abitanti	10,7	41,0	<b>51,7</b>	38,5	3,9	0,3	<b>4,2</b>	5,6	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>9,8</b>	<b>38,4</b>	<b>48,2</b>	<b>40,1</b>	<b>4,5</b>	<b>0,5</b>	<b>5,0</b>	<b>6,8</b>	<b>100,0</b>
Maschi	9,4	40,0	<b>49,4</b>	40,5	5,4	0,8	<b>6,2</b>	3,9	<b>100,0</b>
Femmine	10,0	37,2	<b>47,2</b>	39,7	3,8	0,2	<b>4,0</b>	9,1	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>9,8</b>	<b>38,4</b>	<b>48,2</b>	<b>40,1</b>	<b>4,5</b>	<b>0,5</b>	<b>5,0</b>	<b>6,8</b>	<b>100,0</b>
Senza titolo/Licenza elementare	13,6	35,2	<b>48,7</b>	32,5	3,0	0,1	<b>3,1</b>	15,7	<b>100,0</b>
Licenza media	9,0	36,3	<b>45,3</b>	45,4	4,1	0,6	<b>4,6</b>	4,7	<b>100,0</b>
Diploma media superiore	8,2	41,0	<b>49,1</b>	41,7	6,0	0,7	<b>6,7</b>	2,5	<b>100,0</b>
Laurea	6,1	45,9	<b>52,0</b>	41,5	4,9	0,4	<b>5,3</b>	1,2	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>9,8</b>	<b>38,4</b>	<b>48,2</b>	<b>40,1</b>	<b>4,5</b>	<b>0,5</b>	<b>5,0</b>	<b>6,8</b>	<b>100,0</b>
18-25 anni	8,5	34,0	<b>42,5</b>	48,6	7,0	0,9	<b>7,8</b>	1,1	<b>100,0</b>
26-35 anni	7,1	41,5	<b>48,6</b>	43,0	4,3	0,9	<b>5,2</b>	3,2	<b>100,0</b>
36-45 anni	9,1	41,2	<b>50,3</b>	41,9	4,0	0,5	<b>4,5</b>	3,2	<b>100,0</b>
46-55 anni	11,3	39,1	<b>50,3</b>	40,3	5,3	0,4	<b>5,7</b>	3,7	<b>100,0</b>
56-65 anni	7,4	42,8	<b>50,2</b>	37,5	3,9	0,5	<b>4,4</b>	8,0	<b>100,0</b>
Oltre 65 anni	13,0	31,5	<b>44,5</b>	35,8	4,2	0,1	<b>4,3</b>	15,4	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>9,8</b>	<b>38,4</b>	<b>48,2</b>	<b>40,1</b>	<b>4,5</b>	<b>0,5</b>	<b>5,0</b>	<b>6,8</b>	<b>100,0</b>
Dirigente/Quadro/Impiegato	7,4	43,1	<b>50,4</b>	42,8	4,8	0,3	<b>5,1</b>	1,7	<b>100,0</b>
Operaio/Altro lav. dip.	10,6	40,5	<b>51,1</b>	38,4	4,6	0,6	<b>5,2</b>	5,4	<b>100,0</b>
Imprenditore/Libero Prof.	7,5	35,9	<b>43,4</b>	45,8	8,2	0,8	<b>9,0</b>	1,9	<b>100,0</b>
Altro lav. Autonomo	12,8	42,4	<b>55,1</b>	38,6	3,8	0,2	<b>4,0</b>	2,2	<b>100,0</b>
Casalinga	10,9	35,0	<b>45,9</b>	43,1	2,6	0,2	<b>2,9</b>	8,2	<b>100,0</b>
Studente	4,0	39,6	<b>43,6</b>	46,9	7,7	0,9	<b>8,6</b>	1,0	<b>100,0</b>
Pensionato	10,5	35,2	<b>45,7</b>	37,2	3,9	0,3	<b>4,1</b>	13,0	<b>100,0</b>
Disocc./In cerca di 1a occup.	19,2	40,7	<b>59,9</b>	30,6	2,7	2,4	<b>5,1</b>	4,4	<b>100,0</b>
Altra cond. non prof.	14,0	48,3	<b>62,3</b>	21,7	1,9	0,0	<b>1,9</b>	14,1	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>9,8</b>	<b>38,4</b>	<b>48,2</b>	<b>40,1</b>	<b>4,5</b>	<b>0,5</b>	<b>5,0</b>	<b>6,8</b>	<b>100,0</b>

Regione Toscana - Area Extradipartimentale Statistica. Indagine campionaria aprile 2002

**Tavola 6e - Grado di fiducia dei cittadini toscani nell'Unione Europea, per disaggregazioni territoriali e per caratteristiche socio-demografiche dei rispondenti (stime percentuali)**

TIPOLOGIA	FIDUCIA NELL'UNIONE EUROPEA								TOTALE
	niente	poco	niente + poco	abbastanza	molto	moltissimo	molto + moltissimo	non so	
Arezzo	0,9	14,6	<b>15,5</b>	56,4	17,8	1,7	<b>19,5</b>	8,6	<b>100,0</b>
Firenze	2,9	12,5	<b>15,5</b>	54,3	19,2	2,2	<b>21,3</b>	8,9	<b>100,0</b>
Grosseto	2,1	12,3	<b>14,5</b>	58,7	18,8	3,0	<b>21,8</b>	5,1	<b>100,0</b>
Livorno	2,5	13,7	<b>16,2</b>	57,4	20,9	1,2	<b>22,2</b>	4,3	<b>100,0</b>
Lucca	2,8	17,4	<b>20,2</b>	55,0	17,5	2,6	<b>20,2</b>	4,6	<b>100,0</b>
Massa	1,7	14,2	<b>15,9</b>	56,4	19,0	2,0	<b>21,0</b>	6,7	<b>100,0</b>
Pisa	1,3	15,0	<b>16,3</b>	57,4	16,4	2,2	<b>18,6</b>	7,7	<b>100,0</b>
Pistoia	4,8	13,2	<b>18,0</b>	52,8	19,3	3,0	<b>22,3</b>	7,0	<b>100,0</b>
Prato	3,9	14,0	<b>17,9</b>	54,1	18,7	1,3	<b>19,9</b>	8,1	<b>100,0</b>
Siena	3,1	13,7	<b>16,8</b>	59,7	14,5	2,6	<b>17,1</b>	6,4	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>2,6</b>	<b>13,9</b>	<b>16,5</b>	<b>55,8</b>	<b>18,3</b>	<b>2,2</b>	<b>20,5</b>	<b>7,1</b>	<b>100,0</b>
Comune di Firenze	2,7	13,5	<b>16,2</b>	53,6	21,3	3,0	<b>24,3</b>	5,9	<b>100,0</b>
Altri capoluoghi di provincia	2,8	14,5	<b>17,3</b>	56,0	19,0	1,4	<b>20,4</b>	6,3	<b>100,0</b>
Altri comuni non capoluoghi	2,5	13,8	<b>16,3</b>	56,2	17,6	2,3	<b>19,9</b>	7,6	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>2,6</b>	<b>13,9</b>	<b>16,5</b>	<b>55,8</b>	<b>18,3</b>	<b>2,2</b>	<b>20,5</b>	<b>7,1</b>	<b>100,0</b>
Fino a 20.000 abitanti	2,8	13,9	<b>16,7</b>	55,1	17,1	2,2	<b>19,3</b>	8,9	<b>100,0</b>
Da 20.001 a 30.000 abitanti	2,0	12,6	<b>14,5</b>	58,0	19,4	3,1	<b>22,5</b>	5,0	<b>100,0</b>
Da 30.001 a 50.000 abitanti	1,9	13,5	<b>15,5</b>	59,1	18,9	2,3	<b>21,1</b>	4,3	<b>100,0</b>
Da 50.001 a 100.000 abitanti	2,0	15,2	<b>17,2</b>	56,9	17,6	1,7	<b>19,3</b>	6,6	<b>100,0</b>
Oltre 100.000 abitanti	3,2	13,7	<b>16,9</b>	54,0	21,2	2,1	<b>23,2</b>	5,9	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>2,6</b>	<b>13,9</b>	<b>16,5</b>	<b>55,8</b>	<b>18,3</b>	<b>2,2</b>	<b>20,5</b>	<b>7,1</b>	<b>100,0</b>
Maschi	2,9	12,2	<b>15,0</b>	56,6	21,1	3,2	<b>24,3</b>	4,0	<b>100,0</b>
Femmine	2,4	15,3	<b>17,7</b>	55,2	16,2	1,3	<b>17,5</b>	9,6	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>2,6</b>	<b>13,9</b>	<b>16,5</b>	<b>55,8</b>	<b>18,3</b>	<b>2,2</b>	<b>20,5</b>	<b>7,1</b>	<b>100,0</b>
Senza titolo/Licenza elementare	3,5	13,7	<b>17,2</b>	50,9	14,6	2,0	<b>16,6</b>	15,4	<b>100,0</b>
Licenza media	2,1	14,7	<b>16,8</b>	60,3	16,7	1,8	<b>18,5</b>	4,4	<b>100,0</b>
Diploma media superiore	2,5	13,1	<b>15,6</b>	56,6	22,4	2,3	<b>24,7</b>	3,1	<b>100,0</b>
Laurea	1,9	15,3	<b>17,3</b>	54,9	19,9	3,4	<b>23,3</b>	4,5	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>2,6</b>	<b>13,9</b>	<b>16,5</b>	<b>55,8</b>	<b>18,3</b>	<b>2,2</b>	<b>20,5</b>	<b>7,1</b>	<b>100,0</b>
18-25 anni	4,5	11,6	<b>16,0</b>	58,5	23,6	1,0	<b>24,6</b>	0,8	<b>100,0</b>
26-35 anni	2,1	15,6	<b>17,6</b>	58,4	19,9	1,8	<b>21,7</b>	2,2	<b>100,0</b>
36-45 anni	2,7	17,7	<b>20,4</b>	58,0	15,8	3,3	<b>19,1</b>	2,5	<b>100,0</b>
46-55 anni	1,9	13,0	<b>14,9</b>	55,6	21,3	1,5	<b>22,9</b>	6,6	<b>100,0</b>
56-65 anni	2,9	11,0	<b>13,9</b>	56,8	19,2	1,8	<b>21,0</b>	8,4	<b>100,0</b>
Oltre 65 anni	2,6	13,1	<b>15,8</b>	50,9	15,1	2,5	<b>17,7</b>	15,7	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>2,6</b>	<b>13,9</b>	<b>16,5</b>	<b>55,8</b>	<b>18,3</b>	<b>2,2</b>	<b>20,5</b>	<b>7,1</b>	<b>100,0</b>
Dirigente/Quadro/Impiegato	1,3	16,0	<b>17,3</b>	58,1	19,8	1,6	<b>21,3</b>	3,3	<b>100,0</b>
Operaio/Altro lav. dip.	3,8	18,3	<b>22,0</b>	52,5	18,8	2,7	<b>21,5</b>	4,0	<b>100,0</b>
Imprenditore/Libero Prof.	1,5	11,7	<b>13,2</b>	61,7	19,8	4,1	<b>23,8</b>	1,3	<b>100,0</b>
Altro lav. Autonomo	4,2	10,1	<b>14,3</b>	66,5	15,1	1,4	<b>16,5</b>	2,7	<b>100,0</b>
Casalinga	3,1	12,9	<b>15,9</b>	57,7	17,0	2,1	<b>19,1</b>	7,3	<b>100,0</b>
Studente	0,7	12,6	<b>13,3</b>	62,7	23,7	0,3	<b>24,1</b>	0,0	<b>100,0</b>
Pensionato	2,6	11,9	<b>14,4</b>	52,1	17,4	2,3	<b>19,7</b>	13,8	<b>100,0</b>
Disocc./In cerca di 1a occup.	6,1	21,5	<b>27,5</b>	46,8	17,5	1,5	<b>18,9</b>	6,8	<b>100,0</b>
Altra cond. non prof.	10,8	26,3	<b>37,1</b>	22,1	14,7	0,0	<b>14,7</b>	26,1	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>2,6</b>	<b>13,9</b>	<b>16,5</b>	<b>55,8</b>	<b>18,3</b>	<b>2,2</b>	<b>20,5</b>	<b>7,1</b>	<b>100,0</b>

Regione Toscana - Area Extradipartimentale Statistica. Indagine campionaria aprile 2002

**Tavola 7 – Importanza e soddisfazione nelle principali istituzioni secondo i cittadini toscani  
(stime percentuali)**

TIPOLOGIA	IMPORTANZA, SODDISFAZIONE E FIDUCIA NELLE PRINCIPALI ISTITUZIONI								TOTALE
	niente	poco	niente + poco	abbastanza	molto	moltissimo	molto + moltissimo	non so	
IMPORTANZA									
Comune	2,5	8,8	<b>11,2</b>	36,8	37,9	11,7	<b>49,5</b>	2,5	<b>100,0</b>
Provincia	3,2	12,1	<b>15,2</b>	41,2	29,1	7,8	<b>36,9</b>	6,7	<b>100,0</b>
Regione	2,7	8,5	<b>11,2</b>	38,0	34,4	10,4	<b>44,8</b>	6,1	<b>100,0</b>
Stato	2,3	6,9	<b>9,3</b>	25,5	42,8	18,4	<b>61,2</b>	4,1	<b>100,0</b>
Unione Europea	1,8	9,9	<b>11,7</b>	32,6	35,9	13,6	<b>49,5</b>	6,2	<b>100,0</b>
SODDISFAZIONE									
Comune	11,1	31,0	<b>42,1</b>	45,8	9,0	1,4	<b>10,4</b>	1,7	<b>100,0</b>
Provincia	6,0	24,2	<b>30,3</b>	45,2	5,6	0,4	<b>6,0</b>	18,5	<b>100,0</b>
Regione	5,0	20,0	<b>25,0</b>	50,1	8,4	0,5	<b>9,0</b>	16,0	<b>100,0</b>
Stato	16,1	43,5	<b>59,6</b>	31,0	3,7	0,4	<b>4,1</b>	5,3	<b>100,0</b>
Unione Europea	5,0	22,0	<b>27,0</b>	52,8	8,0	0,8	<b>8,8</b>	11,5	<b>100,0</b>

Regione Toscana - Area Extradipartimentale Statistica. Indagine campionaria aprile 2002

**Tavola 8 - Grado di fiducia dei cittadini toscani nel Presidente della Regione Toscana, per disaggregazioni territoriali e per caratteristiche socio-demografiche dei rispondenti (stime percentuali)**

TIPOLOGIA	FIDUCIA NEL PRESIDENTE DELLA REGIONE TOSCANA								TOTALE
	niente	poco	niente + poco	abbastanza	molto	moltissimo	molto + moltissimo	non so	
Arezzo	2,2	12,6	<b>14,7</b>	60,6	9,1	0,9	<b>10,0</b>	14,6	<b>100,0</b>
Firenze	1,8	11,6	<b>13,4</b>	55,2	14,7	1,0	<b>15,7</b>	15,7	<b>100,0</b>
Grosseto	0,8	11,9	<b>12,7</b>	57,8	11,2	2,5	<b>13,7</b>	15,8	<b>100,0</b>
Livorno	1,2	12,8	<b>14,0</b>	60,1	13,7	0,3	<b>13,9</b>	12,1	<b>100,0</b>
Lucca	1,4	12,6	<b>14,0</b>	55,0	13,7	0,3	<b>14,0</b>	17,1	<b>100,0</b>
Massa	2,1	14,2	<b>16,3</b>	55,5	8,6	0,9	<b>9,4</b>	18,8	<b>100,0</b>
Pisa	2,8	13,4	<b>16,2</b>	54,7	12,8	2,1	<b>14,9</b>	14,3	<b>100,0</b>
Pistoia	3,8	10,0	<b>13,8</b>	55,4	12,6	1,2	<b>13,8</b>	17,0	<b>100,0</b>
Prato	2,9	13,3	<b>16,2</b>	50,9	14,9	0,0	<b>14,9</b>	18,0	<b>100,0</b>
Siena	3,1	10,8	<b>13,9</b>	54,7	13,1	1,3	<b>14,3</b>	17,1	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>2,1</b>	<b>12,2</b>	<b>14,3</b>	<b>56,0</b>	<b>13,0</b>	<b>1,0</b>	<b>14,0</b>	<b>15,8</b>	<b>100,0</b>
Comune di Firenze	2,6	12,2	<b>14,8</b>	54,6	14,7	1,4	<b>16,1</b>	14,5	<b>100,0</b>
Altri capoluoghi di provincia	1,5	13,5	<b>15,1</b>	54,3	13,6	0,8	<b>14,4</b>	16,3	<b>100,0</b>
Altri comuni non capoluoghi	2,3	11,7	<b>13,9</b>	56,9	12,5	1,0	<b>13,5</b>	15,8	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>2,1</b>	<b>12,2</b>	<b>14,3</b>	<b>56,0</b>	<b>13,0</b>	<b>1,0</b>	<b>14,0</b>	<b>15,8</b>	<b>100,0</b>
Fino a 20.000 abitanti	2,5	11,6	<b>14,0</b>	56,7	12,4	0,9	<b>13,3</b>	15,9	<b>100,0</b>
Da 20.001 a 30.000 abitanti	1,8	11,1	<b>12,9</b>	56,9	12,7	1,3	<b>14,0</b>	16,3	<b>100,0</b>
Da 30.001 a 50.000 abitanti	1,7	11,8	<b>13,5</b>	57,0	13,5	1,5	<b>15,0</b>	14,6	<b>100,0</b>
Da 50.001 a 100.000 abitanti	1,3	14,9	<b>16,2</b>	53,7	12,9	1,1	<b>13,9</b>	16,2	<b>100,0</b>
Oltre 100.000 abitanti	2,3	12,1	<b>14,4</b>	55,3	14,1	0,8	<b>14,9</b>	15,5	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>2,1</b>	<b>12,2</b>	<b>14,3</b>	<b>56,0</b>	<b>13,0</b>	<b>1,0</b>	<b>14,0</b>	<b>15,8</b>	<b>100,0</b>
Maschi	2,1	11,1	<b>13,2</b>	55,9	16,7	1,4	<b>18,1</b>	12,7	<b>100,0</b>
Femmine	2,1	13,1	<b>15,2</b>	56,0	10,0	0,7	<b>10,7</b>	18,2	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>2,1</b>	<b>12,2</b>	<b>14,3</b>	<b>56,0</b>	<b>13,0</b>	<b>1,0</b>	<b>14,0</b>	<b>15,8</b>	<b>100,0</b>
Senza titolo/Licenza elementare	3,2	12,9	<b>16,0</b>	50,9	9,2	1,1	<b>10,3</b>	22,8	<b>100,0</b>
Licenza media	1,3	13,3	<b>14,5</b>	59,6	11,8	0,6	<b>12,4</b>	13,5	<b>100,0</b>
Diploma media superiore	2,1	11,1	<b>13,2</b>	56,5	16,0	1,0	<b>17,1</b>	13,3	<b>100,0</b>
Laurea	1,2	11,0	<b>12,2</b>	59,2	17,1	1,7	<b>18,8</b>	9,9	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>2,1</b>	<b>12,2</b>	<b>14,3</b>	<b>56,0</b>	<b>13,0</b>	<b>1,0</b>	<b>14,0</b>	<b>15,8</b>	<b>100,0</b>
18-25 anni	3,4	14,4	<b>17,8</b>	58,7	12,6	1,1	<b>13,7</b>	9,8	<b>100,0</b>
26-35 anni	1,2	11,4	<b>12,6</b>	63,9	11,5	0,4	<b>11,8</b>	11,6	<b>100,0</b>
36-45 anni	2,0	11,2	<b>13,2</b>	59,1	12,4	0,6	<b>13,0</b>	14,7	<b>100,0</b>
46-55 anni	1,8	15,1	<b>16,9</b>	56,3	15,9	0,9	<b>16,8</b>	10,0	<b>100,0</b>
56-65 anni	2,0	11,1	<b>13,1</b>	51,5	18,1	1,4	<b>19,5</b>	16,0	<b>100,0</b>
Oltre 65 anni	2,8	11,5	<b>14,3</b>	50,6	8,3	1,5	<b>9,8</b>	25,4	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>2,1</b>	<b>12,2</b>	<b>14,3</b>	<b>56,0</b>	<b>13,0</b>	<b>1,0</b>	<b>14,0</b>	<b>15,8</b>	<b>100,0</b>
Dirigente/Quadro/Impiegato	1,1	10,9	<b>12,0</b>	58,0	17,2	0,4	<b>17,5</b>	12,5	<b>100,0</b>
Operaio/Altro lav. dip.	1,2	12,7	<b>14,0</b>	61,0	12,5	0,7	<b>13,1</b>	11,9	<b>100,0</b>
Imprenditore/Libero Prof.	1,3	12,9	<b>14,2</b>	60,3	13,0	1,1	<b>14,1</b>	11,4	<b>100,0</b>
Altro lav. Autonomo	4,6	13,4	<b>18,0</b>	55,2	11,1	0,6	<b>11,7</b>	15,2	<b>100,0</b>
Casalinga	1,8	14,4	<b>16,2</b>	59,0	8,3	0,6	<b>8,9</b>	16,0	<b>100,0</b>
Studente	2,6	8,0	<b>10,6</b>	61,7	19,0	1,9	<b>20,9</b>	6,9	<b>100,0</b>
Pensionato	2,5	11,5	<b>13,9</b>	50,2	12,2	1,6	<b>13,8</b>	22,1	<b>100,0</b>
Disocc./In cerca di 1a occup.	6,8	18,5	<b>25,2</b>	49,9	8,6	2,6	<b>11,2</b>	13,8	<b>100,0</b>
Altra cond. non prof.	4,7	16,7	<b>21,4</b>	57,5	9,1	0,0	<b>9,1</b>	12,0	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>2,1</b>	<b>12,2</b>	<b>14,3</b>	<b>56,0</b>	<b>13,0</b>	<b>1,0</b>	<b>14,0</b>	<b>15,8</b>	<b>100,0</b>

Regione Toscana - Area Extradipartimentale Statistica. Indagine campionaria aprile 2002



**Tavola 9 - Grado di fiducia dei cittadini toscani nelle seguenti istituzioni - Toscana (stime percentuali)**

TIPOLOGIA	FIDUCIA NELLE ISTITUZIONI								TOTALE
	niente	poco	niente + poco	abbastanza	molto	moltissimo	molto + moltissimo	non so	
Associazioni di volontariato	2,9	10,3	<b>13,2</b>	37,4	35,7	12,2	<b>47,9</b>	1,6	<b>100,0</b>
Forze dell'ordine	2,6	13,2	<b>15,8</b>	47,9	29,7	5,1	<b>34,8</b>	1,5	<b>100,0</b>
Esercito	5,3	19,8	<b>25,1</b>	43,5	22,2	4,1	<b>26,3</b>	5,2	<b>100,0</b>
Scuola/Università	2,9	25,5	<b>28,4</b>	47,1	17,5	1,7	<b>19,2</b>	5,3	<b>100,0</b>
Chiesa	10,1	22,4	<b>32,5</b>	39,7	18,5	6,0	<b>24,5</b>	3,3	<b>100,0</b>
Unione Europea	2,6	13,9	<b>16,5</b>	55,8	18,3	2,2	<b>20,5</b>	7,1	<b>100,0</b>
Nazioni Unite (ONU)	7,0	22,9	<b>29,8</b>	44,7	14,7	2,2	<b>16,9</b>	8,5	<b>100,0</b>
Magistratura	6,3	26,2	<b>32,5</b>	42,6	17,9	2,2	<b>20,1</b>	4,9	<b>100,0</b>
Televisione pubblica	11,0	41,5	<b>52,6</b>	38,1	6,3	0,5	<b>6,8</b>	2,5	<b>100,0</b>
Televisione privata	20,1	42,8	<b>62,8</b>	29,6	4,2	0,2	<b>4,4</b>	3,3	<b>100,0</b>
Giornali	5,7	33,6	<b>39,3</b>	47,0	7,3	0,6	<b>7,9</b>	5,8	<b>100,0</b>
Radio	3,4	21,4	<b>24,8</b>	46,9	10,7	0,8	<b>11,5</b>	16,8	<b>100,0</b>
Regione	1,8	15,2	<b>17,0</b>	64,0	12,5	0,7	<b>13,2</b>	5,8	<b>100,0</b>
Provincia	2,3	19,2	<b>21,5</b>	60,7	9,7	0,4	<b>10,2</b>	7,7	<b>100,0</b>
Comune	4,8	21,6	<b>26,4</b>	57,5	13,0	1,1	<b>14,1</b>	2,0	<b>100,0</b>
Sindacati	16,8	32,6	<b>49,4</b>	32,1	11,1	1,8	<b>12,9</b>	5,6	<b>100,0</b>
Partiti	30,8	43,7	<b>74,5</b>	18,8	2,5	0,3	<b>2,8</b>	4,0	<b>100,0</b>
Governo italiano	13,0	32,5	<b>45,4</b>	40,6	10,1	0,9	<b>11,0</b>	3,0	<b>100,0</b>
Parlamento italiano	11,5	33,2	<b>44,6</b>	39,7	10,4	1,2	<b>11,5</b>	4,1	<b>100,0</b>
Amministrazione statale	9,8	38,4	<b>48,2</b>	40,1	4,5	0,5	<b>5,0</b>	6,8	<b>100,0</b>
Banche	18,1	39,6	<b>57,6</b>	34,6	4,0	0,2	<b>4,2</b>	3,6	<b>100,0</b>
Imprese	3,3	20,8	<b>24,0</b>	58,0	9,8	0,8	<b>10,6</b>	7,4	<b>100,0</b>

Regione Toscana - Area Extradipartimentale Statistica. Indagine campionaria aprile 2002

**Tavola 10 – Giudizio dei cittadini toscani sul trasferimento dei poteri dallo Stato alle Regioni, per territoriali e per caratteristiche socio-demografiche dei rispondenti (stime percentuali)**

TIPOLOGIA	TRASFERIMENTO DEI POTERI DALLO STATO ALLE REGIONI				TOTALE
	peggioramento	non cambia nulla	miglioramento	non so/ non risponde	
Arezzo	8,7	21,7	58,4	11,3	100,0
Firenze	10,6	15,2	63,4	10,8	100,0
Grosseto	7,3	18,0	66,3	8,4	100,0
Livorno	10,2	20,2	61,2	8,3	100,0
Lucca	8,5	15,3	65,1	11,1	100,0
Massa	9,5	18,4	62,9	9,2	100,0
Pisa	7,7	21,6	61,3	9,5	100,0
Pistoia	7,2	21,8	61,8	9,3	100,0
Prato	8,2	19,4	64,3	8,1	100,0
Siena	8,8	14,4	65,2	11,6	100,0
<b>Totale</b>	<b>9,0</b>	<b>18,0</b>	<b>62,9</b>	<b>10,0</b>	<b>100,0</b>
Comune di Firenze	9,6	17,5	64,3	8,6	100,0
Altri capoluoghi di provincia	10,0	17,2	63,8	9,1	100,0
Altri comuni non capoluoghi	8,6	18,4	62,4	10,7	100,0
<b>Totale</b>	<b>9,0</b>	<b>18,0</b>	<b>62,9</b>	<b>10,0</b>	<b>100,0</b>
Fino a 20.000 abitanti	8,9	19,0	60,7	11,4	100,0
Da 20.001 a 30.000 abitanti	7,4	16,4	68,1	8,1	100,0
Da 30.001 a 50.000 abitanti	8,8	17,9	64,4	8,9	100,0
Da 50.001 a 100.000 abitanti	9,8	15,8	64,4	10,0	100,0
Oltre 100.000 abitanti	9,4	18,2	64,0	8,4	100,0
<b>Totale</b>	<b>9,0</b>	<b>18,0</b>	<b>62,9</b>	<b>10,0</b>	<b>100,0</b>
Maschi	9,7	15,5	67,5	7,2	100,0
Femmine	8,5	20,0	59,2	12,3	100,0
<b>Totale</b>	<b>9,0</b>	<b>18,0</b>	<b>62,9</b>	<b>10,0</b>	<b>100,0</b>
Senza titolo/Licenza elementare	7,4	22,0	52,4	18,2	100,0
Licenza media	8,8	20,0	65,9	5,4	100,0
Diploma media superiore	9,6	14,3	69,6	6,5	100,0
Laurea	12,6	13,5	61,9	12,1	100,0
<b>Totale</b>	<b>9,0</b>	<b>18,0</b>	<b>62,9</b>	<b>10,0</b>	<b>100,0</b>
18-25 anni	16,2	15,1	63,5	5,2	100,0
26-35 anni	7,0	18,8	68,5	5,7	100,0
36-45 anni	8,6	16,9	67,5	7,1	100,0
46-55 anni	9,7	16,2	67,2	6,8	100,0
56-65 anni	8,8	16,1	65,1	10,1	100,0
Oltre 65 anni	8,1	22,4	50,1	19,4	100,0
<b>Totale</b>	<b>9,0</b>	<b>18,0</b>	<b>62,9</b>	<b>10,0</b>	<b>100,0</b>
Dirigente/Quadro/Impiegato	10,6	13,9	69,1	6,4	100,0
Operaio/Altro lav. dip.	7,7	20,7	65,3	6,3	100,0
Imprenditore/Libero Prof.	12,2	16,5	64,4	7,0	100,0
Altro lav. Autonomo	5,4	13,6	73,2	7,8	100,0
Casalinga	6,2	24,1	57,8	11,9	100,0
Studente	15,4	12,9	67,1	4,5	100,0
Pensionato	8,8	19,2	56,4	15,6	100,0
Disocc./In cerca di 1a occup.	6,9	21,7	66,4	4,9	100,0
Altra cond. non prof.	10,7	4,7	70,6	14,0	100,0
<b>Totale</b>	<b>9,0</b>	<b>18,0</b>	<b>62,9</b>	<b>10,0</b>	<b>100,0</b>

Regione Toscana - Area Extradipartimentale Statistica. Indagine campionaria aprile 2002

**Tavola 11 – Giudizio dei cittadini toscani sulla ripartizione di competenze e potere tra Stato e Regioni in materia di Sanità, Scuola e Sicurezza (stime percentuali)**

MATERIA	RIPARTIZIONE DI COMPETENZE E POTERE TRA STATO E REGIONI						
	solo Regione	entrambi, ma più Regione	entrambi, in misura uguale	entrambi, ma più Stato	solo Stato	non so/ non risponde	TOTALE
Sanità	13,0	45,2	8,9	21,3	7,6	4,0	<b>100,0</b>
Scuola	11,0	35,2	7,1	23,7	16,2	6,8	<b>100,0</b>
Sicurezza	8,7	30,7	9,2	25,7	21,8	3,9	<b>100,0</b>

Regione Toscana - Area Extradipartimentale Statistica. Indagine campionaria aprile 2002

**Tavola 12a – Giudizio dei cittadini toscani sulla ripartizione di competenze e potere tra Stato e Regioni in materia di Sanità, per disaggregazioni territoriali e per caratteristiche socio-demografiche dei rispondenti (stime percentuali)**

TIPOLOGIA	SANITA'						TOTALE
	solo Regione	entrambi, ma più Regione	entrambi, in misura uguale	entrambi, ma più Stato	solo Stato	non so/ non risponde	
Arezzo	12,8	43,3	10,3	19,9	8,3	5,5	100,0
Firenze	14,4	46,1	9,2	21,0	6,0	3,3	100,0
Grosseto	15,6	39,5	9,7	20,9	9,1	5,2	100,0
Livorno	14,1	45,5	8,0	22,1	8,0	2,4	100,0
Lucca	8,6	45,8	9,4	21,5	9,3	5,4	100,0
Massa	10,5	46,1	9,3	20,6	10,1	3,4	100,0
Pisa	13,5	40,9	9,0	24,1	9,8	2,6	100,0
Pistoia	10,4	48,2	7,0	21,5	7,5	5,3	100,0
Prato	15,5	45,3	10,5	19,7	6,4	2,7	100,0
Siena	12,9	49,8	6,5	20,9	4,0	6,0	100,0
<b>Totale</b>	<b>13,0</b>	<b>45,2</b>	<b>8,9</b>	<b>21,3</b>	<b>7,6</b>	<b>4,0</b>	<b>100,0</b>
Comune di Firenze	11,8	46,5	8,5	22,5	8,0	2,7	100,0
Altri capoluoghi di provincia	12,6	42,4	10,2	22,9	8,9	3,0	100,0
Altri comuni non capoluoghi	13,4	46,0	8,5	20,5	7,0	4,6	100,0
<b>Totale</b>	<b>13,0</b>	<b>45,2</b>	<b>8,9</b>	<b>21,3</b>	<b>7,6</b>	<b>4,0</b>	<b>100,0</b>
Fino a 20.000 abitanti	13,8	45,2	8,6	20,8	6,8	4,8	100,0
Da 20.001 a 30.000 abitanti	12,4	48,8	9,8	18,8	6,6	3,7	100,0
Da 30.001 a 50.000 abitanti	12,0	49,5	7,5	20,0	6,9	4,2	100,0
Da 50.001 a 100.000 abitanti	12,1	39,1	10,9	23,7	10,0	4,2	100,0
Oltre 100.000 abitanti	12,8	46,1	8,7	22,2	8,2	2,1	100,0
<b>Totale</b>	<b>13,0</b>	<b>45,2</b>	<b>8,9</b>	<b>21,3</b>	<b>7,6</b>	<b>4,0</b>	<b>100,0</b>
Maschi	16,3	45,5	7,0	19,8	8,5	2,9	100,0
Femmine	10,4	44,9	10,5	22,6	6,8	4,9	100,0
<b>Totale</b>	<b>13,0</b>	<b>45,2</b>	<b>8,9</b>	<b>21,3</b>	<b>7,6</b>	<b>4,0</b>	<b>100,0</b>
Senza titolo/Licenza elementare	14,5	37,6	10,2	18,3	10,2	9,2	100,0
Licenza media	16,4	44,9	7,8	21,8	7,0	2,2	100,0
Diploma media superiore	10,3	50,3	8,5	22,9	6,6	1,5	100,0
Laurea	7,9	50,7	10,0	23,7	4,9	2,8	100,0
<b>Totale</b>	<b>13,0</b>	<b>45,2</b>	<b>8,9</b>	<b>21,3</b>	<b>7,6</b>	<b>4,0</b>	<b>100,0</b>
18-25 anni	7,1	45,1	8,8	31,8	6,6	0,6	100,0
26-35 anni	10,6	53,0	5,7	23,8	5,8	1,1	100,0
36-45 anni	10,7	45,5	8,5	25,3	8,2	1,8	100,0
46-55 anni	14,8	46,8	8,7	21,0	6,3	2,5	100,0
56-65 anni	13,0	45,9	11,1	20,6	6,3	3,0	100,0
Oltre 65 anni	17,1	38,3	9,9	13,6	10,3	10,8	100,0
<b>Totale</b>	<b>13,0</b>	<b>45,2</b>	<b>8,9</b>	<b>21,3</b>	<b>7,6</b>	<b>4,0</b>	<b>100,0</b>
Dirigente/Quadro/Impiegato	8,0	52,8	6,9	24,8	6,3	1,1	100,0
Operaio/Altro lav. dip.	15,1	44,2	6,8	22,4	9,0	2,4	100,0
Imprenditore/Libero Prof.	12,9	46,9	10,3	21,7	7,1	1,1	100,0
Altro lav. Autonomo	14,5	45,6	6,9	23,9	6,6	2,6	100,0
Casalinga	10,9	41,8	14,1	24,4	6,0	2,9	100,0
Studente	2,1	46,4	4,8	40,4	4,9	1,3	100,0
Pensionato	16,9	41,0	9,8	14,4	9,3	8,6	100,0
Disocc./In cerca di 1a occup.	16,8	54,4	5,5	20,9	2,4	0,0	100,0
Altra cond. non prof.	10,8	39,3	20,1	15,9	8,9	5,0	100,0
<b>Totale</b>	<b>13,0</b>	<b>45,2</b>	<b>8,9</b>	<b>21,3</b>	<b>7,6</b>	<b>4,0</b>	<b>100,0</b>

Regione Toscana - Area Extradipartimentale Statistica. Indagine campionaria aprile 2002

**Tavola 12b – Giudizio dei cittadini toscani sulla ripartizione di competenze e potere tra Stato e Regioni in materia di Scuola, per disaggregazioni territoriali e per caratteristiche socio-demografiche dei rispondenti (stime percentuali)**

TIPOLOGIA	SCUOLA						TOTALE
	solo Regione	entrambi, ma più Regione	entrambi, in misura uguale	entrambi, ma più Stato	solo Stato	non so/risponde	
Arezzo	12,4	31,2	9,3	20,4	18,3	8,3	100,0
Firenze	10,0	36,5	6,8	25,7	14,6	6,5	100,0
Grosseto	12,9	32,8	6,8	25,3	15,5	6,8	100,0
Livorno	13,7	32,5	6,0	23,7	16,1	8,0	100,0
Lucca	10,0	36,5	5,9	26,2	16,4	5,1	100,0
Massa	11,0	34,7	8,6	24,4	16,2	5,1	100,0
Pisa	12,3	34,8	7,0	19,5	19,1	7,3	100,0
Pistoia	8,5	38,8	6,3	20,5	17,7	8,3	100,0
Prato	12,1	33,7	10,2	24,8	15,0	4,3	100,0
Siena	9,5	37,9	6,0	23,7	15,1	7,8	100,0
<b>Totale</b>	<b>11,0</b>	<b>35,2</b>	<b>7,1</b>	<b>23,7</b>	<b>16,2</b>	<b>6,8</b>	<b>100,0</b>
Comune di Firenze	10,0	36,9	7,6	24,9	15,3	5,3	100,0
Altri capoluoghi di provincia	11,9	31,7	8,5	25,3	16,8	5,7	100,0
Altri comuni non capoluoghi	10,8	36,3	6,5	22,8	16,1	7,5	100,0
<b>Totale</b>	<b>11,0</b>	<b>35,2</b>	<b>7,1</b>	<b>23,7</b>	<b>16,2</b>	<b>6,8</b>	<b>100,0</b>
Fino a 20.000 abitanti	10,6	35,1	6,7	22,7	16,9	8,1	100,0
Da 20.001 a 30.000 abitanti	14,6	40,3	7,8	20,0	13,3	3,9	100,0
Da 30.001 a 50.000 abitanti	8,4	40,7	4,6	24,2	15,2	7,0	100,0
Da 50.001 a 100.000 abitanti	12,4	30,2	8,7	25,9	16,5	6,4	100,0
Oltre 100.000 abitanti	11,2	34,5	8,0	25,2	16,0	5,1	100,0
<b>Totale</b>	<b>11,0</b>	<b>35,2</b>	<b>7,1</b>	<b>23,7</b>	<b>16,2</b>	<b>6,8</b>	<b>100,0</b>
Maschi	13,7	33,5	4,6	24,3	18,4	5,5	100,0
Femmine	8,9	36,6	9,1	23,2	14,4	7,8	100,0
<b>Totale</b>	<b>11,0</b>	<b>35,2</b>	<b>7,1</b>	<b>23,7</b>	<b>16,2</b>	<b>6,8</b>	<b>100,0</b>
Senza titolo/Licenza elementare	9,7	30,4	8,5	17,7	17,7	15,9	100,0
Licenza media	14,8	38,5	6,5	22,4	14,0	3,8	100,0
Diploma media superiore	10,2	37,3	6,3	27,1	16,4	2,7	100,0
Laurea	6,8	32,6	7,2	33,9	16,9	2,6	100,0
<b>Totale</b>	<b>11,0</b>	<b>35,2</b>	<b>7,1</b>	<b>23,7</b>	<b>16,2</b>	<b>6,8</b>	<b>100,0</b>
18-25 anni	9,1	32,8	8,6	32,4	16,0	1,1	100,0
26-35 anni	11,8	41,8	5,0	28,7	11,4	1,4	100,0
36-45 anni	11,0	35,9	7,3	28,1	16,3	1,4	100,0
46-55 anni	10,6	36,5	5,9	25,4	17,4	4,2	100,0
56-65 anni	10,4	34,6	8,9	21,7	15,6	8,8	100,0
Oltre 65 anni	12,0	30,7	7,4	14,1	18,6	17,3	100,0
<b>Totale</b>	<b>11,0</b>	<b>35,2</b>	<b>7,1</b>	<b>23,7</b>	<b>16,2</b>	<b>6,8</b>	<b>100,0</b>
Dirigente/Quadro/Impiegato	9,2	37,7	5,4	30,1	16,1	1,5	100,0
Operaio/Altro lav. dip.	10,5	35,9	7,0	26,3	16,8	3,5	100,0
Imprenditore/Libero Prof.	15,9	32,1	7,1	28,0	15,9	0,9	100,0
Altro lav. Autonomo	11,9	41,8	4,6	23,6	12,8	5,4	100,0
Casalinga	9,2	37,6	11,6	23,1	12,5	6,0	100,0
Studente	5,3	33,4	4,4	36,8	18,9	1,3	100,0
Pensionato	11,9	31,7	7,3	16,0	18,4	14,8	100,0
Disocc./In cerca di 1a occup.	20,6	44,0	2,4	26,4	6,5	0,0	100,0
Altra cond. non prof.	3,9	32,1	23,2	12,7	17,9	10,4	100,0
<b>Totale</b>	<b>11,0</b>	<b>35,2</b>	<b>7,1</b>	<b>23,7</b>	<b>16,2</b>	<b>6,8</b>	<b>100,0</b>

Regione Toscana - Area Extradipartimentale Statistica. Indagine campionaria aprile 2002

**Tavola 12c – Giudizio dei cittadini toscani sulla ripartizione di competenze e potere tra Stato e Regioni in materia di Sicurezza, per disaggregazioni territoriali e per caratteristiche socio-demografiche dei rispondenti (stime percentuali)**

TIPOLOGIA	SICUREZZA						TOTALE
	solo Regione	entrambi, ma più Regione	entrambi, in misura uguale	entrambi, ma più Stato	solo Stato	non so/ non risponde	
Arezzo	7,1	29,5	8,8	22,9	27,9	3,8	100,0
Firenze	8,3	32,6	9,3	26,5	19,4	3,8	100,0
Grosseto	11,2	29,3	9,4	23,6	22,2	4,3	100,0
Livorno	8,2	28,7	9,2	29,2	21,3	3,4	100,0
Lucca	8,8	32,3	7,5	25,9	22,2	3,4	100,0
Massa	10,5	30,3	10,4	24,9	19,2	4,7	100,0
Pisa	10,0	28,9	9,4	25,0	24,7	2,1	100,0
Pistoia	6,0	31,4	11,1	23,2	23,5	4,9	100,0
Prato	9,5	27,8	13,1	24,7	19,7	5,2	100,0
Siena	9,0	31,7	5,5	28,4	19,9	5,5	100,0
<b>Totale</b>	<b>8,7</b>	<b>30,7</b>	<b>9,2</b>	<b>25,7</b>	<b>21,8</b>	<b>3,9</b>	<b>100,0</b>
Comune di Firenze	8,2	35,2	8,4	27,1	18,6	2,4	100,0
Altri capoluoghi di provincia	8,1	27,6	11,4	26,4	23,1	3,5	100,0
Altri comuni non capoluoghi	9,0	31,2	8,6	25,2	21,7	4,3	100,0
<b>Totale</b>	<b>8,7</b>	<b>30,7</b>	<b>9,2</b>	<b>25,7</b>	<b>21,8</b>	<b>3,9</b>	<b>100,0</b>
Fino a 20.000 abitanti	8,6	30,8	8,9	24,6	22,8	4,4	100,0
Da 20.001 a 30.000 abitanti	11,5	32,4	10,9	23,8	18,1	3,2	100,0
Da 30.001 a 50.000 abitanti	8,0	33,8	6,9	28,5	18,5	4,3	100,0
Da 50.001 a 100.000 abitanti	8,8	26,3	11,1	25,7	24,4	3,8	100,0
Oltre 100.000 abitanti	8,2	31,8	9,4	27,3	20,5	3,0	100,0
<b>Totale</b>	<b>8,7</b>	<b>30,7</b>	<b>9,2</b>	<b>25,7</b>	<b>21,8</b>	<b>3,9</b>	<b>100,0</b>
Maschi	10,8	29,0	5,5	25,3	26,8	2,7	100,0
Femmine	7,0	32,1	12,2	26,1	17,7	4,9	100,0
<b>Totale</b>	<b>8,7</b>	<b>30,7</b>	<b>9,2</b>	<b>25,7</b>	<b>21,8</b>	<b>3,9</b>	<b>100,0</b>
Senza titolo/Licenza elementare	8,6	26,8	12,4	21,9	21,6	8,7	100,0
Licenza media	11,8	32,1	8,3	25,8	20,0	2,0	100,0
Diploma media superiore	6,5	32,6	7,6	27,5	23,9	1,9	100,0
Laurea	7,3	32,0	8,4	30,7	19,4	2,1	100,0
<b>Totale</b>	<b>8,7</b>	<b>30,7</b>	<b>9,2</b>	<b>25,7</b>	<b>21,8</b>	<b>3,9</b>	<b>100,0</b>
18-25 anni	4,6	33,8	11,7	29,1	20,4	0,4	100,0
26-35 anni	8,6	37,0	5,8	30,2	17,6	0,9	100,0
36-45 anni	9,0	30,3	7,6	27,8	23,7	1,6	100,0
46-55 anni	9,1	32,9	7,4	25,8	23,3	1,6	100,0
56-65 anni	8,5	28,7	9,9	27,8	20,3	4,9	100,0
Oltre 65 anni	9,6	26,2	13,1	18,3	22,9	10,0	100,0
<b>Totale</b>	<b>8,7</b>	<b>30,7</b>	<b>9,2</b>	<b>25,7</b>	<b>21,8</b>	<b>3,9</b>	<b>100,0</b>
Dirigente/Quadro/Impiegato	7,2	34,4	6,5	30,0	21,0	0,9	100,0
Operaio/Altro lav. dip.	8,9	30,0	6,7	28,7	24,3	1,5	100,0
Imprenditore/Libero Prof.	11,2	28,2	8,1	26,7	24,9	1,0	100,0
Altro lav. Autonomo	13,9	32,5	5,8	28,8	16,3	2,7	100,0
Casalinga	6,4	32,0	11,8	27,9	19,0	2,9	100,0
Studente	2,1	39,8	9,2	27,6	20,9	0,3	100,0
Pensionato	9,2	27,3	11,7	19,9	23,0	8,9	100,0
Disocc./In cerca di 1a occup.	13,9	32,1	8,5	27,8	17,7	0,0	100,0
Altra cond. non prof.	2,0	33,6	26,9	14,7	17,9	5,0	100,0
<b>Totale</b>	<b>8,7</b>	<b>30,7</b>	<b>9,2</b>	<b>25,7</b>	<b>21,8</b>	<b>3,9</b>	<b>100,0</b>

Regione Toscana - Area Extradipartimentale Statistica. Indagine campionaria aprile 2002

**Tavola 13 – Giudizio dei cittadini toscani sulla destinazione da dare alle imposte pagate dai contribuenti toscani, per disaggregazioni territoriali e per caratteristiche socio-demografiche dei rispondenti (stime percentuali)**

TIPOLOGIA	DESTINAZIONE DELLE IMPOSTE PAGATE DAI CONTIBUENTI TOSCANI			
	solo i servizi forniti ai toscani	anche per aiutare le regioni più deboli	non so/ non risponde	TOTALE
Arezzo	27,3	67,8	4,9	100,0
Firenze	26,8	69,5	3,8	100,0
Grosseto	29,0	67,2	3,8	100,0
Livorno	29,5	68,3	2,3	100,0
Lucca	27,4	66,5	6,2	100,0
Massa	25,9	69,0	5,1	100,0
Pisa	31,2	64,8	4,0	100,0
Pistoia	26,6	68,5	4,9	100,0
Prato	29,5	68,4	2,1	100,0
Siena	32,0	63,9	4,1	100,0
<b>Totale</b>	<b>28,3</b>	<b>67,7</b>	<b>4,1</b>	<b>100,0</b>
Comune di Firenze	29,8	66,5	3,7	100,0
Altri capoluoghi di provincia	28,2	68,2	3,6	100,0
Altri comuni non capoluoghi	28,0	67,7	4,4	100,0
<b>Totale</b>	<b>28,3</b>	<b>67,7</b>	<b>4,1</b>	<b>100,0</b>
Fino a 20.000 abitanti	28,9	66,7	4,5	100,0
Da 20.001 a 30.000 abitanti	27,2	70,6	2,2	100,0
Da 30.001 a 50.000 abitanti	25,8	69,5	4,6	100,0
Da 50.001 a 100.000 abitanti	26,9	68,4	4,7	100,0
Oltre 100.000 abitanti	29,6	67,3	3,1	100,0
<b>Totale</b>	<b>28,3</b>	<b>67,7</b>	<b>4,1</b>	<b>100,0</b>
Maschi	28,7	68,6	2,8	100,0
Femmine	27,9	67,0	5,1	100,0
<b>Totale</b>	<b>28,3</b>	<b>67,7</b>	<b>4,1</b>	<b>100,0</b>
Senza titolo/Licenza elementare	29,8	60,6	9,6	100,0
Licenza media	31,7	66,4	1,9	100,0
Diploma media superiore	26,9	71,3	1,8	100,0
Laurea	17,9	80,1	2,0	100,0
<b>Totale</b>	<b>28,3</b>	<b>67,7</b>	<b>4,1</b>	<b>100,0</b>
18-25 anni	29,3	70,2	0,6	100,0
26-35 anni	29,0	68,8	2,2	100,0
36-45 anni	27,7	70,6	1,7	100,0
46-55 anni	28,8	69,4	1,8	100,0
56-65 anni	27,8	67,6	4,6	100,0
Oltre 65 anni	28,0	62,2	9,9	100,0
<b>Totale</b>	<b>28,3</b>	<b>67,7</b>	<b>4,1</b>	<b>100,0</b>
Dirigente/Quadro/Impiegato	24,9	73,9	1,2	100,0
Operaio/Altro lav. dip.	34,1	64,0	2,0	100,0
Imprenditore/Libero Prof.	28,4	69,8	1,8	100,0
Altro lav. Autonomo	25,9	70,8	3,3	100,0
Casalinga	29,3	67,8	2,9	100,0
Studente	26,7	70,9	2,4	100,0
Pensionato	27,7	64,2	8,1	100,0
Disocc./In cerca di 1a occup.	32,3	65,6	2,2	100,0
Altra cond. non prof.	28,5	55,5	16,0	100,0
<b>Totale</b>	<b>28,3</b>	<b>67,7</b>	<b>4,1</b>	<b>100,0</b>

Regione Toscana - Area Extradipartimentale Statistica. Indagine campionaria aprile 2002